Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 aprile 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 77 Fondazione 1881

L'INCONTRO DI MAGGIORANZA SPOSTATO DAL MATTINO AL POMERIGGIO

Sulla verifica si abbatte un'altra polemica Dc-Psi

Irrita i socialisti l'ipotesi di una nuova verifica «autunnale» avanzata da Galloni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il chiarimento tra i partiti della maggioranza entra da oggi nella fase calda. In discussione i temi economici, però anche a livello politico alcuni nodi debbono essere sciolti. Le prossime ore saranno dunque molto impegnative non solo perché le posizioni dei cinque partiti non coincidono su temi importanti, ma anche perché è nata una nuova polemica tra Dc e Psi. Una frase contenuta in un articolo del direttore del «Popolo» Galloni ha messo in allarme il Psi. Galloni sul «Popolo» aveva espresso l'opinione della necessità di una nuova verifica nel prossimo autunno, mentre il chiarimento attuale dovrebbe consentire al governo di proseguire senza intralci per i prossimi mesi.

Queste affermazioni però hanno provocato una secca replica socialista. Il primo effetto è stato uno spostamento dell'incontro tra i segretari e il presidente del Consiglio Craxi. L'incontro previsto per la mattina di oggi, è destinato a protrarsi per tutta la giornata, è stato spostato al pomeriggio. In mattinata si riunirà invece l'esecutivo del Psi, convocato dal vicesegretario Martelli dopo un incontro con il presidente Craxi.

Qualche nube dunque sulla verifica, e che ci siano delle difficoltà è testimoniato anche dalle dichiarazioni degli esponenti del Psi e in particolare dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato. «Il preannuncio di una richiesta di riconsiderazione generale della situazione politica e di governo da farsi in settembre, avanzata da parte dc — ha detto Amato —, se confermata avrà l'effetto di mutare sostanzialmente la situazione attuale, nella quale si sta operando per dare maggiore stabilità ed efficacia all'azione della coalizione e della collaborazione di governo. Una iniziativa di questo genere — avverte Amato — introdurrebbe, infatti, un fattore di violenta destabilizzazione».

Ad Amato ha fatto eco il direttore dell'«Avanti!» Intini. «Se questa è l'opinione della Dc — scrive Intini riferendo dell'ipotesi di una nuova verifica a settembre — non si capisce cosa stiano discutendo da una settimana i cinque segretari dei partiti della maggioranza, perché dovrebbero assumere impegni reciproci e definire gli obiettivi politici e programmatici da oggi al termine della legislatura. Trattandosi di un'opinione autorevole, diffusa da fonte autorevole, una messa a punto si impone. In ogni caso i socialisti non sono interessati a verifiche stagionali o a singhiozzo e a vertici decorativi di pura facciata, a rimettere in discussione il giorno dopo ciò che è stato deciso il giorno prima».

Dunque i socialisti oggi chiederanno prima di tutto a De Mita una completa assicurazione sulle intenzioni della Dc. E se questa fugherà ogni timore allora si entrerà nel vivo della discussione dei temi in agenda. Anche la segreteria democristiana ha ieri esaminato la situazione in vista dell'incontro di oggi. Ma intanto una replica diretta alle polemiche arriva proprio dall'on. Galloni. «Dove gli esponenti socialisti abbiano letto le cose che mi attribuiscono — scrive Galloni — non risulta chiaro», anche perché, assicura il direttore del «Popolo», nell'articolo del 30 marzo veniva ribadita la valutazione positiva su un inizio di verifica che conferma l'accordo politico sulle ragioni di alleanza dei partiti della coalizione allontanando i pericoli di una crisi del pentapartito.

Il segretario del Pli Biondi assicura delle buone intenzioni del suo partito. «Quello che occorre — ha detto Biondi — è chiarire se esista la concreta volontà da parte di tutti di dare alla verifica serietà e concretezza evitando che tutto si riduca a un espediente dilatorio che darebbe vita a una maggioranza, a un programma e a un governo a tempo da assoggettare addirittura a un'altra verifica vera, questa volta autunnale, come se quella primaverile fosse destinata a ingiallire come le foglie di settembre».

I repubblicani continuano a insistere sulla necessità di definire i programmi. Il segretario del Psdi Nicolazzi è invece preoccupato per le ultime polemiche. «Pretendere di ipotizzare al prossimo autunno un possibile avvicendamento alla guida del governo — afferma Nicolazzi — così come ha scritto il direttore del "Popolo" nel suo editoriale di domenica, significa offire un primo momento di turbativa a una verifica che finora non ha fatto che registrare convergenze e generali intenzioni di rilancio della politica di pentapartito».

La Dc comunque nega di aver inserito dei temi di instabilità politica. L'obiettivo della Dc è quello di rilanciare il pentapartito per assicurare un normale svolgimento della legislatura.

A questo punto però soltanto l'incoltro collegiale di oggi potrà sciogliere i dubbi sorti quasi improvvisamente. Superato questo problema, sempre che questo sia possibile, inizierà un confronto non semplice sui temi economici.

Giuseppe Sanzotta

NONOSTANTE L'ALLARME DATO DA AUTORITA' E MEZZI D'INFORMAZIONE

Dilaga ormai la morte da «vino» Altri tre uccisi dall'alcol metilico

Le ultime vittime a Genova, Albenga e Chivasso - A Ivrea un cinquantenne in fin di vita

GENOVA — Ora le vittime del vino al metanolo sono 14. Due persone sono morte ieri in Liguria e una in Piemonte, mentre un uomo di 50 anni versa in condizioni disperate nell'ospedale d'Ivrea. Sempre nel capoluogo ligure sono stati segnalati altri due casi sospetti di avvelenamento da alcol metilico. Nonostante l'allarme lanciato dalle autorità e dai mass media, ancora troppa gente continua a pasteggiare col barbera, col dolcetto o col nebbiolo, i vini che in questi ultimi quindici giorni hanno fatto una strage. A morire non sono soltanto gli etilisti più incalliti ma anche le persone che hanno bevuto appena due bicchieri a pasto. E chi non è morto, dopo aver sorseggiato il liquido rosso a basso prezzo, ha perso la vista.

Le notizie dei decessi, ieri, si sono susseguite col passare delle ore. Mentre si allungava sempre più la lista degli sventurati ieri mattina è spirato all'ospedale San Martino di Genova dopo una settimana di agonia Ferminio Minari, di 52 anni. Il referto medico parla di arresto cardiaco, sopraggiunto dopo il coma profondo, dovuto a un avvelenamento. Le analisi hanno confermato che nel suo sangue c'erano «tracce rilevanti» di alcol metilico. Conteneva un'elevata quantità di metanolo anche il vino bevuto da un anziano pensionato di Stanchere di Albenga, Ugo Avagnani, morto ieri mattina. Lo hanno accertato le analisi

Si è scoperto così che a uccidere il pover'uomo è stato il barbera imbottigliato dalla ditta Ravera di Cassine di Alessandria. Il pensionato settantunenne ne aveva acquistati due bottiglioni. Poi nel pomeriggio un'analoga, triste notizia è arrivata dal Piemonte. Nell'ospedale di Chivasso, è morta Aurelia Magnesi, una donna di 71 anni, ricoverata dalla vigilia di Pasqua, quando ormai era già in fin di vita.

In questo caso si trattava di un'etilista incallita, che acquistava vino scadente in bottiglie senza etichetta. Così i carabinieri non hanno potuto accertare per il momento, la provenienza del vino «killer».

Nell'area torinese si registra ancora un caso di avvelenamento da alcol metilico. Si tratta di un uomo di 50 anni, Umberto Miolo, finito nell'ospedale di Ivrea ormai in fin di vita. Ma la lista delle persone che incautamente bevono vino adulterato sfidando la sorte non è ancora finita. Altri due casi sospetti sono stati segnalati in Liguria, a Genova e a Sampierdarena.

Quale difesa contro i sofisticatori?

ROMA — In quindici giorni sono morte 14 persone e molte altre sono ricoverate in ospedale per intossicazione. Alcune di queste rischiano la vita, altre sono già rimaste cieche. A colpire inesorabile, in tutti questi casi, è stato il vino al metanolo.

Di chi è la colpa di questa lunga catena di morti? Chi doveva controllare e non ha controllato? «Si è trattato non di una frode, ma di una sofisticazione criminale», imponderabile dunque, «come una qualsiasi nuova tecnica messa in atto da un gruppo di banditi, di fuorilegge, come le auto kamikaze, quelle piene di esplosivo», ha dichiarato il ministro Pandolfi. E da parte sua il ministro Degan ha precisato che, dopo la riforma sanitaria, la responsabilità dei controlli ricade sulle regioni.

Che fare quindi? Il ministro della sanità ha annunciato che «ora il governo sta preparando un atto per coordinare i controlli delle regioni, dando indirizzi di comportamento, anche in base all'esperienza di attuazione della riforma sanitaria». Quanto alle speranze per difendere la salute del cittadino, Degan ha fatto capire che «sono affidate proprio alla coscienza della gente, alla loro buona educazione e poi alle leggi e alla loro applicazione». Ma è proprio questo il punto.

L'applicazione delle leggi vigenti è affidata ai tecnici del servizio repressione frodi del ministero dell'agricoltura, ai Nas, i nuclei antisofisticazioni dei carabinieri, oltre che alle unità sanitarie (dall'80 si è passati però dai 400 mila controlli all'anno agli attuali 80 mila). Già sappiamo come funziona il sistema sanitario nazionale. E non c'è molto da aggiungere in proposito. Quanto ai Nas, contano su un organico di non più di 200 persone.

Chi dovrebbe controllare, allora, che il metanolo non venga usato dai produttori di vino? Bisogna forse modificare la legge che detassò l'alcol metilico, abbassandone il prezzo e diventando così una forte tentazione per i produttori di vino senza scrupoli? Il ministro Degan ammette che il suo ministero, a suo tempo, «fece presente che c'era questo rischio e lui stesso ne parlò in Parlamento». Ma aggiunge che «non era prevedibile che l'alcol metilico diventasse appetibile per i sofisticatori che sono dei cialtroni».

Sta di fatto che di cialtroni ce ne devono essere parecchi in giro, dal momento che in due settimane sono morte 13 persone. E che ce ne sono parecchi dovevano essere in molti a saperlo, dal momento che tutte le proposte di legge sulle sofisticazioni alimentari — giacenti presso le commissioni parlamentari — sottolineano concordemente che «il vino d'uva è sempre meno di quello sofisticato».

Tutti i gruppi politici hanno sottolineato la necessità di istituire una vera e propria «anagrafe vitivinicola», rendendo più rigorose le sanzioni penali nei confronti dei responsabili delle frodi e delle sofisticazioni. Su questo punto è d'accordo anche l'europarlamentare socialista Enzo Mattina, che ha lanciato ieri una proposta, quella dell'applicazione della legge La Torre (contro le associazioni di stampo mafioso) e pene esemplari, fino all'ergastolo, per i colpevoli di tante morti.

D. L.

MA LE ANALISI DEI PERITI NON SCIOLGONO IL MISTERO SULLA MORTE

Sindona: il cianuro era nel caffè La borsa di Calvi in «diretta tv»

MILANO — Era sciolto nel caffè il cianuro che ha ucciso Michele Sindona. Ieri mattina i periti nominati dalla procura di Milano, Antonio Fornari e Maria Montagna, hanno consegnato al sostituto procuratore di Milano, Giovanni Battista Simoni, i risultati delle analisi disposte quando Sindona era ancora in agonia e una parte degli accertamenti ordinati su circa centocinquanta reperti non biologici raccolti nella cella del finanziere.

Nel sangue prelevato nelle ore immediatamente successive al ricovero di Sindona all'ospedale di Voghera è stata riscontrata una percentuale del veleno «compatibile con gli effetti letali». E questa la formula utilizzata nel linguaggio medico legale che ha definitivamente e ufficialmente confermato la causa della morte di Sindona: avvelenamento da cianuro.

Nel succo gastrico e nelle urine sono state invece trovate tracce non significative del veleno. «Evidentemente — ha spierato Maria Montagna — Sindona era stato sottoposto immediatamente a trattamento farmacologico e il cianuro è una sostanza che viene assorbita ed eliminata rapidamente». I prelievi del succo gastrico e dell'urina vennero infatti eseguiti solo nel tardo pomeriggio di giovedì 20 marzo, circa otto ore dopo l'assunzione del veleno.

Con i risultati definitivi sui reperti biologici prelevati dal corpo del finanziere ancora vivo sono stati presentati al magistrato anche i primi risultati delle indagini tossicologiche eseguite sugli indumenti di Sindona e sugli altri oggetti a sua disposizione nella cella. In tutto fino ad ora sono stati esaminati 30 reperti; tra questi c'è anche la tazza di plastica dalla quale Sindona ha bevuto il caffè.

Nei residui del liquido rimasto nella tassa sono state trovate tracce di sali di cianuro. Viene quindi confermata l'ipotesi che voleva il cianuro sciolto nel caffè e non ingerito direttamente. L'ipotesi fu avanzata quando si era diffusa la notizia di una base acida riscontrata nel fondo di caffè rimasto nella tazza.

Una conferma definitiva su come il cianuro è stato ingerito verrà quando saranno disponibili i risultati dell'autopsia. Solo allora si potrà conoscere con certezza se la causticazione trovata sulla lingua di Sindona è stata provocata dal cianuro posto direttamente in bocca o se sia stata provocata dai tubi con i quali veniva sostenuto durante la sua agonia.

I risultati dell'autopsia si conosceranno solo in maggio. Resta comunque ancora irrisolto il quesito principale che circonda la morte di Sindona: come è arrivato il veleno fino al carcere di Voghera e come, o chi, ha potuto scioglierlo nel caffè.

Tra i reperti fino a ora esaminati è stato analizzato anche il termos con il quale veniva trasportato il caffè dalla stanza dove era preparato alla cella di Sindona. Nel termos non ci sono tracce di veleno, ma purtroppo anche questo responso è di scarso significato: è stato confermato infatti che il termos fu lavato dopo che era stato versato il caffè di Sindona.

Esaminato anche l'orologio del finanziere: non ci sono tracce di cianuro nel coperchio della cassa. Perde quindi credito l'ipotesi che Sindona avesse conservato e nascosto lì il veleno. «I risultati delle analisi presentati questa mattina — ha detto il sostituto procuratore generale Simoni come solo commento — lasciano aperte tutte le ipotesi sul caso Sindona».

Il cianuro è un «killer» dall'azione fulminea. Per uccidere una persona di corporatura media, come era Sindona, ne bastano 150 milligrammi, ma in un giovane robusto possono volercene 300. Ha un inconfondibile sapore di mandorle amare ma, come dimostrano i casi di Pisciotta e Sindona, nel caffè non può essere avvertito: disciolto in bevande calde diviene quasi inodore.

Il cianuro ha un effetto immediato: provoca il blocco della respirazione e impedisce all'ossigeno di arrivare ai tessuti.

Uno «scoop» da cinquanta milioni

MILANO — Sembra non esaurirsi mai il «cilindro Italia», dal quale escono continuamente oggetti (o veleni) e nel quale oggetti spariscono (ma talvolta anche persone). Ieri è stata la volta di Enzo Biagi a fare il prestigiatore, nella sua trasmissione televisiva «Spot». La famosa borsa in pelle nera di Roberto Calvi, piena di documenti e di chiavi, che scomparve durante il viaggio che l'ex presidente del Banco Ambrosiano compì quattro anni fa dall'Italia a Londra (via Venezia-Trieste-Jugoslavia-Klagenfurt), dove fu poi trovato impiccato sotto il «Ponte dei frati neri», il 17 giugno 1982, è miracolosamente «ricomparsa».

Biagi ieri sera ne ha rivelato il contenuto: due mazzi di chiavi, un portafogli grande da viaggio con passaporti diplomatici del Nicaragua intestati a lui e alla moglie, tutte le lettere indirizzategli dal giornalista Cavallo, una raccolta di articoli scritti dallo stesso Cavallo, lettere scritte da Roberto Calvi a monsignor Ilary e la cardinale Palazzini, con le quali chiedeva prestiti e faceva pressioni per ottenere la restituzione di azioni. Nella borsa c'erano, inoltre, la patente di guida, le foto dei figli e la foto della moglie nonché una serie di certificati di residenza all'estero infine, appunti personali e buste vuote di lettere da lui ricevute.

La borsa di Calvi, che secondo le affermazioni di Flavio Carboni era scomparsa la stessa sera della partenza di Calvi da Roma, è stata consegnata a Biagi e al giornalista Romano Cantore di «Panorama» da Giorgio Pisanò, senatore del Msi e direttore del «Candido».

«Nei primi giorni del mese scorso sono stato contattato telefonicamente da due persone — ha detto Pisanò —, parlavano un italiano perfetto senza alcuna cadenza dialettale. Mi hanno offerto la borsa con i documenti di Calvi in cambio di 50 milioni».

Pisanò si è incontrato con i due emissari 5 volte nel corso del mese contrattando lo scambio della borsa e dei documenti per conto di «Panorama». La consegna della borsa di pelle nera, con le iniziali di Calvi sulla linguetta di chiusura, è avvenuta la domenica di Pasqua, in piazza Giulio Cesare, a Milano. In cambio Giorgio Pisanò ha consegnato agli emissari 50 milioni di lire in contanti, cifra pagata da «Panorama» e dalla testata «Spot» di Enzo Biagi.

L'attenzione è ora puntata, più che sui documenti contenuti nella borsa, sulle chiavi, alcune delle quali sono di tipo magnetico. Le chiavi potrebbero portare alla scoperta di altri documenti contenuti in cassette di sicurezza di alcune banche.

In serata il dirigente della Criminalpol per la Lombardia si è recato negli studi Rai di Milano per sequestrare la borsa. Ma essa era già stata portata via dal sen. Pisanò, che comunque aveva già annunciato l'intenzione di consegnarla, oggi, alla magistratura.

NEGATO INVECE L'ESPATRIO AGLI IMPUTATI TURCHI CELEBI E BAGCI

Il tribunale di Roma dice sì Antonov già arrivato a Sofia

ROMA — Per Serghey Ivanov Antonov la lunga odissea è finita ieri, quaranta mesi e cinque giorni dopo l'arresto. La giustizia italiana non ha ritenuto sufficienti per una condanna al carcere a vita le prove raccolte contro il bulgaro nella lunghissima inchiesta sulle complicità delle quali avrebbe goduto Mehmet Alì Agca quando il 13 maggio 1981 sparò in piazza San Pietro a Giovanni Paolo II.

Nonostante gli anni di galera o di arresti domiciliari, qualcuno avrebbe voluto ancora trattenere in Italia l'ex caposcalo della «Balkanair» semplicemente perché il verdetto di assoluzione con formula dubitativa potrebbe essere annullato, in un prossimo futuro, da una diversa valutazione di qualche altro giudice. Ma anche quest'ultimo braccio di ferro, dopo quattro giorni di tira e molla, si è risolto a favore di Antonov che, nel tardo pomeriggio di ieri, è salito su un volo delle linee aeree jugoslave diretto a Belgrado. Lì ha atteso la coincidenza per Sofia, dove è giunto solo da poche ore.

Eppure davanti ad Antonov la sbarra del posto di frontiera si è alzata soltanto all'ultimo momento e quando già il bulgaro e il suo difensore, l'avv. Giuseppe Consolo, stavano predisponendosi a un'ennesima battaglia giuridica. A sancire la fine di tutta questa storia, almeno per quanto riguarda Antonov, è stato il tribunale di Roma, chiamato a pronunciarsi su un caso decisamente insolito e di non semplice interpretazione.

Roma — Antonov saluta con la mano mentre lascia la sede dell'ambasciata bulgara per raggiungere Fiumicino

Ma il presidente della settima sezione penale, Giovanni Malerba, e i giudici Franca Zacco e Leonardo Frisani, non hanno avuto dubbi: non si può negare l'espatrio a un cittadino straniero assolto e per il quale la stessa pubblica accusa non solo aveva sollecitato il proscioglimento ma non aveva neppure proposto appello alla sentenza. «Decidere in senso contrario — ha dichiarato l'avv. Consolo dopo aver saputo dell'ordinanza del tribunale — sarebbe stato un ritorno alla preistoria del diritto, un inconcepibile errore giudiziario».

Il tribunale ha spiegato le ragioni della sua decisione in un'ordinanza di cinque cartelle dattiloscritte in cui specifica anche le ragioni per le quali è giunto a conclusioni diametralmente opposte per quanto riguarda la possibilità di espatrio degli altri due imputati prosciolti per insufficienza di prove, i turchi Musa Serdar Celebi e Omer Bagci. «La limitazione della libertà di movimento nei confronti dello straniero non residente in Italia — affermano i giudici — presenta una afflittività ben maggiore che non nei riguardi del cittadino residente..., per cui è richiesta, ai fini del rilascio del nulla osta all'espatrio, una più rigorosa valutazione dei criteri di opportunità in base ai quali può essere denegata detta autorizzazione».

Per l'ex presidente della «Federazione dei lavoratori turchi in Germania» Musa Celebi, accusato di aver aiutato Agca fornendogli soldi e sostegno, e per l'operaio di Olten, Omer Bagci, accusato di aver consegnato ad Agca la pistola usata in Piazza San Pietro, la prospettiva che si apre dopo questa decisione del tribunale è tutt'altro che rosea.

I giudici hanno ritenuto che «sussistano ragioni ostative all'espatrio» di entrambi in quanto nei loro confronti il pubblico ministero ha immediatamente provveduto a presentare il ricorso contro la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, «manifestando inequivocamente — hanno scritto i giudici — quella volontà di continuare a esercitare l'azione penale» che legittima «la compressione della libertà di movimento dell'imputato».

I difensori dei due turchi hanno subito dichiarato di voler ricorrere con urgenza alla Cassazione contro questo provvedimento che violerebbe diritti costituzionalmente garantiti nonché precise norme delle convenzioni internazionali ratificate anche dall'Italia.

Sergio Geraldini

OGGI BRUXELLES RISPONDE AL BOICOTTAGGIO DI VINO E FORMAGGI

Nuova guerra commerciale tra Cee e Usa

BRUXELLES — Tra Cee e Stati Uniti rischia di scoppiare una guerra commerciale, simile a quella della pasta. la Comunità europea ha risposto subito alle minacce avanzate da Reagan di praticare restrizioni all'import agricolo Cee come ritorsione agli analoghi provvedimenti adottati dalla comunità nei confronti dei prodotti americani dopo l'ingresso di Spagna e Portogallo. La commissione esecutiva della Cee ha deciso di riunirsi oggi qui a Bruxelles per esaminare una possibile risposta europea al boicottaggio americano, che dorebbe scattare tra un mese se nel frattempo la Cee non sarà venuta incontro alle esigenze del mercato Usa.

Ma c'è di più. Willy De Clercq, commissario europeo per le relazioni esterne, ha definito il gesto di Reagan «non amichevole e di inutile aggressività», affermando che la comunità saprà prendere «misure atte a difendere i propri interessi». Secondo valutazioni degli esperti comunitari le argomentazioni americane sono «assurde e inaccettabili», e non avrebbero ragione di esistere perché la Cee si è già offerta di trattare in sede Gatt i problemi derivanti dalla perdita da parte americana dei mercati portoghese e spagnolo.

La situazione comunque non sembra al momento di facile soluzione: Washington e Bruxelles si accusano reciprocamente di violare le norme del Gatt, l'accordo che regola gli scambi mondiali. Purtroppo il paese che rischia di pagare di più il prezzo di questo contenzioso è l'Italia. Secondo le prime indicazioni emerse a Washington, ma non confermate ufficialmente, le misure di ritorsione annunciate dall'amministrazione Usa dovrebbero colpire le importazioni europee di vino e di prodotti lattiero-caseari, in particolare i formaggi, settori nei quali il «made in Italy» ha molto successo negli Stati Uniti.

Per il vino, ad esempio, l'export italiano verso gli Usa ha raggiunto nel 1984 un valore complessivo di 360 milioni di dollari contro gli 850 dell'intera comunità. Questo fatto, ovviamente, ha messo in stato di allarme gli ambienti industriali e commerciali italiani, che stanno seguendo con attenzione l'evolversi della vicenda. Secondo la Confindustria è ancora presto per giudicare l'atteggiamento degli Stati Uniti in quanto decisioni non sono state adottate.

La Confcommercio ha detto di sperare che le minacce di Washington non si concretizzino ma servano a tenere sotto pressione la Cee perché modifichi certe forme di protezionismo, mentre secondo la Confagricoltura occorre fare di tutto per contenere il danno che potrebbe derivare all'agricoltura.

Alla base del contenzioso vi è una diversa valutazione delle conseguenze commerciali seguite all'allargamento a 12 della comunità. Gli Stati Uniti, infatti, si ritengono danneggiati dall'ingresso della Spagna e del Portogallo, avvenuto il 1.o gennaio a livello politico-istituzionale e a livello commerciale il primo marzo scorso. La comunità invece continua a sostenere che gli Usa ricaveranno dall'allargamento a 12 vantaggi a medio termine superiori di cinque volte agli svantaggi.

CIFRE ASTRONOMICHE SPESE NEL «PONTE» PER MOLTI NON ANCORA FINITO

Una Pasqua e Pasquetta da 2400 miliardi

ROMA — Finite le feste si tracciano i primi bilanci. A conti fatti gli italiani, per Pasqua e Pasquetta, hanno speso una cifra astronomica: quasi 2.400 miliardi. La parte del leone l'hanno fatta i tradizionali pranzi, sia in casa che all'aperto, per i quali sono stati spesi 1.300 miliardi. A questa cifra, per chi ha scelto il picnic, ci sono da aggiungere altri 800 milioni per l'acquisto dei soli bicchieri, piatti e posate di plastica.

Con un grosso balzo avanti rispetto allo scorso anno, figurano nel «conto» gli spumanti. Non si tratta però di un ritorno alla tradizione, come precisa l'unione consumatori, ma del timore del vino al metanolo che ha spostato la scelta su un prodotto sicuro dove questa sostanza chimica non può essere impiegata.

E' andata discretamente ai ristoranti e alle trattorie che hanno lavorato a pieno ritmo incassando 90 miliardi. Anche per alberghi e stazioni sciistiche, che hanno innalzato il cartello «tutto esaurito» a conclusione di una splendida stagione, il «ponte» di Pasqua non è andato male. Gli italiani hanno speso 150 miliardi.

Le spese per i tradizionali dolciumi pasquali, uova di cioccolata, colombe, pizze e altri dolciumi, sono al secondo posto con un totale di 750 miliardi.

Le notizie sul calo del prezzo dei barili di petrolio hanno dato alla testa agli italiani che in due giorni hanno bruciato milioni di litri di benzina e gasolio per un importo complessivo di settanta miliardi. Un'ultima curiosità: per gli auguri è diminuita la consuetudine dei biglietti e delle cartoline, che è stata sostituita dalla telefonata. Sono tre infatti i miliardi spesi per i bigliettini augurali contro i cinque delle telefonate.

Ma almeno tre milioni di turisti, fra italiani e stranieri, non hanno dato ancora l'arrivederci alla località scelta per trascorrervi Pasqua e Pasquetta. Le sole «città d'arte» sarebbero tuttora interessate da un movimento di circa mezzo milione di persone.

A favorire un calcolo (di larga massima) di questo genere sono il permanere ottimo del tempo e la riapertura delle scuole domani; fattori che stanno portando a un prolungamento delle vacanze connesse al periodo pasquale. A darne conferma sono anche le indicazioni di Aci 4212, che anche ieri ha dato traffico intenso su tutte le arterie stradali e autostradali.

Naturalmente una grossa componente del movimento veicolare è da attribuire ai rientri, caratterizzati, fra l'altro, da due chilometri di fila costante stamane ai caselli di Roma Sud in entrata nella capitale e a 7 Km all'altezza di Palazzolo fra Milano e Brescia (per incidente). Alle frontiere il rientro avviene in modo ordinato. Il maggiore è previsto, ovunque, per oggi.

Intanto si tirano le prime somme di quanto avvenuto e sono tutte tali da fare ritenere positivo l'avvio della nuova stagione dei viaggi e delle vacanze. Alcuni indicatori lasciano supporre che tra turisti veri e propri, escursionisti e weekendisti, italiani e stranieri, il periodo di Pasqua e Pasquetta abbia originato un movimento pari a 12-15 milioni di unità.

In particolare, la Confesercenti ritiene possibili, relativamente agli stranieri, variazioni in positivo intorno al 5-10%, a seconda della nazionalità e delle zone. «Significativa» viene definita la presenza di tedeschi, austriaci e francesi.

«Non c'è stato — ha detto Marco Bianchi, segretario generale aggiunto della Confesercenti — il tracollo che alcuni temevano per ciò che concerne gli americani». Tra le necessità che emergono vi sono, sulla base dell'esperienza pasquale, le seguenti: incentivazioni dei viaggi al Sud (le avanguardie di stranieri si sono fermate al Nord e in parte al Centro); mantenimento della stabilità nei costi dei servizi turistici; chiusura in tempi rapidi delle trattative — ora interrotte — tra operatori e lavoratori del turismo per il rinnovo del contratto.

A. G.

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA .....

CAMPIONE DEL CUORE .....

SPERANZA DELL'ANNO .....

Nome e cognome del votante .....

Indirizzo .....

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili del Lloyd Adriatico come EPU **(Elevata partecipazione agli utili):** per la pensione o per un investimento sicuro e redditizio.

Lloyd Adriatico

DALL'INTERNO

DOPO IL FALLIMENTO DEI NEGOZIATI CON LA CONFINDUSTRIA

Trattative azienda per azienda è la nuova strategia sindacale

Si conta così di ottenere il pagamento dei decimali nella busta di maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I sindacati Cgil, Cisl, Uil considerano fallito il tentativo di raggiungere un'intesa con la Confindustria per il pagamento dei decimali. Questo non significa che le tre organizzazioni considerino chiusa la partita. Infatti esse intendono far valere le proprie richieste mediante trattative articolate a livello aziendale.

Così è stato deciso ieri dalle segreterie confederali che si riservano di mettere a punto questa nuova tattica lunedì prossimo durante una riunione con i responsabili di categoria.

Cgil, Cisl, Uil sembrano aver preso atto della difficoltà insormontabile di proseguire il confronto con la Confindustria e — a parte, forse, la Cisl — non ritengono possibile giungere a un'intesa interconfederale.

Naturalmente se ci saranno margini di trattativa, i negoziati riprenderanno, ma per ora lo scopo di ottenere in maggio l'inserimento dei due punti non pagati dalle aziende aderenti alla Confindustria, verrà perseguito dalle organizzazioni sindacali con altri mezzi.

Più ottimisti sulla possibilità di riallacciare i rapporti sono i rappresentanti Cisl. A giudizio del loro segretario confederale, Caviglioli, ci sono ancora possibilità di arrivare a un accordo, anche perché rileva il sindacalista, i contrasti più aspri si sono incentrati sui contratti di formazione lavoro, mentre sugli altri punti, reazioni industriali e decimali, un'intesa di massima era stata raggiunta.

«Aspetto di capire — ha aggiunto Caviglioli — quali siano i motivi reali che hanno indotto la Confindustria a un irrigidimento».

Per Caviglioli sarebbe opportuno che la Confindustria chiarisse in termini espliciti i motivi di dissenso, precisando ciò che rende impossibile una intesa.

Al momento tuttavia non si intravede alcuna prospettiva di accordo, a meno che i sindacati non riescano a far cambiare idea all'associazione degli imprenditori. Verrà quindi chiesto in ogni singola fabbrica il pagamento dei due punti nella busta paga di maggio e resta aperta un'ipotesi di un ricorso alla magistratura del lavoro.

Queste iniziative segnano la chiusura dei rapporti con la Confindustria?

«Noi — ha detto il segretario confederale della Uil Liverani — non abbiamo chiuso niente, ma constatiamo che la Confindustria non ha voglia di trattare. Noi però a questo punto andremo avanti per la nostra strada. Se la Confindustria ha rinunciato a rappresentare i propri aderenti in termini confederali, noi siamo ben decisi a difendere gli interessi dei lavoratori che rappresentiamo».

Le tre segreterie sindacali, nella riunione di ieri, si sono occupate anche della verifica in atto tra i partiti di governo e hanno chiesto a Craxi di essere ricevuti per esporre i loro motivi di apprensione per i posti di lavoro e le esigenze del Mezzogiorno.

Nelle confederazioni intanto si pensa che le trattative contrattuali non possano iniziare prima di giugno.

G. S.

Annullata la crociera della «Sea Princess»

SANREMO — La «guerra della Sirte» farà perdere clienti a Sanremo. L'Azienda autonoma di soggiorno aveva preso contatti per far includere Sanremo nel «tour» che il transatlantico statunitense «Sea Princess» avrebbe compiuto in estate nel Mediterraneo, in luglio, con un giorno di sosta a Portofino e due a Sanremo.

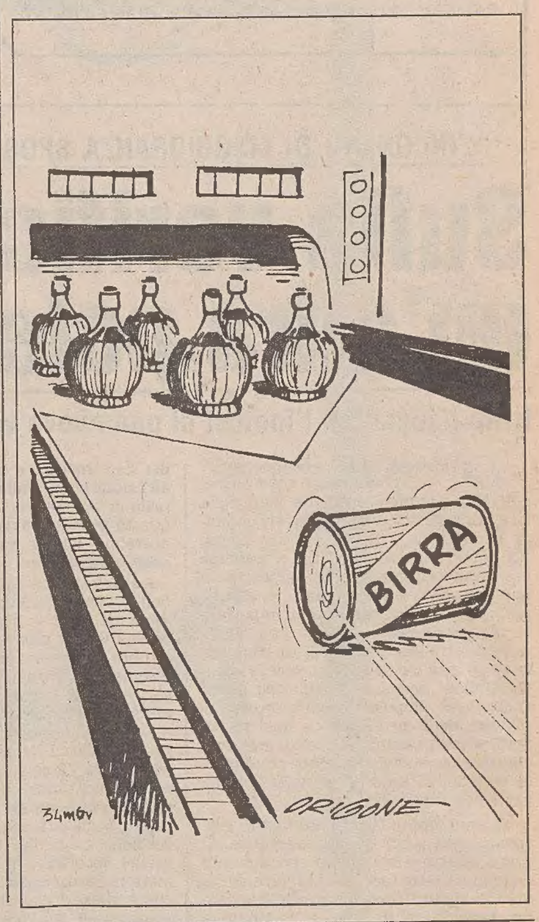
Ma dopo i fatti della Sirte gli americani hanno fatto sapere ai loro agenti italiani che la crociera della nave (su cui è stata girata la serie televisiva «Love Boat») è stata annullata. Come si ricorderà, la lussuosa nave da crociera aveva fatto sosta lo scorso anno anche a Trieste.

La vertenza della Standa: oggi l'incontro con la mediazione del governo

ROMA — Buone prospettive per la soluzione della «vertenza Standa» (2910 licenziamenti già avviati). Il sottosegretario al ministero del lavoro, Andrea Borrusso, che ha convocato separatamente per oggi sia i rappresentanti del sindacato, sia quelli dell'azienda, ha messo a punto una proposta che «potrebbe far recedere ambedue le parti dalla loro originaria rigida posizione. Naturalmente — sottolinea Borruso — occorre che vi siano margini per una mediazione; ma, se così fosse, non escludo che entro la settimana potremmo già arrivare ad una vera e propria trattativa».

All'incontro con il sottosegretario dovrebbe essere presente lo stesso presidente della Standa, Vasco Veraldi, mentre non pare che vi siano speranze per la partecipazione di un rappresentante Montedison.

■ SOCCORSO STRADALE GRATUITO — Buone notizie per gli automobilisti che nel prossimo fine-settimana dovessero trovarsi in panne: il soccorso stradale effettuato dall'Aci attraverso il 116 sarà infatti gratuito.



LA LEGGE CHE DA IERI IMPONE BUSTA ED ETICHETTA PER I LATTICINI

Per le mozzarelle fuorilegge quasi-rivolta dei produttori

ROMA — Le mozzarelle «sfuse» da ieri sono fuorilegge e non possono essere più vendute al pubblico. Tra polemiche e proteste, è entrato in vigore il provvedimento emanato lo scorso anno che obbliga i produttori a «preconfezionare i formaggi freschi a pasta filata». Da oggi ovoline e scamorze, bocconcini e fiordilatte possono così essere venduti soltanto in busta sigillata con tanto di etichetta recante la data di scadenza.

Industriali e artigiani, però, protestano e vogliono una proroga del termine. In Campania, soprattutto tra Salerno e Caserta, è in atto la protesta. Le industrie casearie ieri mattina non hanno ritirato il latte dai produttori, bloccando così la lavorazione. Il blocco riguarda quasi tutte le industrie casearie della Campania e interessa circa quattromila addetti, una fetta rilevante dell'economia regionale.

Si vorrebbe cioè un'«interpretazione» delle norme in base alla quale non si debba più parlare di «preconfezionamento» in senso tecnico, ma soltanto di «preincarto mediante involucro protettivo». Un compromesso per evitare di dotare le varie imprese di rigorosi strumenti di controllo sull'igiene del prodotto.

Secondo gli industriali caseari in agitazione, la nuova normativa richiede infatti «un tipo di lavorazione altamente industrializzato», di cui non ci si può provvedere senza alti costi e senza svilire la genuinità del prodotto garantita dalla lavorazione artigianale.

La legge è nata per garantire l'igiene proprio in quelle mille aziende semi-artigianali che hanno prodotto finora gran parte dei latticini sfusi in commercio. Ma a questo punto — vista la sollevazione che ha accolto il provvedimento — l'igiene diventa porprio l'ultima preoccupazione.

A questo punto, però, protesta anche l'Unione consumatori, ricordando che per questo provvedimento è stata già disposta una proroga di nove mesi, tempo più che sufficiente per permettere un adeguamento alle norme da parte dei produttori.

Carlo Cinelli

Sdi: nuovo «monito» Tass all'Italia

ROMA — A 48 ore dal dibattito parlamentare sulla questione dell'adesione delle imprese italiane alla fase di ricerca dell'Iniziativa di difesa strategica lanciata da Reagan (il cosiddetto «scudo stellare»), Mosca è tornata a farsi sentire criticando quello che ha definito «un graduale trascinamento dell'Italia nella realizzazione dei piani Usa per militarizzare lo spazio». Lo ha fatto attraverso la Tass.

Negli ambienti del ministero degli esteri, però, si precisa che non c'è stata nessuna nota sovietica in proposito. Presumibile, quindi, che il dispaccio «ammonitore» della Tass si riferisse a qualche conversazione avuta nei giorni scorsi dall'ambasciatore sovietico a Roma Lunkov con qualcuno dei nostri diplomatici. Il dispaccio della Tass ripete le critiche all'Italia già espresse da Mosca all'indomani del Consiglio dei ministri del 26 marzo, che definì la posizione del governo italiano sullo «scudo»

Domani, in Senato, i ministri Andreotti e Spadolini riferiranno alle commissioni esteri e difesa riunite in seduta congiunta tale posizione: si tratta in pratica di un «sì» a un negoziato con gli Stati Uniti per raggiungere un'intesa sulla partecipazione delle imprese italiane alla fase di ricerca della Sdi.

Mosca è di diverso parere e afferma che il governo italiano «non può non capire che la realizzazione dei piani americani, diretti a rompere l'attuale parità strategico-militare e a ottenere la superiorità militare sull'Urss, è destinata a proiettare la corsa agli armamenti nello spazio e contraddice gli impegni del trattato Abm concluso nel 1972».

Un anno dopo l'invito rivolto dalla Casa Bianca agli alleati a collaborare all'ambizioso e avveniristico progetto, hanno già detto «sì» a Washington — anche se in diverse forme — la Gran Bretagna e la Germania federale. Londra ha firmato nel dicembre scorso un memorandum d'intesa, cinque giorni fa a Washington il ministro dell'economia di Bonn, Marti Bangemann, ha firmato con il segretario di Stato alla difesa Weinberger un memorandum d'intesa e un accordo-quadro sullo scambio e la cooperazione in materia di tecnologia. La Casa Bianca spera adesso di ottenere il «sì» dell'Italia e, entro l'estate, anche quelli di Israele e Giappone.

CONFERENZA STAMPA DI GIOVANNI NEGRI

La gratifica Rai: «bordate» radicali

ROMA — «La graziosa, faraonica e discriminante elargizione di gratifiche alla Rai, per una cifra tra i 20 e i 40 miliardi di lire, è un atto giuridicamente illegittimo sotto il profilo del diritto societario e politicamente inammissibile vista la richiesta dell'ente radiotelevisivo di aumento del canone di abbonamento».

È questa la tesi sostenuta ieri mattina, in una conferenza stampa a Montecitorio, dal segretario del Partito radicale Giovanni Negri sugli «sperperi» che caratterizzerebbero la gestione dell'emittente pubblica. Nell'incontro con la stampa è stata anche presentata, alla presenza dell'avvocato patrocinante in Cassazione, Luigi Papi, una memoria suppletiva inviata dallo stesso Negri alla Procura della Repubblica di Roma dopo l'esposto-denuncia presentato l'11 marzo,

Dopo aver precisato di essere ben felice di aver ricevuto una querela per diffamazione dal presidente e dal direttore generale della Rai, Negri ha accusato i due dirigenti di aver compiuto un atto illegittimo, anche perché non esisterebbe («e sarebbe comunque illegale») alcuna delega da parte del consiglio d'amministrazione per attuare le «elargizioni». Il massimo organo di controllo dell'ente radiotelevisivo — ha detto — non sarebbe stato neppure informato dell'iniziativa.

Il segretario del Partito radicale ha poi indicato alcune cifre: 17 miliardi sarebbe costata l'«una tantum» per i dipendenti dell'ente (un milione 322 mila al primo violoncello d'orchestra), tre miliardi sarebbero stati spesi per le integrazioni delle pensioni dei dirigenti, mentre una cifra non accertata sarebbe finita nelle tasche dei funzionari in servizio. Negri ha quindi chiesto alla Rai di confermare o smentire la notizia secondo la quale ben 25 milioni di «una tantum» sarebbero stati corrisposti a un solo dirigente.

Ma le «denunce» dell'esponente radicale non si sono limitate agli «sperperi», poiché è stata chiamata in causa anche la «gestione politica dell'informazione e degli spazi assegnati ai partiti» dall'emittente pubblica. In particolare, Negri ha lamentato l'emarginazione del Pr in tribune politiche con indici di ascolto molto bassi, mentre i partiti maggiori acquisterebbero consensi partecipando a trasmissioni di intrattenimento con elevatissimi indici di ascolto.

Questa prassi derogherebbe — secondo Negri — dal principio dell'equa distribuzione degli spazi tra tutte le forze politiche e confinerebbe quelle minori in «trasmissioni catacombali».

GLI UFFICI COMUNALI SOMMERSI DALLE DOMANDE

Condono, termine scaduto Qualcuno ha ancora tempo

ROMA — E' scattata ieri l'«operazione condono» e come al solito l'ultimo giorno utile ha creato file e valanghe di scartoffie presso gli uffici. La coincidenza con le festività di Pasqua e la speranza di qualche ulteriore proroga hanno fatto il resto.

I dati non sono definitivi, perché molte domande sono ancora in arrivo per raccomandata. Ma un primo approssimativo quadro della situazione si può già fare. I risultati sono abbastanza buoni nelle grandi città, soprattutto al Nord, mentre sembra scarsa l'affluenza al Sud e in Sicilia in particolare. Inoltre molte domande riguardano i «piccoli abusi» (quelli a sanatoria gratuita), per cui è difficile fare un inventario preciso. Secondo Democrazia proletaria, comunque, il risultato è stato deludente e dimostrerebbe il fallimento della legge.

Il termine scaduto ieri (primo giorno dopo il 31 marzo festivo) riguarda solo il «condono oneroso», cioè le domande di sanatoria per i «grandi abusi» che prevedono il pagamento dell'oblazione. I «piccoli abusi» (lo spostamento di una porta, ad esempio), per i quali è sufficiente la semplice comunicazione, hanno tempo a presentarsi all'appuntamento fino al 30 giugno. Anche per i «grandi abusi» c'è ancora la possibilità di fare domanda entro il 30 settembre, purché si paghi sull'oblazione il 2 per cento in più per ogni mese di ritardo.

In base all'ultimo decreto legge (quello da cui ci si attendeva anche la proroga) c'è qualcun altro, poi, che può aspettare un mesetto circa per mettersi in regola. Sono le tre categorie alle quali il governo ha riconosciuto alcune agevolazioni. Se la casa è stata costruita per essere adibita a prima abitazione di parenti in primo grado (figli o genitori) la domanda può essere presentata entro il 30 aprile. E così pure per coloro che hanno un reddito fino a 9 milioni l'anno (requisito richiesto per l'edilizia pubblica sovvenzionata) o fino a 40 milioni (edilizia agevolata) e che godono, in base al nuovo decreto, di maggiori rateizzazioni. Infine hanno tempo fino al 30 aprile anche quanti si trovano in comuni il cui piano regolatore non è stato ancora approvato dal comitato regionale di controllo.

In sostanza, basta che un Comune abbia approvato uno strumento urbanistico (sia pure non ancora convalidato dagli organi di controllo) entro il 25 marzo e quel piano viene equiparato a tutti gli effetti agli altri confermati dagli organi di controllo. Questo fa scattare una «proroghetta» di un mese per la presentazione della domanda.

Quanto alle altre agevolazioni, ricordiamo che per la prima casa intestata a figli o genitori (tra i quali si possono dividere «pro quota» anche porzioni di una stessa abitazione) c'è una riduzione dell'obbligazione di un terzo, ma i beneficiari debbono impegnarsi a mantenere la residenza nella casa per almeno dieci anni.

Coloro che hanno redditi annui di ammontare pari a quelli previsti per l'edilizia sovvenzionata, possono godere di una rateizzazione in cinque anni (venti trimestrali) e l'anticipo deve corrispondere a un ventesimo dell'intera oblazione. Chi invece è nei limiti del reddito previsto per l'edilizia agevolata (40 milioni) può rateizzare in tre anni: la prima rata è pari a un dodicesimo dell'intera oblazione.

Ritrova il «bambino» ospitato in guerra

FROSINONE — Dopo quaranta anni una signora di Ravenna è riuscita a rintracciare il «bambino» di Cassino che accolse per alcuni mesi con la sua famiglia subito dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Un'azienda può rifiutarsi di assumere i minorati psichici

ROMA — Il minorato psichico non può vantare gli stessi diritti riconosciuti a quello fisico per l'avviamento obbligatorio al lavoro, perché non può essere considerato un invalido civile. Di conseguenza è legittimo il comportamento dell'azienda che si rifiuti di assumerlo.

Lo ha stabilito la sezione lavoro della Cassazione.

Il ricorso era stato presentato da Giacomo Gandin che sarebbe dovuto essere assunto dalla «Italsider» di Novi Ligure nel giugno del 1980. L'azienda si rifiutò di inquadrarlo tra i propri dipendenti, affermando che risultava affetto da una minorazione psichica, l'«oligofrenia cerebropatica». Secondo l'industria siderurgica, nel suo caso non poteva perciò venire applicata la legge 482 del 1968.

MENTRE MANCA LA CONFERMA DELLA MAGISTRATURA AMERICANA

Il ritorno in Italia di Pazienza dato per prossimo dal suo legale

ROMA — Francesco Pazienza tornerà in Italia la prossima settimana. Lo ha annunciato ieri a Roma il suo legale, l'avvocato Nino Marazzita assicurando che il faccendiere ha già notificato alle autorità americane la propria rinuncia a opporsi all'estradizione. L'atto formale è depositato negli uffici del giudice della corte di appello David Denton al quale spetta la decisione. I ritardi sull'annunciato ritorno in Italia sono legati quindi, secondo Marazzita, soltanto ai tempi tecnici e burocratici.

Pazienza negli ultimi tempi aveva manifestato dal carcere di Manhattan, dov'è detenuto, il desiderio di tornare in Italia per chiarire, aveva detto, tutti i misteri nei quali è coinvolto. L'estradizione tuttavia verrebbe concessa soltanto per i reati connessi con il crac del vecchio Banco ambrosiano di Roberto Calvi e con una sua mediazione, per circa 400 milioni, in favore della società immobiliare «Pratoverde» di Flavio Carboni.

Ma Pazienza aveva proclamato a New York di essere pronto a fare rivelazioni anche su molte altre vicende in cui è rimasto coinvolto negli anni delle deviazioni dei nostri servizi segreti, minacciando inoltre, sia pure velatamente, di fare nomi e chiarire circostanze scottanti. Ieri, però, l'avv. Nino Marazzita ha smorzato un po' i toni battaglieri di Pazienza. «Verrà estradato in Italia — ha detto — solo per chiarire i termini della sua mediazione per conto della "Pratoverde", società per la quale non nega di aver lavorato, anche se le sue prestazioni non sono state per 400 milioni, ma per molto meno.

L'avvocato non approva assolutamente l'abitudine del suo assistito di lanciare accuse generiche attaccando ministri e alti funzionari. «Il polverone non giova a Pazienza — ha detto — è bene stare ai fatti che gli si addebitano e che sono facilmente smontabili. La stessa vicenda del Supersismi lo dimostra».

Il faccendiere è colpito anche da un mandato di cattura del tribunale di Bologna per associazione sovversiva, per una sua presunta partecipazione alla preparazione della strage sul rapido Napoli-Milano del 23 dicembre '84.

Dagli Stati Uniti giungono notizie contrastanti sul prossimo arrivo di Pazienza in Italia. Il giudice Denton ha affermato di non sapere ancora nulla, almeno ufficialmente, sull'intenzione manifestata dal faccendiere di tornare volontariamente in patria. E soprattutto, è apparso piuttosto indispettito per i suoi annunci sul prossimo ritorno. «Se Pazienza verrà estradato — ha dichiarato ieri a New York Denton — lo sarà per decisione della Corte d'appello e non per decisione dell'interessato». Denton ha aggiunto che, secondo quanto stabilisce la legge, ci sono ancora 60 giorni di tempo per estradare l'ex uomo d'affari.

M. M.

IL BILINGUISMO IN ALTO ADIGE

La Svp al congresso punterà sugli ultra

BOLZANO — Sarà un congresso vivacemente polemico quello che la Südtiroler Volkspartei si appresta a tenere il 12 aprile a Marano. Al governo di Roma la Svp imputa di non aver ancora provveduto a emanare le norme di attuazione dello statuto di autonomia e in particolare quella sull'equiparazione delle lingue nelle corti di giustizia e nelle sedi della pubblica sicurezza.

Secondo indiscrezioni fatte circolare dal partito della stella alpina, la direzione sta mettendo a punto una risoluzione di protesta che verrà sottoposta al congresso e che dovrebbe consentire ancora una volta a Magnago di ottenere i consensi della grande maggioranza dei delegati.

Il tema del diritto irrinunciabile all'autodecisione verrà affrontato nel documento assieme a un nuovo appello all'Austria, paese tutore della minoranza di lingua tedesca, affinché intervenga a sbloccare la vertenza.

Si parla anche della fissazione di termini ultimativi per il completamento dell'autonomia, ma a questo riguardo i pareri sarebbero discordi in quanto si teme che un passo del genere possa rivelarsi controproducente oltreché sgradito al governo di Vienna, che non ha interesse a intaccare i buoni rapporti con Roma.

Per Magnago che, in quest'ultimo scorcio della sua leadership non è più in grado di cavalcare l'onda dei successi conseguiti in passato dalla sua azione rivendicativa, il congresso nasconde più di un'insidia. L'ala estremista che, sventolando il vessillo dell'autodecisione, mira in realtà a porre sotto accusa l'anziano «Obmann», può fare affidamento anche sulle delusioni di vari settori della base. Si tratta ora di dirottare tale malcontento sul governo italiano e sui partiti nazionali, facendo leva sulla disinformazione dei militanti. A questi si è fatto credere che Roma neghi il diritto di esprimersi in lingua tedesca in tribunale e negli uffici di polizia. In realtà l'oggetto del contendere è la pretesa della Svp di imporre l'uso della seconda lingua nel quadro di una norma di dubbia costituzionalità in quanto lesiva, fra l'altro, del principio della libera scelta del difensore.

Via libera alla «teologia della liberazione»?

CITTÀ DEL VATICANO — Le voci sono tanto insistenti da essere probabilmente assai vicine alla verità: sabato prossimo, 5 aprile, sarà reso ufficialmente noto il testo integrale del documento vaticano sulla «teologia della liberazione».

Si sa per certo, comunque, che il documento è stato predisposto ormai da tempo, rivisto dal Pontefice e affidato ai traduttori ufficiali per la sua trascrizione nelle maggiori lingue parlate nel mondo. I vescovi brasiliani che sono intervenuti al «minisinodo» svoltosi lo scorso marzo in Vaticano alla presenza del Papa, ne hanno avuto in anteprima una copia, l'hanno discussa e ne sono rimasti soddisfatti.

Secondo le indiscrezioni che circolano in questi giorni d'attesa dietro il portone di bronzo, il secondo documento vaticano sulla tanto discussa «teologia» lanciata dai religiosi latino-americani più impegnati nelle questioni sociali — ma non di rado inquinati dalle suggestioni marxiste della lotta di classe — sarebbe «positivo», nel senso che conterrebbe valutazioni aliene da condanna sui molteplici aspetti della «teologia della liberazione».

Al contrario del primo mini-documento, che condannava piuttosto duramente certe esasperazioni politiche e ideologiche dell'impegno sociale del clero latino-americano, dunque, questa nuova e più ampia stesura espone in una chiave ampiamente positiva la stessa teologia, senza citare il «condannato» (ma ormai «amnistiato») fra Leonardo Boff cui fu indirizzata la «notificazione» dello scorso anno per rilevarne l'insostenibilità di certe sue posizioni.

Non è stato ancora ufficialmente confermato il provvedimento con cui la Congregazione per la dottrina della fede, l'ex Sant'Uffizio, ha «amnistiato» lo stesso Boff dopo la condanna a un anno di silenzio, che peraltro scadeva nella prima decade del prossimo maggio. Tuttavia lo si dà per certo nel quadro del «disgelo» fra il Vaticano e i «teologi della liberazione».

È da ricordare che Boff fu convocato a Roma nell'ottobre del 1984, nella sede della Congregazione vaticana della dottrina per la fede, per essere interrogato in merito a una sua pubblicazione dal titolo «Chiesa: carisma e potere», nella quale erano state riscontrate tesi «pericolose».

Il tempo che farà

Situazione: una perturbazione a ridosso delle Alpi si muove verso Est interessando marginalmente il settentrione. Un'altra perturbazione ora sulla Francia e sulla Spagna si trasferirà verso levante interessando nella giornata odierna nuovamente il Nord e successivamente il centro Italia.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso. Piogge sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle zone interne del Lazio.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, in lieve aumento al Centro e al Sud.

Mari: molto mossi il mar Ligure, il Tirreno settentrionale e i mari antistanti la Sardegna. Mosso il Tirreno centro-meridionale, il canale di Sicilia e l'Adriatico settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 17; Bolzano 8, 21; Verona 6, 19; Venezia 7, 17; Milano 6, 21; Torino 5, 21; Mondovì 10, 19; Cuneo N.P.; Genova 12, 17; Bologna 11, 22; Firenze 11, 20; Pisa 10, 19; Ancona 10, 23; Perugia 8, 17; Pescara 6, 21; L'Aquila 3, 17; Roma Urbe 8, 21; Roma Fium. 9, 17; Campobasso 8, 17; Bari 7, 18; Napoli 9, 19; Potenza 6, 15; Santa Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 12, 19; Messina 14, 18; Palermo 10, 18; Catania 7, 20; Alghero 10, 17; Cagliari 5, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 9; Atene s. 10, 22; Belgrado s. 9, 25; Berlino n. 3, 9; Bruxelles s. 1, 10; Buenos Aires n. 17, 24; Il Cairo n. 11, 25; Copenaghen p. –1, 3; Dublino s. 3, 8; Francoforte n. 3, 13; Ginevra s. 9, 14; Istanbul n. 7, 16; Gerusalemme n. 9, 13; Londra n. 5, 10; Los Angeles s. 16, 23; Madrid s. 5, 20; Mosca n. 2, 10; Nuova Delhi s. 16, 35; New York s. 16, 24; Parigi n. 4, 14; Pechino s. 7, 18; San Francisco s. 13, 21; San Paolo n. 19, 29; Stoccolma n. 0, 5; Sydney s. 19, 24; Tel Aviv n. 7, 19; Tokio n. 7, 13; Vienna n. 7, 19; Varsavia n. 1, 14.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 1 aprile 1986 è stata di 67.550 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

PRESTO IN LIBRERIA «IGNAZIO DA LOYOLA» DI ELIO BARTOLINI

Che fare di questo bambino? Un cortigiano, anzi un santo

Il grande favore tributato negli ultimi tempi dai lettori italiani alle biografie e ai romanzi storici fa bene sperare per l'esito dell'ultima fatica dello scrittore friulano Elio Bartolini, il quale, per la collana «Le vite» di Rusconi, ha scritto un «Ignazio da Loyola» che sarà in libreria il 15 aprile.

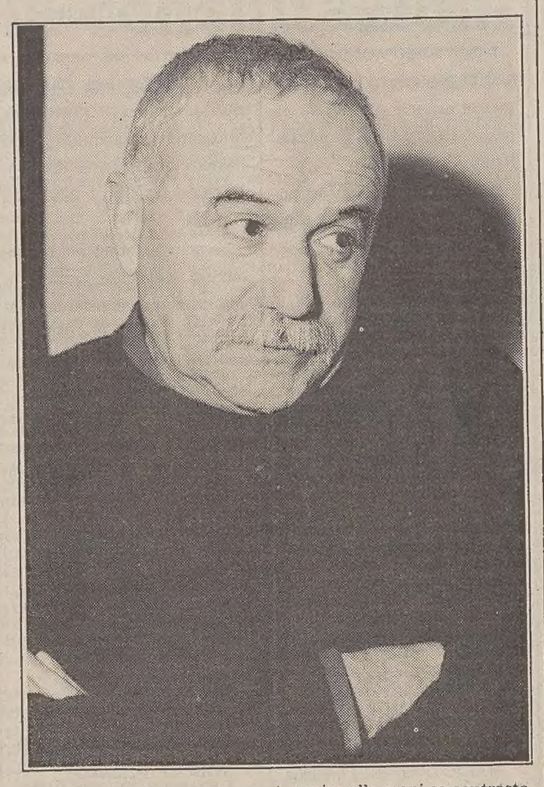
Romanziere, filologo, uomo di cinema, con alle spalle una solidissima cultura storico/filologica e studi codicologici e paleografici che gli permettono di attingere con grande disinvoltura alla tradizione «classica» e umanistica europea, Bartolini non poteva non rimanere affascinato dalla figura di Ignazio, il «plagiatore di coscienze», come lo ha definito un altro grande scrittore d'oggi, il portoghese José Saramago nel suo «Memoriale del convento» (Feltrinelli, 1982).

Raccogliendo per anni testimonianze sul santo fondatore della Compagnia di Gesù, e attingendo soprattutto all'«Autobiografia o Libro del Pellegrino» (che il lettore italiano può leggere con altri testi e una scelta dell'«Epistolario» in «Gli scritti di Ignazio di Loyola», a cura di Mario Gioia; Utet, 1977), Bartolini ha saputo penetrare profondamente le fonti e ricavarne le notizie con una gamma di sfumature notevolissima.

Filtrando questo patrimonio linguistico e testuale, lo scrittore friulano vi ha aggiunto la sua fantasia amara e disincantata, l'eco raffinata di culture lontane ma ancora radicate nella cultura odierna, un acume psicologico che mette a nudo l'animo dei personaggi: personaggi non a caso — com'è nella predilizione di Bartolini — fragili, contorti e controversi, quasi ambigui e comunque «a disagio» nel contesto sociale e culturale e nei rapporti col «potere».

Questa biografia s'inserisce nella vasta produzione di Bartolini, che comprende romanzi quali «Icaro e Petronio» (1950), «La bellezza di Ippolita» (1955), «La donna al punto» (1963), «Pontificale in San Marco» (1978), «Il palazeo di Tauride» (1982); opere saggistiche come «Procopio, la guerra gotica» (1969), «I barbari, testi dal IV al IX secolo» (1970), «Paolo Diacono, Historia Langobardorum» (1970), «Giorgio Baffo, opere universali» (1972); e numerose sceneggiature per il cinema e due regie («L'altro Dio» 1975, e «Ragazze di un paese con fabbriche», 1980).

Dalle prime pagine di «Ignazio da Loyola» anticipiamo, per gentile concessione, alcuni brani relativi all'infanzia del protagonista.



Nella foto, Elio Bartolini.

(...) Iñigo, nascendo nel 1491 (ma tale anno, secondo alcuni biografi, «non possiede quel grado di certezza da altri attribuitogli»), ultimo di tredici figli (di undici, secondo Daniello Bartoli; di dieci, secondo l'Henao «che in questo proposito ha grande autorità»; e poi ultimo di tutti in assoluto o ultimo solo dei figli maschi?), non poteva che sottostare ad una successione di fatti resi indiscutibili dal loro stesso collaudo secolare: una strada segnata.

Dal momento che non si è neanche baschi se non si è cristiani, intanto il battesimo: nella chiesa di San Sebastián de Soreasu, in Azpeitia, dove i signori di Loyola, alla fine di un lunghissimo processo d'usurpazione dei diritti popolari, erano padroni più che patroni; seggio eminente in coro, le sepolture allineate lungo le pareti, diritto di presentazione del parroco rettore. E della qual chiesa — mai che l'onorifico vada disgiunto dal sostanziale — percepivano anche i tre quarti delle decime in prodotti della terra e un quarto delle offerte in denaro.

Poi c'è il crescere sotto la tutela della madre, doña Marina Sáenz de Licona, e di quant'altre donne — villiche che, vivendo nella casa dei Loyola, sono diventate cuoche o cameriere oppure sono rimaste sguattere e lavandaie — le fanno intorno un andirivieni continuo per ordini e contrordini, ed anche per recriminazioni e preghiere o consigli quando s'appartano in certi conversari sottovoce, da congiurate.

Tutto un giro con il suo gergo, le sue intese, le sue amicizie, le sue alleanze provvisorie, i suoi compromessi instabili, le sue verità lasciate indovinare più che dette: un segno che, nell'Iñigo diventato Ignazio, resterà con una predilezione irresistibile per l'animo femminile, le sottogliezze e l'inesauribilità della sua casistica dove assidersi giudice o arbitro o «direttore spirituale». Ma dove il padre, in un'ombra lunga da averne uno spavento istintivo, non sembra aver contato molto. Anche perché allevare figli da quando il mondo è mondo, dai villani fino ai re, tra i Cristiani come tra gli infedeli, non è sempre stato un mestiere di donne? (...).

(...) Ma il bambino — direttamente dalla madre oppure da uno dei pedagoghi del tempo girovaghi da un castello all'altro — deve ancora imparare a leggere, a scrivere, a far di conto: quelli che si dicono i rudimenti del sapere, il minimo irrinunciabile. E poi pregare: intanto il Signore (un Dio generico, onnipotente questo sì, molto buono con i buoni, durissimo con i cattivi), poi una Vergine che, a vivere come si vive in quel giro di donne, appare invece remunerativa, da pregarla fervidi, abbandonati. Infine san Pietro, il primo degli Apostoli e loro capo, che i Loyola venerano come «peculiare patrono», ben consapevoli che, di questo primato apostolico, il papa di Roma è il diretto, legittimo successore.

Una volta fuori della casatorre, delle sue mura di pietra, delle sue dimensioni indiscutibili, delle sue pratiche obbligatorie, il bambino avrà giocato: i giuochi di sempre. Che magari, nell'adeguamento alla tensione di quei racconti del focolare, diventano uno scontro tra Cristiani e Mori, l'assedio a qualche fienile diroccato da chiamare Granada, oppure un processo dove manca poco che gli inquisitori-coetanei brucino sul serio e strangolino il compagno al quale è toccato fare da eretico: succede, a corte, che se la regina Isabella non arriva in tempo, l'infante don Juan strozza uno dei suoi amichetti, dopo averlo giudicato marrano confesso.

Infine giunge anche il momento che si deve decidere sul futuro di questo bambino. Il patrimonio dei Loyola è, come lo giudicano i biografi, «considerevole»: le case con relative pertinenze di Loyola e di Oñaz, quattro case ad Azpeitia, una ventina di casali, due ferriere, numerosi terreni prativi, boschivi di alberi da frutta e un mulino. Non è ancora costitutito in maggiorascato; tuttavia la norma è quella: le femmine in convento o sposate (e le sorelle di Ignazio pare abbiano fatto, in genere, buoni matrimoni), i maschi o soldati o preti. Anche Iñigo avrebbe dovuto abbracciare la carriera ecclesiastica ovvero, con altro apprezzamento linguistico, farsi prete.

Cominciò infatti col ricevere la tonsura che, senza essere un Ordine, nemmeno dei minori — cerimonia puramente simbolica di rinuncia al mondo —, tuttavia gli avrebbe conferito, con la qualifica di chierico, determinati benefici sulle rendite della chiesa di Azpeitia presso la quale, allievo di un cappellano o d'altro sacerdote mansionario, intanto imparava qualche po' di Grammatica, qualche po' do Retorica: «rudimenti» anche stavolta. «Jam clericum» lo dichiara infatti, nel 1537, il vescovo Negusanti conferendogli a Venezia gli Ordini maggiori, sacerdozio compreso. E anche la licenza papale del 1522 per il passaggio in Terrasanta lo aveva chiamato «chierico». Pur se bisogna subito aggiungere che i «più antichi e legittimi Scrittori delle sue azioni» non fanno cenno di questo chiericato in Azpeitia: non il Ribadeneira, non l'Orlandini, non il Maffei, non il Bartoli, non lo stesso Ignazio della cosiddetta «Autobiografia» (...).

Forse — è appena un'ipotesi — ma se era la madre che lo voleva prete (questa madre di cui non si riesce a cogliere il segno nella formazione di Ignazio, ma segno dev'esservi pur stato; questa madre della quale lui non parla mai, tentando di vanificarne la realtà in un silenzio che può significare una volontà di rimozione o l'esito altrettanto sconvolgente di una sublimazione; questa madre...), sarà stata la morte della madre a permettergli di rivendicare un diverso corso alla sua vita.

Lo vedeva negli altri chierici di Azpeitia quello che sarebbe diventato. E non dovette piacergli quel pigro acconsentire a previsioni tutte scontate: l'ordinazione sacerdotale e la sua prebenda, l'arrabattarsi per una qualche prebenda più pingue; intanto, protetti dall'abito, bere mangiare giocare, oziare nelle bettole o berciare per le strade, venire alle mani se contrastati, generare bastardi.

C'era l'altra prospettiva: farsi soldato. Un'altra ancora: diventare paggio e cortigiano.

A quest'ultima ed alle sue lusinghe più inclinò il temperamento di Iñigo. Il padre, se non era già morto (di lui sappiamo che, fatto testamento il 23 ottobre 1507, forse moriva nello stesso giorno), non si oppose. Così, diciassettenne — nell'incertezza dei riferimenti cronologici del periodo è ancora la data più attendibile — Iñigo usciva dalla casa di Loyola per entrare, ad Arévalo, nel castello di Juan Velázquez de Cuéllar, «contador mayor» o primo cassiere dei re Cattolici, Alfonso e Isabella (...).

Se ad annullare tutte queste ipotesi, non fu il Velázquez stesso a domandare a Beltrán de Loyola quel giovanetto vivace ed insieme introverso, dolcissimo eppur suscettibile, fantasioso ma già sagace nel giudizio sul mondo, per educarlo presso di sé come cortigiano (...).

Elio Bartolini

Con il computer sul banco

MILANO — Si apre domani a Milano, nel palazzo ex Stelline, il secondo convegno nazionale «Scuola 2000: computer sul banco», dedicato essenzialmente al problema dell'uso del calcolatore elettronico nell'insegnamento delle materie scientifiche e al confronto con l'esperienza nel settore di un altro paese europeo, la Gran Bretagna.

Il convegno, che si svilupperà anche nelle giornate di venerdì e sabato, è organizzato dalla rivista di informatica nella didattica «Compuscuola», del gruppo editoriale Jackson, con il patrocinio dell'Irrsae Lombardia, del Comune di Milano e della Regione Lombardia.

L'uso del calcolatore nell'insegnamento delle materie scientifiche è un tema di stringente attualità: il Piano nazionale informatica prevede infatti l'introduzione dell'informatica nel biennio delle scuole superiori a partire dalla matematica e dalla fisica. Il convegno milanese è la prima occasione in cui vengono messe a confronto le scelte operate dal ministero con l'esperienza degli operatori e degli insegnanti.

Attualmente la maggior parte dei programmi software per uso didattico prodotti in Italia è orientata all'area tecnico/scientifica; meno numerosi sono gli interventi nel settore storico/umanistico e in quello linguistico. In questo contesto il convegno chiama gli insegnanti a confrontarsi non solo sui principi generali, ma soprattutto su ciò che è possibile fare oggi con i mezzi e gli strumenti che già sono a disposizione.

FACOLTÀ «STATALI» DI TEOLOGIA: UNA PROPOSTA DA DISCUTERE

In materia di religione

Il recente dibattito sulla scuola non risolve il problema, che invece nel Settecento fu affrontato con profitto – Trieste e Gorizia come sedi universitarie? È un'idea

Uno degli aspetti sinora meno noti e studiati della politica riformatrice asburgica tra Sette e Ottocento è stato quello relativo agli studi ecclesiastici, alla riorganizzazione delle Facoltà teologiche e dei Seminari diocesani, alla formazione di un clero colto e pio, fedele suddito della Corona e suo portavoce presso le masse popolari.

L'ingerenza imperiale in tale materia — in apparenza avulsa dai suoi più immediati e diretti interessi — si spiega con la volontà di Maria Teresa, e ancor più del figlio, Giuseppe II, di modernizzare i domini della monarchia, facendo del ceto sacerdotale un corpo omogeneo, istruito e svincolato da troppi controlli romani, capace di costituire l'ossatura della nuova burocrazia statale, specialmente per quanto concerneva l'istruzione popolare, la cura delle esigenze materiali e spirituali dei parrocchiani e il controllo del sentimento pubblico, indirizzandolo alla fedeltà e all'obbedienza della corte.

In quest'ottica razionalizzatrice e secolarizzatrice si pongono le misure settecentesche di riforma della facoltà teologica pavese per la Lombardia austriaca e quelle ottocentesche per la facoltà teologica padovana quanto al Veneto, definitivamente acquisito agli Asburgo dopo il crollo dell'impero napoleonico.

Potenziamento degli studi storici, ammodernamento e riassetto di quelli teologici, con l'abbandono della vecchia cultura scolastica medievale, potenziamento del settore filologico e linguistico per consentire un più adeguato esame della Sacra Scrittura, curricolo universitario oltremodo rigoroso quanto a prove da superare e materie da seguire per chi intendeva laurearsi in teologia, concepita ormai, quest'ultima, come un antecedente delle attuali scienze religiose. La laurea era richiesta per chi intendeva insegnare nei Seminari diocesani e adire a cariche di rilievo in seno alla Chiesa.

Questo progetto sviluppava temi e motivi già presenti nella politica giurisdizionalista veneziana del '700, ieratta ben presente dalla corte viennese. Pur contrastato dalle autorità ecclesiastiche — che vi vedevano un asservimento dell'altare al trono, più che un consolidamento dell'alleanza tra i due istituti — fu attuato con fermezza anche dopo Napoleone, che per parte sua lo aveva applicato con estrema decisione.

Solo dopo il 1848 la situazione si modificò: il concordato tra Vienna e Roma degli anni Cinquanta portò a una definitiva attenuazione di un simile programma, ormai da anni in crisi di fronte alla sempre più recisa opposizione episcopale. I governi liberali italiani postunitari, per parte loro, troncarono drasticamente la discussione. Nel 1872 soppressero tutte le facoltà teologiche statali, ritenute ricettacolo di potenziali nemici del nuovo ordine e di seguaci di una disciplina, quella teologica, che nell'imperante temperie positivista non aveva più ragion d'essere.

Sbandito il Crocifisso dai luoghi pubblici, soppresso l'insegnamento religioso nelle scuole, liquidata la teologia, la classe dirigente portò risolutamente avanti il programma di laicizzazione della società civile, senza rendersi conto che l'attacco al sapere teologico condotto in modo così indiscriminato indeboliva la lotta contro la Chiesa cattolica, privandola della possibilità di forgiare specialisti laici ed ecclesiastici, capaci, come già ai tempi di Giuseppe II, di contestare e confutare le pretese curialiste del Vaticano e il suo temporalismo sostanziale, sostenendo con armi intellettuali i progetti di riforma religiosa propri di taluni settori della Destra storica e della cultura liberale italiana.

Tale insensibilità, tanto più notevole in quanto nella Germania bismarckiana e guglielmina le facoltà teologiche, cattoliche e protestanti, erano lasciate fiorire e diventavano fattori trainanti del progresso scientifico tedesco — nomi come quelli di Wellhausen, Harnack, Albert Schweitzer si spiegano solo in quel contesto — ebbe parziali correttivi in età neoidealistica, quando Giovanni Gentile, vedendo la religione come premessa alla conoscenza filosofica, la reintrodusse nelle scuole statali. Favorì in questo modo un ampio e fervido dibattito sull'insegnamento della religione, sui testi da utilizzare per impartirlo e sui modi didatticamente più efficaci e corretti per svolgerlo.

La discussione, che vide coinvolti i più bei nomi della cultura laica italiana degli anni Venti — tra i quali l'Omodeo, autore di un pregevole manuale laterziano su «Religione e civiltà» — fu troncata d'ufficio dalla stipulazione del concordato del 1929, che segnò una drastica svolta in merito, facendo dell'ora di religione un semplice e mediocre duplicato del catechismo parrocchiale (aspetto, questo, ancor più accentuato nel secondo dopoguerra).

Ora che il problema dell'insegnamento della religione è stato riproposto drammaticamente dal nuovo concordato, assumono un rilievo non indifferente le proposte di intellettuali marxisti, come Carlo Cardia e Massimo Cacciari, a favore di un ripristino di facoltà teologiche statali aconfessionali, capaci di preparare specialisti ed esperti di storia delle religioni, in grado di insegnare con metodo critico, equiparando la religione alle altre materie scolastiche, affidate per regolare concorso a docenti in esse laureati.

Anche Giorgio Campanini, uno studioso cattolico insospettabile, in «Jesus» si manifesta d'avviso sostanzialmente non diverso, quando invita Chiesa e cattolici a preoccuparsi soprattutto di formare seri e preparati docenti che non a perdersi in vane beghe formalistiche; esse non toccano il cuore d'un simile problema, che è, o almeno dovrebbe essere, prima di tutto culturale e didattico.

Trieste e Gorizia, che alle spalle hanno tradizioni non indifferenti di effettivo pluralismo religioso e confessionale e ancor oggi sono arricchite spiritualmente dalla presenza di comunità come quella ebraica, ortodossa e protestante nelle loro diverse componenti, potrebbero degnamente ospitare una di queste facoltà, sfruttando insegnamenti che già esistono all'Università di Trieste e in centri qualificati di ricerca.

Uno di questi è l'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia, che non a caso ha sede nelle sale ospitali di quel Seminario teologico centrale, che nell'Ottocento fu un fulcro della moderna scienza teologica del Litorale, e costituì quasi una sorta di facoltà teologica, intrattenendo fecondi rapporti con quella patavina.

Proprio all'Istituto goriziano, del resto, si deve un'iniziativa scientifica d'indubbio rilievo, che lumeggia nei suoi principali aspetti la vicenda della politica teologica asburgica tra Sette e Ottocento, fornendo all'odierno dibattito materiali per una riflessione non solo storiografica, ma anche culturale in senso lato.

Esso, infatti, ha appena edito il volume «Cultura e formazione del clero fra Settecento e Ottocento: Gorizia, Lubiana e il Lombardo/Veneto» (pagg. 110, lire 15.000), che riporta gli atti di una tavola rotonda udinese dello scorso anno, organizzata per presentare e discutere l'importante monografia di Angelo Gambasin, «"Theses" in sacra teologia nell'Università di Padova dal 1815 al 1873» (edita dalla triestina Lint), che ha avviato questo rilevante filone di studi.

Gli atti dell'incontro udinese, aperti da un saggio di Gabriele De Rosa su «Religione e società nell'Italia del Settecento», che inquadra il tema, raccolgono scritti di Luigi Tavano sulle origini del Seminario goriziano, dello stesso Gambasin sui goriziani che s'addottorarono in teologia a Padova, di France M. Dolinar sulla formazione del clero a Lubiana e di X. Toscani sull'esperienza pavese nel Settecento.

I contributi, tutti fondati sulla consultazione di un'ampia documentazione inedita e dovuti a valenti specialisti, delineano un quadro perspicuo delle ragioni della politica imperiale in materia teologica, l'intreccio inestricabile di sacro e profano, di calcolo ideologico e di autentiche convinzioni religiose e i diversi esiti avuti da un siffatto interventismo, a seconda delle diverse situazioni nelle quali esso si svolse (ferma restando, comunque, l'importanza che per il nuovo Stato assolutista e riformatore la materia ecclesiastica aveva da ogni punto di vista).

Un atteggiamento, questo, condiviso pure dall'aristocrazia veneziana del Settecento, come ha finemente spiegato Piero Del Negro nella presentazione goriziana del volume, dedicata a illustrare, in un certo senso, i precedenti repubblicani veneti della «teologia imperiale» giuseppina. Allora lo Stato seppe imporre una sua linea coerente e precisa, anche se discutibile, in una così delicata materia. Ma oggi?

Fulvio Salimbeni

Sopra, un affresco della Certosa di Pavia.

Sfogliando le riviste

IL LANTERNINO

«Ritengo che la vita valga solo per come la si vive e che solo amare e godere dell'amore giustifichi la sopravvivenza su questa terra» e «Chi l'avrebbe detto che un tempo avrei voluto morire ove il fuoco d'amore si fosse spento e le fonti del piacere inaridite. Ora, invece, attizzo scarsa brace. Eppure vivo» sono due frasi tratte da altrettante lettere immaginarie scritte da Mimnermo di Colofone, poeta elegiaco ionico che cantò i piaceri dell'amore e della giovinezza, a Solone d'Atene, filosofo e legislatore, disputando sul tema della vecchiaia. Le commenta Claudio Bevilacqua nell'articolo «Da Mimnermo con rimpianto» che apre il foglio di marzo del «Lanternino», al quale collaborano anche Franco Bazzi, Mario Pini, Bruno Maurizio, Michele Capuano e Giuliano Battistini.

AZIONE SOCIALE

Il n. 9 (marzo '86) del settimanale delle Acli «Azione sociale» pubblica il testo integrale del discorso pronunciato da don Giuseppe Dossetti a Bologna in occasione della consegna al settantatreenne ex leader della Democrazia Cristiana del premio «Archiginnasio d'oro». Titolo: «La mia scelta di vita». «L'importante — affermò in quell'occasione Dossetti — è scegliere», e citò dal diario di Leone Tolstoj: «Non è possibile purificarsi da solo o da soli: purificarsi sì, ma insieme: separarsi per non sporcarsi è la sporcizia più grande».

PANDA JUNIOR

Un panorama completo dei 22 paradisi naturali ancora esistenti in Italia è tracciato nel periodico edito dal WWF. Queste oasi miracolosamente salvate dal WWF esistono in Lombardia, nel Friuli-Venezia Giulia (il centro avifaunistico di Marano Lagunare, il parco marino di Miramare), in Romagna, in Versilia, all'Argentario, nel Viterbese, nella zona di Macerata, nel Salernitano, e in Sardegna, a Turri e Seu e sul monte Arcosu. In queste zone protette si possono incontrare esemplari ormai scomparsi in Europa o in via d'estinzione. A Bassone Torriere d'Albate, a sei chilometri da Como, vivono tuttora la testuggine d'acqua e la rarissima rana di Lataste.

GEODES

Quali sono i Paesi del mondo dove si vive meglio? Risposta difficile, ma è possibile, in base a criteri il più possibile obiettivi e scientifici, stabilire quali sono le porzioni fortunate di mondo? Ci ha provato la rivista di geografia «Geodes» (Gruppo editoriale Walk Over) nel numero di marzo. Ne è risultata una classifica che colloca al rango di luoghi ideali del mondo, guarda guarda, l'Italia assieme alla Francia. Seguono, in questa singolare «hit parade», gli Usa, la Gran Bretagna, l'Uganda e il Kenya. Quest'ultime due nazioni hanno avuto la massima valutazione di climatologi, idrobiologi e zoologi. Ottava e nona rispettivamente Canada e Germania. Al decimo posto le isole Hawaii.

RIVISTA MILANESE DI ECONOMIA

Nel sommario del n. 16 della trimestrale «Rivista milanese di economia» articoli di Gaspare Barbiellini Amidei sui giovani «consapevoli, maturi, al verde» e di Carlo D'Adda su Franco Modigliani, premio Nobel per l'economia.

R. S.

La rassegna dei libri

Perduti in America

Abraham Cahan: «Perduti in America» — SugarCo Edizioni, pagg. 134, lire 7500.

Solo recentemente è stato tradotto in italiano «Jehl» di Abraham Cahan, uno degli iniziatori del grande filone culturale e letterario ebraico/americano. La sua opera precede addirittura quella dei più famosi Mike Gold, Philip Roth o Saul Bellow e precorre, per il suo uso dell'yiddish anche Isaac Singer.

Cahan non è stato molto prolifico come scrittore, ma ha esercitato una notevole influenza nel mondo ebraico di emigrazione russa e polacca, alla fine dell'Ottocento, soprattutto come giornalista e in particolare dalla fondazione (1897) del giornale di ispirazione socialista «Jewish Daily Forward».

«Perduti in America» è la storia di un giovane lituano, Yehl, che arriva in America e cerca disperatamente di superare la sua condizione di «acerbo» (così vengono chiamati gli emigrati più recenti e disadattati), puntando a una radicale rimozione della sua identità precedente: trasforma subito il suo nome da Yehl in Jake e, nei momenti di crisi, afferma testardamente, magari in yiddish: «Sono americano, sono yankee, io!».

Il conflitto esplode quando è costretto a richiamare a New York dalla Russia la giovane moglie e il figlioletto, che manderanno in frantumi quella sorta di identità fittizia che si era ormai costruito. La vicenda personale segue il trauma profondo di una alienazione collettiva: lo sradicarsi da un mondo contadino per immergersi nel proletariato della grande metropoli, l'imbastardimento della lingua, la perdità della tradizione religiosa.

Alla fine, quando Jake si «libera» da tutti i suoi legami con il passato, sente il peso di una sconfitta totale, di una solitudine senza rimedio. «Sono perduto in America — sembra gridare con le parole che saranno di Singer —, sono perduto per sempre!».

Franco Del Campo

È morto Ciardi Tradusse Dante in lingua inglese

METUCHEN (New Jersey) — John Ciardi, poeta, scrittore, noto in campo internazionale per la sua traduzione in inglese dell'«Inferno» di Dante, è deceduto domenica sera al Kennedy Medical Center di Edison, all'età di 69 anni.

La causa del decesso è stata rintracciata dai sanitari in una grave crisi cardiaca.

Ciardi, la cui traduzione dell'«Inferno» fu pubblicata nel 1954, completò nel 1970 la versione anche degli altri due libri danteschi, il «Purgatorio» e il «Paradiso».

Aveva scritto una quarantina di libri.

Com'è nuovo l'Antico Testamento

«Il mondo della Bibbia – Antico Testamento» – Edizioni E. Elle, pagg. 262, lire 20.000.

Ci sono libri che non si lasciano classificare facilmente, e una volta letti non si sa bene in quale scaffale trovar loro un posto. Si tratta di opere capaci di spaziare da un mondo all'altro e di suscitare interessi solo apparentemente lontani.

Appartiene a questa privilegiata categoria anche «Il mondo della Bibbia – Antico Testamento» che le edizioni E. Elle di Trieste hanno appena finito di stampare. È un'introduzione al testo sacro o un riassunto, un libro per ragazzi o per adulti, un commento o una divulgazione? Difficile rispondere, anche dopo aver completato una lettura piana, ma sempre interessante e ricca di spunti nuovi, pure per chi con la Bibbia ha una certa familiarità.

Si tratta certo di un volume di valore, realizzato in Francia, lo scorso anno, dalla redazione per ragazzi dell'editore Gallimard e pubblicato ora dalla E. Elle per colmare un vuoto di conoscenze che, nel nostro paese, si manifesta sempre più abissale e preoccupante.

È del resto una vera fortuna che tale lavoro compaia in libreria in queste settimane: si fa tanto rumore sull'insegnamento della religione a scuola (il nuovo Concordato prevede che cominci all'età di tre anni, già nelle classi d'asilo), ma finora non si vede quali insegnanti, con quale

preparazione e con quali testi, potrebbero affrontare un compito tanto delicato e forse inappropriato alla nostra struttura educativa.

Ora, almeno, si potrà contare su un'opera che è una seria base di partenza per lo studio biblico a tutte le età. Il libro, infatti, tiene fede al suo titolo, e illustra l'universo che la Bibbia racchiude sia dal punto di vista etnico/geografico, sia da quello strettamente morale.

L'organizzazione di questa piccola enciclopedia, che l'editore ha voluto inserire nella nuova collana «Un libro per sapere» (dove sono già apparsi interessanti volumi), non segue quindi l'ordine dei capitoli biblici, ma ripercorre il complesso itinerario dell'Antico Testamento scomponendolo secondo i diversi aspetti dell'esistenza.

La vita quotidiana, i mestieri, il clima, la casa e il cibo, l'abbigliamento e il commercio, la musica, gli animali e le piante, sono alcuni dei filoni affrontati, con l'occhio costantemente volto a suscitare l'attenzione e la curiosità del lettore, ma con la ferma intenzione di rimandarlo contemporaneamente alla conoscenza di precisi passi biblici, sempre citati.

In un'opera di questo genere, che costituisce, anche per la piacevolezza della veste, un bell'oggetto, le illustrazioni si contano fra gli elementi fondamentali. Nel caso di «Il mondo della Bibbia», l'editore ha affidato la realizzazione del materiale iconografico a un'équipe di 26 disegnatori, che ha messo insieme una mole di materiale considerevole e spesso interessante.

Per fortuna, anche grazie all'argomento, almeno una parte dei bei disegni costituiscono un vero e proprio servizio informativo (le specie della flora e della fauna, per esempio, gli strumenti di lavoro o le carte geografiche). Per il resto, invece, nonostante i ragazzi di oggi amino ascoltare con gli occhi, riesce difficile comprendere come possa essere opportuno illustrare concetti (come la creazione, la torre di Babele o il paradiso terrestre) che meglio starebbero legati al mondo del linguaggio e quindi dell'astrazione.

L'edizione italiana, nell'impeccabile versione di Giulio Lughi, si avvale di un corredo di citazioni bibliche di tutto rispetto, riviste dal rabbino capo di Trieste, Elia Richetti, e piazzate nei singoli capitoli per non perdere mai il collegamento fra i numerosi temi svolti e lo stesso testo sacro.

È, quella del libro enciclopedico, una tendenza che va trovando sempre maggiori conferme in libreria, anche nel settore editoriale per ragazzi. Al di là del successo di una collana di pregio, come quella di «Un libro per sapere», sono infatti numerose le opere che tentano una catalogazione della realtà. Si tratta di un lavoro che può trovare maggiore utilità proprio nel mondo dei bambini e dei ragazzi, quando la mente è più disposta ad acquisire cognizioni, a ordinarle, a cercare nuovi orientamenti.

Un altro esempio particolarmente felice di piccola enciclopedia, questa volta dedicata anche ai bambini in età prescolare, è un volume disegnato e scritto da Stefan Lemke e Marie Luise Pricken per la prestigiosa casa editrice tedesca Ravensburger. «Il mondo dei bambini» (ora nella versione italiana dell'editrice Piccoli, 64 pagine, 15 mila lire), spazia sugli argomenti più vari — dagli animali al corpo umano, da come si svolge una trasmissione televisiva a cosa accade durante una gita — costituendo un catalogo dell'universo quotidiano che circonda il piccolo lettore.

Si tratta, per di più, di un lavoro illustrato intelligentemente (cosa che non sempre accade, nel campo dell'editoria infantile), dove testo e immagine trovano la loro giusta collocazione nel tentativo di sviluppare linguaggio, campi conoscitivi e, naturalmente, il piacere di conoscere.

Guido Vitale

DALL'INTERNO

DOPO IL GRAVISSIMO INQUINAMENTO IDRICO

A Casale Monferrato l'emergenza continua

Il ministro Zamberletti incontrerà oggi le autorità locali

ROMA — Il ministro per il coordinamento della protezione civile, on. Giuseppe Zamberletti, incontrerà oggi le autorità locali interessate all'inquinamento dell'acquedotto di Casale Monferrato. Nel dare notizia della riunione, il ministero della protezione civile mette in rilievo che essa costituirà «l'atto finale delle diverse azioni intraprese dal dipartimento, per acquisire ogni utile elemento per l'esatta valutazione del complesso problema», che «saranno anche esaminate le relazioni preparate dai tecnici dell'Istituto superiore di sanità, dell'Istituto superiore per la sicurezza del lavoro e dagli esperti delle sezioni rischi chimico e idrogeologico del comitato grandi rischi della protezione civile, che il ministro Zamberletti ha inviato sul posto».

In base alle valutazioni che emergeranno dall'incontro, il dipartimento della protezione civile «coordinerà tutti i provvedimenti che si renderanno necessari per far fronte alla grave situazione venutasi a creare a Casale Monferrato a causa di questa emergenza».

Intanto, nel suo ufficio di palazzo civico, Riccardo Coppo, sindaco democristiano di Casale Monferrato, in provincia di Alessandria, ha fatto ieri il punto sull'inquinamento dell'acquedotto municipale, in conseguenza della contaminazione dei veleni di prodotti industriali rovesciati in una discarica abusiva.

«La giunta è riunita in seduta permanente. Lavoriamo per mettere a punto la documentazione da presentare a Roma al ministro per la protezione civile Zamberletti. C'è necessità di aiuti urgenti e consistenti; non solo interventi economici (secondo i primi calcoli occorreranno almento 15 miliardi per fronteggiare la situazione, ndr), ma anche pareri tecnici sul da farsi».

In città l'emergenza continua: dinanzi alle venti cisterne collocate nei punti nevralgici del centro e della periferia continuano le code della popolazione per fare rifornimento d'acqua. Un'operazione che si svolge nella massima compostezza.

In aiuto delle persone malate, sole o anziane sono state organizzate squadre di ragazzi che provvedono a fare la spola, «armati» di taniche, bottiglioni e damigiane, tra le abitazioni e gli erogatori allestiti nei vari quartieri.

L'allarme ecologico, intanto, si estende. A Frassineto Po, pochi chilometri oltre Casale, ieri è stata data alle fiamme una discarica abusiva. Sorgeva in località Cascinetta di San Bernardino e si trovava sotto sequestro per via di una indagine giudiziaria scattata anni addietro.

Oltre ai vigili del fuoco, sul posto si sono recati i tecnici per esaminare l'intera rete idrica del piccolo centro. I primi accertamenti hanno comunque escluso che in essa siano finiti dei veleni.

Per maggior tranquillità, tuttavia, le autorità locali hanno disposto controlli costanti ai pozzi con prelievi di campioni di acqua: l'erogazione potrà così essere bloccata in tempo, nella malaugurata ipotesi che i fenoli individuati nella discarica andata in fiamme si infiltrassero nella falda acquifera.

Dal canto suo, il sindaco di Frassineto Po ha chiesto ufficialmente che il suo Comune venga inserito nella cosiddetta «zona a rischio». Quali siano state le cause dell'incendio, per il momento, non è dato saperlo: i pompieri non escludono l'origine dolosa, ma spiegano anche che «il fuoco potrebbe essere arrivato alla discarica dall'esterno, causa l'incenerimento delle erbacce».

AL PROCESSO DI PONTICELLI

Altre due donne arrestate in aula

Entrambe sono accusate di falsa testimonianza

NAPOLI — Altre due donne sono state arrestate in aula, ieri mattina, mentre deponevano nel processo ai presunti responsabili dell'omicidio delle bambine Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, avvenuto il 2 luglio '83 nel quartiere Ponticelli a Napoli.

La prima è Concetta Novellino, di 38 anni, accusata di falsa testimonianza. Il suo arresto è stato disposto dal presidente della corte Sergio Lanni, su richiesta del pubblico ministero Giambattista Vignola. La Novellino, madre di Rosa Irolla, fidanzata di Luigi Schiavo, uno degli imputati, era stata convocata come teste «a discarico» su richiesta dei difensori.

Nelle sue dichiarazioni sia il pubblico ministero sia i giudici hanno riscontrato dei contrasti e delle inesattezze, per cui è stato dichiarato l'arresto. Già in una precedente udienza fu arrestata, sempre per falsa testimoniaza, un'altra testimone, la giovane Cira Piemonte, che fu rimessa in libertà il giorno successivo, dopo aver ammesso di aver detto il falso.

Anche per la successiva testimone, Daniela Nocella, di 22 anni, il presidente Lanni ha disposto l'arresto in aula al termine dell'interrogatorio. L'accusa anche per lei è di falsa testimonianza. La giovane è sorella di Enza Nocella, fidanzata di Salvatore La Rocca (accusato solo di concorso in distruzione di cadavere, fratello, a sua volta, di Giuseppe, un altro degli imputati ritenuto responsabile dell'omicidio delle due bambine.

Anche nelle dichiarazioni di Daniela Nocella il pubblico ministero ha riscontrato «palesi contraddizioni», per cui ne ha chiesto, ottenendolo, l'arresto. Al momento dell'arresto la ragazza ha gridato: «Io ho la coscienza pulita, questa è la verità!».

Contemporaneamente, dal settore riservato al pubblico anche la madre ha gridato una frase analoga. La Nocella, anch'essa teste a «discarico», nel corso dell'interrogatorio ha confermato l'alibi fornito, solo nella fase dibattimentale, da Giuseppe La Rocca, secondo il quale avrebbe trascorso il 2 luglio 1983 — giorno della scomparsa delle due bambine — con le sorelle Nocella gran parte del pomeriggio.

Gli interrogatori delle due donne hanno occupato gran parte della ottava udienza. Prima di loro, i giudici avevano interrogato il vicequestore aggiunto Francesco Cirillo, attuale vice dirigente della Criminalpol ed all'epoca responsabile della sezione omicidi della squadra mobile, ed Aniello Battaglia.

Il dott. Cirillo ha spiegato i particolari relativi ed alcuni accertamenti che la squadra mobile svolse, all'epoca del fatto, sulla posizione di alcuni «sospetti». In particolare ha ricordato l'arresto di Pasquale Acanfora,un giovane ritenuto «un mitomane», che «cambiava ogni momento versione», per cui «non ci sembrò una persona attendibile, tanto che svolte le indagini lo denunciammo per falsa testimonianza.

Aniello Battaglia, compagno di lavoro di Luigi Schiavo, ha fornito spiegazioni sugli orari di lavoro svolti il primo e 2 luglio del 1983 dall'imputato. Ha confermato che, per quanto riguarda il giorno del delitto, Schiavo lavorò nel cantiere fino alle ore 18. «Ricordo benissimo quella data — ha aggiunto — perché dovevamo ultimare per quel sabato i lavori di riparazione di una fogna».

E' stata quindi la volta di Concetta Novellino. La donna ha confermato chedeto Luigi Schiavo passò diverse volte davanti alla sua abitazione tra le 19.55 e 20.15.

Il giovane era fidanzato, infatti, con la figlia di Rosa Irollo, la quale quella sera non ebbe il permesso di uscire di casa. Le prime contestazioni alla testimone sono cominciate quando il presidente ha chiesto il motivo per cui dopo oltre due mesi e mezzo dal giorno in cui i tre giovani furono arrestati, solo adesso si era decisa a presentarsi davanti a un giudice per fornire la conferma dell'alibi al fidanzato della propria figlia.

Le giustificazioni rese dalla donna sono state ritenute «contradditorie» e «inverosimili» dal presidente, che ha più volte richiamato la teste. Quindi, su richiesta del pubblico ministero, ne ha disposto l'arresto.

Analoga situazione si è creata subito dopo anche per Daniela Nocella, la quale era stata subito ammonita a dire la verità dal presidente («Io non voglio impaurirla, ma ha visto che fine ha fatto la persona che si è presentata prima di lei davanti alla corte?» le ha detto il presidente). La giovane ha confermato l'alibi di Giuseppe La Rocca, affermando che questi aveva trascorso con lei, la sorella e Salvatore La Rocca parte del pomeriggio del 2 luglio (dalle 17.30 alle 19.30).

Anche alla Nocella, il presidente Lanni ha chiesto il motivo per cui solo ora aveva sentito il bisogno di presentarsi davanti a un giudice. La Nocella ha risposto di aver avuto paura e di essere ancora «sotto choc» per quanto capitato alla sorella (Enza Nocella fu arrestata dur nte l'istruttoria per falsa tetimonianza e calunnia; rinviata a giudizio ha poi avuto il perdono giudiziario dai giudici del tribunale per i minorenni).

È intervenuto il pubblico ministero il quale ne ha chiesto, ottenendolo l'arresto.

ENNESIMO DRAMMA DELL'IGNORANZA E DELLA MISERIA NEL SUD

Uccide a cinghiate la sorella perché rincasava tardi la sera

TRAPANI — Angela Eliseo, 14 anni, orfana di madre, è stata uccisa a colpi di cinghia da Giuseppe, 19 anni, il maggiore dei suoi sette fratelli. L'ha uccisa perché era rincasata tardi, ma soprattutto perché, senza il suo consenso, amoreggiava con un giovane di 18 anni.

E' questa una storia di violenza bestiale, priva di un lume di ragione, avvenuta alla periferia di Mazara del Vallo, nella modesta abitazione di un pescatore, Natale Eliseo, 50 anni. Sarebbe meglio dire di un ex pescatore. Affermano i vicini di casa, infatti, che gli intervalli di lucidità di quest'uomo, tra una sbornia di vino e l'altra, non sono frequenti. Dunque è anche una storia di disperazione, di miseria e di malattie: la madre di Angela era morta, cinque anni fa.

In questo scenario la tragedia. Angela sabato sera è tornata a casa più tardi del previsto. Giuseppe, il fratello maggiore, era ad attenderla. Subito un violento alterco sull'orario di rientro e, quindi, con furia bestiale, tanti colpi di cinghia col cuoio e con la fibbia, sull'esile corpo della ragazza.

Angela si accascia a terra, priva di sensi. La fanno rinvenire gettandole acqua in faccia. Poi tutti a dormire, come se niente fosse avvenuto.

Il giorno di Pasqua sembra trascorrere come una normale giornata festiva. Ma al mattino di Pasquetta la ragazza accusa dolori lancinanti. Molto probabilmente ha fegato e milza spappolati.

Solo il lunedì pomeriggio, 48 ore dopo essere stata selvaggiamente picchiata, Angela giunge in Ospedale, ma ormai è praticamente morta. Il medico di turno al pronto soccorso scrive sul referto: «Stato cadaverico».

Gli ultimi battiti cardiaci del piccolo cuore di Angela vengono inutilmente stimolati meccanicamente dai medici. Ma è tutto vano. Si cerca di tenerla in vita, con varie iniezioni di adrenalina, poi, alle 5 del mattino anche l'ultimo battito cardiaco cessa.

Il giudice e i carabinieri non devono fare molta fatica per ricercare l'assassino. Giuseppe ha passeggiato nervosamente per i corridoi dell'ospedale, in attesa di conoscere l'esito delle condizioni della sorella. «Non volevo certo uciderla — ha detto piangendo — volevo soltanto che si comportasse correttamente».

Giuseppe Eliseo non sa né leggere né scrivere; la sua scuola sono state le barche dei pescatori e i vicoli di Mazara del Vallo. Fa parte di una famiglia disgraziata, composta da un uomo alcolizzato e una donna malandata che, però, riesce ad avere 8 figli di cui 4 colpiti da gravi handicap.

Il magistrato ha disposto l'esame autoptico del cadavere e, quando avrà il referto, interrogherà Giuseppe, che è già stato denunciato dai carabinieri per omicidio preterintenzionale.

È proibito «fotografare» la propria vicina di casa

PORDENONE — Si ritroverà in tribunale per aver ripreso «clandestinamente» la propria vicina di casa. Protagonista dell'insolita e curiosa vicenda è Guido Meneghel, di 37 anni, nativo di Eraclea (Venezia) e residente a Pordenone in largo Cervignano 52. Il colorito episodio accadde — o fu comunque accertato — il 31 agosto scorso.

Meneghel, secondo i capi di accusa, mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva — si legge testualmente nella richiesta di citazione a giudizio — si procurava indebitamente immagini attinenti alla vita privata...» di una vicina di casa, appunto, che durante i «flash» si trovava nel proprio garage, la cui porta era solo socchiusa.

Di più, al momento, non si sa né se le immagini in questione potevano essere sconvenienti, oppure solo attinenti (è sufficiente per l'incriminazione) la sfera privata di un privato cittadino.

Fatto sta che il procuratore della Repubblica Schiavotti ha applicato l'articolo 615 bis del codice penale (che prevede una pena che va da un minimo di sei mesi a un massimo di quattro anni di reclusione). Il reato parla di interferenze illecite nella vita privata ed è entrato in vigore con la legge numero 98 dell'8 aprile 1974.

SCHERZI E BEFFE DI OGNI TIPO NEL GIORNO DEL «PESCE D'APRILE»

«E se Halley si scontrasse con la luna?»

ROMA — La cometa di Halley, dopo aver deviato dalla sua orbita, starebbe per scontrasi con la Luna? L'allarmante notizia è stata diffusa nel corso della mattinata di ieri da una radio privata romana, con una tale dovizia di particolari da rendere credibile l'intera storia, mentre nel contempo veniva preannunciata l'urgente convocazione nella capitale, all'Hotel «Ritz», dei più illustri astrofisici del mondo, allo scopo di studiare tutte le possibile soluzioni atte a scongiurare il catastrofico impatto.

L'improbabilità del verificarsi di uno spostamento tanto repentino di Halley dall'orbita seguita minuto per minuto dai maggiori osservatori astronomici del pianeta, e un'occhiata più attenta al calendario, sono serviti comunque a fugare rapidamente ogni timore di una «collisione stellare» e a far comprendere, anche ai più preoccupati, che ci si trovava di fronte soltanto a un azzeccato «pesce di aprile».

Quello di scherzi e beffe di ogni tipo, a opera di goliardi e burloni, ma anche di giornali d'informazione solitamente compassati, è ormai un appuntamento tradizionale con il buonumore, che si ripete ogni anno in tutto il mondo, proprio il primo giorno del mese di aprile.

Delusione per circa trecento tifosi e alcune troupe televisive private che si erano recati al campo di calcio di Favaro Veneto, dove — secondo quanto preannunciato dal «Gazzettino» — l'attaccante dell'Inter e della nazionale «Spillo» Altobelli e l'asso del Petrarca e della nazionale australiana di rugby David Campese avrebbero dovuto incontrarsi in una sfida calcio-rugby: ovviamente i due fuoriclasse non c'erano e l'annuncio del quotidiano altro non era che un pesce d'aprile.

La sfida fra Altobelli e Campese doveva consistere in una serie di tiri dal dischetto del rigore e in alcuni calci di punizione dal limite dell'area per quanto riguardava il calcio; in una serie di calci piazzati e di «drop» da varie distanze per il rugby.

Lo stupefacente è che, al termine dell'articolo (reso più credibile dal fatto che Altobelli, di ritorno dalla partita della nazionale a Udine, era transitato per Mestre) si dava per scontato il «rinvio» della sfida in quanto Campese era in partenza per Hong Kong. Evidentemente ciò non è bastato a dissuadere tifosi e giornalisti.

Pesce d'aprile anche sulle pagine del Dolomiten, il quotidiano in lingua tedesca dell'Alto Adige. Il giornale ha infatti proposto ai cittadini di Bolzano alcuni giri prova, dopo l'indispensabile prenotazione presso l'azienda di turismo e soggiorno, a bordo di un carro armato nuovo di zecca, al fine di migliorare i rapporti spesso «conflittuali» tra molti altoatesini e le locali industrie impegnate nel settore degli armamenti.

Per rendere più «appetitoso» l'invito, veniva poi pubblicata la foto (rivelatasi in realtà un abile fotomontaggio) del mezzo cingolato, definito il prototipo del nuovo «Leopard» italiano, «dal design classico, ma dall'elevato livello tecnologico», parcheggiato nel centro della centrale piazza Walter.

Se nessun bolzanino sembra aver abboccato all'esca del carro armato, diversi cittadini sono invece convenuti nella piazza del municipio di Merano, sempre su invito del Dolomiten, nella vana attesa di un discorso del sindaco, che avrebbe dovuto illustrare una benefica iniziativa dell'amministrazione comunale per la vendita e lo scambio di carrozzine per bambini usate.

«La Fiat compra la Renault»

PARIGI — La Fiat ha comprato la Renaul, accollandosi il debito della casa automobilistica statale francese, che per il 1985 è stato di 11 miliardi di franchi (circa 2300 miliardi di lire). L'annuncio-bomba è stato dato ieri mettina dai microfoni di «France Inter», la più importante radio di stato francese, che ha in questo modo voluto dare il suo contributo alla tradizione del pesce d'aprile.

Primo frutto di questo «eccezionale avvenimento economico» sarà una vetturetta di concezione rivoluzionaria, la «Fir» (da Fiat e Renault), che si avvarrà dell'esperienza della famosa 500...

«Thatcher, guida a destra!»

COPENAGHEN — Tra la sorpresa generale dei giornalisti, il primo ministro danese, Poul Schleuter, ha annunciato ieri che il governo di Copenaghen intendeva chiedere al primo ministro britannico, Margaret Thatcher, di cambiare una buona volta quella strana abitudine degli inglesi di circolare a sinistra.

Incontrando i giornalisti al termine di una riunione di gabinetto, Schleuter ha detto che questa inversione doveva essere vista come un «contributo alla solidarietà europea».

Ha poi ricordato a tutti che ieri era il 1.o aprile.

«A caccia di farfalle sull'Himalaya»

LONDRA — Il matrimonio del principe Andrea con Sara Ferguson sarà rinviato di una settimana, perché la famiglia reale deve andare a caccia di farfalle sull'Himalaya. Nel municipio di Londra sono state trovate le prove del lusso decadente in cui il sindaco Ken Livingston viveva «alla maniera del deposto dittatore filippino Ferdinando Marcos». Il governo britannico ha approvato un nuovo «piano energetico», che comporta lo spostamento dell'asse terrestre.

Questi alcuni tra i «pesci d'aprile» giocati ieri dalla stampa britannica ai suoi lettori.

---

†

Improvvisamente è mancata

Maria Antonia Giraldi ved. Ravalico

lasciando nel dolore le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 12 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso della nostra mamma

Anita Filippi ved. Benedetti
da Capodistria

I figli GIANPAOLO e TULLIO ne piangono il vuoto incolmabile assieme all'adorata nipote CRISTINA e le nuore MARISA e MARINA.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano al dolore:
— la cognata MIRA con i nipoti SERGIO, GIOVANNI e famiglia
— la cognata BIANCA con le nipoti ANTONELLA e RITA

Trieste, 2 aprile 1986

Prendono parte al dolore
— le famiglie BALBI e NATALINI

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano al lutto
— MARIA PIA e BRUNO BOLLETTI
— CLAUDIO PETRONIO
— MIMMA MALTESE

Trieste, 2 aprile 1986

Si associa al lutto
— MARIO COCIANI e famiglia

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipa al dolore
— il cognato CALVINO e famiglia

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano al lutto
— la cognata PIERINA con GIOVANNI e PAOLO

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano al dolore di GIANPAOLO gli amici:
— GINO e LICIA BAGORDO
— SAURO ROMANI

Parigi, 2 aprile 1986

GIORGIO e INGE sono vicini all'amico GIANPAOLO e partecipano al suo grave lutto per la scomparsa della mamma.

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Milazzi

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia RITA, la mamma, il papà, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale del reparto di Oncologia.
I funerali si svolgeranno venerdì 4 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale per la Chiesa di Basovizza.

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano al dolore MAURIZIO e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Il mio caro marito

Francesco Ragone

ha finito di soffrire e riposa in pace.
Lo ricorda la moglie IOLANDA, i fratelli, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1986

LUCY è vicina alla sorella nel ricordo del cognato

Francesco

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Il giorno 30 marzo si è spenta

Lavinia Pia Barbini nata Ricobello

Ne dà il triste annuncio la figlia LIANA assieme alla propria famiglia e ai parenti tutti.
Sin d'ora un grazie di cuore a tutti coloro che vorranno ricordare la Cara estinta.
I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Udine
2 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la vasta e affettuosa partecipazione, i familiari della cara

Rosa Pestrin in Dri

ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicini nel dolore.

Teor, 2 aprile 1986

2.4.1983 2.4.1986

Giuseppe Sau

Passa il tempo, ma non può colmare il vuoto che ci hai lasciato.

Tua moglie OTTAVIA
figlia, genero, tuoi adorati
CHRISTIAN e SABRINA

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Munita dei conforti religiosi, dopo lunghi mesi di sofferenza, riposa ora in pace la

N.D.

Wanda de Manzini nata Zaklinska

Danno il doloroso annuncio la madre GERMAINE ZAKLINSKY, la suocera GIOVANNA de MANZINI e con animo fraterno i cognati PIERO e FRANCA, PAOLO e LAURA, ZANETTO e CARLÀ.

La famiglia grata per la premurosa assistenza esprime la sua riconoscenza ai Medici e al personale paramedico della Prima Divisione Pneumologica dell'Ospedale S. Santorio.

I funerali con la S. Messa avranno luogo venerdì 4 aprile alle ore 10.30 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 2 aprile 1986

I nipoti de MANZINI, con grande affetto e viva commozione, ricordano la

zia Wanda

— CARLO e JASUKO
— ANTONIETTA
— ISABELLA e CESARE BRAULIN con LUIGI
— MARIANTONIETA e PAOLO MICCOLI con SIMONE, TOBIA e TOMASO
— CHIARA e ROBERT HIMMRICH con MARCUS
— ANDREA
— NICOLÒ

Trieste, 2 aprile 1986

ANITA MARCOLINI ZANIER e figli ricordano con rimpianto e affetto la cara

Wanda

e si uniscono al dolore dei cugini de MANZINI.

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano al lutto IDA de MANZINI e le congiunte famiglie FORNASARO, DIVO, BRUNA.

Trieste, 2 aprile 1986

Ricordano con affetto la cara

Wanda

le cugine LUCIANA e ANITA MARCOLINI.

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano al lutto SILVA e MARIO CALLIGARIS, famiglia DEQUAL e STRADI.

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Rosina Pividori

Ne danno il triste annuncio le figlie ELISABETTA e PATRIZIA, generi, nipoti, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 3 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1986

Addolorato partecipa al lutto il suo caro

Alberto Pesce

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Non è più tra noi

Rosa Baltayan ved. Velicogna

La piangono il figlio CLAUDIO, la nuora LUISA, le nipoti PAOLA, MANUELA, parenti tutti e famiglie ZIDARICH.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 aprile 1986

Direttivo, allenatori, atleti si uniscono al grande dolore del presidente e della maestra dello Skating Gioni.

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Serenamente si è spenta il giorno 31 marzo la nostra cara

Luigia Alessio ved. Postogna

Ne danno il triste annuncio i nipoti LORETTA con LELIO, ANNAMARIA con GINO, OSCAR con NORMA e NORMA BINA.
I funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Genova, Firenze, 2 aprile 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Turci ved. Galvan

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 3 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Il 31 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Fabiano Zugna

Ne danno il triste annuncio i figli MIRANDA e FULVIO, la sorella ROMA (assente), la nuora MADDA e i nipoti FRANCO e MAURIZIO.
I funerali seguiranno giovedì 3 aprile alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano al dolore di FULVIO la Direzione e i colleghi della B. PACORINI Spa.

Trieste, 2 aprile 1986

Si associano al lutto la cognata GIORGIA, ZITA, CLAUDIO, LAURA, ALESSANDRO e FEDERICA VATTOVANI.

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Comar

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, la sorella, i cognati, la suocera, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al medico curante dott. FABIO SCHILLANI.
Un sentito grazie all'équipe medica e al personale della Prima Divisione Medica dell'Ospedale di Cattinara.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano al lutto i cugini LORENZI.

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Si è spenta serenamente la cara mamma e nonna

Luigia Vitez ved. Biekar (Gigia)

Lo annunciano con profondo dolore il figlio MARINO, la nuora REGINA, i nipoti FRANCA e FLAVIO con la moglie ELSA, i pronipoti e i parenti tutti.
Un grazie al medico curante dottor FRANCO SPANGARO e a tutti i medici e paramedici della II Divisione Medica dell'Ospedale maggiore.
I funerali seguiranno venerdì 4 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano al dolore famiglie ROSELLI, TORTORELLI, STOCCA, STARRI.

Trieste, 2 aprile 1986

Piangono la scomparsa del loro caro

Giampaolo Pagnini

— la mamma
— la sorella MARISA
— i fratelli ALBERTO e MARIO
— nipoti e parenti dell'isola d'Elba

Trieste, 2 aprile 1986

Ciao zio

Giampaolo

Ti ameremo sempre.
— famiglia PARDI CARLO
— famiglia PARDI ROBERTO

Trieste, 2 aprile 1986

Si associano al lutto famiglie: RADEI, CIBIN, prof. DE SANNA, dott. LETTIS.

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Il 30 marzo si è spenta serenamente

Natalia Iscra ved. Schiozzi
di anni 89
da Montona

Ne danno il triste annuncio il figlio GALDINO, la moglie (assenti), le affezionate nipoti LICIA e VENERANDA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 3 aprile, ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Lammhul (Svezia), Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Il 30 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Scheimer

Ne danno il triste annuncio la figlia MELITTA con FLAVIO, MILVIA e ANNA, il figlio SEVERINO con MARIA, la nipote ERIKA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 3 aprile alle ore 12.15 partendo dal cimitero di Barcola.

Trieste, 2 aprile 1986

Il Colonnello direttore e i Dipendenti militari e civili del Deposito militare materiali trasmissioni di Camnago Lentate Milano partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito i familiari per la prematura scomparsa del

Colonnello
Giovanni Arena

Camnago Lentate, 2 aprile 1986

---

†

Ci ha lasciati per sempre

Livio Clementini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, il figlio LIVIO, le figlie LICIA e LILIANA, nuore, generi, nipoti LUCA, MAX, FRANCESCA, MICHELA, ROBERTO, LORENZO, il fratello LUCIO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Trieste, 2 aprile 1986

Commossi e addolorati per l'improvvisa scomparsa del

PROF.
Dino Sandri

lo ricordano con stima e affetto gli amici e colleghi dell'orchestra del Teatro Verdi: ROSADA, ALBANESE, ALBERTI, AZZOPARDO, BARTOLI, BELLESI, BELLI, BETTINELLI, BLASON, BONAZZI, BONELLI, BREZIGAR, BREZIGAR, CANCELLI, CANCELLI, CARLINO, CASTELLETTI, CONSOLI, COSSOVEL, DAPRETTO, DENTI, DI CESARE, DUNKERLEY, FUSCO, GALETTI, GLAVINA, GRASSI, HROVATIN, IVICEVIC, JAMBROSIC, KODRIC, KOGUT, KUHAR, LOSAPPIO, MANUELLI, MARTINELLI, MONETTI, PINZANI, POLO, RAPCEWSKA, REPINI, RONCHINI, SANCIN, SAMBO, SCHUTE, SELVAGGIO, SELVAGGIO, SERIAU, SICCARDI, SLIWA, STELLA, TATULLI, TERCON, VATTA, VERONESE, ZANELLA, ZANNERINI, ZOCCHELLI.

Trieste, 2 aprile 1986

All'indimenticabile maestro e amico gli allievi LUIGI CANCELLI, SERGIO HROVATIN, DANIELE SANDRI, DORIANO BUSECHIAN, ELIA SAVINO e rispettive famiglie.

Trieste, 2 aprile 1986

La zia STEFANIA e i cugini ALBERTO e FAUSTO unitamente alle famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Dino Sandri

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia i consuoceri ALDA e CLAUDIO COLONNA.

Trieste, 2 aprile 1986

Particolarmente vicine all'amico ANDREA e famiglia per la dolorosa perdita: ARIANNA e famiglia D'AMBROSI.

Trieste, 2 aprile 1986

Sentitamente partecipa:
— famiglia MARINI

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Il 31 marzo è mancata al nostro affetto

Carmina Dicorato ved. Curci

Ne danno il triste annuncio la figlia SANTA, il genero, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 4 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipa al cordoglio la famiglia MACRI.

Trieste, 2 aprile 1986

---

†

Nel giorno di Pasqua è mancata l'anima buona di

Bruna Zulia in Pellaschiar

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, i figli GIORGIO e PIERPAOLO, la nuora, i nipoti e i cognati.
I funerali si svolgeranno giovedì 3 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1986

Partecipa la famiglia GREGORIO.

Trieste, 2 aprile 1986

XIV ANNIVERSARIO

Antonia Gropazzi (Neti)

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Le figlie LAURA, GRAZIELLA, il nipote WILLY

Trieste, 2 aprile 1986

XVI ANNIVERSARIO

Dario Ferro

I familiari Ti ricordano.
Una S. Messa verrà celebrata il 3 aprile alle ore 19 nella Chiesa Cuor di Maria.

Trieste, 2 aprile 1986

VI ANNIVERSARIO

Lucio Fragiacomo

Sei sempre con noi.
LOREDANA, SAMANTA

Trieste, 2 aprile 1986

Mercoledì, 2 aprile 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA COMMISSIONE TRIESTE INTERROGA CATEGORIE E SINDACATI

Come far fruttare il «pacchetto»? Da oggi il via alle consultazioni

Bisognerà predisporre un regolamento, elaborare un piano e trovare un ente gestore

La legge 26, che fissa per l'area giuliana quelle agevolazioni e quegli incentivi meglio noti sotto il nome di «pacchetto», ha destinato al Fondo Trieste — che già fruisce di 30 miliardi annui — 9 miliardi in più per il prossimo. Salgono così a complessivi 144 miliardi gli interventi che il Fondo può deliberare nel triennio. Ed ecco la Commissione Trieste, che esprime i propri pareri sulla gestione di tale Fondo da parte del Commissariato di governo, ha deciso di dare corso — per i dovuti approfondimenti sulla finalizzazione dephfinanziamenti che il «pacchetto» assegna al Fondo — a un'ampia consultazione di tutte le organizzazioni di categoria, sindacali e imprenditoriali.

Tali consultazioni avranno inizio stamane alle 11 in prefettura con una serie di incontri separati con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, degli spedizionieri, degli armatori giuliani e degli agenti marittimi. Seguiranno domani le riunioni con i rappresentanti delle piccole e medie industrie, delle associazioni degli artigiani e delle varie associazioni degli agricoltori; e martedì prossimo ci sarà l'audizione dell'associazione degli industriali.

Sentite le opinioni delle varie categorie interessate su quelle che dovrebbero essere le finalità del «pacchetto», la commissione Trieste tornerà a riunirsi per varare una bozza di regolamento che successivamente proporrà al confronto dei veri e propri enti economici, quali l'Ente zona industriale, l'Ente porto, la Camera di commercio, ecc.

La stessa legge 26 pone un vincolo, ad evitare i cosiddetti interventi a pioggia: nella misura del 50 per cento le risorse del «pacchetto» dovranno essere destinate ai settori produttivi, alla ricerca scientifica e ai servizi collegati col sistema dei trasporti (ecco perché verranno per esempio coinvolti nella consultazione gli spedizionieri). Ma ciò significa, anche, che ai settori produttivi non potranno andare sotegni complessivamente superiori al 50 per cento. Di qui la necessità di elaborare un piano, peraltro previsto anch'esso dalla legge, in assenza del quale non potrà venire spesa neanche una lira.

Ma a questo punto il Fondo Trieste — che finora ha sostanzialmente operato concedendo contributi a enti pubblici, e ciò con l'esprimere pareri al Commissariato di governo e senza bisogno di dotarsi di proprie strutture amministrative — si trova a dover affrontare anche il problema del proprio funzionamento. Sarà difficile che esso possa aprire uno sportello, perché vi accedano direttamente i richiedenti. Si tratterà invece di individuare un ente gestore, che a seconda delle iniziative di finanziare potrebbe essere l'Ezit o la Camera di commercio o l'Ente porto.

Avendo inoltre presente che gli interventi del Fondo Trieste non possono essere sostitutivi di quelli di competenza altrui ma solo complementari rispetto all'ampia gamma di quelli già esistenti, ecco che per esempio potrebbe venire costituito un fondo presso l'Ezit, con un regolamento ad hoc che preveda per chi investe a Trieste, beneficiando di altre incentivazioni, un contributo per l'acquisto del terreno; oppure, nel caso di artigiani che trasferiscano la propria attività, un contributo per l'acquisto di capannoni.

Così il Fondo potrebbe eserciatare una funzione di coordinamento generale, assegnando ai singoli enti gestori le risorse, categoria per categoria, sulla base degli indirizzi programmatici predisposti dal Fondo stesso. Per gestire il «pacchetto» il Fondo Trieste deve perciò darsi strumenti e regolamenti nuovi, ed è per questo che prende oggi avvio questa prima ricognizione delle esigenze e delle proposte delle varie categorie produttive.

Intanto, alla vigilia della consultazione, una nota del Pci prospetta l'«esigenza di dare unitarietà al governo dell'economia locale, con una riforma istituzionale degli enti economici nazionali e regionali operanti a Trieste» affinché l'operatività del «pacchetto» non abbia un avvio frammentario: «È indispensabile formalizzare immediatamente una sede di coordinamento fra le politiche dei maggiori enti economici (Fondo Trieste, Frie, Ezit e Eapt) che abbia carattere permanente, ai fini di un raccordo con la programmazione nazionale e regionale».

FRA VISITE E LAVORI DI MANUTENZIONE LA VITA A BORDO DELLA GUADALCANAL

Ancora per due giorni alla Marittima

Continua a destare simpatica curiosità la vecchia portaelicotteri Guadalcanal attraccata alla Marittima da sabato scorso. La grande unità, in servizio da oltre ventitré anni, è meta di affollate visite mentre equipaggio e marines sono impegnati nei lavori di manutenzione della trentina di elicotteri parcheggiati sul ponte e nell'hangar sottostante. E comandata dal capitano di vascello C.F. Logan e ospita a bordo anche il commodoro N.L. Ruppert comandante del gruppo di navi della sesta flotta di cui fa parte anche la Guadalcanal oltre che la El Paso, ormeggiata sull'altro lato della Stazione marittima. Tanti gli ospiti americani nelle vie cittadine, tanti anche in piazza dell'Unità spesso scambiata per un «campus» e quindi trasformata via via in stadio di football o in pista di allenamento per la corsa. Fra Trieste e gli americani non si può proprio parlare di un rapporto difficile o condizionato. *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco di Paola - Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.34; la luna si leva alle 3.44 e cala alle 11.46.

Ieri: temperatura massima gradi 17, minima gradi 11,6; pressione millibar 1015,4 stazionaria; umidità 52 per cento; vento km 10 da Est-Nord-Est; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 10,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 1.54 con cm 17 e alle 20 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 11.35 con cm 30 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola), via Combi, 19. Prosecco, tel. 225141 / 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Aquilinia, tel. 274630.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 302800; piazza Ospedale, 8 tel. 723220; via dell'Istria, 35 tel. 727089. Prosecco tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Aquilinia tel. 274630.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via dell'Istria 35; piazza Ospedale 8. Prosecco tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Aquilinia. 274630.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

IMPEGNATI IERI ANCHE I VIGILI URBANI

Condono edilizio: fila e assemblea al ritiro domande

Sono circa cinquemila le domande di condono edilizio presentate fino a ieri all'ufficio tecnico del comune di Trieste. I dati — come hanno rilevato i responsabili dell'ufficio — sono ancora provvisori, ma le stime dovrebbero essere sostanzialmente esatte e a fine febbraio, le domande presentate erano 3.800.

Anche davanti agli uffici comunali di competenza del Friuli-Venezia Giulia si sono formate ieri lunghe file con notevoli disagi per tutti. A Trieste, poi, la situazione è stata ulteriormente appesantita da un'assemblea di due ore degli aderenti al sindacato autonomo Cisl a conclusione della quale è stato deciso il blocco delle ore di straordinario «per protestare — rileva un comunicato — contro i mancati rinforzi degli uffici pur nella situazione di abnorme sovraccarico di lavoro». Per alleggerire la situazione, dalle 15 alle 17.30, è stato dato incarico ai vigili urbani di ricevere le domande di condono. Nei giorni scorsi gli sportelli dell'ufficio protocollo erano rimasti aperti anche nel pomeriggio.

STATO CIVILE

NATI: Racman Elena, Scopelliti Marco, Chersinich Federica, Celano Manlio, Gerin Silvia, Albanese Stefania, Claretti Morena, Furlan Gianluca, Vidonis Sara, Lisci Daniele, Zugna Rossana, Frausin Sara.

MORTI: Cerkvenic Benedetto, 71; Sustersich Ottilia, 89; Ferfoglia Anna, 91; Cogoy Carlo, 68; Zulia Bruna, 55; Vattovani Andrea, 70; Pividori Rosina, 60; Milazzi Vittorio, 49; Arena Giovanni, 57; Vitez Luigia, 89; Poletto Maurizio, 32; Ragone Francesco, 77; Gazich Maria, 66; Alessio Luigia, 83; Zaklinska Nanda, 72; Markusa Giordano, 73; Milossevich Pia, 93; Demitri Adele, 83; Dicorato Carmina, 82; Capodivento Angela, 83; Barazutti Luciano, 62; Milocchi Germano, 62; Lupo Tomaso, 86; Simini Nicoletta, 81; Dobner Alberto, 75; Pecorari Anna, 73.

PASQUA A TRIESTE: GLI OPERATORI SI DICONO SODDISFATTI

Quasi un turismo di massa

Cifre e confronti statistici non sono ancora fatti, ma all'Azienda di soggiorno si parla con soddisfazione di com'è andato il movimento turistico per Pasqua a Trieste. E commenti positivi vengono anche da una delle due associazioni provinciali degli esercenti, la Fipe. Entrambi questi «osservatori», che più di tutti sono a contatto quotidiano con gli operatori del settore, concordano nel ritenere che i visitatori siano stati, nei due giorni delle feste, più numerosi che non nella stessa circostanza dell'anno passato.

«C'è stata soprattutto — dice il direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo, Stelio Rosolini — una più accentuata presenza di turisti nazionali». Per il direttore della Fipe, Sergio Gaspari, l'arrivo di diverse comitive di turisti è stato un po' una sorpresa, dal momento che la Pasqua quest'anno era molto anticipata sul calendario e si temeva che, cadendo a fine marzo, la stagione non avrebbe favorito gli spostamenti dei gitanti. «Invece, a fronte del massiccio esodo dei triestini fuori città, bar e ristoranti sono contenti per come sono andati gli affari».

«L'occupazione alberghiera — rileva ancora il direttore dell'azienda, Rosolini, sulla scorta dei primi dati in suo possesso — è stata, nelle due notti, fra sabato e domenica e fra domenica e lunedì, massiccia, non solo negli esercizi minori (locande, affittacamere), ma anche negli alberghi di prima categoria, dove, a differenza dell'anno scorso, si è registrato quasi il pieno». Naturalmente gli alberghi di prima categoria sono stati gli ultimi ad esaurire le stanze disponibili. Ancora una volta i turisti che si sono fermati a Trieste per il pernottamento hanno fatto i conti con il numero sempre più esiguo di esercizi alberghieri di seconda categoria presenti in città, capaci di offrire un buon livello di sistemazione a prezzi meno onerosi.

Resta questa una delle carenze più gravi della ricettività turistica triestina, accentuata da recenti, ulteriori, chiusure che vanno in direzione opposta a quella del rilancio turistico. E il gatto che si mangia la coda: i turisti sono pochi e gli alberghi chiudono; ma se non si aprono nuovi alberghi, i turisti continueranno a scarseggiare.

Le presenze negli alberghi sono state, questa Pasqua, di due e anche di tre notti: segno — come conferma il direttore Rosolini — che molti forestieri hanno scelto espressamente Trieste a meta di una visita non solamente di passaggio. Tuttavia la nostra città non aveva programmato per questo periodo alcuna iniziativa di richiamo e anche quei pochi musei di cui dispone hanno esposto il cartello chiuso, secondo un calendario programmato dei riposi.

Chiuso è rimasto anche il museo del castello di San Giusto, varcato, fra domenica e lunedì, da una massa inconsueta di visitatori (1331, per l'esattezza, domenica di Pasqua; e ben 1700 lunedì).

Come detto, la nostra città è stata meta di un maggior numero di turisti italiani rispetto agli ultimi anni, mentre — a una prima analisi — risulta attestato sulle percentuali solite l'afflusso di turisti di lingua tedesca.

All'Azienda di soggiorno c'è la sensazione che si sia diffuso in Italia il desiderio di conoscere Trieste. Un interesse e una curiosità alla visita che, secondo il direttore Rosolini — può essere fatto risalire alla grande adunata nazionale degli alpini del maggio di due anni fa (chi c'è stato allora, ci ritorna volentieri con le proprie famiglie), ma anche alla riuscita della propaganda turistica che l'Azienda regionale per la promozione del turismo ha fatto di Trieste, Lignano e Grado, sulla grande stampa nazionale ed estera.

Una Pasqua, comunque, non fa primavera, e Trieste, più che sull'occasionale maggior presenza di turisti a caccia di ricordi, deve continuare a percorrere con serietà la via del turismo congressuale per dare effettivo spessore al suo rilancio in questo comparto.

B. U.

chi si accontenta...
gode poco.

I vecchi proverbi vanno aggiornati, almeno in qualche dettaglio. Su certi fronti è molto bello sapersi accontentare, su altri è meglio pretendere il massimo. Se decidete l'acquisto dell'autoradio, siate esigenti al massimo: siate addirittura pignoli, pretendete la perfezione anche nei piccoli dettagli. Insomma, non accontentatevi di un servizio generico: rivolgetevi al «grande esperto» che vi illustrerà le ultime novità e vi garantirà un servizio perfetto, un' assistenza assidua, la famosa «supergaranzia» di tre anni e le condizioni più convenienti.

Centro Autoradio
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Via Machiavelli 3

Tre agenti salvano una donna che tentava il suicidio

Una pensionata di 61 anni, Loretta Cristiani, abitante al terzo piano di via del Toro 8, deve la vita a tre agenti della Volante: Pecorale, Cima e Orsini. I tre giovani poliziotti, mobilitati via radio dalla centrale del «113» sono prontamente intervenuti in via del Toro, dove alcuni anonimi cittadini avevano segnalato che una donna stava per gettarsi dalla finestra.

I tre agenti, bloccata la macchina in via del Toro, sono entrati di corsa nello stabile numero 8 e, facendo i gradini a quattro a quattro, hanno raggiunto il terzo piano. Per fortuna la porta dell'appartamento della pensionata era aperta e gli agenti sono entrati nella camera da letto proprio mentre la donna stava per lasciarsi cadere nel vuoto.

Se fossero arrivati solo un secondo più tardi, per la pensionata non sarebbe stato probabilmente più nulla da fare. Invece i giovani agenti l'hanno afferrata per le spalle e trascinata nell'interno dell'alloggio. Via radio hanno quindi richiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa, i cui sanitari l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata al centro diagnosi e cura per un forte stato di agitazione psicomotoria.

Mezza San Giacomo chiusa alle auto

Per operazioni di pulizia radicale è disposta per oggi l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta, e fermata per tutti i veicoli, dalle ore 13 alle 17, su ambo i lati delle vie del Ponzanino (tratto tra le vie dell'Industria e del Vento), del Vento, del Pozzo, San Zenone, dei Giuliani (nel tratto tra le vie dell'Industria e San Zenone) e della Guardia (nel tratto tra le vie dell'Industria e San Zenone).

SI RIPETE ANCORA UNA VOLTA LA FRESCA PRIMAVERA TRIESTINA

Marzo matto e abbastanza piovoso

Ad un febbraio molto freddo è seguito un marzo ancora freddo, alquanto piovoso, relativamente ventoso e molto vario. Proprio come si addice al detto «marzo matto». Anche il giorno di Pasqua si è ben adeguato a queste caratteristiche meteoriche.

La temperatura media, la minima e la massima sono state tutte inferiori ai corrispondenti valori normali, come risulta dalla vicina tabella. Il giorno più freddo è stato il primo del mese (con un leggero nevischio notturno) e il più caldo l'ultimo del mese: attenendosi con ciò al perfetto andamento teorico delle temperature di marzo. E questo evento ideale si verifica invero molto raramente.

Nove sono state le giornate con bora (con massima raffica di 78 km/ora nel giorno 17); quattro quelle completamente serene e nove quelle completamente coperte. Ben dodici i giorni con pioggia e con un'altezza di precipitazione notevolmente superiore alla norma (si noti che marzo è il mese meno piovoso dell'anno).

La primavera a Trieste è generalmente fresca, perturbata e breve. Tanto più potrà esserlo quest'anno dopo un inverno e un inizio di stagione molto freddi. Lo sviluppo della vegetazione si presenta con molto ritardo. E tanta accortezza da parte di madre Natura ci induce a non dimenticare la massima: «aprile non ti scoprire».

Silvio Polli

Elemento meteorico	Marzo 1986	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	8,4	8,8	– 0,4
Temperatura minima, °C	–1,5	1,4	– 2,9
Temperatura massima, °C	15,6	17,1	– 1,5
Precipitazioni, mm	90,0	57,0	+33,0
Umidità relativa, %	63,0	65,0	– 2,0
Cielo, copertura 0-10	5,6	5,8	– 0,2
Vento, media km/ora	13,5	14,1	– 0,6
Press. atmos., mb	1016,2	1015,8	+ 0,4
Press. atmos., mm	762,2	761,9	+ 0,3
Temperatura mare, °C	8,4	8,5	– 0,1

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di marzo

Temperatura minima, °C	– 6,6 nel 1971 (– 5,7 nel 1963)
Temperatura massima, °C	23,5 nel 1968 (23,0 nel 1896)
Mese più freddo, °C	5,0 nel 1875 (5,2 nel 1883)
Mese più caldo, °C	12,2 nel 1882 (11,5 nel 1873)
Precipitazione minima, mm	0,0 nel 1953 (0,6 nel 1973)
Precipitazione massima, mm	209,0 nel 1928 (196,0 nel 1937)

TAMPONAMENTO A CATENA IERI MATTINA SULLE RIVE

Scooterista in gravi condizioni per una caduta in via del Bosco

Grave incidente serale in via del Bosco, dove un giovane di 23 anni, Luigi Grassi, abitante in via de Jenner 14, si è rovesciato con il proprio scooter battendo duramente il capo sull'asfalto. Le sue condizioni sono serie: è ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara con la riserva di prognosi per una contusione alla tempia destra con otorragia e sospette lesioni, nonché una sindrome commotiva. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno fatto recuperare da un carro attrezzi la «Vespa» incidentata, targata TS 45193.

A tarda sera due amici sono finiti con l'utilitaria sulla quale viaggiavano contro un'automobile che si trovava in regolare sosta. Sono rimasti feriti non gravemente. L'incidente è avvenuto verso le 23 in via d'Angeli. La «127» (TS 261457), condotta da Mario De Bortol, di 53 anni, abitante in via del Bosco 19, ha sbandato improvvisamente per cause che nemmeno lo stesso guidatore ha saputo spiegare, ed è finita, come abbiamo detto contro una macchina parcheggiata sulla destra.

Il conducente ha riportatro contusioni al ginocchio sinistro giudicate guaribili in cinque giorni, il passeggero, Domenico Peres di 72 anni, pensionato, abitante in via Settefontane 21, lamenta invece contusioni al braccio sinistro e al ginocchio destro con sospette lesioni ossee. La prognosi è di un mese. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri di via dell'Istria.

Traffico fortemente a rilento, ieri mattina in corso Cavour per un tamponamento a catena, in cui è rimasto ferito il conducente di un'utilitaria, Sergio Darasin, di 58 anni, abitante in via Sottomonte 21. Egli ha riportato una forte distorsione del rachide cervicale (il classico «colpo di frusta») per cui è stato trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga dei vigili del fuoco e giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Ai vigili urbani che hanno rilevato l'incidente egli ha detto che mentre si trovava alla guida della propria «500» (TS 109414, diretto verso la piazza Unità, era stato tamponato dalla Fiesta (TS 287306) condotta da Maria Rotman Carmeli, abitante in via Pinguente 10, ed era finito a sua volta contro un'altra Fiesta targata TS 291172 con al volante Andrea Torrisi, di vent'anni, abitante in via Aldegardi 35/1. Nell'incidente è rimasta danneggiata anche la Renault targata TS 190999.

Torna a casa e trova un ladro che se la batte a gambe levate

Apre la porta di casa e sente una mano che gliela blocca; spinge e avverte che dall'altra parte dell'uscio qualcuno si appoggia con tutto il corpo sul battente per evitare che la porta si apra. Questa l'avventura che ha fatto gelare il sangue la sera del lunedì dell'Angelo a Emanuele Tatulli, di 56 anni, abitante al primo piano di via Orsera 7.

Un attimo dopo, la porta si spalanca docilmente sotto la pressione del padrone di casa e chi la teneva sbarrata è letteralmente volato fuori del terrazzino. Immediatamente è stata chiamata sul posto la polizia. Gli agenti hanno compiuto una battuta nella zona ma con esito negativo.

Gli ignoti ladri, sorpresi dal padrone di casa non erano riusciti a rubare nulla se non la carta d'identità della signora Maria Domenica Aruanno, moglie di Emanuele Tatulli. Per entrare, i ladri si erano arrampicati sul terrazzino e avevano infranto i doppi vetri

LIRE 12.490.000 CHIAVI IN MANO. La 1100 che aspettavi è arrivata. E non è una 1100 qualsiasi ma una BX, un'altra BX piena di fascino, di grinta e di voglia di correre. 5 marce, 150 Km/h, 4 freni a disco, sospensioni idropneumatiche. Nuova BX 1100: generosa nello spazio e nelle prestazioni, contenuta nei consumi e nel prezzo. I Concessionari Citroën ti aspettano per presentarti la nuova BX 1100: la novità selvaggia. CITROËN

DINO CONTI, Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

IN MENO DI DUE ORE «GUADA EL CANAL» È DIVENTATO REALTÀ (MA ERA UN PESCE D'APRILE)

Blitz nella notte: costruito il ponte sul canale!

È stato senza dubbio il «primo» pesce d'aprile, sia per l'originalità sia per la tempestività. L'altra notte, pochi minuti dopo l'entrata ufficiale nel nuovo mese, un gruppetto di giovani ha cominciato ad aggirarsi nella zona di Ponterosso. Si erano portati dietro un cartello illustrativo dei «lavori in corso» e molti metri di quella fettuccia di plastica biancorossa che viene usata solitamente per recintare le aree interessate da scavi e opere di manutenzione. In circa due ore, il ponte «Guada el Canal» è diventato una realtà.

Certamente non ignari delle polemiche che la possibile costruzione di un nuovo attraversamento del canale sta creando in città, gli ignoti allegroni hanno optato per una soluzione molto ecologica: un ponte di liane, sia pur di plastica, alla «Indiana Jones», che occupa poco spazio e non disturba la visuale. Un autentico uovo di Colombo per gli architetti e gli amanti delle belle arti. Un vero peccato che la struttura non sia sopravvissuta a lungo. Già in mattinata infatti presentava vistosi segni di cedimento. Degrado naturale o intervento della Soprintendenza?

Ai Campi Elisi intanto un risveglio non meno particolare attendeva il proprietario di un buffet che, forse in riferimento alla sua capacità sciatoria, trovava il suo esercizio trasformato in clinica ortopedica, con annessa scuola di sci. La sorpresa però non era finita. Le prime telefonate del mattino gli annunciavano infatti che il suo buffet... era stato messo in vendita. I soliti amiconi avevano infatti pensato di mettere al riguardo un apposito annuncio economico sul nostro giornale. Si ignorano gli sviluppi eventuali della trattativa.

Per finire questa carrellata sul «Fool's day», il giorno degli sciocchi, come gli anglosassoni chiamano comunemente il 1.o aprile, si segnala un ampio volantinaggio notturno. Molti automobilisti hanno trovato ieri mattina sul parabrezza della loro vettura un'«ordinanza» del sindaco Richetti che permetteva la riapertura delle case di tolleranza per una notte sola, quella del 1.o aprile, appunto. Anche in questo caso non vi sappiamo dire se la zona «storica» indicata come centro dell'iniziativa sia stata più affollata del solito. Di certo, i sorrisi si sono sprecati.

F. B.

Ecco come si presentava il ponte ieri mattina, prima del suo smantellamento. Metri di fettuccina biancorossa collegavano una sponda all'altra. Una soluzione ecologica, senza ombra di dubbio (Foto Montenero)

Un altro scherzo riuscito. Questa volta a farne le spese è stato il proprietario di un buffet

APPUNTAMENTO LUNEDÌ 7 APRILE

La «Big Band» suona in carcere

La «Trieste Big Band» va in carcere. La banda cittadina sarà infatti protagonista di uno spettacolo musicale allestito apposta per i detenuti del Coroneo.

L'appuntamento è per lunedì alle 17. Con la «Big Band», diretta come al solito dal maestro Bruno Ritani ci saranno anche il cabarettista Luciano Bronzi, accompagnato dal chitarrista Mario Orlando, il cantautore Rudi Brezin, i cantanti Sandra Guerrini, Dario Sartori e Gino Guerriero.

Sponsor dell'iniziativa — che non trova impreparato il carcere locale, da tempo teatro di sperimentazioni in campo teatrale e più in generale artistico — è Trieste Radio 4. L'emittente radiofonica ha messo a disposizione l'attrezzatura necessaria alla manifestazione e anche i tecnici del suono.

In una nota il direttore del carcere, Giovanni Attinà, ricorda come questo spettacolo sia appunto una delle tante attività ricreative organizzate per i detenuti all'interno del carcere e rivolge un ringraziamento a Gino Guerriero e agli altri artisti che hanno accettato di esibirsi gratis nello show.

L'on. Pajetta a Trieste

L'on. Giancarlo Pajetta, della direzione del Pci sarà a Trieste venerdì in occasione della presentazione del suo nuovo libro «Il ragazzo rosso va alla guerra». Il libro, che è una testimonianza sulla Resistenza italiana, di cui Giancarlo Pajetta fu tra i protagonisti, sarà presentato dall'on. Mario Lizzero (Andrea), commissario delle Divisioni Garibaldi Friuli, a cura del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», venerdì alle ore 18, nella sala di via Madonnina 19.

C'ERA UNA VOLTA LA PROCESSIONE DEGLI ORI...

Istria dei tempi andati

Capodistria, la processione degli ori in piazza del duomo per la festa di San Nazario

Per Pasqua tante cerimonie religiose si sono susseguite. Il pensiero corre ancora a quelle uniche, e purtroppo non ripetibili, processioni che in Istria costituivano un imponente spettacolo d'arte e di fede, in cui la religione si fondeva con il folklore, la tradizione si univa al presente, in cui lo sfavillio degli «ori» e delle lacche dei fanali (i «fanò», alti tre metri), dei «segnali» (statue di legno massiccio), dei silostri (alti quattro metri, delle «stelle», dei «feraleti» e di altri attrezzi rimaneva a lungo negli occhi.

Le processioni si svolgevano in particolari solennità religiose, come il Venerdì santo, il Corpus Domini, la festa patronale, nelle città e nei borghi istriani, e per trasportare molti triestini, soprattutto a Capodistria, a Isola e a Pirano, i vaporetti dovevano fare corse straordinarie.

Per formare la grande processione, che a Capodistria partiva dalla cattedrale, convenivano a passo lento, a causa del peso degli attrezzi (alcuni di 40-50 chili, da tenere in equilibrio) le confraternite delle chiese filiali, precedute dai frati che in rispetto della loro secolare povertà portavano solo una croce affiancata da due accoliti e dai membri del Terzo ordine. Era un onore, un obbligo, spesso un diritto tramandato da padre in figlio il portare determinati attrezzi, affidati pure a ragazzi quelli meno pesanti.

Alle volte si rendeva necessario un cambio dopo qualche centinaio di metri, anche se i portatori erano esperti e forti. In tempi lontani, quando per la sagra del patrono si svolgeva il palio della quintana e si correva il gioco dell'anello, le confraternite erano trentacinque a Capodistria, ridotte a sei nel 1945.

Le processioni della settimana santa erano le più suggestive perché si svolgevano dopo l'imbrunire mentre veniva tolta l'illuminazione pubblica e ardevano solo candele e lumini a olio su finestre e su muri di giardini. I cortei sacri di giorno invece avevano il loro fascino perché alla luce del sole si imponeva la bellezza dei singoli attrezzi. Il 1955 fu l'ultimo anno nel quale si potevano svolgere le processioni.

«Avevamo un patrimonio che forse mai abbiamo valutato nella misura esatta, un valore d'arte e di storia, una tradizione che risaliva a tempi antichissimi...; oggi in quelle occasioni Capodistria sarebbe incapace di contenere la folla di devoti e curiosi e la televisione non sarebbe stata assente. Nessuno forse capisce l'importanza di quegli attrezzi che stanno andando in rovina, che parlano, di un passato splendido, dei tempi in cui in Adriatico ruggiva il benefico leone di San Marco». Così, nel 1969, scrisse Ricciotti Giollo nel suo libro intitolato «San Nazario protovescovo e patrono di Capodistria».

Per iniziativa del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» e della «Fameia Capodistriana», venerdì 11 aprile, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2 il dott. Aldo Cherini illustrerà la cosiddetta «Processione degli ori» di Capodistria, in parte simile ad altre dell'Istria, con diapositive inedite a colori accompagnate da musica mozartiana.

Lavoro e previdenza

Rideterminazione trattenute Irpef – Acconti mai incassati – Pensioni Inps – Autentica firme

«Sono titolare di pensione marinara di importo lordo mensile di lire 1.348.525 al 31 dicembre '85 e di lire 1.418.350 al 1.o gennaio '86 soggetta a una trattenuta Irpef di lire 226.495. Desidererei sapere se mi sono stati applicati gli aumenti previsti dalla legge 140/85 e se mi sono state concesse le 15 mila lire previste per gli ex combattenti e profughi». Lettera firmata.

L'argomento riguarda tutti i pensionati marittimi che nel 1985 non hanno ricevuto gli aumenti previsti dalla legge 140/85 che, per la generalità dei pensionati Inps, erano stati immediatamente posti in pagamento nell'estate 1985.

Ora finalmente la Cassa nazionale previdenza marinara ha provveduto a liquidare tali aumenti e, dal 1.o gennaio '86 le pensioni dei marittimi sono state sistemate. Proprio di recente ai pensionati della Cassa marinara è stato recapitato per posta un tabulato con il ricalcolo della pensione per il 1985 sulla base di quanto previsto dalla legge 140/85 e il conteggio degli arretrati spettanti che dovrebbero essere già stati pagati con il normale rateo di pensione.

Va segnalato ancora che, con il pagamento della rata di marzo, verrà consegnato alla generalità dei pensionati un nuovo tagliando di pensione (Mod. O bis/M) con la determinazione dei nuovi importi di pensione conseguenti al passaggio dalla scala mobile trimestrale a quella semestrale e alla rideterminazione delle ritenute Irpef derivante dalle nuove aliquote di imposizione e dalle nuove detrazioni d'imposta.

I relativi conguagli saranno evidenziati nell'apposita riga del nuovo tagliando; va ancora detto che se i conguagli a credito (preceduti dal segno +) supereranno quelli a debito (preceduti dal segno –) la differenza spettante verrà pagata subito con il rateo di pensione di marzo/aprile.

Se viceversa il conguaglio a debito sarà superiore di quello a credito il ricupero di quanto erogato in più sarà operato sul rateo di pensione di maggio/giugno e ciò in coincidenza al pagamento degli aumenti del primo scatto della scala mobile semestrale.

Infine, per quanto riguarda l'assegno di 15 mila lire, per gli ex combattenti e profughi, non risulta che esso sia stato ancora liquidato sulle pensioni marittime e solo in pochissimi casi è stato liquidato sulle ordinarie pensioni Inps. In proposito comunque va ribadito che per ottenere tale beneficio occorre presentare apposita domanda documentata.

* * *

«Sono un anziano pensionato e ho chiesto nel 1980 la ricostituzione della pensione categoria Vo n. 4888062 di cui sono titolare; tale domanda è stata accolta nel 1981 e, finalmente, con foglio Mod. Te 08 del 7 aprile 1982, nel liquidare la prestazione, l'Inps afferma di avermi già corrisposto un acconto di 671 mila lire che però non ho mai incassato. Dopo vane richieste agli sportelli dell'Inps nell'83 ho proposto ricorso con un patronato e da allora buio pesto. Mi risulta che esistono altri casi simili al mio». Attilio Prandi.

Non dovrebbe essere difficile risolvere l'inconveniente lamentato dal lettore in quanto dovrebbe risultare traccia di quanto pagato o meno o, eventualmente, del reintroito di un ordinativo di pagamento o di un assegno non riscosso.

* * *

Parecchi pensionati ci scrivono per lamentare il mancato pagamento della pensione Inps nella misura del trattamento minimo o il mancato aumento della pensione a suo tempo liquidata integrata al trattamento minimo.

Per soddisfare i vari quesiti vediamo di svolgere un breve riassunto sull'argomento.

La Corte Costituzionale, a partire dal 1974, ha emesso alcune sentenze con le quali ha demolito tutta una serie di norme che limitavano il diritto all'integrazione al trattamento minimo ed ha obbligato in pratica l'Inps a riconoscere il minimo sulla pensione in favore di chi è titolare anche di altra pensione a carico dello Stato, della Cpdel ecc.

Particolare interesse, per la sua attualità, riveste l'ultima sentenza della Corte Costituzionale (la n. 314 del dicembre 1985) che ha sancito il diritto al trattamento minimo anche nei seguenti casi: pensioni di reversibilità Inps i cui titolari godano anche di una pensione diretta Inps di importo superiore al minimo; pensioni dirette Inps i cui titolari godano anche di una pensione di reversibilità Inps di importo superiore al minimo; pensioni sia dirette che indirette Inps i cui titolari godano anche di altra pensione a carico di fondi speciali.

Va però detto subito che il diritto all'integrazione al minimo spetta però solo sulle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1.o ottobre 1983; da tale data, infatti, la disciplina dell'integrazione al minimo della pensione è stata modificata dall'art. 6 della legge 638/83.

In base a questo articolo l'integrazione ai minimi di legge spetta una sola volta ed esclusivamente in considerazione dei limiti di reddito il cui superamento comporta il «congelamento» della pensione all'importo del trattamento minimo in vigore al 1.o ottobre 1983 e quindi, a partire da tale data, i pensionati interessati ricevono i seguenti importi mensili: lire 298.550 per pensionati ex lavoratori dipendenti; lire 317.850 per ex lavoratori dipendenti titolari di pensioni liquidate con più di 780 contributi; lire 250.100 per gli ex lavoratori autonomi.

I limiti annui di reddito da non superare per aver diritto al trattamento minimo sono per il 1983 di lire 7.177.300, per il 1984 di lire 8.325.200, per il 1985 di lire 8.988.200 e per quest'anno di lire 9.776.000.

Per coloro invece che hanno ottenuto la pensione a decorrere dal 1.o ottobre 1983 e che superano i predetti limiti di reddito non c'è più neanche il beneficio del «congelamento» e la pensione viene liquidata solo in base ai contonstatare da questa breve nota la materia è abbastanza complessa ed è opportuno che i pensionati interessati al riconoscimento del trattamento minimo presentino opportuna domanda all'Inps e ciò anche per ottenere la liquidazione degli arretrati. Per tali pratiche è opportuno avvalersi dell'assistenza di un patronato.

* * *

In questi ultimi anni è andata dilatandosi la normativa che prevede la concessione di alcuni benefici solo a seguito di dichiarazioni di responsabilità dell'interessato che attesti l'ammontare dei redditi propri e dei familiari.

Tali dichiarazioni, la cui sottoscrizione doveva essere autenticata ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968 n. 15, comportavano lunghe ed estenuanti file, dapprima per la compilazione e quindi per l'autenticazione della sottoscrizione in quanto coinvolgevano decine di migliaia di cittadini in un breve arco di tempo ed intasavano i centri civici del Comune competenti ad autenticare le firme.

Con due recenti provvedimenti di legge, l'art. 8 bis della legge 28 febbraio '86 n. 45 e l'art. 23 della legge 28 febbraio '86 n. 41, il legislatore ha semplificato la procedura e ha stabilito che l'autentica della firma non è più richiesta per le dichiarazioni da rilasciarsi per ottenere prestazioni previdenziali o assistenziali obbligatorie. Il dichiarante, però, ha l'onere di comunicare al soggetto tenuto a corrispondere le prestazioni richieste il venir meno delle condizioni per fruire delle stesse entro trenta giorni dal verificarsi di tale circostanza.

Tali nuove disposizioni eviteranno esasperanti file agli sportelli anagrafici e riguardano tutte le dichiarazioni relative ad assegni familiari, ai redditi per trattamenti minimi di pensione, per le pensioni sociali, per i ticket sulle prestazioni sanitarie ecc.

Mauro Neri

■ COLONIE — L'Ufficio colonie del Comune di Trieste informa che scadrà il 20 aprile prossimo il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle colonie estive, da consegnare debitamente compilati alle Assistenti sanitarie scolastiche. Eventuali informazioni e chiarimenti potranno essere ottenuti telefonando all'Ufficio colonie del Comune, tel. 6751 int. 4226.

In poche righe

Profili dell'Italia repubblicana

Oggi alle 17.30, nella sala Imperatore del Savoia Excelsior Palace, riva Mandracchio 4, verrà presentato il volume «Profili dell'Italia repubblicana», a cura di Ottavio Cecchi ed Enrico Ghidetti (Editori Riuniti). Interverranno la sen. Tullia Carettoni, presidente della commissione nazionale dell'Unesco, Enrico Ghidetti dell'Università di Firenze, Paolo Murialdi, direttore di «Problemi dell'informazione», Lucio Villari dell'Università di Roma. Moderatore Giuseppe Petronio.

Banda di minorenni sgominata

Una piccola banda di minorenni (cinque ragazzi tra i 15 e i 17 anni) è stata messa fuori gioco dai carabinieri di Scorcola, i quali sono riusciti anche a recuperare buona parte della refurtiva (circa sei milioni di lire) che i minori erano riusciti a trafugare nei primi mesi di quest'anno. Si tratta di sei ciclomotori, di autoradio e di un borsello. Oltre ai cinque ladruncoli è stato denunciato alla Procura dei minorenni per ricettazione un sesto giovane.

Autofrigorifero in fiamme

Un incendio di possibile origine dolosa ha fatto accorrere, la notte di Pasqua, i vigili del fuoco in Riva Nazario Sauro. Nei pressi della pescheria un autofrigo (Ts 280037) era in preda alle fiamme.

Elargizioni

In memoria di Pino Levi da Elda, Maria, Etta, Scilla, Loredana, Rosalba, Marina, Laura, Renata, Ever, Gea, Tala, Clara, Amalia, Antonietta, Maura, Serenella, Giuly, Ester, Betty, Emy 225.000 pro Società Ginnastica Triestina (sottoscrizione Nicoletta Persi).

In memoria di Pietro Barbi nel XVII anniversario dalla moglie Emma 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Brenci nel trigesimo (26/3) da Silvana 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosina Bolner ved. Bon nell'anniversario (2/4) dalle famiglie Pian e Cresevich 15.000 pro Anffas (casa e famiglia).

In memoria di Maria Copi nel IV anniversario (1/4) dalla nipote Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Dopuggi nel XII anniversario dal figlio Claudio, nuora Renata e nipote Paolo, Mimi e Mario 50.000 pro Div. cardiologia prof. Camerini.

In memoria di Sergio Duse per il compleanno (28/3) dalla moglie figli nuora e nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Giraldi nel III anniversario (2/4) dalla sorella e nipote 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 25.000 pro Piccolo Cottolengo Don Orione S. Maria La Longa, 25.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Fanny ved. Masella per il compleanno (2/4) dalla figlia Silvana Bolcich Masella 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria del dott. Bruno Matteucci (2/4) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Wanda Millo-Fatur nel VI anniversario (2/4/'80) dalla mamma 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da N. N. 25.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria del prof. Nestore Morandini nel III anniversario (31/3) da Rinaldo Merlini e Nicolò Marco 20.000 pro Astad.

In memoria di Rita Nassimbeni in Prodecca per il compleanno (2/4) da M. Ninetta 7500 pro Enpa, 7500 pro Astad.

In memoria di Emilio Palcini (2/4) nel II anniversario da Alma e Patrizia Palcini 50.000 pro Associazione it. ricerche contro il cancro (Milano).

In memoria del dott. Ettore Pestian nel XXII anniversario (2/4) dalla moglie Lydia 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della dott.ssa Susi Trevisan (30/3) da Laura 10.000 pro Astad.

In memoria del gen. Francesco Paolo Turcio per l'onomastico (2/4) dalla moglie Silvana 10.000 pro Cri (pronto soccorso), 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Daniele Verardo nel XIX anniversario (2/4) dai genitori 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Banca del sangue, 150.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Istituto Rittmeyer, 150.000 pro Uildm.

In memoria di Dario Wengherschin per il compleanno (2/4) dalla mamma 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di una cara persona per il compleanno da Marcella Rabarri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angiolina Paone ved. Scrignar da Ernesto, Licia Paoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Sforzina da Mario, Maria e Patrizia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da impresa di costruzioni Schwagel & Co. snc 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Etta e Walter Marcato 30.000 pro Astad.

In memoria di Armando Tiepolo dalle famiglie Cattelani, Ruan e Germi 250.000 pro Educandato Gesù bambino.

In memoria di Raffaele Antonaglia da Sergio Sturman 50.000, da Bruno Zambon 50.000, da Enrico Stokelj 50.000, da Marcello Crinò 50.000, da Italo Rubino 50.000, da Roberto Bruno e famiglia 50.000, da Sebastiano Truglio 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giovanni Bartole dai colleghi della Stock di Zaule del figlio Marino 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Battaglia da Gemma Turk 20.000 pro Astad.

In memoria di Walter Battelini dalla moglie Ilda 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giulio Bensi da Saro e Anita Orlando e figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alverio Cainelli dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice Capuzzo ved. Mattioli da Graziella ed Erminio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Lenni dai vicini di casa 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Argeo Coretti da Flora Reginato 20.000 pro Domus Mariae; da Natale e famiglia Crechici 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cordelli da Felicità Bruni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orfeo Cosulich da Cesare e famiglia Cosulich 50.000 pro Pro Senectute; da Giorgio e Alda Maffei 20.000 pro Ist. Rittmeyer; da Arturo Guazzaroni 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Vittorio Danelutti da Lea e Paolo Cespa 10.000, da Ucci e Livio Degrassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di S.A.S. il principe Raimondo della Torre e Tasso da Fulvia Galante 20.000 pro A.i.r.c. (Milano).

In memoria di Aldo Fonda da Dori e Mariuccia 40.000 pro Enpa.

In memoria di Bruno Gabrielli da Giorgio e famiglia Vascotto 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Rodolfo Giraldi dai cugini Antonietta, Lisetta, Valeria e Guerrino 20.000 pro Centro tumori prof. Lovenati; dalla fam. Acquafresca 20.000, dalla fam. Marzari 20.000 pro Ass. amici del cuore; da Cassino Spechar 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livia e Flavia Gostisha da Pia Poliak 20.000 pro Missione triestina di Triamurai.

In memoria di Margherita Holzner Scabardi da Carlo e Gianni Gerolimich 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Daniela Kralj in Carli da parte delle colleghe della nuora Laura: Mirella, Vinicia, Mariuccia, Egle, Claudia 25.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.

In memoria di Marino Marini da Steno Pompea 20.000 pro Banca del sangue.

incontri a cura della SPE

BODY BUILDING CENTER
SONO APERTE LE ISCRIZIONI. PER INFORMAZIONI TELEFONARE ALLA SEGRETERIA DEL CENTRO
CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE LIBERTAS
TRIESTE - OPICINA - VIA CONCONELLO, 16 - TEL. 214288

Lo dicono
I NOSTRI CLIENTI:
«le solite idee favolose!»
Viaggio?
VIDEOREGISTRATORE PIÙ TELECAMERA A PARTIRE DA 1.347.000
nuovi magazzini gerbini
nuovi numeri telefonici 731276 - 732261 - via Rossetti 6 - via Giotto 8

esclusivista
daniel hechter jeans
ultimi arrivi
primavera - estate
cacharel
CHARADE
LIVIO DE SIMONE
Xibania
deni-cler
tommasini sport
TS - VIA MAZZINI 37/39

PROPOSTE LUCE-ARREDAMENTO
RIZZOTTI
VIA DELL'ISTRIA 216 ANGOLO VALMAURA TEL. 810213
VIALE CAMPI ELISI 60 ANGOLO PAM TEL. 763140
TRIESTE
SOSPENSIONE IN VETRO DI MURANO
SOSPENSIONE IN VETRO DI MURANO
LAMPADARIO COLORITURA ORO ZECCHINO 24 KR CRISTALLI ORIGINALI SWAROVSKI
UN ARREDATORE È A VOSTRA DISPOSIZIONE
400 MODELLI IN ESPOSIZIONE PER OGNI ESIGENZA

Non siamo nati ieri.
domus
Per fare bene un mestiere ci vuole molta esperienza e serietà. Solo così si possono fare gli interessi dei clienti nelle operazioni di compravendita nel campo immobiliare. Da noi trovate sempre, oltre che una estrema correttezza, l'assistenza totale per risolvere tutti i vostri problemi.
Agenzia Domus.
Da oltre 25 anni nel campo immobiliare
UNICA SEDE:
TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210-61763

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Gli esuli non meritano l'irrisione

Caro direttore, ci consenta di precisare al prof. Pahor che la segnalazione del 7 marzo non era anonima, come lui asserisce, difatti «Il Piccolo», in calce al testo della lettera, ha indicato «seguono 20 firme». Col suo ultimo intervento del 25 marzo («Non ho violentato la storia») Pahor esce dal seminato, cambia il tema e non risponde alla replica del 7 («Si è cambiata la storia»). Non è affatto vero che Pahor, nel suo precedente «excursus» («Il Piccolo» del 5 marzo) avesse «esaminato soltanto la questione dal punto di vista storico». Se il contenuto del suo «excursus» fosse stato solamente un oggettivo riepilogo storico, non si sarebbe imposta una replica.

La storia, per noi dolorosissima, è quella che è. La verità, quale emerge in modo lampante dal contenuto delle quattro colonnine dedicate al suo «excursus storico», è che Pahor è risalito alla toponomastica austroungarica per prospettare che gli esuli istriani, fiumani e dalmati, nel pretendere di avere documenti con l'indicazione della nascita in terra ex italiana, potrebbero pretendere («per grazia particolare») di vedere indicato anche il Margraviato d'Istria e magari l'indicazione «nel litorale austroillirico». Un tanto «per grazia eccezionale».

Questo non è affatto un ragionare «storico» (anche se vengono richiamati eventi storici). È un atteggiamento irridente e precisa negazione della giusta richiesta degli esuli istriani-fiumani-dalmati di vedere indicata, nei loro documenti, la nascita in territorio italiano. Quindi di essere italiani, e non jugoslavi, posto che per rimanere italiani hanno già «pagato» un prezzo altissimo, abbandonando case, campi, lavoro e i loro morti. La «grazia» — né particolare, né eccezionale — che gli esuli chiedono ai governanti, è che il loro sacrificio non subisca (addirittura) la beffa di essere costretti a ripetute smentite nei confronti della burocrazia del nostro Paese; che li pretenderebbe «nati in Jugoslavia».

Questo è stato ottenuto e ciò procura un grande fastidio a Pahor! Egli vorrebbe fosse seppellita per sempre la verità d'un'Istria italiana, al pari di Fiume e di Zara. E perciò egli chiama in causa reggenze, capitanati, contee, ovvero assetti politici dei secoli passati, col beffardo suggerimento di adottare anche quelle indicazioni toponomastiche, coll'evidente intenzione di indurre il lettore a giudicare gli esuli solamente dei sentimentali patetici, ormai superati dalla storia. Il loro sacrificio è di ieri; non è di secoli fa.

Questo livore antitaliano (che continua a infliggere ferite — morali dopo quelle fisiche — alle popolazioni italianissime ed esiliate di Capodistria, Montona, Rovigno, Pirano, Cittanova, Parenzo, Pisino, Albona, Pola, Fiume, Zara, Lussino, Cherso e così via) dovrebbe, quanto meno, appagarsi silenziosamente della soddisfazione di vedere che quelle città sono ora del tutto snazionalizzate e slavizzate. Invece no. A Samo Pahor non basta.

Dignità e umanità suggerivano allo sloveno Samo Pahor (gratificato con un'alta qualifica nell'apparato scolastico dello Stato italiano) soltanto silenzio e comprensione di fronte alle vittime di eventi, determinati dai suoi connazionali d'oltre confine, che (come attesta l'organo di stampa jugoslavo, già citato nella precedente segnalazione) furono più nefasti, per le popolazioni istriane, fiumane e dalmate, delle invasioni del Medioevo. Invece egli aggiunge, addirittura, l'irrisione tirando in ballo, per le carte d'identità degli esuli, la contea di Gorizia, il margraviato dell'Istria ecc.

Seguono 37 firme

Gite e soggiorni

Prealpi cividalesi — Domenica 6 aprile il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Prealpi di Cividale con salita da Vernasso in Val Natisone dei monti Craguenza (949 metri) e Toànaz (1167 metri) e discesa a Prestento in Val Chiarò. Partenza in corriera alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (via Machiavelli 17, tel. 60317)

A Venezia col Calegari — Domenica il circolo «Calegari» ed il circolo «Sauro» di Muggia effettueranno la tradizionale gita di «Pasqueta» a Venezia; partenza ore 6.30 da Muggia e ore 7 da Trieste. Prenotazioni in sede mercoledì e venerdì (tel. 762132) e le altre sere (tel. 731219).

Monte Nanos — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica prossima una escursione sul Nanos. Partenza alle ore 7 da via F. Severo, di fronte alla Rai. Iscrizione e programma particolareggiato in sede, via S. Pellico 1. tel. 68795 tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Poste: ritardi «cronici»

Sono socio del «Touring club italiano» da diversi anni; ricevo pertanto la sua rivista «Qui Touring». Purtroppo è successo che, ancora qualche giorno fa, l'ultimo numero ricevuto era quello di dicembre 1985, dopo di che «black out» completo.

Ho pensato inizialmente che l'inconveniente poteva essere ascritto al fatto che la quota sociale è stata da me pagata, comunque ancora in novembre, tramite il fiduciario aziendale del Tci. Quest'ultimo mi ha rassicurato che la quota è stata trasmessa regolarmente a chi di dovere. Prima di fare ulteriori ricerche ho preferito aspettare ancora qualche giorno, in attesa di un'eventuale autoschiarita. Infatti, puntualmente, essa è arrivata.

Il 14 marzo mi è arrivato il numero di marzo di «Qui Touring»; e il 19 quello di febbraio. Avanti di questo passo, in aprile dovrebbe arrivarmi, alle Poste piacendo, il numero di gennaio.

Tuttavia, il fatto che più mi preme di sottolineare, è un altro: il modo come la corrispondenza viene distribuita a Trieste. Mi riferisco sul come mi è stato fatto recapitare il 19 marzo, ore 11, in via Revoltella, il numero di febbraio.

La distribuzione avveniva con un pullmino «Fiat 850», targato Roma, da tre addetti. Qualcuno commenterebbe: ottimo, le Poste cercano di fare il loro meglio. Ma come, signori! Una giovane signorina a portare da porta a porta, pacchi pesanti di opuscoli pubblicitari e riviste (chiaramente corrispondenza arretrata). Gli altri due addetti invece, l'autista del pullmino ed un secondo signore — assistente dell'autista forse? — stavano seduti, tranquilli, nel pullmino.

A questo punto ritengo che, al comune mortale che non capisce nulla sul come avviene la distribuzione della corrispondenza arretrata, viene lecito di chiedersi: perché la distribuzione avviene con due mesi di ritardo? Mi si risponderà: a causa di forza maggiore, magari a causa della solita influenza. Dopo quanto ho visto oggi, spero mi si perdonerà il commento, avanti di questo passo alle Poste l'influenza potrà imperversare anche nei mesi di luglio e agosto.

Lettera firmata

Una presa in giro il rimborso delle tasse

Sono parecchi anni che nel presentare la denuncia dei redditi Irpef, questa si chiude con un sensibile credito d'imposta. Nella stessa denuncia pur essendo in credito con l'Irpef, sono costretto a pagare l'Ilor senza alcun conguaglio come era stato annunciato a suo tempo.

Ma quello che m'induce a scrivere è che il credito denunciato nel 1979 mi è stato rimborsato nel 1981, da allora il tempo per il rimborso si è sempre prolungato e ora che siamo alla fine di marzo 1986, aspetto ancora il rimborso di quanto denunciato nel 1981. E si tratta di soldi miei!

Non parliamo poi degli interessi maturati, che sono una presa in giro del contribuente.

Lettera firmata

Grazie dal parroco di Villanova del Quieto

Il parroco don Ivan Krajcar ringrazia i benefattori di Villanova del Quieto per le loro offerte che hanno dato la possibilità di acquistare nel 1985 le due campane.

Arcisio Carboni

Centrale a carbone, ma perché no?

Caro direttore, desidero fornire un contributo al dibattito in corso sulla centrale a carbone.

Innanzi tutto voglio esplicitamente dire che tutte le osservazioni, valutazioni di assenso o dissenso possono e, a mio avviso, devono essere improntate a un fine costruttivo; e non è costruttivo, mi permetto di dire, che varie considerazioni si basano non su elementi tecnici o studi scientifici, bensì su scelte politiche che mal si adattano alla realtà del nostro territorio.

Ad esempio, chi sostiene l'inconsistenza dell'apporto occupazionale che la realizzazione della centrale comporterebbe non è certo tra i più realisti, in quanto:

a) in una fase di transazione industriale di trasformazione, di ristagno o, ancor peggio, di arretramento produttivo e occupazionale, «creare» per 5-6 anni occasione di lavoro per circa 4000-5000 persone, con la prospettiva di consolidarne, a fine opera, circa un migliaio, non significa certo cosa di poco conto.

b) il «lavoro indotto» che tale iniziativa una volta a «regime» determinerebbe — costruzioni di chiatte, manutenzioni, pontili, attrezzature, trasporti e altri — fornirebbe certo un assetto diverso all'economia della nostra provincia e darebbe impulso alla staticità imprenditoriale con prevedibili ricadute positive sull'occupazione.

Il fatto che ciò determinerebbe la rinuncia a eventuali progetti di rilancio o di insediamento industriale nel territorio mi sembra quanto meno estemporaneo e pretestuoso; in tal senso basta considerare solo due tra i tanti esempi possibili: per l'Arsenale triestino San Marco si potrebbero aprire ottime possibilità di lavoro sia sul versante delle riparazioni navali sia in quello delle costruzioni speciali — chiatte, carpenterie, ecc.; per la Terni si tratterebbe di una opportunità fondamentale per la valorizzazione e l'utilizzo ottimale del suo pontile e delle sue infrastrutture, senza con ciò abbandonare le attività specifiche e tradizionali.

Da questi due soli esempi si può dedurre che la centrale potrebbe fermare il lento ma inesorabile decadimento produttivo, impiantistico, professionale e occupazionale di queste realtà industriali che, altrimenti, vedi ultimo incontro con l'«Iri» per l'area giuliana, non è certo prevedibilmente realizzabile.

Si dice, inoltre, da più parti che la centrale precluderebbe al nostro territorio lo sviluppo della «vocazione turistica». Trieste e provincia le conosciamo da prima e dopo la guerra, ne abbiamo vissuto i tempi grassi e quelli magri, tanto da essere stati costretti ad andare a cercare lavoro in altri luoghi, dove, forse, il lavoro c'era ma non c'era il sole.

Ebbene, a parte sporadici periodi, in cui i nostri amici confinanti avevano possibilità e convenienza per riversarsi nei nostri negozi, altro turismo francamente non ne abbiamo visto.

È doveroso inoltre, dire un'altra cosa, per non apparire cinici e antiecologisti: la relazione del comitato scientifico presieduto dal prof. Antonio Brambati ha fornito elementi e basi sufficientemente certe per un necessario, chiaro e puntuale confronto da sollecitare con l'Enel e con gli altri enti preposti, sui temi che ampiamente sono stati evidenziati dai tecnici nel loro rapporto, ricercando le garanzie necessarie affinché la nostra provincia possa cogliere questa occasione di impulso produttivo e occupazionale di cui nessuno può negare la estrema urgenza e necessità.

Ciò nel rispetto più assoluto di ogni garanzia che consenta la massima salvaguardia dei valori ambientali, ecologici, sanitari e socio-economici. Come del resto espresso nello studio succitato. Un impegno, quindi, si rende necessario affinché si pongano tutti enti locali, politici, imprenditori, sindacato, tecnici e cittadini, non in sterili contrapposizioni e in ambigue richieste di referendum che, nella nostra provincia non rispecchierebbero la volontà della parte attiva, bensì in una logica costruttiva e coerente con le necessità vere. Sapendo che se non ci muoveremo noi, altri lo faranno e a nulla poi, varrà recriminare.

Ettore Fidemi

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Un appello al Sindaco dagli abitanti di Altura

Ospitiamo su richiesta del Comitato esecutivo di Altura la lettera che il Comitato stesso ha inviato al sindaco Franco Richetti.

Egregio signor Sindaco, ci rivolgiamo a lei in quanto rappresentante del Comune, per tentare ancora una volta di chiarire una situazione che da anni non riesce a trovare soluzione e che ora sembra si tenti di definire con quello che a noi sembra un vero e proprio abuso.

Qui di seguito facciamo la cronistoria dei fatti: negli anni 1973-76 vengono ultimate le abitazioni dei primi complessi edilizi costruiti in base ad una convenzione sull'edilizia popolare in concessione fra Comune di Trieste e Società «Habitat Trieste».

Parte della strada principale della zona (via Alpi Giulie) viene costruita dalla Habitat Trieste su progetti approvati dal Comune evidentemente. In base alla convenzione, alla fine dei lavori, la strada diverrà proprietà comunale.

Tale strada viene costruita con tratti «in trincea» con a lato scarpate di pendenza eccessiva e senza lavori di contenimento e protezione nonostante la natura particolare del terreno.

Nonostante l'evidente pericolosità e con i marciapiedi pieni di pietre rotolate dalle scarpate, la strada viene aperta non solo al traffico frontaliero ma anche a quello pubblico, autobus e scuolabus compresi, pur risultando ancora di proprietà privata.

Non si è mai capito se i progetti della strada, con relative scarpate, sono stati fatti senza la previsione delle opere di difesa necessarie ed egualmente approvati, o se le opere di difesa esistevano nel progetto ma non sono state eseguite, senza che venisse rilevato il fatto all'atto del collaudo; comunque la strada è stata aperta al transito pubblico in queste condizioni.

Visti inutili i tentativi precedenti fatti con la società costruttrice, nell'aprile del 1979 veniva inviata alla stessa ed al Comune una segnalazione sullo stato di pericolosità delle scarpate, corredato da copia di una relazione di un noto studio tecnico geologico cittadino.

Dopo anni di risposte vaghe senza alcuna iniziativa concreta, nonostante i ripetuti solleciti anche da parte del consiglio rionale, il Comune si sveglia e ordina agli acquirenti degli appartamenti costruiti con la già accennata convenzione, di far eseguire le opere di difesa sulle scarpate, in quanto pericolose, e, visto che i suddetti cittadini obiettano che non spetta a loro il coprire le mancanze e gli sbagli di altri, ordina alla propria Ripartizione di far eseguire i lavori che verranno in seguito addebitati agli acquirenti degli appartamenti, in quanto nella suddivisione della zona in concessione le scarpate risultano di loro proprietà per circa metà della lunghezza.

A questo punto i poveri cittadini, ignoranti elettori non provvisti di laurea in «Burocrazia applicata» ma pieni di tanto buon senso comune, possono ritenere che se la strada è stata parzialmente ricavata con scavo «in trincea» senza opere di difesa e con angoli di scarpata chiaramente pericolosi chiaramente la responsabilità dovrebbe essere o della ditta costruttrice o dell'organo tecnico comunale che ne ha approvato i progetti e collaudata la strada dopo la costruzione.

Ora, per definire del tutto la questione, le chiediamo di voler effettuare una inchiesta sul fatto, e di voler dare una risposta chiara sui quesiti da noi posti, risposta che, dopo tutti questi anni, riteniamo sia nostro diritto di cittadini ottenere.

Licenze commerciali: troppe attese!

Care Segnalazioni, mi riferisco alla lettera pubblicata il 20 marzo sulle «Licenze commerciali impossibili» firmata da Claudio Gullini, perché devo far presente che le pratiche inevase sono diventate montagne, con gravissimo danno economico e disagi da parte dei cittadini.

Basti pensare che per poter ottenere la licenza commerciale, bisogna avere la disponibilità del locale con il relativo pagamento dell'affitto e quindi in molti casi con il pagamento a vuoto di milioni di lire.

Bisogna poi tener conto che l'apertura di un negozio viene richiesta da cittadini senza lavoro che ne hanno bisogno per far vivere la propria famiglia o dare lavoro ai propri figli disoccupati e tutto ciò viene fatto con grande sacrificio, dando fondo ai propri risparmi.

Inoltre, viene a mancare l'incentivo alla produzione locale e ai lavoratori addetti agli arredamenti, con gli annessi e connessi che ciò comporta.

Esistono richieste di licenze per zone nuove a forte intensità abitativa che mancano di negozi di prima necessità, necessari a quei cittadini che devono fare altrove i loro quotidiani acquisti.

Gullini dice bene quando afferma che il mandato dei componenti di questa commissione è scaduto da molto tempo e che non è stato più rinnovato; ma a questo punto c'è da domandarsi del perché, non sarà mica questione di poltrone politiche come alla Rai o come in altri enti esistenti in Italia?

Chi dirige la cosa pubblica dovrebbe sapere e quindi dare spiegazioni ai cittadini che pagano con la propria pelle, di queste «baruffe» di vertice, perché se non altro si sapranno regolare alle prossime elezioni.

Lettera firmata

Piccolo albo

Il proprietario della Ritmo arancione che ha investito nella zona di Barcola un ragazzo alle ore 6.35 di ieri è pregato di telefonare al 390095.

Chi avesse trovato una borsetta marrone fantasia beige, contenente occhiali, portasigarette e altri effetti personali, che mi è stata scippata in via Rossetti angolo via Foscolo è pregato di telefonare al 942051, ore pasti.

L'assessore Carbone precisa

Caro direttore, ho letto sul Piccolo di oggi che «a livello regionale avrei avallato la scelta della centrale a carbone». In un primo momento sono rimasto esterrefatto, poi ho letto la data: primo aprile.

Ma se non si dovesse trattare di uno scherzo ricordo che: la giunta regionale ha solo preso atto, il 7 febbraio 1986, del rapporto finale del Comitato scientifico presieduto dal prof. Brambati e ha deciso di divulgare lo studio senza deliberare il sì alla centrale. Infine rammento che nella conferenza stampa di presentazione ho detto che la relazione finale rafforza il mio giudizio negativo sull'ubicazione nella provincia di Trieste.

Gianfranco Carbone

La giunta regionale ha preso atto all'unanimità delle conclusioni dello «studio Brambati», che sono favorevoli all'insediamento della centrale. Tutto dipende ora dalle ulteriori garanzie alle quali si vorrà condizionare il voto definitivo. E questa è già una scelta di fattibilità da parte della giunta.

ORE DELLA CITTA'

Infermiere volontarie

Si avvisano le infermiere volontarie della Cri che la consueta riunione mensile è stata rimandata a giovedì 10 aprile alle ore 18 nella sede di Piazza Sansovino 3, (secondo piano).

Associazione medica

Venerdì alle 18.30, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), il prof. Cesare Dal Palù, direttore della clinica medica dell'Università di Padova, parlerà su «Diagnostica e principi di terapia delle vasculopatie periferiche». Ai medici presenti sarà consegnato l'attestato di partecipazione.

Lions club Trieste

Questa sera alle ore 20 nella consueta sede si terrà l'assemblea elettorale del club, nonché una discussione su altri argomenti d'interesse interno. La serata è pertanto riservata ai soci.

Separati divorziati

All'Asdi (Associazione separati divorziati) di via Moreri 10, tel. 417193, domani alle ore 20.30 il maestro Claudio Bilucaglia intratterrà soci e simpatizzanti su la «Musica e il tema poetico». Seguirà l'ascolto di una sua recente composizione.

Gruppo «Pacifico»

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede (via Machiavelli 17) domani alle ore 19.15, per informazioni su una semplice esercitazione su roccia alle rose d'inverno e successiva gita carsica di domenica prossima. Proiezione di diapositive.

Passeggiate musicali

Venerdì alle 18 all'auditorium «A» della sede Rai di via Fabio Severo 7 sarà proiettato il programma televisivo di Euro Metelli sulle «Passeggiate musicali nel Parco di Miramare» con l'Opera giocosa del Friuli - Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini.

Viaggio dell'Aned

L'Associazione provinciale degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti (Aned), organizza un viaggio in Cecoslovacchia, Polonia, Austria, con pellegrinaggio al campo di concentramento di Auschwitz dal 21 al 28 giugno 1986 iscrizioni all'Aned via F. Crispi, 3. Tel. 730306. Aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Antroposofia

Venerdì alle ore 20.30 nella sede del centro studi alimentazione naturale «Il Settimo cielo» di via San Francesco 34, Roberto Kozman parlerà su «Introduzione all'Antroposofia». Ingresso libero.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30, nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della società Alpina delle Giulie, Giorgina Michelini presenterà un documentario di diapositive sul tema: «A scoprire Cherso». L'ingresso è libero.

Famiglia polesana

Nei giorni 24 e 25 maggio si terrà a Cremona il raduno nazionale degli esuli di Pola. La «Famiglia polesana», aderendo ad analoghe iniziative promosse in tutta Italia, organizza una gita alla volta di Cremona per partecipare a tutte le manifestazioni programmate dall'apposito comitato. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai seguenti numeri: 727345 (Unione degli istriani) e 301812 (Tedeschi).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

GG010
BALLI DA SALA
LISCIO ROCK BOOGIE
E SUDAMERICANI
Iscrizioni: SCUOLA POPOLARE
Via Valdirivo 30, III p., tel. 69221
ORARIO 16.30 - 20

Incontro dedicato a Černigoj

Il gruppo '85 prosegue la sua attività con un incontro dedicato ad «Augusto Černigoj e il costruttivismo». Di questa esperienza fondamentale nell'itinerario artistico del pittore e scultore triestino recentemente scomparso parleranno venerdì, alle ore 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, lo storico e critico dell'arte Peter Krečič di Lubiana e la studiosa Nicoletta Zar di Trieste. La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi pomeriggio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, la prof. Pia Frausin, presidente dell'Associazione «Amici dei musei» parlerà sul tema: «Perché, Trieste-un itinerario neoclassico?».

Ateneo Terza età

Le lezioni di oggi. Sala convegni Camera di commercio (via San Nicolò 5) ore 16 «Storia della psicologia» (Riccardo Luccio); ore 17.30 «Botanica: struttura delle piante» (Edmondo Honsell).

Soroptimist

Questa sera alle ore 18.30, nella consueta sede, riunione non conviviale del Soroptimist per commemorare la socia fondatrice Ella Segre Melzi, recentemente scomparsa. Seguirà l'assemblea ordinaria 1986 per il rinnovo delle cariche sociali.

Medicina Ayurvedica

Domani alle 20 al centro «Meru» in via Revoltella 14 il vaidya H. Kuberbhai Patel, medico Ayurvedico, direttore dell'ospedale Ayurvedico Patel a Nadiad (India), attualmente in tournée europea, terrà una conferenza libera sul tema: «Medicina Ayurvedica: la scienza della vita». Gli interessati potranno seguire un corso di prevenzione con relativa consultazione organizzato dal 4 al 6 aprile nella casa «Le Beatitudini».

Linea Aquascutum!

Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbetti, tailleurs, gonne dal taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Linea, via Carducci 4.

Circolo ufficiali

Al Circolo ufficiali di Presidio di via dell'Università, nel quadro delle attività culturali e ricreative, domani, alle ore 18.30, il signor Vittorio Firmiani presenterà il documentario: «Coste del Mediterraneo ed El Alamein».

Assemblea XXX Ottobre

Domani sera nella sala dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, avrà luogo alle ore 20.30 l'assemblea generale ordinaria dei soci del Cai XXX Ottobre, con il seguente ordine del giorno: approvazione della relazione morale e dei bilanci consuntivo e preventivo, elezione del consiglio direttivo. Saranno inoltre consegnati gli speciali distintivi ai soci cinquantennali e venticinquennali. Le eventuali deleghe possono essere ritirate presso la sede sociale.

Giubilo tappeti orientali

Eccezionale scelta di tappeti persiani, caucasici, cinesi, indiani... Giubilo un nome, una garanzia. Trieste, via del Teatro 1 (piazza Verdi).

Piano organo chitarra

Iscrizione corsi: Scuola Popolare via Valdirivo 30, 16.30-20. Tel. 69221.

Danza moderna

Scuola Popolare via Valdirivo 30. Ore 16.30-20. Tel. 69221.

PRISMA
concessionaria s.r.l.
LANCIA

Y10 FIRE
LX - TOURING - TURBO
LANCIA DELTA 1300 DELTA 1300 LX
LANCIA PRISMA 1300 PRISMA 1500 PRISMA 1600

TUTTI I MODELLI INSIEME IN UNA FAVOLOSA, UNICA, DIVERSA E CONVENIENTISSIMA CAMPAGNA PROMOZIONALE DI VENDITA
«SCEGLI IL TUO RISPARMIO»
(DA SOLO)
TUTTE LE ALTERNATIVE POSSIBILI * PER ACQUISTARE UNA PRISMA UNA DELTA O UNA Y10 RISPARMIANDO QUANTO E COME SI VUOLE!!! FINO AL 15 APRILE NATURALMENTE DA NOI E PRESSO TUTTA LA NOSTRA RETE DI VENDITA.
PRISMA S.R.L. VIA PICCARDI 16 - TEL. 774488-774484 - TS
* SULLE VETTURE DISPONIBILI

ad/Italia C 386
MESE DELLA CUCINA
FINO AL 15 APRILE UNA LAVASTOVIGLIE IN OMAGGIO A CHI ACQUISTA UNA CUCINA COMPLETA
La forma e la funzionalità; i materiali e le nuove tecnologie; gli apparecchi, gli spazi, gli attrezzi: il progetto-cucina si evolve verso le nuove prestigiose soluzioni presentate questi giorni alla Gabbia.
LA GABBIA
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 36
Aut. Int. Finanza n. 17008/VIII dd. 25.3.86

DALLA REGIONE

SULLE STRADE SI È VERIFICATA UNA VERA E PROPRIA STRAGE

Sono stazionarie le condizioni dei feriti nelle gite pasquali

La slavina sopra Sella Nevea ha riproposto invece un pericolo di stagione

Il Friuli è attonito di fronte alla vera e propria strage di vite umane verificatasi sulle strade nei due giorni delle festività pasquali. Addirittura sei morti, in tre incidenti distinti (una settima vittima è del Pordenonese), con un tributo pesantissimo al «rito» della gita. Ma forse anche a quelli della stanchezza e, perché no, di un brindisi di troppo che abbia accompagnato lo scambio degli auguri e che rende l'automobilista euforico e meno pronto di riflessi.

Considerazioni comunque queste di maniera, dal momento che neppure i più minuziosi rilievi riusciranno a stabilire le cause esatte degli incidenti, cosa sia successo nel frangente che ha determinato le sciagure stradali: un momento di disattenzione, un colpo di sonno, l'accenno di un malore: ed è la solita storia per cui finisce per pagare anche l'innocente, colui cioè che sta viaggiando in piena regola e che si trova coinvolto suo malgrado in gravissimi o mortali incidenti provocati da altri. Il tutto accompagnato quasi da un senso di impotenza per chi si mette in viaggio, dal momento che non è sufficiente neppure rispettare le regole finché non si decideranno a rispettarle anche gli altri.

Per quanto riguarda le condizioni dei superstiti degli incidenti, che hanno riportato le ferite più serie, rimangono molto gravi, senza che abbiano fatto registrare variazioni, le condizioni di Ines Barbiani, 73 anni, di Faedis, unica sopravvissuta allo spaventoso impatto contro un abete della Opel Kadett con targa tedesca nella quale sono morti invece Innocente Colussa, la moglie Erika e il padre Angelo.

La Barbiani, alla quale è stato praticato il massaggio cardiaco prima del trasporto in ospedale, è tuttora ricoverata in stato di coma nella seconda terapia intensiva dell'ospedale di Udine.

Stazionarie, ma meno gravi, le condizioni di Mirella Mosolo, ricoverata tuttora con riserva di prognosi nel reparto di neurochirurgia dello stesso nesocomio udinese, che si trovava alla guida dell'autovettura urtata a Faedis quasi frontalmente dall'Opel di Colussa. Nel reparto di prima chirurgia infine è ricoverata Franca Liuzzi, con prognosi riservata ma in condizioni non gravissime: viaggiava sull'autovettura protagonista domenica sera dell'incidente all'incrocio tra via Pordenone e via Ampezzo del capoluogo friulano nel quale ha perso la vita la madre Teresa Squillacioti.

Quasi non fossero bastati gli incidenti stradali, il Friuli è stato interessato anche dalla sciagura in montagna, a causa di una slavina che sopra Sella Nevea ha travolto quattro escursionisti: uno, il maestro di sci Aurelio Corso è rimasto ucciso, mentre i tre suoi compagni se la sono cavata tutto sommato con ferite abbastanza lievi.

Una sciagura, questa, che ripropone di prepotenza il pericolo costituito in questa stagione, caratterizzata da notevoli sbalzi di temperatura e parecchi gradi sopra lo zero di giorno, dalle masse di neve sempre meno consistenti il cui distacco può anche essere spontaneo ma soprattutto «provocato» da coloro che praticano lo sci-alpinismo.

La direzione-regionale delle foreste, in una nota, ha consigliato questa pratica solo alle persone di esperienza; ma nel caso di Sella Nevea non è stata sufficiente neppure questa. Per cui occorre anche e forse soprattutto molta prudenza.

Giorgio Verbi

UN ANALOGO FENOMENO SI STA REGISTRANDO A LIVELLO NAZIONALE

Diminuiscono nel Friuli-Venezia Giulia le pensioni d'invalidità (2,9 per cento)

Nel nostro territorio i beneficiari sono uno ogni nove abitanti e ciò rivela una notevole coscienza civica

In un anno, il numero delle pensioni di invalidità erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale nel Friuli-Venezia Giulia è sceso da 139.964 a 135.965; il che equivale ad una diminuzione di 3999 unità, vale a dire del 2,9 per cento. Un analogo fenomeno si è contemporaneamente verificato anche a livello nazionale, dove peraltro è stato registrato un calo pari al 2,4 per cento (vale a dire, proporzionalmente inferiore a quello del Friuli-Venezia Giulia), il numero di tali pensioni essendo passato da 5 milioni 379 mila a 5 milioni 249 mila.

Va, a questo proposito, ricordato che negli anni precedenti le pensioni erano andate, invece, progressivamente aumentando, per cui nel giro di otto anni il loro numero era aumentato rispettivamente dell'1,9 per cento, nel Friuli-Venezia Giulia, e dell'8,1 per cento, nel complesso del Paese.

All'origine di tale fenomeno agivano svariate cause, una delle quali era rappresentata dal fatto che, per la mancanza di coperture assicurative (talvolta attribuibili, particolarmente per quanto attiene a determinati periodi e a talune regioni, all'evasione dall'obbligo del versamento dei contributi), in non pochi casi il ricorso alla pensione di invalidità costituiva il solo modo per ottenere una pensione, non essendo gli interessati in grado di ottenere quella di vecchiaia.

L'attuale inversione di tendenza va, almeno in parte, collegata, da un lato, alla nuova disciplina delle prestazioni erogate dall'Inps agli invalidi, definita con la legge 12 giugno 1984 n. 222, e con l'introduzione del nuovo concetto di invalidità pensionabile, imperniato sulla riduzione della capacità di lavoro — che, in sede di accertamento, offre termini di giudizio più obiettivi — invece che su quello della diminuzione della «capacità di guadagno», come avveniva in passato; dall'altro lato, alla maggiore oculatezza e severità adottate dagli organi dell'Inps, per quanto attiene al riconoscimento dell'invalidità pensionabile. Questo ultimo fatto ha, tuttavia, determinato, particolarmente nelle regioni meridionali ed insulari, una vera «escalation» della litigiosità in questo settore, in seguito all'abnorme aumento dei ricorsi contro la mancata concessione delle pensioni, che in taluni casi ha raggiunto punte pari a 80-90 ricorsi ogni cento domande respinte.

Rapportate al numero degli abitanti residenti nella regione, le 135.965 pensioni di invalidità erogate dall'Inps nel Friuli-Venezia Giulia corrispondono, in media (media, nella quale sono inclusi tutti gli abitanti, compresi i neonati), a 11,1 pensioni di invalidità ogni cento abitanti: in altri termini, ad una pensione ogni 9 abitanti.

Tale frequenza — superiore a quella nazionale, pari a 9,2 pensioni ogni cento abitanti — assegna al Friuli-Venezia Giulia una posizione intermedia, precisamente il nono posto, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sulla frequenza delle pensioni di invalidità in rapporto all'entità numerica delle rispettive popolazioni.

In tale graduatoria, il primo posto è detenuto — come si desume dalla tabella a fianco riprodotta — dal Molise, con una media di 20 pensioni ogni cento abitanti (pari ad una pensione di invalidità ogni cinque abitanti); seguito dalle Marche, dalla Basilicata, dall'Umbria e dagli Abruzzi. Il primato della più bassa frequenza di pensioni di invalidità spetta, invece, alla Lombardia, con sole 4,9 pensioni ogni cento abitanti.

Tornando al Friuli-Venezia Giulia, mentre il numero delle pensioni di invalidità erogate dall'Inps è — nell'anno considerato — diminuito, il loro ammontare complessivo è, invece, aumentato di oltre 75 miliardi di lire, vale a dire del 15,1 per cento, essendo salito da 497 miliardi 859 milioni a 572 miliardi 870 milioni di lire.

Di conseguenza, l'importo medio unitario delle singole pensioni è passato da 3 milioni 557 mila, a 4 milioni 213 mila lire annue, con un aumento del 18,4 per cento; superiore, cioè a quello registrato — nel medesimo arco di tempo — dal tasso d'inflazione. Il potere d'acquisto dei percettori di tali pensioni è, quindi, sia pure in modesta misura, aumentato.

A questo riguardo, va rilevato che l'importo medio annuo delle singole pensioni di invalidità erogate nel Friuli-Venezia Giulia supera di 41 mila lire annue — vale a dire, nella misura di circa l'uno per cento — l'ammontare medio delle pensioni a livello nazionale (pari a 4 milioni 172 mila lire per pensione).

Concludendo, tenuto presente il fatto che, particolarmente in talune aree geografiche, le pensioni di invalidità si stavano in moltissimi casi trasformando — com'ebbe a rilevare lo stesso ministro del lavoro — in «un reddito integrativo, che non sempre è determinato da un'effettiva invalidità al lavoro», la flessione registrata in quasi tutte le regioni italiane nel numero delle pensioni erogate potrebbe essere interpretata come un indice rivelatore di una maggiore coscienza civica e di un graduale processo di moralizzazione di questo importante settore.

Giovanni Palladini

Pensioni di invalidità dell'Inps nelle regioni italiane

REGIONI	Pensioni di invalidità per 100 abitanti
MOLISE	20,0
MARCHE	16,2
BASILICATA	16,0
UMBRIA	16,0
ABRUZZI	15,9
VALLE D'AOSTA	12,8
CALABRIA	12,4
SARDEGNA	12,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**11,1**
SICILIA	10,7
TOSCANA	10,5
EMILIA-ROMAGNA	10,3
MEDIA NAZIONALE	**9,2**
CAMPANIA	9,2
LIGURIA	9,1
PUGLIA	8,7
PIEMONTE	8,7
LAZIO	8,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	8,2
VENETO	6,0
LOMBARDIA	4,9

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	11,6	17
Gorizia	11	16,5
Monfalcone	11	14,7
Pordenone	9	17
Udine	10	16,2

Corso promozionale di studio del Wwf sull'ecologia

Sono disponibili ancora alcuni posti per il corso promozionale di studio su «Ecologia: rapporti con le altre discipline e importanza per l'uomo», organizzato dalla sezione Wwf di Trieste con il patrocinio dell'assessorato all'ecologia della provincia di Trieste e del locale Provveditorato agli studi.

Il corso è dedicato agli insegnanti e operatori delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, ai soci e ai simpatizzanti del Wwf.

Gli incontri del corso avranno luogo nell'aula magna del liceo classico F. Petrarca dall'8 al 18 aprile 1986 e saranno tenuti dai prof. Guido Bressan, Enrico Feoli, Franco Perco, Giuliano Orel, Fabio de Guarrini e Gianvincenzo Siciliani de Cumis.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sezione Wwf di Trieste, via F. Venezian 27 (II piano) tel. 040/303428, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, il sabato dalle 10 alle 12.

Le iscrizioni si accettano fino e non oltre, sabato 5 aprile alle 12.

Concorso alle Poste

Sulla Gazzetta ufficiale del 6.3.1986 n. 54 sono stati pubblicati i seguenti bandi di concorso presso l'amministrazione P.T.

Concorso pubblico per esami a 30 posti di consigliere automazione e meccanizzazione (tecnica) in prova - categoria VII personale direttivo.

Concorso pubblico per esami a 30 posti di consigliere automazione e meccanizzazione in prova - categoria VII personale direttivo.

Le domande di ammissione, da redigere secondo lo schema riportato nel relativo bando, dovranno essere presentate entro e non oltre il 5 aprile 1986.

■ AMBIENTE — Il circolo culturale «Il Punto» di Monfalcone raccoglie le iscrizioni e fornisce informazioni sul corso di perfezionamento «L'uomo e l'ambiente» organizzato dall'Università di Venezia (facoltà di architettura), che prenderà il «via» venerdì. Informazioni telefonando al 42505 (ore 19.30-21).

RIGUARDA IL TRIENNIO 1985-87

Contratto regionali Aperta la trattativa

Si è aperta ufficialmente la trattativa per il rinnovo del contratto del personale regionale per il triennio 1985-87. L'assessore regionale al personale Pio Nodari si è infatti incontrato con le organizzazioni sindacali per affrontare, tra l'altro, anche le nuove problematiche derivanti dal regime transitorio per l'accesso alle qualifiche superiori che è stato regolato dal contratto precedente.

La nuova contrattazione riguarderà principalmente lo status del dipendente regionale. È prevista la revisione di alcuni istituti giuridici ed economici attualmente in vigore e l'introduzione di nuove figure contrattuali desunte dagli orientamenti emersi a livello nazionale.

Il rinnovo contrattuale intanto è stato preceduto da una fase preliminare. Su proposta di Nodari la giunta ha infatti approvato un disegno di legge (n. 285) che, essenzialmente, prevede l'erogazione di acconti sui futuri miglioramenti economici. Il disegno è attualmente all'esame del consiglio regionale. La commissione competente sta ultimando l'esame proprio in questi giorni: dovrebbe essere licenziato nella seduta di oggi

IL PROGETTO CEE SUI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

Occupazione giovanile Pressioni a Bruxelles

Negli ultimi mesi dello scorso anno la Regione ha presentato una richiesta per ottenere il finanziamento comunitario di un progetto per l'occupazione di un migliaio di giovani, progetto predisposto in base alla legge sugli interventi regionali di politica attiva del lavoro.

Recentemente, al fine di seguire l'iter di approvazione della domanda in questione si sono recati a Bruxelles, in sede comunitaria per una serie di contatti con i responsabili del Fondo sociale europeo, gli assessori maggiormente interessati al progetto, quello al lavoro Brancati e quello agli affari comunitari Nodari.

Il progetto prevede l'erogazione di incentivi finanziari alle imprese del Friuli-Venezia Giulia per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani di età inferiore ai 25 anni in posti di lavoro supplementari. L'intervento riguarderà i primi 12 mesi dall'assunzione per il periodo ricadente nel 1986.

Tali incentivi dovrebbero essere finanziati per il 50 per cento dal Fondo di rotazione per la formazione professionale e per il restante 50 dal Fondo sociale europeo, per una spesa complessiva di circa 5 miliardi di lire pari a mille assunzioni.

In base agli affidamenti ricevuti a Bruxelles dagli assessori Brancati e Nodari, risulta che la domanda, sulla quale si è già espresso positivamente il comitato tecnico della comunità, sarà sottoposta nel prossimo mese all'approvazione definitiva della commissione per la gestione del Fondo sociale europeo.

L'assessore Brancati ha espresso al riguardo, seppure con accenti di cauto ottimismo, viva soddisfazione in quanto il contributo comunitario potrà permettere alla Regione di potenziare gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, secondo quanto previsto dalla legge regionale 32/1985 e dai relativi programmi di attuazione.

Riunione Cgil a Udine

Venerdì i componenti dei dipartimenti della Cgil regionale industria e casa e territorio si riuniranno nella sede della Cgil udinese di viale XXIII Marzo per discutere le questioni relative al settore edile con all'ordine del giorno i seguenti punti: valutazione dei rapporti tra Regione e sindacati sugli investimenti del settore edile nel prossimo triennio; analisi della convenzione tra Regione e Italstat per le grandi opere; valutazione sui criteri dell'assegnazioni degli appalti.

A scuola di pronto soccorso

L'Associazione sportiva Karate University Trieste si è impegnata questa volta, non in competizioni sportive, ma in un corso di pronto soccorso.

Le lezioni si sono svolte nella sede della Croce Rossa in piazza Sansovino dalla signora Marisa Bevilacqua, un'infermiera volontaria.

Il corso iniziato nel novembre 1985, è finito in marzo con il conseguimento dell'attestato di primo soccorso di tutti gli allievi del maestro Zangrando.

Grazie all'interessamento del vicepresidente della Karate University, Fulvio Barbiani, è riuscito così l'intento di avere una certa preparazione di primo soccorso in caso d'incidente.

Nella foto gli allievi della Karate University con la signora Marisa Bevilacqua mentre provano la «posizione laterale di sicurezza».

In poche righe

Standa: il punto dopo i licenziamenti

Venerdì alle 10 nella sede della Cgil regionale avrà luogo il coordinamento regionale dei delegati Cgil Cisl Uil delle filiali Standa.

Lo scopo della riunione è quello di fare il punto sulla situazione venutasi a creare in regione a seguito dei 2.900 licenziamenti fatti dall'azienda a livello nazionale.

Inoltre il coordinamento discuterà l'esito dell'incontro avuto a livello nazionale al ministero del lavoro con la Standa e le organizzazioni sindacali e deciderà le iniziative da assumere in regione.

Alla riunione saranno presenti le segreterie regionali confederali Cgil Cisl Uil.

Vino avvelenato: controlli

Anche nel Friuli-Venezia Giulia, come in tutta Italia, sono in corso, a carattere preventivo, severi controlli e accertamenti da parte della guardia di finanza e degli istituti elaboratori specializzati delle Usl nella repressione di frodi alimentari, dopo le vittime del vino avvelenato dall'eccessiva quantità di alcool metilico.

In particolare, i controlli vengono compiuti nelle cantine e nelle aziende agricole, sui furgoni e sugli autotreni che trasportano vino. Pattuglie della guardia di finanza dislocate lungo le strade di maggior traffico controllano le bollette di accompagnamento dei carichi di vino per accertarne la provenienza.

Nel Friuli-Venezia Giulia le partite di vino provenienti dalle zone che hanno provocato la morte di alcune persone vengono sottoposte a rigidi esami di laboratorio. I controlli continueranno anche nei prossimi giorni.

Denunciati due studenti

Due studenti universitari di Pordenone, Gian Antonio La Conca e Cristiano Mordacchini, entrambi di 21 anni, sono stati denunciati a piede libero, dai carabinieri di Sacile, per danneggiamento.

I due si trovavano in una discoteca di Piancavallo e avevano avvicinato due ragazze triestine, Franca Leuzzi, 19 anni, ed Estella Viani, 21 anni, ma le due giovani non avrebbero gradito le loro attenzioni.

La Conca e Mordacchini, secondo i carabinieri, sarebbero allora usciti dalla discoteca e avrebbero lanciato alcuni sassi contro l'automobile della ragazza, danneggiandola. Subito dopo sono scappati in auto verso Aviano.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 29-3-1986

BARI	86	34	48	22	2
CAGLIARI	10	25	11	66	60
FIRENZE	5	15	33	71	39
GENOVA	35	86	83	41	1
MILANO	20	28	83	74	88
NAPOLI	6	47	57	87	14
PALERMO	78	76	29	60	25
ROMA	54	38	83	19	4
TORINO	69	3	15	60	40
VENEZIA	50	79	22	43	86

Buoni i risultati ottenuti dal tabellone delle ambate: 2-48 (ambo) a BA, 60 a CA, 5 a FI, 88 a MI, 60 a PA e 79 a VE. Dagli elenchi delle combinazioni previste in sortita nel 1986 apparsi nell'edizione del 31 dicembre sono stati estratti gli ambi 28-20 a MI, 6-14 a NA e 34-48 a BA, dell'8 gennaio l'ambo 10-60, del 16 gennaio 79-50 rispettivamente a CA e VE.

L'ambo 34-48 e 48-34 segnalato fra i ritardatari da tre a quattro anni il 26 febbraio e il 5 marzo è sortito nell'ultima estrazione di marzo a BA. Altri rilievi: l'ambo gemellare si è ripetuto a CA. Al 14.o botto è stato estratto a RO l'ambo dei vertibili (38-83).

Fra i ritardatari segnalati sono usciti il 28, 87, 15, 71, 35, 39, 66 e 74; dei nostri presunti imminenti sono riapparsi l'1, 2, 4, 6, 20, 40, 11, 14, 34, 38, 47, 69, 76, 78, 83. Esito: un terno e un ambo dai ritardatari, due terni e cinque ambi dagli imminenti. Passiamo subito alle previsioni per la 14.a estrazione.

Situazione ritardatari su tutte: 21; 55, 73 da sei settimane, 31 e 49 da cinque, 13, 16 e 45 da quattro. I frequenti: da sette settimane il 5, da cinque il 54, da quattro il 19 e 48, da tre il 41, 79 e 88. Diversi di questi (se non tutti...) non dovrebbero ricomparire a eccezione, forse, dell'88 le cui uscite compensano la carenza riscontrata lo scorso anno. Ipotizziamo imminenti il 7, 8, 9, 12, 17, 18, 23, 24, 26, 27, 30, 31, 36, 37, 44, 55, 56, 58, 45, 49, la cinquantina, 62, 65, 70, 75, 84.

Anche la sessantina dovrebbe riapparire in maniera sensibile. Sono salite a 133 le settimane di ritardo a NA del 45, a 126 del 19; centodieci ha toccato il 10 a MI, entra nel novero dei centenari anche l'85 di VE. Per gioco d'ambo e terno proponiamo con moderazione, nel corso del solo mese di aprile, di ricavarlo dalla seguente cinquina (escluso il gioco del quaterno od oltre): 4, 15, 25, 87, 88.

(a cura di Arrigo Bonnes)

■ CONCORSI — Quattro posti di educatore per adulti nella carriera di concetto dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e pena sono a disposizione dei candidati del Friuli-Venezia Giulia che partecipano ai concorsi nazionali. Si chiede diploma di istruzione secondaria.

MEDICINA E SALUTE

I RISCHI DELL'IPERTENSIONE ARTERIOSA

Contro l'assassino silenzioso valida arma italo-giapponese

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Friuli-Venezia Giulia viene terzo nella graduatoria degli ipertesi di tutta Italia, dopo Piemonte e Basilicata, con il suo 77,6 per mille; ultima è la Sicilia con il 50,2 per mille. Non è certamente un dato confortante, quando si pensi alle conseguenze di questa sindrome. Del resto, un italiano su sei soffre di ipertensione; metà degli ipertesi sa di esserlo, e metà di questi si cura; ma a sua volta la metà di coloro che si curano interrompono la terapia.

Ricerche ne son state fatte tante, per cui si può dare per scontato che il 5% degli uomini e il 3% delle donne fra i 20 e i 29 anni sono ipertesi. Un'indagine statistica molto seguita è quella del prof. Cesare Dal Palù (già a Trieste), della II clinica medica dell'Università di Padova, secondo la quale l'andamento dei valori pressori aumenta con l'età: tra 20 e 24 anni una persona su dieci è ipertesa; tra 60 e 64 anni gli ipertesi sono sei su dieci. Nei gruppi di età più avanzata le donne ipertese sono più degli uomini.

Dati estremamente eloquenti, forniti nel corso dell'incontro moderato dal dott. Giampaolo Frascati con i professori Arnaldo Libretti, direttore della clinica medica generale e terapia medica dell'Università di Milano (Ospedale Sacco), e Alberto Zanchetti, direttore dell'Istituto di medicina generale e terapia medica, pure dell'ateneo milanese, e direttore del Centro di fisiologia clinica e ipertensione dell'Ospedale maggiore, i quali hanno anche rifatto la storia di questo abnorme aumento di tensione.

Già i medici dell'antico Egitto conoscevano il valore del battito del polso che, secondo Imhotep, uno degli eccelsi, «è un segno del cuore e delle condizioni dell'ammalato». Giova anche ricordare che nel 1600 Santorio Santorio, insigne medico e clinico di Capodistria, si trovava a Padova dove insegnava quando Galileo Galilei, suo grande amico, enunciava la legge dell'isocronismo del pendolo. Osservando allora l'oscillazione di una lampada e contando i battiti del polso, lo studioso istriano rovesciò il procedimento e contò il polso mediante le oscillazioni di un pendolo; l'esperimento diede vita ad un apparecchio, il pulsilogium.

Quali sono i rischi a cui espone l'ipertensione arteriosa, altrimenti detta anche, molto significativamente, «silent killer»? I professori Libretti e Zanchetti non hanno dubbi in proposito: il più importante è il rischio di complicanze cerebrali (ictus, soprattutto emorragico); segue il pericolo di complicanze cardiache (cardiopatia ipertensiva) e di complicanze renali (insufficienza renale mediata attraverso angionefrosclerosi). Inoltre l'ipertensione rientra tra i fattori di rischio dell'aterosclerosi, e di conseguenza della malattia delle coronarie.

Si può anche definire, sulla base delle complicanze, la gravità: 1.o stadio: senza complicanze; 2.o stadio: con ipertrofia ventricolare sinistra, retinopatia di primo o secondo grado, lieve proteinuria (presenza di sostanze proteiche nell'urina); 3.o stadio: con complicanze maggiori, cerebrali, cardiache e renali.

Nei casi di ipertensione lieve, il trattamento può non essere farmacologico. Ecco, allora, che l'alimentazione dev'essere ipocalorica, poiché c'è un rapporto tra il peso corporeo, l'aumento del peso stesso, l'obesità e l'ipertensione arteriosa. Non è dimostrato che la dieta iposodica o povera di sale possa far abbassare la pressione, ma è certo che l'eccesso di sale favorisce il suo aumento. E, una volta di più, vale il consiglio di aumentare l'attività fisica, che tende a produrre un abbassamento pressorio.

E se la pressione rimane entro limiti superiori a quelli considerati normali? Allora non resta altro da fare che passare alla terapia farmacologica: la cura ideale è basata sulla conoscenza della fisiopatologia dell'ipertensione e dei vari tipi. È evidente che si cerca di ottenere il massimo effetto del farmaco e la massima tolleranza da parte del paziente, che deve continuare a sentirsi bene, senza lamentare effetti collaterali.

I farmaci oggi considerati di maggiore interesse nella lotta all'ipertensione sono i diuretici, i betabloccanti e i vasodilatatori. Hanno però anche dei limiti. I diuretici possono turbare il paziente per la diuresi (escrezione di urina) abbondante che provocano, per un certo senso di debolezza e per gli effetti collaterali a livello metabolico (acido urico, colesterolo, glicemia). Talora i betabloccanti portano ad una diminuzione della libido e alla perdita di forza. Anche i calcio-antagonisti non sono tollerati da una parte di pazienti per il fenomeno del flushing (senso di calore unito a palpitazioni); pure i vasodilatatori possono dare tachicardia (aumento della frequenza cardiaca oltre i valori normali).

Ecco, dunque, che nell'incontro con i due clinici è stato presentato un nuovo farmaco antiipertensivo che garantisce un elevato grado di sicurezza per quanto riguarda l'efficacia terapeutica e l'alto grado di tollerabilità. Il principio attivo è l'indenololo, frutto della ricerca congiunta tra un'industria farmaceutica milanese e una giapponese, di Tokio. Il meccanismo d'azione dell'indenololo è veramente innovativo, a quanto è stato dichiarato. Esso infatti protegge il cuore, riducendo la frequenza senza alterare la forza di contrazione cardiaca.

Altra caratteristica importante è che il farmaco agisce nell'arco delle ventiquattr'ore, dopo una somministrazione singola. Dando il farmaco al mattino è stato provato (mediante la registrazione continua della pressione arteriosa) che la diminuzione di pressione avviene sia durante le ore di veglia sia durante il sonno. Se si sospende il farmaco (anche questo è importante) non si verifica alcun effetto rebound, come avviene per altri farmaci: in pratica, non si ha un ritorno dell'ipertensione. Infine, l'indenololo non provoca ipotensione ortostatica, cioè caduta della pressione quando il paziente si mette in piedi. E i tanto temuti effetti collaterali? La risposta è stata esplicita: l'incidenza percentuale si è rivelata «incredibilmente bassa».

Che si sia trovata, finalmente, l'arma migliore per combattere l'«assassino silenzioso»?

Ranieri Ponis

Questi i valori

L'ipertensione è una deviazione quantitativa della pressione arteriosa dalla norma, e convenzionalmente si assume un livello che discrimina i soggetti normotesi da quelli ipertesi.

Per un adulto tale livello si pone attualmente a 160 mmHg per la pressione massima (sistolica) e a 95 per la pressione minima (diastolica). Si ha poi un gruppo con pressione massima tra i 140 e i 160 mmHg e con pressione minima tra i 90 e i 95 che sono a limite.

Gli anglosassoni usano, in questo caso, il termine «borderline», cioè non sono ancora ipertesi, ma neppure normotesi.

IL RISCHIO DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Su colesterolo e trigliceridi indagine per 1.700 triestini

Da oggi vengono spedite 1700 lettere-invito ad altrettanti triestini dai 16 agli 80 anni. Si tratta di un'iniziativa altamente lodevole, alla quale le persone interessate hanno tutto l'interesse di rispondere positivamente.

La lettera è firmata dal prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di clinica medica generale e terapia medica dell'Università di Trieste, presso il quale da dieci anni opera il Centro per lo studio delle dislipidemie, che ha lo scopo di prevenire e curare l'aterosclerosi; a esso collaborano alcuni medici specialisti.

Si ricorda, anzitutto, come il premio Nobel per la medicina sia stato assegnato quest'anno ai dottori Brown e Goldstein, i quali hanno dimostrato l'importanza del colesterolo e dei grassi del sangue nel causare questa malattia, le cui conseguenze sono l'infarto cardiaco, l'apoplessia cerebrale e l'insufficienza circolatoria in vari organi.

Con il patrocinio dell'assessorato regionale alla sanità, dell'Università, dell'Usl triestina e dell'Ordine dei medici si sono ottenuti i mezzi per compiere un'indagine sui valori normali del colesterolo e dei trigliceridi del sangue nella popolazione triestina. I risultati consentiranno di definire quali persone abbiano il maggiore rischio di essere colpite da malattie cardiovascolari, molto prima che i sintomi si manifestino, svolgendo così un'efficace opera di prevenzione.

Per raggiungere questo scopo sono state scelte a caso 1700 persone di tutte le età; i nomi sono stati estratti a sorte dal computer dell'anagrafe sanitaria della regione. Durante l'incontro (nel giorno e nell'ora indicati su un foglietto) si svilupperà un colloquio, sarà misurata la pressione arteriosa, verranno valutati il peso e l'altezza, e infine sarà fatto un piccolo prelievo di sangue per il dosaggio del colesterolo, dei trigliceridi e delle altre sostanze aterogene. In un'ora al massimo l'incontro potrà ritenersi concluso.

I medici curanti della nostra città sono stati informati e hanno aderito all'iniziativa.

IL PIEDE: UNA STRUTTURA COMPLESSA E IMPERFETTA

Dietro l'alluce valgo un esercito di malanni

Che cos'è la metatarsalgia – Quando si deve intervenire chirurgicamente

Il piede umano è una struttura estremamente complessa ma al tempo stesso altamente imperfetta, soggetta a disordini, malattie, deformità e deformazioni di cui vengono incolpati, di volta in volta, le scarpe, il terreno liscio e duro delle città moderne, l'eccesso di uso causato dallo sport, specie quello improvvisato ed amatoriale o la mancanza di uso determinata dall'impiego sempre più diffuso dei mezzi di trasporto.

Poiché tuttavia molti disordini si manifestano facendo del piede un uso più che normale, impiegando calzature non aggressive o addirittura camminando a piedi nudi, si fa strada il dubbio che la struttura, nata per nuotare, poi per afferrare e, comunque, per collaborare nella locomozione con due strutture analoghe nell'andatura quadrupede sia troppo giovane per sopportare lo sforzo che le imponiamo nella nostra qualità di bipedi obbligati.

Il piede garantisce infatti all'uomo la posizione eretta e la marcia ed unisce due funzioni fondamentali: statica e dinamica. Si può quindi ben comprendere l'importanza che le varie strutture che compongono il piede siano sempre oggetto della nostra attenzione per rivelarne eventuali alterazioni e per ricorrere, per tempo, alla loro correzione.

Per individuare dove si possono manifestare deviazioni dallo stato di normalità ricordiamo che un piede completamente evoluto, sotto carico, non ha tutta la sua superficie plantare a contatto con il suolo: la pianta infatti appoggia soltanto parzialmente sul terreno e più precisamente con una porzione posteriore (la tuberosità posteriore del calcagno), con una porzione anteriore (le teste dei cinque metatarsi e le cinque dita), con una porzione laterale (il cuboide e il quinto metatarso). La volta è la parte che non appoggia in quanto sostenuta dalle strutture portanti che abbiamo ricordato.

Per completezza d'informazione diremo anche che il piede rappresenta abitualmente il 15,176% della statura: questa, espressa in centimetri e divisa per la lunghezza del piede dà una cifra compresa tra 6,25 e 6,70. Il rapporto ottimale statura-piede è di 6,66 millimetri che rappresenta l'unità di misura della calzatura: ad esempio una scarpa numero 38 è lunga 38 volte 6,66 millimetri.

In questo articolo faremo riferimento alla patologia che coinvolge l'appoggio anteriore del piede essenzialmente rappresentata dalla cosiddetta «metatarsalgia», vale a dire una sindrome dolorosa che interessa quella zona ove si realizza il carico delle teste delle ossa metatarsali. Queste, con tutte le strutture che le circondano (capsula articolare, metatarso-falangea, legamenti intermetatarsali, tendini e guaine dei flessori, tessuto grassoso pericapsulare, soletta venosa, connettivo sottocutaneo, cute plantere) sono sottoposte, in condizioni di normalità, ad una pressione omogenea che ripartisce il carico tra le teste e gli spazi tra esse interposti. Diverse affezioni, se non curate per tempo, possono portare alla perdita di un appoggio omogeneo per cui vi saranno teste più e teste meno caricate con la conseguente comparsa di dolore e di callosità sulla pianta del piede.

Per fare riferimento ad un quadro di patologia ben noto a tutti per la sua frequenza ricordiamo l'alluce valgo (fig. n. 1) che, oltre a manifestarsi con una vistosa alterazione dell'estetica, tanto da essere riconoscibile anche a piede calzato per l'imponente deformazione della calzatura stessa, induce un tipico sovraccarico della seconda o della seconda e terza testa metatarsale qualora non venga trattato precocemente, senza cioè attendere che oltre al danno estetico compaia anche il dolore plantare.

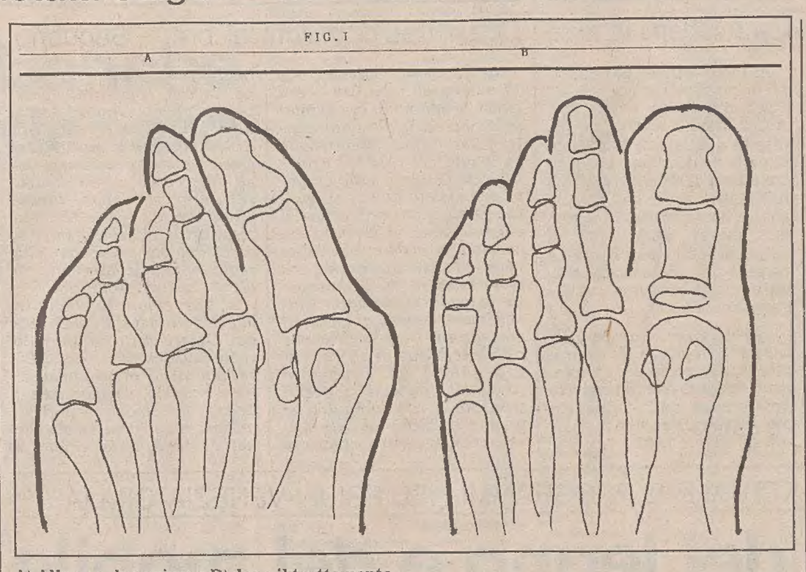
Non bisogna dimenticare che l'alluce valgo è soltanto la bandiera del disordine biomeccanico dietro la quale marcia un esercito. Intervenendo per tempo non si procede alla sola cura della deformità e se ne migliora non solo l'estetica, ma si impedisce anche l'insorgenza di altre patologie dolorose.

I presidi ortopedici incruenti rappresentati dalle ortesi (plantari, scarpe ortopediche) che sono moltissime in commercio, non producono alcun effetto sull'alluce valgo, tutt'al più possono ritardare la comparsa della metatarsalgia e la necessità dell'intervento chirurgico che non potrà però più essere limitato alla sola correzione della primitiva deformità. In presenza infatti di un appoggio delle teste metatarsali non più omogeneo e non più suscettibile di miglioramento con ortesi, non resta che il trattamento chirurgico di retroposizione e di riallineamento delle teste metatarsali (fig. n. 2).

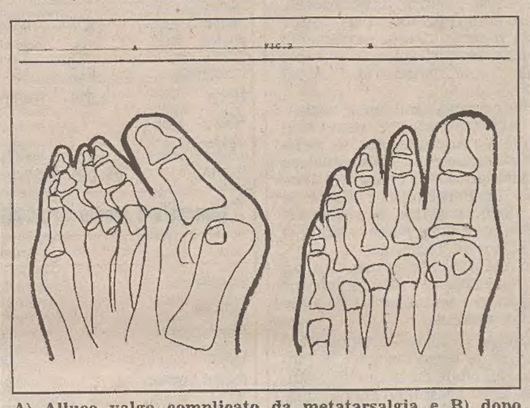
L'intervento chirurgico sull'alluce valgo non complicato dalla metatarsalgia consente, come noi lo attuiamo, un decoroso postoperatorio senza gesso e con carico sul piede operato dopo una settimana. Nell'alluce valgo, invece, complicato dalla metatarsalgia il trattamento chirurgico è più complesso, diretto su due fronti, ma consente ugualmente, con la tecnica che impieghiamo, un decorso postoperatorio senza gesso e con l'appoggio dopo una settimana con l'uso di un apposito plantare.

Curare quindi per tempo il piede e in particolare intervenire sull'alluce valgo, anche nella fase di solo disturbo estetico, senza dolore, significa ammainare quella bandiera che abbiamo ricordato ed evitare che un esercito sia pronto a marciare dietro.

Bruno Martinelli
Primario divisione ortopedica
Ospedale Maggiore - Trieste



A) Alluce valgo prima e B) dopo il trattamento



A) Alluce valgo complicato da metatarsalgia e B) dopo l'intervento di correzione dell'alluce valgo e di allineamento delle teste metatarsali che sono state sezionate e reimpiantate

I SISTEMI DI PROTEZIONE

Quando è pericolosa l'energia elettrica

GARDONE — Ogni anno vi sono in Italia circa 450 mila casi di incidenti domestici in bambini fino a 13 anni che richiedono l'intervento del medico. Si valutano inoltre in 4 mila le morti per tali incidenti. E si stima che gli incidenti mortali provocati dall'impiego di apparecchi o impianti elettrici siano in Italia il doppio della media europea.

Proprio gli infortuni legati all'uso dell'energia elettrica figurano in prima linea fra quelli che avvengono tra le pareti domestiche; gli altri sono le ustioni, i traumi, gli avvelenamenti, i danni provocati da fughe di gas (intossicazioni o esplosioni), l'assunzione di corpi estranei.

Il problema dei rischi connessi con l'impiego dell'energia elettrica impone una maggior sensibilizzazione dell'opinione pubblica e un maggior rispetto delle norme tecniche. Di estrema attualità, quindi, si è rivelato il convegno «Elettricità e sicurezza», organizzato dal Centro studi ricerche Ave e patrocinato dall'assessorato industria e artigianato della Regione Lombardia. L'incontro di Gardone ha avuto la caratteristica della interdisciplinarità: da una parte gli aspetti medici e dall'altra quelli della tecnica al servizio della sicurezza.

A quanto è stato rilevato, i sistemi di protezione verso i rischi legati alla corrente elettrica sono fondamentalmente di due tipi: passivi e attivi. I mezzi di protezione passivi sono quelli tradizionali, che impediscono il contatto con le parti in tensione, per mezzo dell'isolamento o di opportuni involucri o barriere. Ma la tecnologia moderna ha portato a dispositivi rivoluzionari per la protezione dai pericoli della corrente elettrica: sono gli interruttori differenziali. Si tratta di una protezione attiva, che salva la persona quando le altre misure di protezione passiva hanno fallito il loro scopo, come ad esempio quando il filo elettrico si «spela» o quando l'involucro si rompe.

L'interruttore differenziale ad alta sensibilità è l'unico dispositivo di protezione attivo contro la folgorazione per contatto diretto: tale funzione protettiva non può essere svolta nè dai normali interruttori automatici (magnetotermici) né dai fusibili. Esso apre il circuito prima che la corrente diventi pericolosa: l'interruttore differenziale ad alta sensibilità limita cioè il tempo per il quale la corrente percorre il corpo umano, tanto da evitare la folgorazione della persona; e rappresenta un'efficace difesa anche dai rischi del contatto indiretto.

Durante i lavori è stato riferito sull'impiego dell'elettronica quando l'elettricità è usata per prevenire altri pericoli diversi da quelli elettrici, oppure per aumentare la sicurezza e il confort domestico e per facilitare la vita di relazioni ai portatori di handicap o agli anziani non più autosufficienti.

Il convegno ha posto pure l'accento sull'importanza delle normative quale strumento di progresso e sicurezza. Quest'ultima infatti è direttamente proporzionale al rispetto delle normative in vigore e all'aggiornamento (di pari passo con lo sviluppo della tecnologia) delle norme stesse.

Bruno Volterra

Ricostruita la mano a un chirurgo

MOSCA — Un giovane chirurgo sovietico, che aveva avuto una mano quasi completamente distrutta in un incidente di caccia, è ritornato al tavolo operatorio dopo cinque interventi ricostruttivi subiti in trenta mesi.

A quanto riferisce la Tass, protagonista della vicenda è Alexander Klimchuk, 34 anni, che nel maggio dell'83, durante una battuta di caccia, ebbe la mano destra completamente sfracellata da un colpo partito accidentalmente dal suo stesso fucile.

Trasportato d'urgenza a Leningrado, fu sottoposto a un primo intervento nella clinica dell'istituto medico Ivan Pavlov, dove due équipe di microchirurghi si alternarono per nove ore al tavolo operatorio. Il problema principale era costituito dalla vastità delle lesioni, che interessavano soprattutto il polso e la parte inferiore del braccio.

La decisione presa è stata a questo punto di amputare la mano, rimuovere le parti irrecuperabili e tentare il reinnesto sulla parte sana del braccio.

I SOCCORSI DEVONO ESSERE PIÙ EFFICACI

Negli incidenti stradali ideale un'eliambulanza

ROMA — Il prof. Michelino De Medici, primario rianimatore al pronto soccorso dell'ospedale San Camillo di Roma, ha elaborato un'importante relazione sugli incidenti stradali che si verificano in Italia. Si tratta di un dettagliato lavoro, attraverso dati rielaborati con il calcolatore, e forniti dall'Istat, su quelle zone che sono di maggiore densità di rischio, sulle fasce orarie, settimanali e mensili più pericolose.

È una vera e propria «magna charta» che ha lo scopo di evidenziare l'assillante problema della razionalizzazione dei mezzi di soccorso.

Il prof. De Medici ha soprattutto rilevato che il sistema di trasporto dei feriti, dopo gli incidenti, non viene svolto in quella maniera che dovrebbe essere adatta alle esigenze di quel momento.

«È assolutamente necessario — ha detto — che a bordo di ogni mezzo di soccorso ci sia un medico rianimatore. Il motivo è semplice: i primi venti minuti, dopo l'incidente, sono quelli decisivi. Proprio in questo periodo di tempo si può «salvare il salvabile». Ciò può esser fatto da un medico di rianimazione. Lasciare il ferito, così come si trova o intervenire «male», peggiora maggiormente la situazione fino a comprometterla definitivamente».

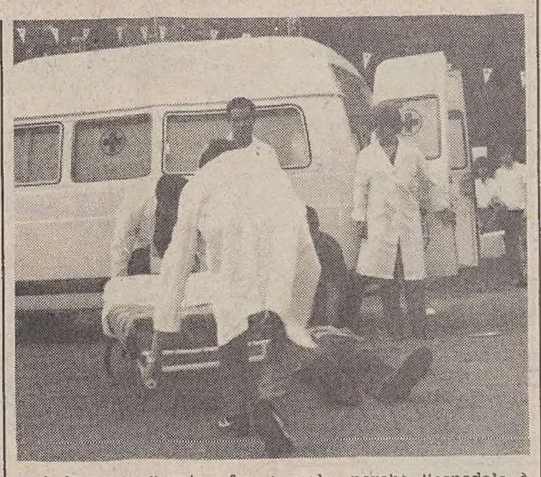
Ecco quindi la necessità di aumentare gli organici dei rianimatori, un personale ricco di esperienza, che non dovrebbe essere tenuto fisso sulle ambulanze, ma pronto a fare la spola con il pronto soccorso.

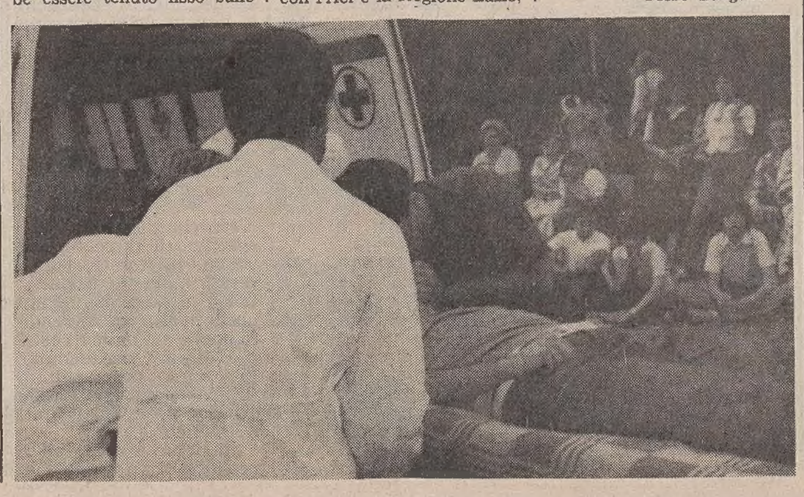
Di fronte al grave problema delle ambulanze che non arrivano o che arrivano troppo tardi, senza personale pronto a intervenire per il soccorso immediato, il prof. De Medici si è lamentato della scarsità dei mezzi. Occorre al più presto riordinare tutta la delicata materia e aumentare il parco macchine.

Ma oltre alle ambulanze è necessario che ogni ospedale possa contare sull'elicottero. Nel 1984 a Roma all'ospedale San Camillo, per due mesi, è stato sperimentato l'uso dell'elicottero, in collaborazione con l'Aci e la Regione Lazio, anche perché l'ospedale è dotato di un eliporto, regolarmente omologato. I risultati sono stati ottimi. Certo si tratta di un mezzo costoso, ma i benefici ricavati a favore dei feriti negli incidenti stradali compensano la spesa.

Il prof. De Medici suggerisce, nella sua dettagliata relazione, che non occorre che ogni ospedale possegga un elicottero; il mezzo dovrebbe essere in dotazione a ogni regione italiana: «Una o due eliambulanze con un raggio di azione di centocinquanta chilometri, sempre con un rianimatore a bordo, dislocate secondo le fattive esigenze regionali».

Piero Longardi





UN INVITO (PERENTORIO) AGLI AMERICANI

Avete un rischio d'infarto? Allora «mangiate italiano»

BOSTON — Non è la prima volta che si parla di dieta mediterranea, ma questa volta è quasi un invito con caratteri imperativi: se avete una situazione a rischio di infarto coronarico, ma vi è impossibile per questioni gustative riuscire a sopportare una dieta ipo-calorica, ebbene, allora mangiate italiano.

Questo invito è stato rivolto agli americani dalle autorevoli pagine della rivista scientifica «New England Journal of Medicine» dal dottor M. Grundy, che ha condotto una ricerca sull'accumulo e la riduzione del colesterolo nel sangue su pazienti anziani al «Veterans Medical Center» di Dallas, nel Texas.

In una relazione preparata per la prestigiosa rivista medica, Grundy afferma di aver raccolto la prova scientifica che i grassi che si definiscono mono-insaturi riducono il tasso colesterolemico, e l'olio di oliva è il principale di questi grassi, largamente usato nel mondo.

Com'è noto, la dieta delle popolazioni nell'Italia meridionale e in Grecia ha nell'olio di oliva un ingrediente-base.

Rispetto agli Stati Uniti, l'incidenza morbosa di trombosi coronariche nelle regioni dell'Italia meridionale e della Grecia è molto più bassa. «La dieta cosiddetta mediterranea, con un alto apporto di grassi mono-insaturi, rappresenta quindi una ragionevole alternativa per le diete a bassissimo contenuto di grassi preparate per gli americani che sono a rischio di infarto cardiaco», afferma Grundy nella sua relazione.

«Può darsi che siamo stati troppo rigidi nel prescrivere diete a bassissimo contenuto di grassi, applicando la stessa dieta a chiunque per ottenere un abbassamento del colesterolo nel sangue», scrive Grundy.

Oltre all'olio di oliva, anche l'olio di arachidi è naturalmente ricco in grassi mono-insaturi, mentre con procedure particolari possono essere resi simili all'olio di oliva anche gli oli di girasole e di cartamo (falso zafferano).

Comunque, anche una dieta ricca in grassi mono-insaturi deve essere povera di grassi saturi e la persona a rischio deve continuare ad essere attenta a non aumentare di peso ingerendo grassi ricchi di calorie.

L'Associazione cardiologica americana suggerisce, per gli individui ad alto tasso colesterolemico, diete in cui l'apporto calorico dovuto a grassi sia limitato al venti per cento. Usualmente, l'americano tipo segue una dieta campione.

Com'è noto, i grassi saturi aumentano il livello del colesterolo, che viene trasportato nella corrente sanguigna da sostanze che si chiamano lipo proteine, delle quali esistono due tipi: quelle a bassa densità, connotate con la sigla Ldl e quelle ad alta densità o Hdl. Le prime tendono ad aumentare il rischi di trombo dovuti ad ammassi di colesterolo, mentre le seconde ci proteggono dagli inconvenienti cardiaci.

I grassi saturi aumentano, dunque, le lipoproteine a bassa intensità, mentre i grassi mono e polinsaturi, aumentano i livello di Hdl.

Il dottor Grundy ha accertato che sia la dieta ipocalorica classica che una dieta con grassi mono insaturi diminuiscono il tasso di Ldl. Tuttavia, la dieta ipocalorica diminuisce anche le ipoproteine ad alta intensità, mentre i grassi mono insaturi lasciano inalterato il livello di Hdl.

INCONTRO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Convegno sulle metastasi da domani alla Marittima

Si svolgerà domani e venerdì al centro congressi della marittima, il convegno «Trattamento delle metastasi», il primo ufficialmente effettuato sotto l'egida della Metastasis Research Society costituitasi a Londra nel 1984. Questa società internazionale ha raccolto ricercatori sperimentali e clinici che hanno dedicato i loro studi al meccanismo di formazione delle metastasi e al loro trattamento, istituzionalizzando l'esistente gruppo di lavoro sulle metastasi dell'Organizzazione europea per il trattamento e la ricerca sul cancro. Del consiglio direttivo della Metastasis Research Society fanno parte studiosi americani ed europei, tra i quali il prof. Tullio Giraldi, su invito del quale è stata accettata la proposta di svolgere a Trieste il primo convegno della Società.

Il tema è di particolare interesse in quanto il problema cruciale della terapia dei tumori non consiste tanto nel controllo clinico dei tumori primari, bensì nella prevenzione e nel trattamento dell'eventuale comparsa di tumori secondari metastatici, che spesso compaiono anche dopo totale eliminazione del tumore primario e che costituiscono la causa primaria degli insuccessi terapeutici e il problema maggiore incontrato nella stessa terapia dei tumori maligni.

I lavori scientifici vedranno la partecipazione di 80 relatori provenienti dalle più svariate sedi, incluse istituzioni regionali (Università di Trieste, il Centro dei tumori di Trieste, il Centro di riferimento oncologico di Aviano e la divisione di oncologia medica dell'Ospedale civile di Udine, Istituti italiani (Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, Istituto dei tumori di Milano e Istituto di cancerologia di Bologna) nonché istituti internazionali (Istituti dei tumori di Vienna, Zagabria, Lubiana e Heidelberg, V.T. Lombardi Cancer Research Center di Washington, M.D. Anderson Hospital and Tumor Institute di Houston) e istituti di ricerca del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e della Norvegia.

Ai lavori, il cui comitato organizzatore è costituito dal prof. Giraldi, dai dottori Mustacchi e Sava, partecipano inoltre, tra gli altri relatori, due veri e propri pionieri dello studio del trattamento delle metastasi: il prof. K. Hellmann dell'Imperial Cancer Research Found di Londra e presidente della Metastasis Research Society, e il prof. S. Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano.

Il convegno costituirà un'importante occasione di incontro, confronto e scambio di informazione tra i ricercatori sperimentali e clinici impegnati nello studio di uno degli aspetti più importanti del trattamento dei tumori.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNA SETTIMANA DI INTENSO TRAFFICO

Porto: attività a ritmi serrati

Agrumi, legname, carbone e rottami di ferro

Nel porto di Trieste è prevista in questa prima decade d'aprile una intensa attività in tutti i settori merceologici. In particolare, per quanto riguarda gli agrumi, il legname, il carbone, i rottami di ferro. In questi giorni, poi, un traghetto russo sta imbarcando carrelli carichi di materiali di imprese friulane impegnate nella costruzione di impianti nell'Unione Sovietica.

Ieri è stato proceduto allo sbarco, da due unità israeliane, di 9.500 tonnellate di agrumi, da una nave sovietica di 3.000 tonnellate di rottami di ferro per le fonderie friulane, allo scalo legnami di 2.800 tonnellate di segati arrivati dall'Estremo Oriente.

Al molo settimo due carboniere provenienti dagli Stati Uniti d'America e dal Sud Africa stanno scaricando decine di migliaia di tonnellate di carbone destinato alla centrale Enel di Monfalcone. Una nave proveniente dall'Etiopia sbarca contenitori. Da segnalare, inoltre, all'imbarco un carico di rotaie per l'Algeria e carrelli per Alessandria d'Egitto e oggi bestiame con destinazione Beirut.

La motonave «Europa», del Lloyd Triestino, è ancora bloccata in porto per un ulteriore sciopero di cinque giorni proclamato dall'equipaggio per protestare contro il disarmo di alcune navi.

GLI INTERVENTI ORDINARI E STRAORDINARI IN REGIONE NEL 1985

Metà delle ore di cassa per l'industria meccanica

Quasi tredici milioni di ore – Seguono edilizia, legno, tessile – I dati provinciali

Nel 73,8% — equivalente a 19 milioni 60 mila ore — dei quasi 26 milioni di ore di integrazione salariale autorizzate dalla Cassa integrazione guadagni nel 1985 nel Friuli-Venezia Giulia è stato erogato nell'ambito della cosiddetta «gestione straordinaria», il cui intervento è previsto nei casi di crisi economiche settoriali, di ristrutturazioni, riconversioni e riorganizzazioni aziendali. Gli interventi «ordinari» (collegati a casi di contrazione o di sospensione dell'attività produttiva, dipendenti da situazioni aziendali connesse a eventi transitori e non imputabili né all'imprenditore né agli operai, o conseguenti a situazioni temporanee di mercato) hanno, invece, comportato complessivamente l'autorizzazione di sei milioni 771 mila ore di integrazione salariale. Questa elevata incidenza degli interventi «straordinari» riflette indirettamente talune situazioni di pesante crisi strutturale, in cui da tempo si dibattono varie aziende della regione, particolarmente in alcuni settori produttivi.

A tale riguardo, l'analisi comparata dei dati elaborati dall'Osservatorio del mercato regionale del lavoro della Direzione della programmazione e bilancio, disaggregati a livello dei singoli settori di attività economica, rivela che nel Friuli-Venezia Giulia il settore che nel 1985 ha usufruito in misura massiccia degli interventi della cassa è stata l'«industria meccanica e della costruzione di mezzi di trasporto»; a favore della quale sono state autorizzate 12 milioni 816 mila ore di integrazione salariale (fra cui, 10 milioni 934 mila ore «straordinarie»), pari al 49,6% — cioè alla metà — del totale.

Vengono quindi, nell'ordine, l'industria edilizia, con tre milioni 243 mila ore (pari al 12,6% del totale), il settore del legno e del mobilio (con due milioni 589 mila ore), l'industria tessile (due milioni 573 mila) e quella metallurgica (un milione 108 mila ore); seguite, con interventi di minore entità, dall'industria della trasformazione di minerali non metalliferi.

A livello provinciale, gli interventi della Cassa integrazione guadagni nei singoli settori sono risultati maggiormente concentrati: per quanto attiene alla provincia di Pordenone, nei settori meccanico (con 4 milioni 722 mila ore) e tessile; in quella di Udine, nel settore del legno e del mobilio (con un milione 703 mila ore) e in quello dell'edilizia (un milione 390 mila ore); nelle province di Gorizia e di Trieste, nell'industria meccanica e della costruzione di mezzi di trasporto» (rispettivamente con quattro milioni seimila ore, nella prima, e tre milioni 182 mila ore, nella seconda).

A questo punto, va ricordato che, mentre la Cassa integrazione guadagni «ordinaria» ebbe origine nel 1941, per risolvere e superare situazioni transitorie e temporanee crisi di mercato, la gestione «straordinaria» venne istituita nel 1968, per far fronte a situazioni di carattere strutturale; e, mentre inizialmente era legata a specifici progetti di ristrutturazione e di risanamento aziendale, successivamente è andata sempre più trasformandosi in uno strumento di copertura di irreversibili eccedenze di manodopera, per cui i suoi interventi — a tempo indeterminato — hanno sovente creato situazioni assolutamente anomale.

Contro questa distorta applicazione della Cassa integrazione guadagni si sono, in varie occasioni, espressi esponenti politici e rappresentanti di organizzazioni economiche e di associazioni di categoria. Nella sua ultima relazione sul rendiconto generale dello Stato, la Corte dei conti ha rilevato che «sotto l'incalzare della crisi dell'apparato industriale (la Cassa integrazione guadagni), si è ormai trasformata da strumento di politica economica, in ammortizzatore sociale di carattere assistenziale e, spesso, in ausilio per contenere i costi delle imprese».

Giovanni Palladini

L'AVVENUTA ACQUISIZIONE DELL'AZIENDA AMERICANA

Electrolux con la White rischia un'indigestione

Le cattive condizioni dell'azienda Usa – Le ambizioni svedesi

STOCCOLMA — Con il successo dell'operazione di acquisto della White Consolidated americana, l'Electrolux si avvia a diventare il numero uno mondiale nel campo degli elettrodomestici. Ma la White è un colosso appesantito da problemi sia finanziari sia tecnologici per cui, secondo gli analisti, rappresenta una sfida forse ancora più ardua di quella costituita dal risanamento della Zanussi, incorporata nel gruppo svedese l'anno scorso.

In un articolo dedicato al caso, «The Wall Street Journal» scrive che qualcuno addirittura pensa che l'Electrolux, che in 15 anni ha assorbito più di 400 compagnie, stavolta forse rischia di compiere un passo più lungo della sua gamba. D'altra parte, negli ambienti degli esperti si dice anche che puntare sul mercato americano era diventata una necessità per la società svedese che mira a porsi come leader a livello mondiale.

In base all'opa che si è chiusa a mezzanotte del 28 marzo, l'Electrolux ha offerto 47 dollari per un totale di 742 milioni di dollari (1.142 miliardi di lire) per i 15,8 milioni di azioni White. È la cifra più alta mai spesa da una società svedese per un'acquisizione.

Il Journal cita l'opinione di Martin Sankey, esperto dell'industria degli elettrodomestici della banca First Boston corp., secondo il quale «White Consolidated non è proprio un fiore nel suo settore e la sua ripresa non è garantita al 100%. Sarà un osso duro per l'Electrolux che dovrà investirvi grosse somme e impegnarsi molto a livello direttivo».

Ma il presidente dell'Electrolux, Anders Scharp, non ha dubbi sull'opportunità della scelta fatta ed ha dichiarato al Journal: «Da un paio d'anni uno dei nostri principali obiettivi è di migliorare la nostra posizione negli Stati Uniti, dove abbiamo avuto successo finora con la strategia della "nicchia" di mercato ma dove il futuro si presenta incerto se non ampliamo la nostra base». Acquistando la White Consolidated, l'Electrolux diventa la terza società nel settore degli elettrodomestici negli Usa con una gamma completa di articoli che la mettono in grado di competere con giganti quali la General Electric e la Whirlpool.

L'opa degli svedesi è andata in porto senza ostacoli, in quanto ha avuto l'appoggio del vertice della White e non si sono affacciati rivali. L'Electrolux, che negli Stati Uniti da cinque anni controlla la Tappan (elettrodomestici per la cucina), probabilmente intende ampliare ed accelerare l'attuale piano quinquennale di investimenti della White pari a 500 milioni di dollari. Occorre rimodernare gli impianti e mettere i programmi produttivi al passo con quelli della concorrenza.

In ciò un ruolo particolare verrà attribuito alla Zanussi che, dice Scharp, sarà chiamata a contribuire con le sue tecnologie d'avanguardia nel settore delle lavatrici, mentre l'azienda americana è forte nel campo dei condizionatori e dei frigoriferi. L'Electrolux, che ormai controlla più di un centinaio di marchi di fabbrica, avrà da fare delle potature alla White, che commercializza quattro marchi: White-Westinghouse, Frigidaire, Kelvinator e Gibson.

Gli svedesi scorporerebbero e liquiderebbero, poi, la divisione macchine utensili, che grava con un passivo sui conti della White. Come precisa l'opuscolo illustrativo dell'opa, gli svedesi intendono rifinanziare 700 milioni di dollari di debiti della White emettendo obbligazioni sull'euromercato. Si è parlato anche della possibilità di una nuova emissione di azioni al di fuori della Svezia.

L'Electrolux non intende, poi, fermarsi agli Stati Uniti nella sua strategia mondiale. «Sono tre i grandi mercati nel mondo, Europa, Nord America e Giappone e noi siamo convinti che occorre essere presenti in tutti e tre», dice Scharp. «Ma ci vorrà diverso tempo per le remore imposte dall'attuale struttura dei mercati. Ancora il mercato non è pronto per prodotti di scala mondiale, tant'è che abbiamo ancora difficoltà a piazzare uno stesso prodotto in Svezia.

Mercati all'ingrosso: 950 miliardi

ROMA — Lo Stato spenderà 950 miliardi di lire nei prossimi dieci anni per incentivare la creazione di centri commerciali all'ingrosso e di mercati agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale e provinciale.

Lo stanziamento è stato disposto dalla legge finanziaria per il 1986.

CONSISTENZA ATTUALE E PROGRAMMI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Settore del legno e del mobile Avviato il rinnovo tecnologico

Le attività di trasformazione del legno e di produzione di mobili in legno nel Friuli-Venezia Giulia interessano — secondo il censimento del 1981 — circa 3600 unità locali con 30.500 addetti. Di tale struttura, una parte rilevante appartiene alla dimensione artigiana con 2900 unità locali e 9.200 addetti. L'elevata presenza dell'artigianato è una caratteristica costante del settore che però, in questa regione, risulta nettamente inferiore alla media nazionale assorbendo «solo» il 30,1 per cento dell'occupazione settoriale totale rispetto al 53,2 per cento della media italiana.

La lavorazione del legno nelle province giuliane e soprattutto friulane presenta dunque una struttura che, rispetto al corrispondente apparato produttivo nazionale, risulta fortemente spostata verso la dimensione industriale. Tale struttura è inoltre caratterizzata da un alto grado di concentrazione territoriale. Nelle due provincie di Pordenone e Udine si concentra infatti il 93% dell'occupazione settoriale regionale. Nelle stesse due province si individua d'altra parte — come è noto — uno dei principali poli settoriali nazionali.

Questo apparato produttivo nel 1985 ha conseguito un fatturato che può essere stimato tra i 1700 ed i 1800 miliardi di lire, pari al 7% circa del fatturato complessivo di tutta l'industria italiana del legno e del mobile.

Le attività di lavorazione del legno svolte nella regione non solo confermano, quindi, se mai ce ne fosse bisogno, la loro rilevanza nel contesto economico regionale ed in quello settoriale nazionale ma proprio per questo si affermano anche come protagoniste nella ricerca di soluzioni che consentano a tutta l'industria del legno e del mobile italiana — dopo la dura recessione iniziata nel 1981 e non ancora del tutto superata — il necessario rafforzamento in termini di competitività economica, funzionale e tecnologica.

Appare fondamentale quindi, proprio in relazione alla necessità di fronteggiare con successo la concorrenza internazionale, un'accelerazione di quel processo di rinnovamento strutturale, con crescente apertura all'innovazione tecnologica, che è già in atto nei principali paesi concorrenti. E' interessante notare, per questo aspetto, come nello stesso ambito regionale vi sia una presenza significativa di aziende che producono la tecnologia ed i macchinari di cui il settore necessità.

	ARTIGIANATO		INDUSTRIA		TOTALE	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Trieste	257	432	24	281	281	713
Gorizia	186	473	34	877	220	1.350
Pordenone	617	1.850	224	8.192	841	10.042
Udine	1.838	6.453	434	12.003	2.272	18.456
FRIULI-VENEZIA G.	2.898	9.208	716	21.353	3.614	30.561
ITALIA	103.029	240.742	10.962	211.794	113.991	452.536

Dimensioni medie aziendali - Addetti per unità locale

	Artigianato	Industria	Totale
Trieste	1,7	11,7	2,5
Gorizia	2,5	25,8	6,1
Pordenone	3,0	36,6	11,9
Udine	3,5	27,7	8,1
FRIULI-VENEZIA G.	3,2	29,8	8,5
ITALIA	2,3	19,3	4,0

Le unità locali costruttici o assemblatrici di macchine per il legno nel Friuli-Venezia Giulia sono, secondo il censimento 1981, 36 con 309 addetti. I costruttori in senso stretto sono, secondo l'indagine 1984 dell'associazione imprenditoriale nazionale Acimall, 6 con 222 addetti e quasi 28 miliardi di lire di fatturato. Si tratta dunque di un nucleo piccolo ma rappresentativo di tutta l'industria italiana delle macchine per il legno che è notoriamente ai vertici quantitativi e qualitativi della produzione e dell'esportazione mondiali.

La presenza di quest'offerta nazionale e locale di macchinari, anche fortemente sofisticati, è quindi garanzia e stimolo per il rafforzamento della tendenza al rinnovamento dell'industria regionale del legno e del mobile che, in sintonia con la tendenza internazionale, sta mostrando particolare interesse in questa direzione.

Anche l'industria friulana e giuliana del legno e del mobile potrà quindi trovare nella prossima Interbimall, l'esposizione biennale internazionale delle macchine per il legno organizzata dall'ente fieristico dell'Acimall, un'importante occasione.

L'Interbimall costituisce infatti il più importante momento espositivo dell'intero panorama fieristico internazionale del settore nel 1986, caratterizzato come sarà dalla presenza di tutta la produzione italiana, di gran parte di quella dell'altro leader mondiale settoriale, la Germania federale.

All'Interbimall 86, che si svolgerà a Milano dal 22 al 27 maggio prossimo, esporranno anche 7 aziende della provincia di Udine e 4 della provincia di Pordenone. E' prevedibile inoltre che l'affluenza di imprenditori e tecnici friulani e giuliani supererà facilmente, per i motivi esposti, la consistenza riscontrata nell'edizione del 1984 (circa 600).

AUSPICATA CREAZIONE DI UN'APPOSITA SOCIETÀ

Monte Croce Carnico: interessa all'Austria realizzare il traforo

VILLACO — Il settimanale «Kaertner Wirtschaft», organo ufficiale della Camera di commercio per la Carinzia, ha pubblicato, nel suo ultimo numero, un interessante articolo sul «progetto della galleria di passo Monte Croce Carnico» (Ploeckentunnel per gli austriaci), articolo nel quale il Komm/Rat, Hans Loescher, auspica all'istituzione di una società per la progettazione e la costruzione del settore austriaco della futura galleria.

È da notare che il presidente camerale di Klagenfurt ritiene non matura ancora l'idea, pur condividendo la grande importanza del collegamento viario fra il Friuli-Venezia Giulia e l'area del fiume Gail, in diretta congiunzione con la «Tauernautobahn» (la Galleria dei Tauri) che porta il traffico fino ai Laender più occidentali d'Austria e fino al confine con la Baviera.

Il Komm/Rat Loescher è convinto dell'immediata valutazione dei vantaggi che offrirebbe la galleria di Monte Croce Carnico, per le relazioni fra il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto, nei riguardi della Carinzia superiore, tanto più, secondo il dott. Loescher, che da qualche tempo va accelerandosi il traffico transitario italiano.

Stando al giornale camerale, le autorità regionali della Regione Friuli-Venezia Giulia sarebbero propense alla creazione di una società italiana onde sviluppare un comune impegno per la costruzione della galleria suddetta con la società austriaca. Sussiste qualche perplessità da parte delle autorità tirolesi per motivi ecologici.

Circoli turistici e commerciali carinziani sono nettamente favorevoli all'apertura della congiungente Monte Croce Carnico con il sistema stradale dell'Austria occidentale.

D. Lun.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
1/4	sera	LUCY BORCHARD	Ashdod	rada
1/4	sera	KORMORAN	Chioggia	39
1/4	sera	ANDREA MERZARIO	Venezia	49 (5)
1/4	sera	RABUNION VI	Beirut	9 o 3
2/4	matt.	KAPPAN SAIT OZEGE	Mersina	rada
2/4	12.00	JASMINE	Haifa	49
2/4	12.00	BOKE S.	Bengasi	rada/It.
2/4	pom.	SOCARCINQUE	Venezia	54
2/4	gior.	SAZANI	Durazzo	rada
2/4	gior.	KAPITEN AHMET LULI	Durazzo	rada
2/4	22.00	IVAN KOROTEEV	Ravenna	m. VII

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
1/4	pom.	VERA KHORUZHAYA	26	ordini
1/4	16.00	GYOCO MARU	Siot 2	ordini
1/4	sera	MESKEREM	49	Assab
1/4	23.00	SOCARQUATTRO	55	Venezia
1/4	notte	STEFANIA A.	S.S. 2	Gela
2/4	6.30	ZENIT STAR	33	Haifa
2/4	pom.	HOSS M.	3	Beirut
2/4	pom.	ASSIA	Italcem.	Alessandria
2/4	sera	HADAR	43	Haifa
2/4	sera	NUNKI	S.S. 1	Ravenna
2/4	sera	FRECCIA DELL'OVEST	47	ordini
2/4	sera	ANDREA MERZARIO	49 (5)	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
1/4	13.00	ONYK ISLAND	rada	42
1/4	pom.	MOHAC	36	35
2/4	6.30	LUCY BORCHARD	rada	33

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
APULIA (sciopero)
VERA KHORUZHAYA (imb. trailer)
Frigorifero
HUXTERTOR
Porto doganale
GUADALCANAL
EL PASO
Punto franco nuovo
PAVEL GRABOVSKIY (sb. ferraccio)
ZENIT STAR (sb. agrumi)
ANEMOS (inoperoso)
MOHAC (inoperoso)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
HADAR (sb. agrumi)
TORRE DEL GRECO (sb. carrelli)
FRECCIA DELL'OVEST (sb./imb. carr.)
MESKEREM (sb. conten.)
EUROPA (sciopero)
ALMARE QUARTA (inoperoso)
PEPPINO D'AMATO (sb. carbone)
SOCARTRE (imb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)
Siot 2
GJOKO MARU
Italcementi
ASSIA (imb. cemento)
Frigomar
ESTRELAGO (sb. tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
MONTE DELLA GUARDIA
CASTORO 2
CASTORO 8
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
ONYX ISLAND (att. orm.)
NEHAJ (att. scalo)
NUNKI (att. S.S.)
CAPITAN ANTONIO (att. Terni)
HOSS M. (att. orm. 3)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

ELSBORG (Olanda), prov. Rotterdam; CALIFORNIA (Spagna), prov. Fowey.

NAVI IN PARTENZA

POVENETS (Un. Sovietica), dest. Savona.

NAVI ALL'ORMEGGIO

CELJE (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa, Portorosega.

DAL 10 AL 12 APRILE A VILLA MANIN

«Rinnovare la città»: tema di un convegno

Il ministro dei lavori pubblici, Franco Nicolazzi, sarà presente, assieme a diversi esponenti del Parlamento, ai lavori del convegno internazionale «Rinnovare le città: un impegno per il futuro», che si terrà dal 10 al 12 aprile prossimo nella residenza dogale di Villa Manin, a Passariano, in Friuli. Il Convegno che sarà affiancato da due tavole rotonde e da un dibattito, è promosso dall'Arce (Associazione regionale costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia) e dal Consorzio fra le banche popolari della stessa regione, d'intesa con l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e in collaborazione con la Fiatallis.

Il convegno ha come obiettivo quello di aprire un concreto confronto internazionale sul tema del recupero dei centri urbani analizzandolo sotto il profilo strettamente operativo e cioè vale a dire urbanistico, amministrativo e finanziario. Si tratta di un argomento che riveste notevole interesse, non solo per la valorizzazione di una rinnovata socialità, che ha portato a un fenomeno nuovo, quasi una moda, di «riappropriazione» dei centri urbani.

Il convegno, che sarà introdotto da Domenico Taverna, presidente dell'Arce, e da Giovanni De Carli, presidente del Consorzio regionale fra le banche popolari, sarà caratterizzato dagli interventi del ministro Franco Nicolazzi e dall'on. Giuseppe Botta, presidente della commissione Ll.Pp. della Camera, nonché di Francesco Perri, presidente dell'Ance, da Adriano Biasutti e Adriano Bomben, rispettivamente presidente e assessore ai Ll.Pp. e pianificazione territoriale del Friuli-Venezia Giulia.

La discussione, in corso da parte del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, del d.d.l. in materia di recupero, fornirà all'assessore Bomben l'occasione di illustrare i criteri e i principi ispiratori del provvedimento che costituisce un presupposto legislativo e finanziario fondamentale verso una politica organica di risanamento dei centri

Gli «aspetti amministrativi e finanziari saranno il tema specifico della seconda giornata di lavori del convegno che, dopo l'esposizione delle esperienze di città italiane e europee, sarà concluso dall'intervento dell'on. Gianni Fontana, della commissione affari costituzionali della Camera. L'incontro di studio sul recupero dei centri urbani proseguirà con le tavole rotonde. Quella di venerdì pomeriggio verterà sugli «Aspetti finanziari del recupero: il coinvolgimento del capitale privato», di cui sarà moderatore Domenico Cassalia, presidente del gruppo di lavoro «Recupero Edilizio» dell'Ance e vedrà la partecipazione di esponenti italiani ed esteri. Sabato mattina si terrà la seconda tavola rotonda

Consegnate quindici nuove automobili

POTENZIATA L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DELLA BIRRA MORETTI

Nella foto, un momento della consegna di quindici nuove auto ad altrettanti funzionari di vendita della Moretti Spa, presso il nuovo stabilimento di San Giorgio di Nogaro. Il presidente della società, Luigi Menazzi Moretti, ha confermato le favorevoli prospettive di mercato, in Italia e all'estero

Nel corso di una breve cerimonia tenuta presso il nuovo stabilimento di San Giorgio di Nogaro, Luigi Menazzi Moretti, presidente della Moretti SpA, ha consegnato quindici nuove auto ad altrettanti funzionari di vendita.

Il fatto ha assunto un significato particolare per l'azienda, perché va inquadrato nella politica di generale rinnovamento e potenziamento avviata due anni fa, con la posa della prima pietra del nuovo stabilimento di San Giorgio di Nogaro.

Da allora, infatti, le novità si sono susseguite a ritmo praticamente continuo. Dapprima la costruzione del primo lotto del grande stabilimento, portata a termine in pochi mesi; poi, un anno fa, l'entrata in funzione del grande reparto imbottigliamento, capace di lavorare 60.000 bottiglie-ora, un reparto lungo più di 140 metri, che utilizza le tecnologie più avanzate a livello internazionale. Poi ancora l'entrata in funzione del reparto spedizioni, e l'inizio delle consegne del prodotto, in Italia e all'estero, direttamente dal nuovo stabilimento.

Più recentemente, il trasferimento a San Giorgio di Nogaro dell'intera organizzazione di vendita, che in questi ultimi mesi è stata potenziata ad ogni livello.

Più che positivo le prospettive di mercato, che vedono la Moretti migliorare la sua penetrazione in Italia, e raggiungere importanti risultati di vendita anche sui mercati esteri. È Moretti, per esempio, il settanta per cento di tutta la birra che l'Italia esporta negli Stati Uniti d'America.

Ma richieste crescenti di prodotto sono arrivate in questi mesi anche dal Canada, dall'Olanda, dalla Svizzera e perfino dalla Gran Bretagna.

Novità positive anche sul piano occupazionale, che ha visto incrementare di oltre il 20% il numero degli addetti. Un incremento che, registrandosi nel pieno di una congiuntura così sfavorevole per l'economia e l'occupazione in genere, è di ottimo auspicio per il futuro dell'azienda, e costituisce una realtà importante per tutta l'area dell'Aussa-Corno.

La presenza della Moretti, infatti, si sta rivelando sempre più come un fattore positivo, capace di aprire un capitolo nuovo nella storia degli insediamenti industriali in questa zona. La Moretti, infatti, oltre ad essere una solida realtà imprenditoriale, stabilisce legami sempre più profondi con il territorio e con la sua realtà sociale.

È di questi giorni, ad esempio, la consegna di una nuova ambulanza, che l'azienda ha donato al comune di San Giorgio di Nogaro.

In questo senso, anche il potenziamento dell'organizzazione di vendita rappresenta un ulteriore segno di questa nuova e dinamica attività che si è venuta a inserire nel territorio. Una presenza che è destinata ad assumere un peso ancora maggiore, quando nell'arco di un triennio si passerà alla seconda fase del progetto Moretti, che porterà a San Giorgio anche il reparto produzione, che attualmente opera presso il vecchio stabilimento di Udine. Il completamento del ciclo di produzione all'Aussa-Corno permetterà infatti di portare la produzione dagli attuali 400 mila a 800 mila ettolitri anno.

Luigi Menazzi Moretti

E consentirà alla Moretti di razionalizzare e ottimizzare tutte le fasi di lavorazione del prodotto, e di concentrare tutte le forze sul mercato, alla ricerca di quel nuovo e più importante posizionamento a cui l'azienda aspira con crescente determinazione.

ECONOMIA E FINANZA

LA BORSA SENZA FRENI RAGGIUNGE NUOVI MASSIMI STORICI

Il «toro» travolge ogni barriera

La parte del leone è stata fatta dalle «Generali» (+10%) sospese addirittura per eccesso di rialzo Olivetti e le due Fiat gli altri due titoli superstar - Dopo la lunga pausa riemergono i tessili

MILANO — Generali, Olivetti e le due Fiat: questi i titoli sui quali ha ruotato il mercato nella riunione d'apertura della settimana. Ma anche sul resto del listino la domanda non è stata a guardare e l'indice è approdato a un nuovo massimo.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 309,16 con una variazione positiva del 3,70% rispetto a venerdì 28 marzo.

L'indice globale Comit (1972-100) ha registrato quota 732,85 con una variazione positiva del 2,82 per cento.

Nuovi massimi, ovviamente, per Generali (scambiata anche a +10% su venerdì 28 marzo), per Olivetti (il cui prezzo è stato di 16.400 lire) per le due Fiat (12.286 lire l'ordinaria, +4,55%; 10 mila lire la privilegiata, +4,17%).

Della varietà della domanda, hanno beneficiato, dopo lunga pausa, anche i tessili che hanno rivalutato Zucchi del 3,65%, Manifattura Rotondi del 6,82%, Eliolona del 4,05% (dopo il già robusto rialzo di venerdì) e Olcese del 2,30 per cento. Marzotto, già salita del 10% nelle ultime riunioni, è risultata invece in assestamento e ha perso l'1,38 per cento. Montedison in tenuta (+0,43%).

Nonostante le performance di Fiat e Olivetti, nel comparto delle grandi holding industriali hanno segnato il passo Snia (−1,38%), Pirelli Spa (−0,88%) e Italcementi (−1,55%). In positivo, tra i Cementiferi, invece, Unicem (+2,65%) e Cementir (+2,18%).

Generali ha polarizzato gli scambi a metà seduta, quando l'indice segnava un progresso del 2,3% e il titolo aveva raggiunto un rialzo sulle chiusure di venerdì scorso di oltre il 10%. La chiusura è slittata e su Generali si è praticamente aperta una trattazione continua (anche se impropria) con una serie di nuovi prezzi, tutti comunque inferiori al 10 per cento citato.

Nel comparto, da segnalare anche il progresso di Fondiaria (+4,05%), quelli di Ras e Alleanza, superiori entrambi all'1,40%, e quello di Toro, che a listino ha segnato +1,90%. Limatura non significativa (−0,38%) per Sai ord. con l'azione privilegiata però a +10,70%. Latina ha chiuso a +7,32%.

Poche le soddisfazioni tra i valori delle banche, fatta eccezione per Mediobanca (+3,35%) che ieri ha reso nota la relazione sul primo semestre dell'esercizio 1985/'86. Regressi frazionali hanno registrato Comit e Nuovo Banco; progresso pure di frazioni, per Banco Roma, Cattolica del Veneto, Credit; solo Lariano ha segnato un più deciso +1,57%.

Finanziari: deboli le finanziarie Fiat: Ifi ha perso il 7,20%, Fidis l'1,6%, mentre Ifil è risultata in progresso dell'1,62%. Prese di beneficio su Sme (−6,57%) e leggeri scarti in positivo per Italmobiliare, Cir, Gemina non hanno fatto brillare il settore.

La seduta ha rivelato anche altre interessanti particolarità per domanda su Saffa (+6%), Mira Lanza (+11,10%), Standa (+21,55% dopo la sospensione a +27%, di venerdì scorso), Tosi (+5,77%), Westinghouse (+8,20%), Alivar (+8,43%), Buitoni (+6,42%), Eridania (+3,88%).

Dopo listino: Fiat priv. ribassata, Fiat ord. migliorata rispetto al listino; Montedison in calo e trascurata per tutta la riunione. Anche in buona evidenza gli assicurativi, con in primo piano sempre Generali.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Fiat +4,55%, Stet +1,13, Fiat priv. +4,17, Olivetti +6, Montedison +0,43, Alleanza +1,48%, Ras +1,45, Comit −0,63, La Fondiaria +4,05, Mediobanca +3,35, Sip +6, Credit +0,10, Nba −0,65, Snia Bpd 1,38, Fidis −1,52, Far. Erba +9,25, Sai −1,35, Banco Roma +0,43, Gemina +1,70, Me.T.A. +3,55, Toro +1,90%.

Anche il titolo Gerolimich è stato sospeso per eccesso di rialzo ieri mattina alla Borsa valori di Genova. Riprese le contrattazioni, il titolo ha chiuso a 220 lire per le ordinarie e a 161 per le risparmio. Delle Gerolimich, la scorsa settimana, erano state trattate 2.820.000 azioni ordinarie e 1.970.000 azioni di risparmio. Ieri mattina, alla chiusura il titolo ha segnato trattazioni di 520.000 ordinarie e 380 mila risparmio. Venerdì scorso, alla chiusura della settimana, le quotazioni erano a 200 lire per le azioni ordinarie e a 157 per le azioni risparmio.

■ FIATALLIS — La «Fiatallis» (azienda costruttrice di macchine movimento terra) si è aggiudicata nei primi mesi del 1986 commesse internazionali per oltre 35 miliardi di lire, confermando così la sua caratteristica di azienda esportatrice del gruppo Fiat.

È scattato nelle banche il «ribasso» del denaro

ROMA — È scattata da ieri la riduzione del costo del denaro in alcune grandi banche, dando seguito a quanto annunciato nei giorni scorsi, la Cassa di risparmio delle province lombarde ha abbassato di un punto il tasso di interesse sui prestiti concessi alla «migliore» clientela, fissando il proprio «prime rate» al 15 per cento. Anche il tasso massimo («top rate») è sceso di un punto, mentre di mezzo punto e diminuita la remunerazione dei depositi.

Di un punto è stato anche ridotto il «prime rate» della Cassa di risparmio di Cesena che si è così attestato al 15 per cento, e di 75 centesimi di punto il «top rate» mentre nessun ritocco è stato apportato ai tassi passivi. Analoga modifica è venuta dal Banco di Sardegna che ha ridotto mediamente di un punto i propri tassi sui prestiti.

Come di consueto, le tre banche di interesse nazionale si sono mosse di concerto, accogliendo in «egual misura» l'invito proveniente dalle autorità monetarie a contenere il costo del denaro. La Banca commerciale, il Banco di Roma e il Credito italiano hanno ridotto di 75 centesimi di punto i tassi attivi e quelli passivi, portando il «prime rate» al 15,25 per cento.

Analoga operazione ha fatto il Banco di Napoli che ha però anche unificato al 21,50 per cento il tasso massimo sui prestiti. È questo il primo passo di quella uniformità di condizioni e di trattamento che le banche devono riservare alla propria clientela posta dall'articolo 8 della legge per il Mezzogiorno, di cui si è lungamente discusso nel comitato esecutivo dell'Abi di una settimana fa.

Fino a ieri; infatti, il Banco di Napoli applicava due diversi tassi massimi sui prestiti: quello riservato al Centro-Nord era di due punti e mezzo inferiore a quello della clientela del Sud e delle Isole. Anche il Banco di Santo Spirito ha ridotto di tre quarti di punto il «prime rate», che scende così dal 16 al 15,25 per cento. Ritocchi vengono apportati all'intera struttura dei tassi attivi e passivi.

Si attendono entro la settimana le decisioni di altri istituti che hanno già espresso l'orientamento ad «uniformarsi» al resto del sistema. Fra questi, il Banco di Sicilia, San Paolo, il Monte dei Paschi, la Banca nazionale del lavoro. La Banca dell'agricoltura — la più grande fra la banche private — alcune fra le maggiori casse, e via di seguito tutti gli altri.

DOPO LE DICHIARAZIONI ALLARMANTI DI OTEIBA (EMIRATI)

Petrolio sotto i dieci dollari

Anche in Europa il mercato segue la flessione di quello statunitense Le previsioni parlano di un ulteriore ribasso fino a 8 dollari/barile

LONDRA — I prezzi del petrolio Brent del Mare del Nord hanno infranto la barriera psicologica di 10 dollari al barile anche sul mercato europeo dello spot dopo una analoga flessione lunedì sul mercato statuintense. Il ribasso è stato causato dalla dichiarazione del ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana Said Al-Oteiba, secondo cui i prezzi del greggio potrebbero scendere a 5 dollari nel caso di un mancato accordo dell'Opec alla conferenza del 15 aprile sulla riduzione della produzione.

Il greggio Brent carichi luglio è stato quotato ieri a 9,45 dollari al barile contro 9,70 dollari contro 9,80 di lunedì. «Psicologicamente» hanno rilevato fonti europee del commercio, «il mercato è pronto a mostrare nuovi ribassi dato che mancano elementi a sostegno dei prezzi e questa settimana il greggio potrebbe scendere sotto gli 8 dollari».

Numerosi analisti si sono mostrati scettici riguardo a una possibile intesa alla riunione dell'Opec. Fra questi il ministro egiziano del petrolio, Abdul-Hadi Kandeel, il quale pur ribadendo la volontà dei paesi non Opec (fra cui appunto l'Egitto) di cooperare con l'organizzazione per ridurre la produzione a far risalire i prezzi, ha espresso dei dubbi sul successo del meeting dopo i falliti tentativi che l'hanno preceduto

In un'intervista concessa al quotidiano «Al-Ittihad», Kandeel ha fatto anche presente la necessità che, oltre l'Angola, l'Egitto, il Messico, la Malaysia e l'Oman, l'Opec convinca gli altri due paesi maggiori produttori, la Gran Bretagna e la Norvegia a partecipare agli sforzi intesi a ridurre la produzione per far risalire i prezzi del petrolio a 20 dollari al barile.

Gli effetti del calo dei prezzi del greggio non sono considerati positivi nemmeno per il commercio Est-Ovest dato che le minori entrate in valute forti dei paesi comunisti produttori di petrolio, li costringeranno a ridurre gli acquisti di macchinari e beni al consumo dal mondo occidentale. Da un rapporto delle Nazioni Unite, emerge inoltre che, sebbene il greggio meno caro dia un impulso alle economie occidentali e al commercio internazionale, gli esportatori del blocco sovietico non sa ranno probabilmente in grado di controbilanciare le ridotte entrate provenienti dal greggio, dal gas naturale e dal carbone, con le vendite di altri prodotti, tenuto conto che l'80 per cento delle entrate sovietiche all'export è costituito dai prodotti energetici.

La commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite per l'Europa, Ece, che riunisce 34 paesi, inclusi Urss, Usa e Canada, prevede per quest'anno una crescita delle regioni Ece del 3,5 per cento complessivo contro il 2,5 per cento dell'anno scorso e il 4 per cento del 1984. I piani sovietici per quest'anno, ha rilevato l'Ece, prevedono un incremento della produzione industriale, incremento che dovrebbe migliorare le prospettive degli esportatori occidentali di macchinari e attrezzature.

Nel 1985 ha rilevato l'Ece, l'attivo commerciale del blocco sovietico verso l'Occidente è sceso a 2,5 miliardi di dollari contro 6 miliardi nel 1984 e i prestiti al blocco comunista sono saliti a un record di 5,2 miliardi di dollari contro 3,4 miliardi nel 1984.

L'oro giallo segue quello nero

LONDRA — L'oro giallo ha seguito a ruota l'oro nero e al nuovo crollo dei prezzi del petrolio, scesi fin sotto i dieci dollari al barile, l'oro ha corrisposto con uno scivolone che lo ha fatto scendere a 333,10 dollari al fixing pomeridiano di Londra, perdendo 10,9 dollari pari al 3,2% rispetto ai 344 dell'ultimo fixing.

Si tratta del livello più basso toccato dal metallo giallo dal 17 febbraio e ha avuto i suoi prodromi la scorsa settimana iniziata con l'oro sui 352 dollari ma conclusa a 344 sotto l'effetto della continua debolezza del mercato petrolifero e la relativa fermezza del dollaro.

Il cedimento massiccio si è consumato lunedì a New York, unica grande piazza internazionale dell'oro aperta a Pasquetta, dove ha chiuso a 332. In Asia e in Europa ieri è riuscito a recuperare poco più di un dollaro in un mercato caratterizzato dall'assenza della domanda di fronte a un'offerta che si mantiene su livelli discreti per il fabbisogno di realizzare che han grandi produttori come Sud Africa e Unione Sovietica, costretta, quest'ultima, a compensare la falcidia delle entrate valutarie sul fronte petrolifero.

Crolla anche l'argento fissato a 5,185 dollari contro 5,6175 di prima di Pasqua. la perdita è del 7,6%. Il platino cade da 423,50 a 409,75.

NETTAMENTE MIGLIORATI I CONTI DELLA RIZZOLI

La Gemina del dopo-Montedison è pronta per le nuove attività

MILANO — «Una holding finanziaria diversificata, orientata sia alla gestione di un portafoglio titoli differenziato ed equilibrato, sia allo sviluppo di iniziative specializzate in campo finanziario»: queste le linee di azione della Gemina, dopo la cessione della totalità del pacchetto azionario di maggioranza relativa della Montedison, che ha determinato «una plusvalenza di 235 miliardi di lire», come sintetizzate nel testo della relazione semestrale al 31 dicembre scorso, diffuso dalla finanziaria.

«Consolidata quindi una significativa base di liquidità, la società — è detto nella relazione — dispone al momento dei mezzi necessari per dare concreto seguito allo sviluppo delle nuove attività». I mezzi a disposizione della gestione finanziaria — si osserva nella relazione — sono aumentati nel semestre di 395 miliardi, che «trovano essenzialmente riscontro in investimenti in titoli di stato e obbligazioni».

Il portafoglio titoli di Gemina a fine dicembre risulta fortemente caratterizzato dalla dismissione del 17,11 per cento della Montedison, realizzata nel dicembre scorso, «considerato positivamente concluso — si osserva ufficialmente — l'impegno assunto nel giugno '81 di assicurare al management del gruppo chimico le condizioni necessarie per sostenere il piano di ristrutturazione nell'ambito del processo di privatizzazione».

I ricavi consolidati della «Rizzoli editore» intanto si sono attestati nell' 85 al livello di mille miliardi di lire, con un progresso del 14 per cento in termini omogenei.

La «Gemina» controlla, con il 62,05 per cento delle azioni, il capitale della casa editrice.

NUMEROSE INIZIATIVE IN CAMPO AZIONARIO

Diminuisce di 98 miliardi la raccolta di Mediobanca

MILANO — Investimenti per 77,7 miliardi nella Sip (pari al due per cento del capitale), 18,9 miliardi nell'Italmobiliare (4,99 per cento), 16,3 miliardi nella Pirelli spa (con una partecipazione salita dal 4,09 al 4,82 per cento del capitale): queste alcune delle principali iniziative in campo azionario assunte da Mediobanca nel secondo semestre dello scorso anno.

I dati sono contenuti nella relazione semestrale al 31 dicembre di Mediobanca, approvata dal consiglio di amministrazione dell'istituto. Nella prima metà dell'esercizio in corso, che si concluderà il 30 giugno, Mediobanca ha conseguito ricavi per 835,1 miliardi di lire, contro i 698,6 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente. Il margine al 31 dicembre scorso, prima degli accantonamenti, risultava di 125,9 miliardi di lire, più che raddoppiato rispetto ai 65,6 miliardi del 31 dicembre '84.

La relazione semestrale di Mediobanca sottolinea poi come i ricavi da collocamenti e negoziazioni titoli sono saliti dagli 11,8 miliardi del primo semestre dell'esercizio '84-85 ai 111,5 miliardi dell'analogo periodo dell'esercizio in corso. Sempre tra luglio e dicembre dell'anno passato la raccolta di Mediobanca è diminuita di 98 miliardi di lire, scendendo a 8.092 miliardi di lire, per effetto di una contrazione di 330,6 miliardi dei depositi vincolati e conti correnti e di un incremento di 216,7 miliardi delle obbligazioni.

Mediobanca, sempre nel primo semestre dell'esercizio in corso ha stipulato contratti di finanziamento per 1.557,2 miliardi di lire e compiuto erogazioni per 1.630,1 miliardi.

Il portafoglio azionario di Mediobanca è aumentato nel secondo semestre dello scorso anno di 82,8 miliardi lire, raggiungendo così i 567,2 miliardi. Tra le collegate, per le quali si registrano un calo degli investimenti di 30,8 miliardi, la relazione semestrale segnala la riduzione della partecipazione in Gemina dal 13,8 al 13,4 per cento del capitale, e conferma il calo dal 13,7 al 7,21 per cento della partecipazione in Montedison.

Di contro lievi incrementi si registrano nelle quote Pirelli e c. (dall'11,10 all'11,21 per cento) e Snia Bpd (dal 13,79 al 14,03 per cento). Tra le collegate spicca invece la limatura della partecipazione in Fiat, scesa dal 3,48 al 3,39 per cento per le azioni ordinarie e dall'1,22 all'1,02 per cento per le privilegiate. Per quanto riguarda infine le nuove acquisizioni fatte nel semestre, Mediobanca ha comprato 119.500 azioni Italmobiliare ad un prezzo medio di 95 mila lire, trenta milioni di azioni Sip, con un investimento di 2.592 lire per azione, ed ha sottoscritto in opzione un milione 10 mila azioni Mondadori per una spesa di un miliardo 313 milioni.

Osservare le leggi. Rispettare chi è in regola. Non fare sconti.
SOCIALISMO PSDI
Questa è la risposta del PSDI per il condono edilizio

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1 4	28 3
Alimentari e agricole		
Alivar	13500	12450
Bonifiche ferraresi	31970	31510
Buitoni	8300	7799
Buitoni risp.	5350	5000
Buitoni priv.	8160	7790
Buitoni risp priv.	4880	4700
Eridania	16620	16000
Perugina	4990	4950
Perugina risp.	3100	3080
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	65050	64100
Comp. Ass Milano	40500	39990
C. Ass. Milano risp.	28500	27560
Comp Latina	14950	13930
Comp Latina priv	14500	13580
Firs	6400	6800
Firs risp.	4000	4300
Generali	140000	126475
Italia Assicurazioni	13975	14050
L Abeille Italiana	88300	87400
La Fondiaria	77000	74000
Previdente	52800	51990
Lloyd Adriatico	24195	23990
Ras	48500	47800
Sai	51500	52200
Sai priv	55800	50400
Toro Assicurazioni	44330	43500
Toro priv.	34500	33990
Bancarie		
Banca agric.	7020	7010
Banca agric. priv.	4480	4451
Banca Comm. Ital.	28400	28580
Banca Catt. Veneto	8760	8700
Banco di Roma	21100	21010
Banco Lariano	6400	6301
Credito Italiano	3999	3995
Credito Varesino	4605	4900
Interbanca priv.	32020	31700
Mediobanca	221200	214000
NBA	4550	4580
NBA risp.	3200	3230
Cr Fondiario	6260	6165
BNL risp.	33000	33050
Credito Varesino risp.	3020	2990
Cartarie editoriali		
Burgo	12200	12050
Burgo priv.	10100	10000
Burgo risp.	11560	11500
De Medici	4930	4940
Espresso	15100	14950
Mondadori	11500	10950
Mondadori priv.	6840	6850
Mondadori pr	10690	10300
Mondadori priv. pr	6400	6270
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3985	3900
Pozzi	460	450
Pozzi risp	404	399
Italcementi	69900	70995
Italcementi risp	43950	45000
Unicem	28200	27470
Unicem risp.	16300	15010
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6700	6699
Caffaro	2053	2030
Caffaro risp.	2000	1990
Fmc	5500	5440
Farmit C. Erba	29500	27000
Fidenza Vetr.	11500	11490
Italgas	3399	3400
Manuli	4050	4050
Mira Lanza	48100	43200
Montedison	4419	4400
Perlier	16000	15500
Pierrel	4150	4295
Pierrel risp	3095	3000
Pirelli spa	6190	6245
Pirelli risp	6100	6240
Recordati	10800	10650
Rol	5590	5450
Saffa	10135	9560
Saffa risp.	10035	9250
Siossigeno	31800	31000
Snia Bpd	7485	7590
Snia Bpd risp	7275	7260
Uce	2815	2650
Sorin	19170	19000
Commercio		
Rinascente	1426	1425
Rinascente priv.	940	940
Rinascente risp	890	908
Silos di Genova	3699	3785
Standa	22000	—
Standa risp.	17900	—
Comunicazioni		
Alitalia priv	1905	1920
Ausiliare	5310	5210
Aut. Torino-Milano	10400	9250
Italcable	26495	26300
Italcable risp	25200	25000
Sip	4140	3900
Sip risp.	4190	4060
Sip Warrant	5200	4910
Sirti	11590	11650
Elettrotecniche		
Selm	4459	4350
Selm risp.	4450	4300
Tecnomasio	2200	2200
Finanziarie		
Acqua Marcia	6650	6690
Agricola	4699	4620
Bastogi	785	799
Bon Siele	51390	51990
Brioschi	1430	1450

	1 4	28 3
Buton	4300	4270
Caboto	18150	17995
Caboto risp.	13400	12900
Cir	11990	11750
Cir risp.	11500	11000
Cir risp. n.c.	6750	6510
Cofide	5930	5800
Sifa risp	6090	6090
Eurogest	6600	2435
Eurogest risp.	2350	2270
Eurogest risp n.c.	1850	1700
Euromobiliare	9000	8490
Euromobil risp	4930	4840
Fidis	22750	23100
Breda	10750	10500
Finrex	1700	1701
Fiscambi	8610	8500
Fiscambi risp.	5550	5450
Gemina	3069	2999
Gemina risp	2890	2860
Gim	8730	8650
Gim risp.	4599	4525
Ifi priv.	23200	25000
Ifil	6900	6790
Ifil risp	3840	3775
Iniz Me Ta	95500	92700
Italmobiliare	124800	125800
Mittel	4017	4010
Part. Finan	7400	6980
Pirelli Co.	8340	8350
Pirelli Co. risp	6050	6000
Rejna	13600	13600
Rejna risp.	13500	13500
Riva	11610	11350
Sabaudia	3500	3350
Schiapparelli	1209	1150
Serfi	4820	4740
Sifa	6475	6480
Sme	2560	2740
Smi metalli	4945	4950
Smi metalli risp.	3589	3450
Sopaf	3400	3289
Stet	6270	6200
Stet risp	6050	6000
Terme Acqui	4190	4260
Tripcovich	8100	8600
Sopaf risp	2160	2048
In Meta risp. n.c.	61600	60200
Agricola pr	4170	4180
Sem	2410	2415
Sem risp.	2370	2375
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9310	9260
Attività imm.	7210	7099
Cogefar	9300	9340
Inv. Imm. It.	4700	4800
Inv. Imm. It. risp.	4345	4395
Risanamento	15100	15000
Risanamento r sp	11120	10510
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4520	4480
Danieli	11100	10950
Fiar	14210	14400
Fiat	12286	11750
Fiat priv	10000	9600
Fiat Warrant	11086	10150
Fiat Warrant priv.	8500	8000
Fochi	4299	4200
Gilardini	26400	26200
Franco Tosi	27500	26000
Magneti	4550	4460
Magneti risp.	4280	4245
Necchi	4630	4600
Necchi risp.	4595	4570
Olivetti	16400	15470
Olivetti priv.	11090	10160
Olivetti risp.	16200	15370
Olivetti risp n c	9380	9150
Saipem	5175	5100
Sasib	12550	12750
Sasib priv	12550	12000
Sasib risp n c	7910	7650
Westinghouse	35000	32350
Worthington	2449	2450
Aturia risp	3490	3450
Faema	3110	3060
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6801	6600
Dalmine	814	815
Falck	14880	14390
Falck risp.	11800	12000
Ilssa Viola	2250	2300
Magona	10350	10300
Trafilerie	3450	3350
Falck risp. priv.	13000	11800
Tessili		
Cantoni	9200	8988
Cucirini	2800	3350
Eliolona	2495	2398
Fisac	9545	9500
Fisac risp	8990	8950
Linificio	2740	2590
Linificio risp	2295	2250
Marzotto	5710	5775
Marzotto risp.	5360	5390
Olcese	491	480
Rotondi	15500	14510
Zucchi	4540	4380
Diverse		
Acq. De Ferrari	3000	2790
Acq. De Ferrari risp.	2400	2299
Condotte To	6100	5850
Ciga	7495	7490
Jolly Hotels	9200	9360
Jolly risp	9300	9300
Pacchetti	425	400

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1588,—	1583,—	1587,75
» USA TP	—,—	1550,—	—,—
Marco tedesco	680,—	679,—	680,—
Franco francese	221,69	222,25	221,69
Fiorino olandese	603,50	602,—	603,50
Franco belga	33,26	32,70	33,26
Lira sterlina	2325,60	2323,—	2326,30
Lira irlandese	2060,90	2070,—	2059,95
Corona danese	184,57	183,75	184,57
Ecu	1476,50	—,—	1476,20
Dollaro canadese	1138,20	1120,—	1138,35
Yen giapponese	8,91	8,75	8,91
Franco svizzero	813,88	811,—	813,86
Scellino austriaco	96,90	96,75	96,89
Corona norvegese	218,31	217,75	218,29
Corona svedese	216,02	213,30	215,99
Marco finlandese	304,50	300,—	304,43
Escudo portoghese	10,45	10,40	10,46
Peseta spagnola	10,84	10,90	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,35	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,50-4	—,—
Dracma greca TG	10,97	10,—	10,96
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	1146,—	1110,—	1147,12

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,41 (63,25): delle valute Cee 61,85 (61,84); di tutte le valute 62,76 (62,77).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17100-17300, argento 280000-290050, sterlina vc 128000-133000, sterlina nc (ante 73) 129000-134000 sterlina nc (post 73) 128000-133000, krugerrand 530000-560000; 50 pesos messicani 640000-670000, 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 114000-120000; marengo belga 106000-110000; marengo francese 108000-112000; marengo italiano 106000-110000

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Massimali Rc auto

ROMA — Il massimale minimo per la polizza obbligatoria contro la Rc auto dovrebbe salire dagli attuali 300/100/30 a 500/200/100 milioni di lire a partire dal prossimo 1.o maggio. Un Dpr è stato approntato dal ministro dell'industria, Altissimo, su parere della commissione Filippi e inviato al Presidente della Repubblica per la firma: diventerà operante con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

In quel momento, dunque, verrà compiuto un altro passo verso l'adeguamento dell'Italia alla direttiva della Cee che impone a tutti i paesi membri l'adozione di un massimale minimo equivalente ad almeno 600 milioni di lire. Come già accaduto negli ultimi due anni, anche il prossimo aumento dei massimali avverrà in maniera «indolore» per gli automobilisti, verrà cioè pagato solo al momento della scadenza della propria polizza mentre la loro validità — in caso di incidente — verrà riconosciuta subito.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	1/4	28/3
Generali*	137 500	127.500
Ras	48.500	47 800
Montedison*	4419	4385
Pirelli	6190	6240
Pirelli risp.	6100	6240
Snia BPD*	7430	7550
Snia BPD risp.*	7320	7260
La Rinascente	1450	1450
La Rinascente priv.	950	950
La Rinascente risp.	910	885
Gerolimich e Comp.	221,50	198
Gerolimich e C. risp.	185	160
G. L. Premuda	1800	1800
G. L. Premuda risp.	1670	1670
Sip*	4105	3750
Sip risp.*	4150	3750
Warrant Sip*	5100	4680
Bastogi Irbs	810	800
Fidis	23 200	23 000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	2770	2750
Stet*	6500	5970
Stet risp*	6250	5850
D Tripcovich	8100	8600
Attività Immobil.	7210	7100
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp
Fiat*	12 420	11.870
Warrant Fiat ord.*	11.300	9900
Fiat priv.*	10.036	9790
Warrant Fiat priv.*	8450	8000
Dalmine	835	820
Lane Marzotto	5700	5775
Lane Marzotto priv.	5350	5400
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18100	18000
Carnica Ass.	8100	8000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	100,95
C.C.T. feb 87 sem. 7,35%	100,70
C.C.T. mar 87 sem. 7,45%	101,20
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,35
C.C.T. mag 87 sem 7,75%	101 —
C.C.T. giu 87 sem 7,60%	101,05
C.C.T. lug 88 sem. 7,45%	100,80
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,30
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,65
C.C.T. ott 88 sem. 7,80%	101,60
C.C.T. nov 90 sem. 7,75%	102,60
C.C.T. dic 90 sem. 7,60%	102,05
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102,15
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,20
C.C.T. mar. 91 sem 7,20%	101,20
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	101,80
C.C.T. mag. 91 sem 7,50%	101,45
C.C.T. giu 91 sem. 7,35%	101,40
C.C.T. lug 91 sem 7,05%	100,15
C.C.T. ago 91 sem 6,95%	100 25
C.C.T. set 91 sem 7 05%	100 30
C.C.T. ott 91 sem 7 40%	100,40
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,35
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	99,80
C.C.T. gen 92 ann 14,20%	99 10
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 13%	119,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	114,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	112,70
C.C.T. Ecu 84/91 ann 11,25%	111 —
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	109,95
C.C.T. Ecu 85/93 ann. 9,60%	105,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,60
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,05
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,65
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	99,40
B.T.P. mar 88 ann. 12%	99,60
B.T.P. mag 88 ann 12 25%	99 95
B.T.P. lug 88 ann 12,50%	100,—
B.T.P. ott. 88 ann 12,50%	99,95

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	902,—
Gerolimich 1981/88 13%	90,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	405 —
Tripcovich 84 89 14%	203,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	59,19	—
Interfund	»	29,29	—
Int. Sec. Fund.	»	21,63	—
Italfortune	»	30,03	31,64
Italunion	»	nr	nr
Multinvest	»	30.57	—
Capital Italia	»	28,30	
Medio anum	»	32,31	35 04
Rominvest	»	30,49	32,32
Robeco	fior.	92,08	—
Rolinco	»	84,00	—
Rasfund	lire	37 974	—
Fondo Tre R	lire	35 309	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 331,45 (+1,04% rispetto alla giornata precedente e +87,89% rispetto all'anno precedente)

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11 071
Arca BB	18 786
Arca RR	11.357
Aureo	14.281
Azzurro	15.714
BN Multifondo	11 911
BN Rendifondo	10 577
Capitalfit	11 247
Capitalgest	13 706
Cash Management Fund	12 107
Euro Andromeda	15 550
Euro Antares	12 075
Euro Vega	10 404
Fiorino	17 619
Fondattivo	14 827
Fondersel	23 512
Fondicri 1°	10 821
Fondinvest 1°	11 263
Fondinvest 2°	13 751
Fondo centrale	13.505
Fondo Professionale	24.572
Genercomit	15 752
Gestiras	14.746
Imicapital	22.821
Imirend	13.547
Interb Azionario	17 737
Interb. Obbligaz.	12 311
Interb. Rendita	11 568
Libra	15 392
Multiras	15.873
Nagracapital	13 687
Nagrarend	11 068
Nordfondo	11.740
Primecash	11.656
Primerend	17.745
Primecapital	24 632
Rendifit	11 153
Rendifondo	—,—
Risparmio Italia bilanc.	16 330
Risparmio Italia reddito	11 801
Redditosette	13 472
Sforzesco	11,583
Visconteo	15 689
Verde	11 060
Fondo Ina	1 700,223

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2 1 1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente

Generale	170,14	(+ 0,63%)
Azionari	206,10	(+ 0,86%)
Bilanciati	176,85	(+ 0,76%)
Obbligazionari	127,47	(+ 0,25%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni

Francoforte	334,85	(−11.19)
Hong Kong	334,65	(−10.85)
New York	331,00	(− 1,00)
Londra	333 10	(−10,90)
Milano	338,66	(−11.54)
Parigi	336,76	(−10,35)
Zurigo	333,95	(− 9,60)

ATTUALITÀ

DA CEDAS A DUINO FRA MILLENNI DI RICORDI STORICO-ARTISTICI FINO AL GIORNO D'OGGI

Splendori e decadenza della «Costiera»

L'imperatrice romana che glorificò il vino Pucino – Gli antichissimi porti – Miramar e Grignano con le loro teste coronate La «Belle Epoque» e un settimanale rivierasco dal 1908 al 1928 – Petizioni inascoltate – Nasce un comitato di difesa

Trieste e i suoi dintorni costituiscono, almeno a parole, la smania dei suoi pubblici amministratori e dei suoi operatori economici e turistici. Fiorisce una pubblicistica protesa a ricercare soluzioni per il futuro della città adriatica che vede perdute, riconvertite o in crisi i caposaldi industriali che l'avevano valorizzata. Si punta sulle attività scientifiche, sull'area di ricerca, sull'Unido (biotecnologia e ingegneria genetica), sul sincrotrone, sul Centro internazionale di fisica teorica, sul Collegio del Mondo Unito e su una sempre più efficiente Università degli studi. Si parla anche di turismo, ma dalla dialettica appare difficile passare al concreto soprattutto per la scarsità di aree da dedicare a insediamenti turistici che esigono, al giorno d'oggi, grandi opere, vastità di servizi e comodi alberghi o residence.

D'accordo che è problematico creare zone turistiche competitive nella più piccola provincia d'Italia e con irrisorie aree a disposizione perché geologicamente precarie (zona costiera a strapiombo sul mare) e territorio carsico aspro di petraie e in parte vincolato ecologicamente. Ma riteniamo che almeno quello che c'è di esistente, toccabile con mano e da tempo ammirato per bellezza naturale e a suo tempo fatto assurgere a rango di sito privilegiato, vada difeso e dotato di tutele e cure che obiettivamente ora mancano e in modo assai vistoso.

Parliamo, fuor dei denti, di quella non trascurabile zona che va dalla riviera di Barcola a Duino. Una zona dove l'iniziativa privata ha compiuto piccoli miracoli di adattamenti fantasiosi ma in armonia con la natura e dove invece la mano pubblica ha dimostrato un disinteresse incredibile per la conservazione dell'ambiente e per i servizi. Poiché i nostri pubblici amministratori sono spesso distratti e dimentichi del passato, sarà opportuno ricordar loro quanto lustro storico e artistico-culturale è legato a quel pezzo di terra a strapiombo sul mare che cade quasi direttamente dalla piattaforma carsica.

Bisogna cominciare da lontano, ma senza annoiarsi. Da Cedas a Duino romane, trascurando la leggenda degli Argonauti che avrebbero toccato queste rive prima di risalire l'Isonzo o il misterioso Timavo che un tempo aveva corso diverso. I porti romani erano a Sud di Trieste, a Servola (Silvulae); a Nord a Cedas, Grignano, Sistiana e Duino. Tutte costruzioni installate dal 178 a.C. in poi, dopo la vittoria di Vulsone sugli Istri di Epulo, distrutti a Nesatio. Costituito l'agro colonico tergestino, è assodato che il miglior vino si ebbe sugli strapiombi intorno a Grignano, ex Griniano, a suo tempo tenuto dalla Gens Grinia, che produceva anche olio, lana e pietra da costruzione.

Promontorio già celebre ai tempi dei romani (che sapevano scegliere le proprie dimore) per ville e poggi; poi sacro a Maria protettrice nelle procelle e santo per salmi degli anacoreti. Vi soggiornò Liva — secondo il grande Mommsen — moglie di Claudio Tiberio Nerone e, in seconde nozze, di Augusto. Imperatrice che glorificò il vino Pucino la cui vite allignava fra Grignano e Santa Croce. Liva attribuì a quella bevanda — secondo Ovidio e Plinio il Vecchio — virtù eccelse per effetti erotici e per garanzie di longevità (Livia infatti morì a 73 anni, età rara a quei tempi). Ma Augusto relegò l'autore dell'«Ars amandi» e dei «Remedia amoris» oltre Pannonia, in Dacia, a Tomi sul Mar Nero (dove morì) pare proprio per aver detto troppo delle alzate di gomito dell'augusta Livia.

Trattiamo intanto questa zona ricordando soltanto, a volo d'uccello, l'importanza storica di Duino legata alla rocca romana, ai Torriani e ai Tasso, con visitazioni di Dante, del Palladio, di monarchi e principi asburgici e savoiardi, di Liszt, D'Annunzio, la Duse, Rilke (che vi compose le Elegie) e tanti altri illustri personaggi. A Grignano, da resti di ville romane sorsero chiese (San Canciano e Santa Maria) nonché il convento che fu sede, di volta in volta, di Benedettini, Francescani, Maroniti e Templari. Fu soppresso nel 1784 per ordine di Giuseppe II. Quel convento, assurto a santuario, era stato visitato da principi e regnanti, fra i quali Federico III (1479) e Leopoldo I (1660).

Il piccolo Eden

Quell'agro fu poi ambito da varie casate triestine che gradatamente lo sfruttarono e lo usarono per villeggiarvi. Il termine villeggiatura entra in ballo circa dalla metà dell'Ottocento, quando Trieste comincia a diventare importante porto mercantile e sede di moderni cantieri navali dell'impero austro-ungarico. Nel 1895 è a Trieste, ventitreenne ma già ammiraglio per «diritto divino», comandante in capo della flotta austriaca, l'arciduca Massimiliano, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe. Abita in una villa di via Tigor. Sta per succedere al maresciallo Radetzky (ultimo a contrastare le campagne napoleoniche in Italia e primo ad affrontare le guerre per l'Indipendenza) quale governatore del Lombardo-Veneto.

Massimiliano ama il mare e spesso esce con il cutter Madonna della Salute. Nel settembre di quell'anno l'arciduca si trovò a veleggiare nel golfo. Si alzò una forte bora che costrinse il vascello a riparare nell'insenatura di Grignano. Max scese a terra coi suoi marinai e fu ospitato in casa del possidente Daneu dove trascorse la notte in attesa che il mare si placasse. La mattina andò a passeggio per il bosco. Trovò «incantevole» il promontorio e decise di costruirvi Miramar e la stazione ferroviaria a monte. Cosa che fece negli anni successivi portandovi anche Carlotta dei Belgi prima del suo effimero e tragico trono imperiale messicano.

Da allora a Grignano sorsero ville moderne, la spiaggia; Costantino Feder eresse il primo albergo (Hotel Grignano, 1891); nacquero la Pension Miramar, la Pension Meridionale, l'Hotel Bellevue. Esplode il Novecento, segue lo spensierato tempo prebellico, opulento e godereccio. Grignano è un piccolo Eden frequentato dalla miglior società triestina e da villeggianti di Gorizia, Pola, Vienna, Graz, Budapest, Lubiana, Zagabria, Praga, Cracovia e da parecchi francesi. Vi si gioca il lawn-tennis, vi si fanno regate veliche e remiere. Si fonda la società anonima della Riviera Triestina che acquista le realità Reinelt e dei conti Prandi e dell'hotel Grignano; poi la società per l'incremento della Stazione Climatica di Grignano.

Conturbanti signore della borghesia triestina vi prendono il sole sulla spiaggia in costume da bagno e tranquillamente in costume adamitico entro i discreti confini dei propri giardini o sui poggioli. Occhi golosi spiano garbatamente nudità muliebri fra villa e villa. La disinibita donna altrui provoca peccaminose fantasie. Le componenti salsobromojodiche portate dalle brezze marine aiutano la sensualità. Qualche gelosia, ma niente scandali. La progredita e compiacente civiltà mitteleuropea, condivisa dalla consistente comunità ellenica, distribuisce equamente felicità, piaceri e amori fra gente di pari rango all'ombra dei pini e dei lecci.

Una sera d'estate del 1908 in una villa ospitale un gruppo di persone colte, anziani e giovani, uomini e donne, propone entusiasta la creazione di un settimanale. Nasce il 16 agosto «l'Avvenire di Grignano». Prima in ciclostile, ma già il 6 settembre a stampa. Oreste Basilio editore e direttore. Esce la domenica. Centesimi 20 l'esemplare. Pare uno scherzo, invece durerà 20 anni con l'interruzione del tempo di guerra. Propone un bel giornalismo, fresco ed essenziale, con attualità, cronache, note storiche, critiche artistiche, profili di personaggi con caricature, stelloncini, sport, orari ferroviari, dei piroscafi, dei motoscafi, degli autobus, pubblicità.

Vi si dibattono problemi di quella plaga, si pubblica la «lista dei forestieri»; si danno notizie delle opere d'arte contenute nelle ville: Salvator Rosa, Maratta, scuola del Veronese, Guido Reni, Bernardo Strozzi, bronzi del XVI secolo. Davvero un giornale moderno e utile. Brillò per umorismo. I suoi collaboratori erano dei finissimi «tagliatabarri» mimetizzati con pseudonimi; uno dei più spumeggianti era l'avvocato Bruno Matosel (che firmava Furbisel). Riprese le pubblicazioni dopo la redenzione, ma le cessò nel settembre 1928 con la fine della libertà di stampa. Troppo liberale, prospettava idee e iniziative che disturbavano i gerarchi dell'epoca.

Ma ci fu una Grignano carina anche nel secondo dopoguerra, con arricchimenti di alberghi, strutture, servizi, porticciolo, bagni, ristoranti. Dalla Grignano (e dintorni) in bianconero dei nostri avi, nonni e padri, a quella odierna, nostra, in tecnicolor. E qui si comincia a strabuzzare gli occhi e ci si allaccia alle righe iniziali di questo servizio.

L'abbiamo fatta lunga, ma era necessario per capire quello che succede attualmente in questa zona. Lasciamo perdere l'ignobile abbandono di Sistiana, dove un tempo calava la superstite nobiltà del Sacro Romano Impero, ridotta ora a immensa discarica e immondezzaio. Restiamo al tratto Miramar-Grignano-Santa Croce. Qualcuno dice, naturalmente esagerando, «come nel Bangladesh». Una desolazione. È dal 1984 che gli abitanti della plaga, ivi compresi i residenti del Centro di fisica teorica e il personale del museo storico di Miramare rivolgono istanze alle autorità chiedendo cose intredibilmente semplici ed elementari che paiono proprio da terzo mondo. Ne elenchiamo soltanto qualcuna per non apparire pedanti.

La storica e civettuola stazioncina ferroviaria di Miramare in rovina. Chiusi alberghi, ristoranti, bar; tutto è cadente e privo di manutenzione: strade dissestate, illuminazione carente e in certi tratti addirittura inesistente; così la segnaletica pedonale; il porticciolo gestito con metodi tutt'altro che ortodossi. Non c'è più nulla di funzionale, di pulito, di veramente civile.

Le petizioni recano tanto di carta intestata e firme. Le autorità non soltanto non provvedono, ma nemmeno rispondono. Allora che si fa? Naturalmente sulle terrazze che dalla Costiera vanno a monte o scendono al mare, ci sono tante ville private. I loro proprietari si preoccupano dell'andazzo di cose, della mancanza di collegamenti, di negozi, di edicole, di assistenza sanitaria.

Fortunati abitatori di un sito panoramicamente meraviglioso con residenza sulle vie dai pomposi nomi come Pucino, Livia, Plinio, Beirut, Junker, o sopra le rive Massimiliano e Carlotta, il 25 luglio dello scorso anno, a' sensi dell'art. 39 del codice civile, costituiscono il «Comitato Grignano-Miramare» che «si propone di promuovere azioni e interventi finalizzati a incrementare i servizi pubblici e sociali previsti in legge nella zona». Il dott. Alfredo Raineri de Szaimary è presidente, Alessandro Banchieri vicepresidente, Silvana Costalunga segretaria. Sette consiglieri coadiuvano l'ufficio di presidenza.

È da questo organismo che attingiamo i dati che possediamo in un esauriente colloquio con il dott. Raineri e con la dottoressa Edda Vidiz funzionario del Centro internazionale di fisica teorica che nel Comitato lo rappresenta.

Il dott. Raineri, già dirigente di una grande industria tipografica triestina e già vicepresidente dello Y.C. Adriaco è laconico: «Nel discorso sulla nostra Costiera è facile cadere nei sentimentalismi e nella retorica. I triestini amano troppo la storia che li riguarda per non difendere i posti nei quali essa affonda le sue radici. Non volevamo nemmeno dare pubblicità al nostro Comitato di difesa civico-logistico-ecologico. Credevamo che bastassero, in sede competente, le petizioni leali, l'esibizione di documenti e gli inviti a sopralluoghi. Ci eravamo sbagliati. Ora lasciamo che giudichi la pubblica opinione».

Dice a conclusione di tutto la signora Vidiz: «Vorremmo promuovere un rinascimento della Riviera, dove convengono tanta scienza e cultura in condizioni ambientali e di servizi semplicemente insostenibili. Chi ha a cuore l'immagine di una Trieste civile e desiderosa di contare anche in avvenire, venga qui, si accerti della realtà e provveda. Il confronto fra passato e presente condanna pesantemente il nostro tempo e l'indolenza dei nostri amministratori. Urgono correttivi».

Italo Soncini

MIRAMAR-GRIGNANO

La spiaggia più bella e più vicina di Trieste, magnifiche passeggiate lungo il mare, a mezza costa, e nell'incantevole Parco di Mimamar.

Comunicazioni:

FERROVIA: Stazione di Mir[illegible]ar a 15 minuti da Trieste
Stazione di Gri[illegible] a 20 minuti da Trieste.
AUTOCORRIERE [illegible]
VAPORETTI: dal Molo Audace [illegible]
MOTOSCAFI: dal Molo Audace [illegible]

Bagni:

Società Alberghi GRIGNANO-MIRAMAR: 200 cabine con Buffet
S. A. RIVIERA TRIESTINA: 120 cabine e 60 capanne con Buffet.

Alberghi - Ristorante:

HOTEL GRIGNANO - Grignano (all'approdo dei pir[illegible])
HOTEL BELLEVUE - Miramar (alla S[illegible]ne Ferroviaria)
HOTEL RIVIERA - Grig[illegible]no (a mezza costa)
HOTEL MIGNON - Grignano.

Pensioni:

VILLA MADDALENA - Grignano
PENSION MIRAMAR - Miramar (alla Stazione)
PENSION MERIDIONALE - Grignano (alla Stazione).

Ristoranti:

RESTAURANT AL PANORAMA - [illegible]a Stazione di Miramar
CAFFÈ RISTORANTE MONCENISIO - Grignano.

NB. per informazioni rivolgersi alla «Società per l'incremento della Stazione climatica di Grignano» - Grignano.

Nella foto in alto una pagina del settimanale «L'Avvenire di Grignano» con gli orari dei collegamenti con la città pubblicata prima della prima guerra mondiale. Sotto: il panorama aereo fra Miramare e Santa Croce (Foto Pozzar)

INTERESSI RIDOTTI AL 10%
SULLE AUTO DEL SISTEMA USATO SICURO.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI, SUCCURSALI E AUTOGESTIONI VALIDA FINO AL 30-4-1986.

10%

IFA

Acquistando un'auto del Sistema Usato Sicuro, grazie alla riduzione degli interessi il costo del finanziamento scende al 10% annuo.
Infatti per ogni milione netto erogato avrete un finanziamento di Lit. 1.100.000 che rimborserete a partire dal 60° giorno, in 11 rate mensili da Lit. 100.000.
Questa offerta, in presenza dei requisiti richiesti da I.F.A. (Istituto Finanziario Automobilistico del Gruppo FIAT), non è cumulabile con altre iniziative in corso.

Sistema Usato Sicuro

FIAT

ESTERI

QUELLO SUI TEST PROPOSTO DA GORBACEV NON È ALTERNATIVO

Mosca sempre disponibile a un «summit» in America

Il viceministro degli esteri Kornienko insiste però sulle note precondizioni

MOSCA — Il vertice sovietico-americano previsto quest'anno negli Stati Uniti non si farà, se prima non sarà raggiunto un accordo su quello che si potrà realizzare: lo ha affermato ieri il primo viceministro degli esteri sovietico, Gheorghi Kornienko, precisando tuttavia che la proposta avanzata sabato scorso dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, non significa che l'Urss voglia sostituire il vertice in Usa con uno in Europa.

Il «numero due» della diplomazia sovietica ha messo in evidenza l'atteggiamento dell'Unione Sovietica che non vuole accettare l'immediato rifiuto del Presidente Reagan, di incontrarsi con Gorbacev, «a Londra, Roma o in qualsiasi altra capitale europea disponibile», per discutere esclusivamente della cessazione degli esperimenti nucleari.

«Desidero sperare che non si è trattato delle parole finali», ha detto infatti Kornienko.

Il viceministro, rispondendo alle domande dei corrispondenti esteri accreditati a Mosca, ha anche ribadito che non è possibile il prolungamento della moratoria sovietica, qualora gli Stati Uniti effettueranno un nuovo esperimento nucleare.

«Ciò non accadrà più», ha detto Kornienko. «L'Unione Sovietica — ha aggiunto — aveva già avvertito di non poter prolungare la moratoria fino all'infinito. L'Urss non effettuerà esperimenti nucleari solo fino alla prima esplosione negli Usa».

Kornienko ha dichiarato che le «azioni degli ultimi mesi degli Stati Uniti si allontanano dallo "spirito di Ginevra"», ma ha insistito che la proposta di Gorbacev di incontrarsi in una capitale europea per discutere degli esperimenti nucleari «non intende andare contro quanto è stato stabilito a Ginevra».

Nonostante ciò non esistono per il momento progressi nell'organizzazione del vertice negli Stati Uniti che dovrebbe precedere, come stabilito a Ginevra, quello dell'anno prossimo in Unione Sovietica. «Prima di tutto bisogna avere fiducia nel successo del vertice e nei suoi risultati costruttivi», ha ribadito Kornienko, facendo esplicito riferimento alla necessità che i contatti diplomatici per organizzare il vertice «non possono iniziare prima che si sia concordato insieme quello che si potrà ottenere».

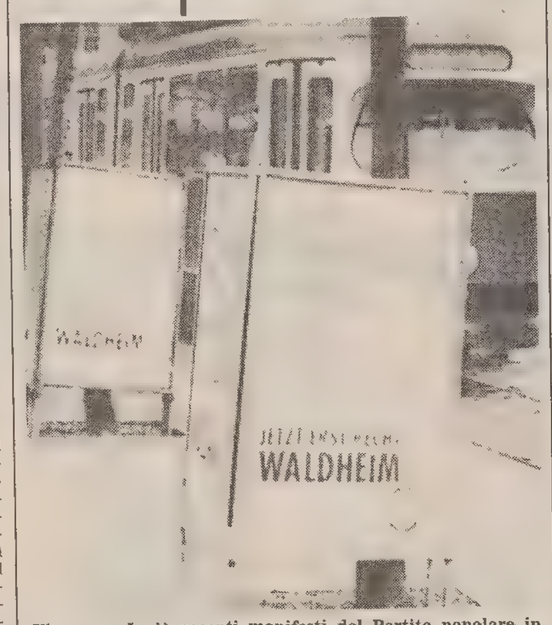
«Complicità sovietica nel traffico d'eroina»

WASHINGTON — Il ministro americano della giustizia, Edwin Meese, ha accusato ieri l'Urss di tacita complicità nella produzione e nel traffico dell'eroina afghana.

Nel corso di un'intervista televisiva, egli si è detto convinto che — pur avendo il controllo di gran parte di quel Paese — l'Urss non fa nulla per stroncare in Afghanistan la coltivazione del papavero, che serve da «materia prima» per la messa a punto dell'eroina.

L'Urss — ha detto — sicuramente è al corrente della coltivazione del papavero in Afghanistan e dei traffici connessi e tacitamente l'approva.

«Ora più che mai»



Vienna — I più recenti manifesti del Partito popolare in favore di Kurt Waldheim, candidato alla presidenza al quale il Congresso mondiale ebraico rinfaccia un passato nazista, puntano apertamente sull'orgoglio nazionale: «Noi austriaci — vi si legge — scegliamo chi vogliamo. Ora più che mai Waldheim» *(Tel. Ap)*

RINVIO DECISO DAL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Si sgonfia all'Onu il caso della Sirte

«Fatto basilare» per gli Usa: la Libia ha sparato per prima

NEW YORK — «Il tentativo di introdurre nel discorso argomenti irrilevanti non può distogliere l'attenzione dalla circostanza basilare che è stata la Libia a sparare per prima»: questa la secca risposta dell'ambasciatore americano all'Onu, Vernon Walters, al delegato di Tripoli, Rajab Azzarouk, il quale aveva ribadito la richiesta di trasferire la sede delle Nazioni Unite dagli Usa a un altro paese «più neutrale» e sostenuto che, «avendo violato la legge internazionale, gli Stati Uniti non hanno più diritto di far parte del Consiglio di sicurezza».

Con queste battute la vicenda della Sirte è stata portata, ma ormai in tono minore, alla ribalta del Consiglio di sicurezza dell'Onu che ha infine deciso di sospendere il dibattito, perché la presidenza è passata proprio ieri dal norvegese Bierring al francese De Kemoularia, al quale spetterà di riaprire la questione, rimasta all'ordine del giorno.

La riunione del Consiglio per affrontare il problema Libia-Usa era stata richiesta dall'Unione Sovietica e da Malta, mentre la delegazione libica si era rifiutata di partecipare al dibattito, ritenuto inutile dato il potere di veto nelle mani degli Stati Uniti.

L'Unione Sovietica e altri paesi hanno tuttavia predisposto la bozza d'una risoluzione di condanna delle manovre navali americane nel golfo della Sirte. Questo documento, elaborato dall'Urss e fatto proprio dalla Bulgaria non ha peraltro alcuna possibilità d'essere approvato. Anzi, sembra addirittura dubbio che la risoluzione possa ottenere il minimo di nove voti necessari in assenza di veto.

Per questa ragione, forse, sovietici e bulgari, non hanno presentato formalmente al Consiglio il testo del documento, che è stato però fatto circolare tra i delegati. La bozza di risoluzione è stata stilata in termini duri ma quanto mai diplomatici. Gli Stati Uniti non vengono nominati e si chiede al Consiglio di «condannare decisamente le azioni aggressive armate» contro la Libia, sollecitando la fine degli atti ostili contro quel paese e l'immediato ritiro delle navi straniere dal golfo della Sirte.

La Libia, infine, secondo questo documento, avrebbe tutto il diritto di chiedere e ottenere le riparazioni dei danni subiti.

I sette paesi non-allineati presenti nel Consiglio hanno cercato di rendere più morbido e accettabile a tutti il tenore della risoluzione.

Secondo fonti francesi il nuovo presidente del Consiglio di sicurezza non darà il via a una ripresa del dibattito a meno che i delegati dei paesi non-allineati non concordino su un testo comune.

Libere elezioni in Sudan: favorito un discendente del «Mahdi»

KARTUM — Nel Sudan, il paese più esteso (e uno dei più poveri) dell'Africa, sono cominciate ieri le operazioni di voto per l'elezione dell'Assemblea nazionale, la prima che sarà espressa su basi multipartitiche, dopo 17 anni di dittatura.

A causa delle difficoltà di comunicazione, i seggi resteranno aperti per 12 giorni: i risultati non saranno quindi annunciati prima della metà di aprile.

I votanti sono quasi sei milioni e debbono eleggere 264 deputati. Inizialmente i seggi dell'assemblea, che avrà anche poteri costituenti, dovevano essere 301. Ma tutto il Sud del paese è sconvolto dalla guerra civile e, in 27 delle 68 circoscrizioni meridionali, il governo ha deciso che le elezioni dovevano essere rinviate.

I candidati sono circa 1.600 e appartengono a una trentina di partiti e movimenti, molti dei quali sono però costituiti su basi regionali o tribali. La maggior parte dei seggi dovrebbe quindi essere appannaggio di quattro formazioni: il partito dell'Umma, il Partito democratico unionista, il Partito comunista e il Fronte islamico.

Il grande favorito è il partito dell'Umma, espressione di una tradizionale confraternita religiosa, il cui presidente, Sadiq-el-Mahdi, sarà, con tutta probabilità, il futuro capo.

Pronipote del leggendario «El Mahdi» (il leader islamico che, nel 1885, portò alla vittoria la rivolta contro le truppe angloegiziane del generale Gordon), Sadiq-el Mahdi è un musulmano moderato di cultura occidentale. In politica estera è favorevole alle tesi del non-allineamento, ma negli ultimi tempi si è avvicinato (come del resto tutta la classe politica sudanese) alle posizioni della Libia.

Le elezioni concludono il periodo transitorio aperto dal colpo di Stato che, nell'aprile 1985, rovesciò il regime di Nimeiri. Dopo la parentesi militare, il potere dovrebbe quindi passare ai civili. Ma il condizionale è d'obbligo poiché sui risultati della consultazione gravano pesanti ipoteche.

PARTONO GLI OSSERVATORI: PIÙ SPERANZE PER GLI OSTAGGI?

Disimpegno francese da Beirut Chirac ritira i «caschi bianchi»

PARIGI — *La Francia ritira da Beirut l'ultimo contingente di «caschi bianchi»: è un segnale politico importante da parte del governo di centro-destra appena installato al potere. La decisione, comunicata ieri ufficialmente dal Quay d'Orsay, può essere il primo atto di un disimpegno globale in Libano, un gesto che anticipa un cambiamento di rotta nella politica mediorientale della Francia.*

Ad accelerare la decisione ha contribuito il deteriorarsi della situazione a Beirut, in particolare dopo la vicenda degli ostaggi nelle mani della «Jihad». Ogni francese in Libano è una potenziale vittima nella ragnatela dei gruppetti e dei movimenti che si richiamano all'integralismo islamico: già nelle settimane precedenti le elezioni il governo socialista aveva ventilato l'intenzione di rimpatriare i civili che si trovano nella capitale libanese.

Il 12 marzo scorso, mentre si viveva in pieno il dramma del ricatto degli «hezbollah» alla Francia (la dolorosa vicenda di due diplomatici, di due giornalisti francesi, e di quattro membri dell'équipe televisiva di «Antenne 2», sequestrati dai fanatici musulmani), un capitano francese veniva assassinato a «Villa dei Pini», ex residenza dell'ambasciatore di Francia a Beirut: era il settimo «casco bianco» ucciso in due anni.

Alcuni giornali di Parigi parlarono, in quella occasione, di una vera e propria «caccia al francese» aperta in Libano.

I «caschi bianchi», novanta uomini fra ufficiali e sottufficiali, erano arrivati a Beirut nel marzo 1984, dopo il ritiro della forza multinazionale di pace (Stati Uniti-Italia-Gran Bretagna-Francia). Era stato il Presidente libanese Gemayel, all'indomani della conferenza di Losanna, ad auspicare la presenza di «osservatori» francesi: il loro compito doveva essere il controllo sul «cessate il fuoco», e la denuncia sistematica al comitato di sicurezza su ogni violazione nell'applicazione della tregua.

Sistematisi nella «Villa dei Pini», che rappresenta la linea di demarcazione fra i settori cristiano e musulmano di Beirut, i «caschi bianchi» erano stati discretamente ridotti in organico. Attualmente sono 45, e lasceranno il Libano in tempo rapidissimo.

Per evitare furibonde battaglie tra le milizie druse, sciite e cristiane, la Francia sta cercando di deteminare con l'aiuto del comitato di sicurezza, chi dovrà occupare la zona, una volta evacuata dagli «osservatori».

Il «disimpegno» francese non figura fra le condizioni poste dagli «hezbollah» per la liberazione degli ostaggi ancora detenuti (sette, dopo l'uccisione del sociologo Michel Seurat). È, comunque, possibile che, una volta sgombrato il terreno, sia più facile per la Francia condurre il negoziato.

Il ritiro dei «caschi bianchi» era nell'aria da diversi mesi: negli ambienti della presidenza del consiglio francese si sottolinea il fatto che l'Eliseo è stato «minuziosamente informato» sull'iter che ha portato alla decisione finale di Chirac; l'emissario governativo Boidevaix, da parte sua, avrebbe annunciato già il 10 marzo scorso le intenzioni della Francia al Presidente libanese Gemayel.

È da ricordare, infine, che già dallo scorso anno il leader neogollista Jacques Chirac, si era pronunciato in favore del ritiro dal Libano di «tutte le forze straniere»: logico dunque che, arrivato al governo, abbia tradotto in realtà il progetto.

Giovanni Serafini

UNA LISTA DI POSSIBILI BERSAGLI SAREBBE GIÀ APPRONTATA

Gheddafi mobilita i suoi agenti Ondata di terrorismo anti-Usa?

WASHINGTON — Il settimanale americano «Newsweek» ha menzionato l'esistenza di un «segretissimo» rapporto della Cia, secondo il quale il leader libico Gheddafi starebbe per lanciare una vera e propria ondata terroristica contro le installazioni e i cittadini degli Stati Uniti nel mondo.

Un altro settimanale, «Time», ha affermato, a sua volta, di aver appreso da fonti della Cia che le recenti azioni della flotta americana nel Mediterraneo per «dare una lezione» alla Libia erano in preparazione da lungo tempo e che i servizi segreti americani avevano messo a punto tutta una serie di piani per rovesciare il regime di Gheddafi.

In due distinte interviste televisive, il sottosegretario di Stato americano Michael Armacost ha detto che la cosiddetta «linea della morte» della Libia nel golfo della Sirte «ha dimostrato di essere solo un bluff che la Sesta flotta è andata a svelare», mentre l'assistente segretario di Stato Richard Murphy ha affermato che le forze armate degli Stati Uniti «torneranno a sfidare» Gheddafi.

Secondo il documento della Cia citato da «Newsweek», la Libia avrebbe «messo sotto sorveglianza» in previsione di possibili attentati «non meno di 35 obiettivi americani» all'estero, per lo più in Europa e nel Medio Oriente, tra i quali vi sarebbero il quartier generale della Sesta flotta a Napoli e abitazioni del suo personale.

Sempre secondo il settimanale, Gheddafi avrebbe mandato mercoledì scorso ai suoi agenti a Roma, Parigi, Belgrado, Ginevra, Berlino e Madrid dei messaggi ordinando loro di «star pronti per l'esecuzione» di non meglio precisati «piani». Ordini sarebbero stati dati anche per un attacco all'ambasciata americana di Beirut.

Tre potenziali «kamikaze»

LONDRA — La scuola di addestramento piloti di Oxford ha annunciato ieri che i tre libici che frequentano i suoi corsi non potranno volare da soli, a causa della pubblicità suscitata da una loro offerta come «kamikaze» per la causa libica.

L'offerta, secondo quanto aveva rivelato un giornale domenicale inglese, sarebbe stata fatta da uno dei piloti con una telefonata alla radio libica, in nome della «Forza rivoluzionaria dell'aeroporto di Oxford».

La notizia che i piloti libici che frequentano la scuola di Oxford fossero in grado di volare da soli aveva suscitato timori per le vicine basi militari statunitensi di Upper Heyford e Greenham Common, dove sono installati alcuni missili «Cruise».

Un portavoce della scuola di Oxford ha tenuto ieri a precisare che, per un certo periodo di tempo, i tre piloti libici, che stanno seguendo un corso di addestramento della durata di 18 mesi, verranno accompagnati da istruttori nei loro voli su aerei mono e bi-motori «Piper», «a causa della pubblicità data alla vicenda».

Il direttore della scuola, Colin Beckwith, ha detto che più di 8000 piloti provenienti da 80 paesi sono stati addestrati nella scuola dal 1971, e che attualmente gli allievi sono 120 provenienti da 18 paesi.

■ ROMENI — Cinque clandestini romeni si sono gettati in mare da un mercantile cinese in navigazione nel Bosforo, e hanno chiesto ieri asilo politico alle autorità turche.

Ulster: notte di violenza

BELFAST — Un'altra notte di violenza nell'Ulster, dove gruppi di protestanti hanno preso d'assalto a sassate e con lanci di bottiglie molotov i quartieri cattolici e si sono battuti con la polizia, che aveva vietato loro di organizzare una dimostrazione contro il governo. Cinquanta persone sono state ferite nella cittadina di Portadown, roccaforte dei lealisti. Gravi incidenti sono avvenuti anche a Belfast e in altre località.

Il ministro britannico per l'Irlanda del Nord Tom King ha rivolto un appello ai capi lealisti perché accettino di trattare con il primo ministro Margaret Thatcher. James Molyneaux e il reverendo Ian Paisley, leader dei partiti unionisti, vogliono l'abrogazione dell'accordo sull'Ulster

Nella telefoto Ap: estremisti a Portadown.

CONGRESSO COMUNISTA A SOFIA PILOTATO DAL VECCHIO LEADER

Zhivkov prolunga il suo regno imitando la linea di Gorbacev

SOFIA — Todor Zhivkov ce l'avrebbe fatta ancora. Maestro della sopravvivenza politica, il leader bulgaro, esponente della vecchia guardia, piloterà anche l'assise del Pc che si apre oggi a Sofia, un'assise che secondo alcuni osservatori avrebbe dovuto, invece, sancire la sua caduta.

Il siluramento tempestivo del premier Filipov e un'ampia purga nei ministeri competenti per la produzione industriale sarebbero stati le mosse vincenti: Gorbacev, nuovo leader della potenza-guida che determina i destini bulgari, non vedrebbe con favore la permanenza al potere del vecchio Zhivkov; ma il capo del Cremlino non potrebbe neppure sconfessare, proprio adesso, il regime-satellite che si affretta ad applicare con zelo un tipo di politica che, in Urss, reca l'impronta dello stesso Gorbacev.

Non dovrebbe dunque riservare grosse sorprese questo 13.o congresso, anche se tutti i giochi relativi alla gestione del potere non si sono esauriti con le modifiche e le ristrutturazioni — le ultime risalgono a dieci giorni fa — che hanno investito l'apparato governativo e hanno comportato l'uscita di scena di molti esponenti, il consolidamento delle posizioni di pochi altri, fra i quali il «superministro» dell'economia Ognjan Dojnov, e l'ascesa di Gheorghi Atanassov a presidente del consiglio

I giochi non si sono conclusi, soprattutto perché non si è ancora delineata la successione di Zhivkov, che ha 75 anni e che da 30 ininterrotti anni è al vertice del partito e dello stato. I festeggiamenti che gli sono stati preparati e che gli saranno tributati per questo anniversario — lo propongono quasi come un «padre della patria» in un clima esaltante di culto della personalità, quel culto che egli stesso 30 anni fa aveva denunciato — sembrano avvalorare le voci secondo cui il passaggio delle redini alla guida della Bulgaria, pur non essendo imminente, sia ormai in problema di tempo.

Sembra essere questa peraltro la sorte, secondo gli osservatori, riservata anche fuori dell'Urss alla generazione dei brezneviani.

La svolta di Gorbacev prevista per tutto il «campo socialista», tende all'uniformità e alla sincronizzazione degli sforzi volti a fronteggiare la supremazia tecnologica dell'Occidente. Nella visita compiuta a Sofia lo scorso ottobre, Gorbacev ha illustrato non solo ai «compagni» bulgari, ma a tutti i leader del Patto di Varsavia riuniti per la conferenza del suo supremo comitato politico, la nuova strategia globale per reagire alla sfida del mondo capitalista.

La sua applicazione in Bulgaria ha visto, in questi mesi, un diverso approccio ideologico e pratico verso i problemi della produttività e del lavoro. Si è così messa in sordina l'enfasi fino allora posta sul cosiddetto «nuovo meccanismo economico», introdotto solo da pochi anni. Si è ammesso che non aveva risolto i mali endemici della disaffezione e del disinteresse per il lavoro, della scarsa qualità dei prodotti, degli sprechi e dei furti dei beni di proprietà dello stato, dell'inefficienza organizzativa e della fragilità dell'apparato burocratico.

Si è quindi dato inizio, insieme con la denuncia di una serie di disfunzioni, deficienze ed errori, alla rimozione dei dirigenti di ogni grado.

«Sciacalli» fra i rottami dell'aereo messicano

CITTÀ DEL MESSICO — Quattro persone sono state arrestate perché sorprese a rubare oggetti appartenenti ai passeggeri dell'aereo messicano precipitato lunedì con 167 persone a bordo. Alcuni testimoni hanno riferito che decine di persone hanno saccheggiato i resti del «Boeing» prima dell'arrivo degli agenti. Uno dei primi soccorritori ha raccontato: «Sono arrivati come formiche».

Intanto le autorità messicane hanno confermato che è stata recuperata la «scatola nera» dell'aereo e anche il nastro nel quale sono registrate le conversazioni tra i piloti e gli annunci fatti dal comandante ai passeggeri. Da quest'ultimo è risultato che i 158 viaggiatori, gli altri erano membri dell'equipaggio, si sono resi conto che l'aereo stava perdendo quota e hanno vissuto almeno cinque minuti di grande panico prima dell'impatto contro il suolo. Tra le vittime figurano 22 bambini.

PIÙ DI UN MESE DOPO, PERMANE IL PIÙ FITTO MISTERO SULL'ASSASSINIO DI OLOF PALME

La polizia svedese continua a brancolare nel buio

STOCCOLMA — È trascorso ormai più di un mese dal giorno in cui il leader socialdemocratico e premier svedese Olof Palme è stato assassinato in una strada del centro di Stoccolma e la figura dell'uccisore, come i motivi che l'hanno spinto al delitto, è ancora avvolta nel mistero.

La polizia lavora naturalmente al caso e continua a farlo, almeno ufficialmente, con il massimo possibile delle forze a disposizione, dichiarate in trecento uomini «in servizio permanente», che stanno attualmente vagliando 11.728 cosiddetti documenti relativi a 3.688 segnalazioni, 7.394 persone e 646 vetture.

«Procediamo metodicamente senza fretta — ha detto il capo della polizia, Holmer — seguendo attentamente ogni traccia, anche la meno interessante, che però potrebbe a un certo momento rivelarsi importante».

C'è poi l'annuncio di una nuova taglia: mezzo milione di corone, poco più di cento milioni di lire, a chi farà ritrovare l'arma del delitto, elemento giudicato quasi indispensabile per una svolta nelle indagini. Come è noto, c'è già una taglia di eguale entità per chi fornirà indicazioni capaci per fare arrestare l'assassino: le due ricompense, è ben precisato, sono esenti da ogni tassa o imposta o prelievo, una cosa unica nel mondo fiscale svedese.

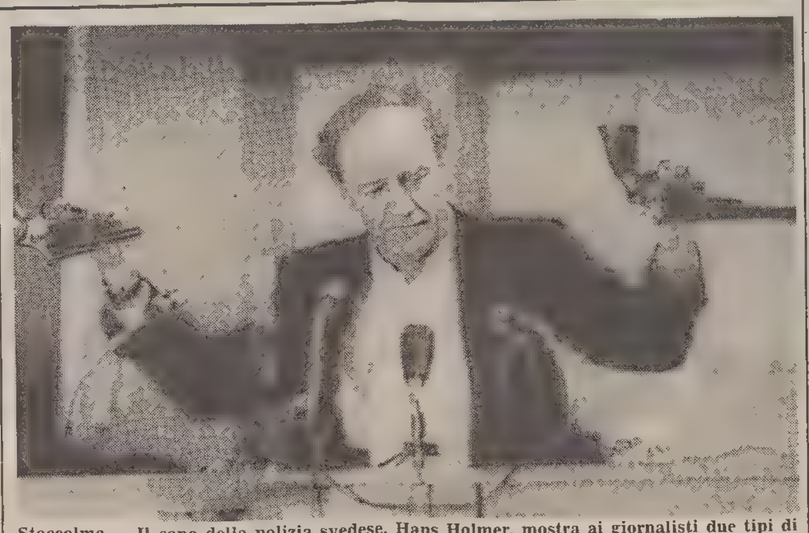
La polizia ha ormai una teoria precisa: il luogo e il momento del delitto sono dovuti a una circostanza favorevole e improvvisa, anche se l'attentato era pianificato

A parte le teorie, ci sono poi elementi concreti: il più importante è il ritrovamento sulla giacca dello svedese di 32 anni, Göransson, già fermato e poi rilasciato, di due particole di piombo, una di venti e l'altra di trenta millesimi di millimetro, resti di pallottole che ora a Wiesbaden, nello speciale Istituto di ricerche della polizia nella Germania Occidentale, vengono confrontate con le tracce di esplosivo trovate nei vestiti di Olof Palme.

In definitiva, Göransson, benché libero di fare quel che vuole, è tuttora sospettato, anche se ufficialmente la polizia non si interessa più di lui, pur facendolo attentamente sorvegliare in permanenza da due agenti che hanno il compito di «proteggerlo».

Altro elemento definito concreto, l'asserita sicurezza assoluta che l'arma del delitto è un revolver Smith & Wesson di calibro 9; però il fatto che non si sappia se di canna lunga o corta dà parecchio da pensare. Una iniziativa sensazionale è stata presa, si è saputo nei giorni scorsi, con il rastrellamento aereo dell'enorme area della grande Stoccolma da parte di un veicolo dell'aviazione militare che ha fotografato tutti i tetti delle case alla ricerca di eventuali oggetti abbandonati che possono essere indumenti o anche armi.

Marcello Bardi



Stoccolma — Il capo della polizia svedese, Hans Holmer, mostra ai giornalisti due tipi di revolver Smith and Wesson calibro 9, a canna corta e a canna lunga: è ormai certo — ha detto — che una delle due è l'arma del tipo usato dagli assassini di Palme *(Tel Ap)*

STENTA A DECOLLARE IL NOTIZIARIO ELETTRONICO

Il giornale? Meglio stampato

LOS ANGELES — Il futuro del «videotext», i giornali elettronici che si ricevono in casa sullo schermo televisivo, negli Stati Uniti ha subito una battuta di arresto con la decisione di due tra le più importanti catene di giornali di sospendere i loro esperimenti nel settore. La «Times Mirror» e la «Knight-Ridder» hanno, infatti, annunciato il loro ritiro dalla commercializzazione del «videotext», in quanto non sufficientemente redditizia.

Nessuno si sarebbe atteso uno sviluppo del genere cinque anni fa, quando, secondo certi esperti di «mass media», i giornali stampati sarebbero stati destinati a cedere il passo a quelli elettronici, sfogliati a colpi di telecomando sullo schermo di un apparecchio televisivo predisposto della «Knight-Ridder», James Batten, ha lapidariamente affermato: «Il "Videotext" non costituisce una minaccia né per la diffusione dei giornali stampati, né per la percentuale di pubblicità da essi assorbita».

La maggioranza degli esperti non ritiene, d'altra parte, che la fine dei due progetti significhi l'accantonamento definitivo del concetto di informazione elettronica, che però ha bisogno di essere rivisto

Il giudizio prevalente è che tanto la «Times Mirror» quanto la «Knight-Ridder» hanno commesso l'errore di fornire un servizio troppo ampio a un numero troppo elevato di utenti

Veniva offerta la possibilità di selezione e ricerca di notizie, posta elettronica, servizi bancari, acquisti a distanza, prenotazioni e altro, ma ci si è accorti che le vecchie abitudini sono dure a morire e che gli utenti preferivano continuare a fare quelle cose come le avevano sempre fatte prima dell'avvento del «videotext».

Per quanto riguarda l'informazione giornalistica, Gary Arlen, direttore del «Videotext Teletext News» di Washington, ha osservato che «non è facile convincere qualcuno a pagare un canone mensile di 30 o 40 dollari per ricevere le stesse notizie reperibili su un giornale che costa 25 centesimi».

È morto il principe del Montenegro

PARIGI — È morto ieri a Parigi, all'età di 77 anni, il principe Michele Petrovitch Njegos, nipote di Nicola I l'ultimo sovrano del Montenegro, padre della regina Elena d'Italia, che fu deposto nel 1918.

Nel 1941, dopo la divisione della Jugoslavia, Mussolini gli offrì la corona che era stata del nonno, ma la rifiutò. Arrestato dalla Gestapo nel 1944, Michele venne deportato in Germania dove rimase fino alla fine della guerra. Il rito funebre si svolgerà oggi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

ELETTROMECCANICO patente B referenziatissimo offresi. Tel. 211460. 52838/3

SEGRETARIA ottima dattilografa pratica contabilità paghe, esperienza pluriennale, dinamica vaglia impiego. Tel. 410750-69131. 1132/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI ambosessi semplice lavoro ricalco. Scrivere: Arcom, Casella postale 17183 - 20170 Milano. P 1/4

IMPORTANTE società cerca persona capace, dinamica, con senso di responsabilità, per conduzione settore commerciale-produzione. Esigonsi: senso del dovere, spiccate attitudini alla conduzione di personale di vendita. Offronsi: inquadramento contratto commercio di livello e incentivi. Manoscrivere inviando curriculum e referenze a Publied, cassetta n. 27/I, 34100 Trieste. 111/4

NEGOZIO avviato biancheria intima cerca commessa espertissima nel settore. Telefonare dalle ore 12.30 alle 13.30 al 69003. 1751/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. 811344-821353. 1737/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili telefonare 811344-821353. 1737/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte locali. Telefonare 729343. 54607/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12, acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1685/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili antichi, pizzi, lampade, interi arredamenti casa, ufficio, italiani, viennesi del '900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 1735/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 1753/12

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori, disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 5 aprile: colombe 3 Marie Melegatti, uova Suchard Streglio Motta 10%-15%, Fiuggi 825 extravergine Desantis 4.950 Cartizze 4.500 Unicum 7.900 Chivas 22.900 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-728215. 1625/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1716/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1750/14

ALL'USATO Sì Dino Conti via Flavia troverai l'occasione garantita che cerchi dilazionando l'acquisto o permutando il tuo usato: alcune nostre occasioni: Volkswagen Golf 79 80 81, Golf Diesel, Audi 80 turbo diesel 83, 100, Citroen Visa LN GS CX diesel, Fiat Fiorino diesel, 127, Panda 30 45, Uno, Regata 70, Ritmo 130 60, Delta 1300, A 112, R5 turbo, Escort 81, Mini Metro ed altre 70 occasioni. Aperto sabato mattina, tel. 281444. 1498/14

ATTENZIONE: PREZZI VANTAGGIOSI CON PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI: 3 MESI GARANZIA CAMBI USATO CON USATO: A 112 Elite 81, A 112 LX 84, 131 CL 80, Mini Clubman 81, Visa 1100 81, Fiesta 1100 79, Prisma 1600 83, R5 TS; TL 80, Ritmo 60 CL 80, Golf GTI 82 83, Golf GL 81 82, Volvo 240 fam. Turbo 84, 126 79, 127 CL 82, Regata 100 S 84, Alfa 33 quadr. oro 84, Uno 55 S 84, Alfasud 1500 82. MY CAR via F. Severo 122, 040 569119. SABATO APERTO. 1730/14

AUTOSALONE FIAT EMAUTO via F. Severo 65 tel. 54089 autovetture nuove: Panda 750 L. 6.700.000 più messa in strada. Mercedes nuove d'importazione: 190 E, 190 diesel, 200, 250 D. OCCASIONI: Fiat 126 74, 127 3p. 81, 127 Sport 80, Ritmo 65 CL 80, 131 1300 80, 131 Panorama 1600 79, Regata 1300 85, Golf GL 80, Renault 5 TL 80, Giulietta 1.6 78, Escort L 84, BMW 320 316 80, Mercedes 200 D 76, 200 77, Delta 1500 83, Alfetta 2000 81. 1739/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT 126, 128 3p, Alfasud Sprint veloce 1.5 trofeo, Alfasud, Renault 18 turbo, R 18 GTD familiare, R 14 TL, R 11 TCE, BMW 315, Golf Cabriolet, Ascona, Volvo familiare, Metro, Peugeot 104, R4 TL, Honda VF 400 F. Via Franca 4/2. Tel. 304893. 1719/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: A 112 LX 84, A 112 82, A 112 70 HP, 126 P, 127, 128, Uno 55 S, Panda 305, Ritmo Diesel, R5, Golf 1.1, Fiesta 1.1, Escort Laser, Ascona 1.3, Dyane 6, Mini 90, De Tomaso, Horizon Solara SX, Peugeot 205 GL, 104 ZL, 305 GL SR GLD fam., 505 Turbo diesel. 1682/14

EUROCASION via Coroneo 33 offre l'usato di qualità selezionato e garantito fino a 12 mesi. Questa settimana: Lancia Delta 1300 5m 83, Golf GL 5 porte 81, Golf GLS 80, Fiat Uno 55S 83, Panda 30S 84, Citroen Visa 650 e 1100 82, 83, Fiat Ritmo 83, Citroen Dyane e LN e tante altre occasioni. Permute e rateazioni. 1498/14

MERCEDES 240 D anno fine 82 vendo o permuto con Mercedes benzina. Tel. ore ufficio 281022. T.A. 145/14

OCCASIONISSIME PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO CAMBI USATO CON USATO 3 MESI GARANZIA: A 112 Elite 83, Ferrari 208 GT 4 80, 126 76 78, 127 CL 79 80 82, 131 Super 82, Delta 81, Ritmo CL Diesel 84, Ritmo 65 CL 80, Ronda Diesel 84, Fiesta 900 78, Mini 90 78, Horizon GLS 81, R5 GTL 81, Alfasud 1200 80, BMW 320 M 60 78, R5 Alpine 78, Golf GL Diesel 81, Golf GTI 80. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126 APERTO SABATO. 1729/14

RITMO 75 S 1982 accessoriata vende Autocar S. Forti 4/1 828655 garanzia totale. T.A. 162/14

RITMO 65 anno 78 perfetta. Tel. 281022. 54131/14

VENDO 500, 126, 127, 128, Panda 45 S, Mini, Ritmo, 131, 132, Golf 1100, Renault 5, Citroen CX via Brigata Casale 7. Tel. 826084. 54139/14

VUOI vendere la tua vettura? Trieste motori via Fabio Severo 18. Vuoi acquistare un'occasione? Sempre Trieste motori rivendita autorizzata Peugeot! Tra le 40 occasioni troverai per esempio: Fiat Uno, Panda, 126, 127, Alfa Romeo, Giulietta 1.6, Alfetta 2000 '82, VW Golf, R5, Ford Fiesta, BMW 320. Massime dilazioni e garanzia, telefono 68539. 1744/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Nardi 560 estate inverno vendonsi. Tel. 281022 ore ufficio. 881/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 1752/17

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI leasing servizi finanziari a commercianti artigiani imprese, via Machiavelli 15 Trieste 65818. 103/20

FINANZIAMENTI tempi brevi dipendenti artigiani ditte alle migliori condizioni via Vidali 7/b. Tel. 763412. 54649/20

TORREFAZIONE caffè con distribuzione esclusivamente ingrosso adatta conduzione familiare 766676. 19/20

VENDESI panificio pasticceria posizione centrale attrezzatura e muri ottimo reddito. Scrivere a cassetta n. 24 I Publied 34100 Trieste. 54526/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

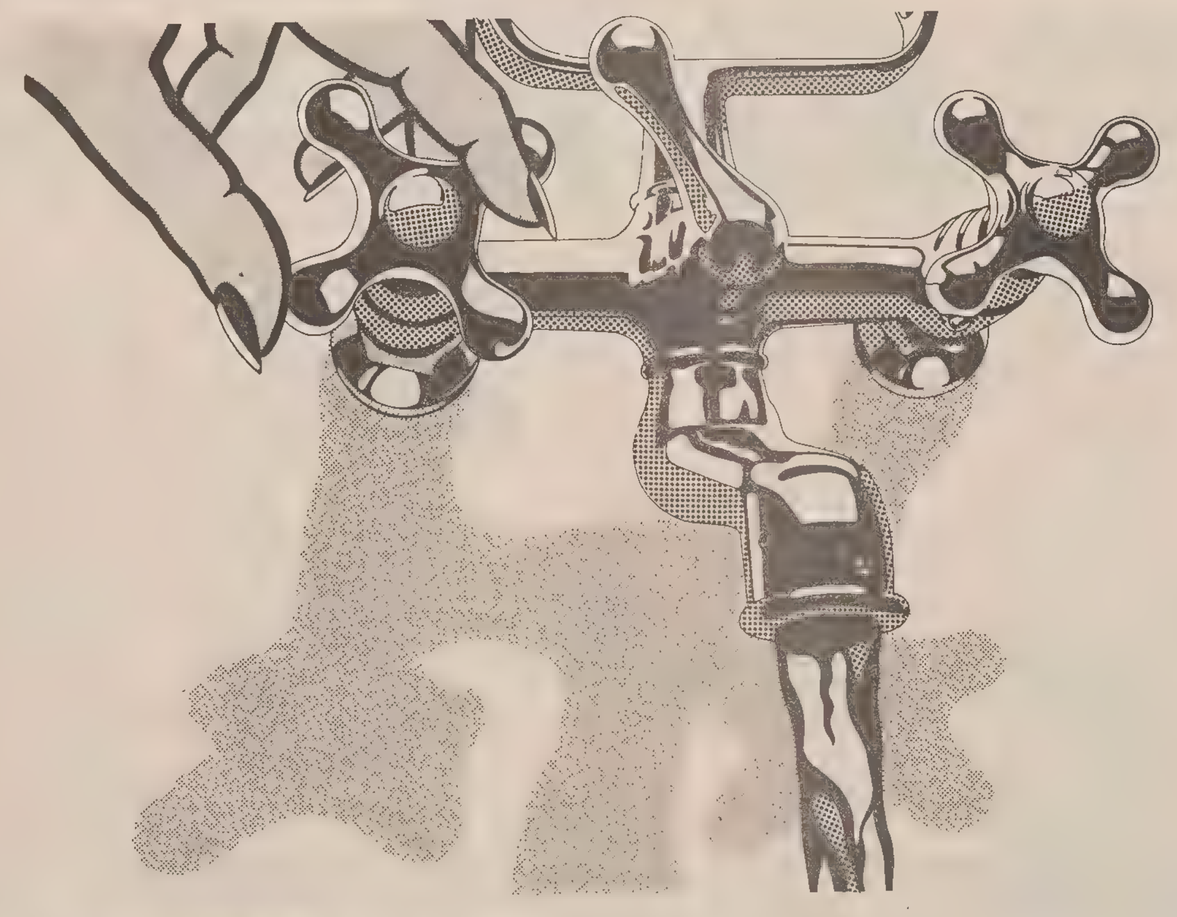
CERCO appartamento 80-120 mq preferibilmente costruzione recente tratto solo con privati 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento zona Coroneo 3 stanze cucina servizi. Pagamento contanti. Telefonare 948211. 1722/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE 45 milioni trattabili privato vende appartamento 60 mq centro piano ammezzato riscaldamento autonomo libero intermediari. Tel. 568658 ore negozio «Il Tappo». 54497/22

(Continua in ultima pagina)



PAGAMENTO

Cosa avete fatto stamattina appena svegli?

Accesa la luce, la radio o lo stereo, avrete messo la caffettiera sul fuoco e poi, lavàti e vestiti, avrete chiuso casa, magari portato fuori la spazzatura e incominciato ufficialmente la giornata.

«Avviando» contemporaneamente almeno tre bollette (luce acqua e gas) piú la cartella delle imposte comunali per i rifiuti urbani senza contare l'affitto di casa e la vostra quota di spese condominiali.

Ma niente paura. Tranquillamente come spendete il necessario, pagherete il dovuto alla scadenza. Basta un conto corrente e tutto ciò che vi riguarda viene regolato automaticamente dalla banca che apre e chiude il vostro conto, secondo le vostre istruzioni.

Potete incaricarci di pagarvi l'affitto, le spese, le bollette di ogni tipo, tasse e conti di qualunque entità. Potete richiederci carte utilissime come la Bancomat per ritirare denaro contante dagli sportelli appositi a qualsiasi ora del giorno e della notte e in qualunque località vi troviate, oppure la Viacard per viaggiare in autostrada senza dover pagare subito il pedaggio e varie altre ancora.

Avere un conto corrente oggi vuol dire avere chi si prende cura della vostra tranquillità oltre che del vostro denaro, come non saprebbe fare nessun altro, nemmeno voi stessi.

Tutti i dépliant sui nostri servizi si possono prendere direttamente dall'espositore-distributore collocato in ogni filiale per la vostra comodità.

Banca Cattolica del Veneto

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85, Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Osterreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

740 GLE
L'ESPRESSIONE PIÙ ALTA DELLA BERLINA 2000
TURBO INTERCOOLER - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc - 160 CV
BENZINA - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc - 117 CV
TURBO DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc - 112 CV
DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc - 82 CV
VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721
Trieste LOVE CAR s.n.c. - S.da della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

L'Europa punta i riflettori su Inter-Real

In Coppacampioni il Barca troverà l'Anderlecht?

Se per anticipare i responsi del mercoledì di Coppa si dovesse dar fede all'ultimo test attendibile, quello del campionato, per le protagoniste iberiche si profilerebbe una catastrofe. Le regine di Spagna delle tre coppe, che scenderanno in campo nelle semifinali, sono andate incontro a tre sconfitte nel turno pasquale. Il Real Madrid a 10' dalla fine vinceva 3-1 a Las Palmas e ha perso 4-3 subendo tre gol in quattro minuti, il Barcellona è scivolato al Nou Camp (2-3 con il Real Sociedad); l'Atletico Madrid è stato sconfitto 2-0 in casa con il Saragozza. Peggio di così non poteva andare.

Ma farebbero male Inter, Göteborg e Bayer Uerdingen a trarre auspici favorevoli dai capitomboli del sabato santo. Il campionato in Spagna ormai ha un senso solo per la lotta per non retrocedere dato che il Real Madrid ha già allungato le mani con largo anticipo sul suo 21.o scudetto. Le tre formazioni spagnole ormai pensano solo a fare l'en plein in Europa, in attesa di contribuire alla rivincita della nazionale in Messico dopo il clamoroso harakiri nei Mondiali casalinghi dell'82.

Quest'anno le coppe europee hanno fatto registrare il dominio delle squadre spagnole. La Germania mantiene due rappresentanti, ma ha perso strada facendo le tre squadre più blasonate, Moenchengladbach, Bayern Monaco e Amburgo.

Al passo della Spagna sta insomma solo il Belgio che può contare su due squadre, una delle quali, l'Anderlecht, sembra l'unica in grado di contrastare il passo del Barcellona dopo l'eliminazione della Juventus.

La gara più attesa è in Coppa Uefa: Inter-Real Madrid, una sfida d'altri tempi tra due delle più gloriose società europee. Sono gli spagnoli i favoriti. È il quarto scontro in sei anni tra le due squadre e il Real degli anni '80 ha sempre vinto. Per l'Inter è un'impresa assai difficile. Probabilmente il Real Madrid è in questo momento la più forte formazione europea in assoluto. Il suo attacco (Butragueño, Sanchez, Valdano) ha polverizzato tutte le difese europee e si avvia a vincere la sua seconda Coppa Uefa consecutiva.

Nelle quattro gare casalinghe europee di quest'anno il Real ha segnato 14 gol. L'anno scorso l'Inter fu eliminata pur avendo vinto 2-0 a Milano. Per l'ultima squadra italiana presente ci vuole oggi un netto successo casalingo.

Nell'altra semifinale il Colonia dovrebbe regolare il Waregem, anche se i belgi sono irriducibili (ne sanno qualcosa le ultime vittime, Milan e Hajduk Spalato). Entrambe sono ormai fuori del giro Uefa nei rispettivi campionati: il Colonia è decimo (sabato ha pareggiato 1-1 in casa con l'Amburgo), il Waregem è settimo a 11 punti dall'Anderlecht e sabato ha perso 2-1 in casa del poco quotato Beerschot.

La classe dei vari Allofs, Littbarski, Schumacher e van de Korput dovrebbe fare la differenza.

In Coppa dei campioni si profila una finale Barcellona-Anderlecht, la più degna dopo l'eliminazione della Juventus. A rischiare di più in semifinale è comunque ancora il Barcellona che deve affrontare il Göteborg, che nei quarti ha fatto fuori l'Aberdeen con un doppio pareggio. Sarà un test duro per i catalani che, se possono contare sul ritorno in casa, devono temere la deconcentrazione dopo il successo sulla Juventus e il valore del Göteborg, formazione emergente.

Strada spianata, sulla carta, per l'Anderlecht di Scifo che ospita lo Steaua Bucarest, che ha eliminato a fatica il Kuusysi Lahti. In campionato l'Anderlecht ha pareggiato 3-3 a Bruges e sembra in eccellenti condizioni, mentre lo Steaua, che guida il proprio campionato con otto punti di vantaggio sulla seconda, ha ottenuto il rinvio della gara con la Dinamo Bucarest.

In Coppa delle Coppe vola la Dinamo Kiev: nove gol nei quarti al Rapid Vienna e, test recente, il 4-1 esterno in campionato con il quotato Chernomorets Odessa. Il Dukla Praga, che con un po' di fortuna ha eliminato il Benfica, è avvisato.

Nell'altra semifinale è favorito l'Atletico Madrid su Bayer Uerdingen, la cui chiacchierata vittoria per 7-3 sulla Dinamo Dresda (con fuga all'Ovest di Lippmann) è attesa da una probante verifica. Il Bayer Uerdingen, sesto in campionato, ha battuto per 2-1 il Leverkusen.

Giorgio Svalduz

LA DIFESA NERAZZURRA DEVE OPPORSI ALLE TRE PUNTE DI MADRID

È una classicissima del calcio Favoriti? I bianchi di Spagna

MILANO — Con il confronto fra Inter e Real Madrid per la semifinale di Coppa Uefa, di cui questa sera a San Siro andrà in scena il primo atto, si rinnova uno dei più classici confronti del calcio europeo. Uno strano destino sembra legare le due squadre: che disputino la Coppa Uefa o la Coppa dei Campioni finiscono con il trovarsi di fronte in uno degli ultimissimi turni. L'Inter è riuscita ad avere la meglio nel suo periodo migliore, quello famoso degli Anni '60

In tempi più recenti però l'hanno sempre spuntata i madrileni, talvolta anche discutibilmente come avvenne appena lo scorso anno, quando — sempre in semifinale di Coppa Uefa — persero nell'andata a San Siro per 2-0 e quindi travolsero l'Inter al Bernabeu per 3-0 in una partita di dubbia regolarità. Vi fu infatti, quando si era ancora sul 2-0 e quindi la qualificazione era ancora da decidere, la famosa biglia di vetro che, lanciata dagli spalti, colpì alla testa Bergomi. Il terzino svenne e fu costretto ad abbandonare il campo in stato confusionale.

I dirigenti dell'Inter però commisero l'errore di non portare subito Bergomi in ospedale e di far stilare un preciso referto. Gli organi disciplinari dell'Uefa, cui l'Inter ricorse, non riconobbero così sufficientemente provato il danno subito da Bergomi e confermarono il risultato del campo.

Il Real Madrid poi si aggiudicò la Coppa Uefa, aggiungendola ai suoi molti titoli.

Quei fatti di Madrid, ancora freschi nei ricordi dei tifosi, creano ora il pericolo che vi possano essere ritorsioni e nuovi incidenti, in uno stadio ricolmo come sarà quello di San Siro questa sera in cui si prevede un incasso record sul miliardo e 700 milioni. L'Inter si sta prodigando in inviti alla calma. C'è da sperare che vengano accolti, perché sarebbe un peccato di leso sport che una classicissima del calcio internazionale fosse nuovamente turbata da atti teppistici.

Nei pronostici il Real Madrid parte nettamente favorito. Non tanto questa sera, non avendo la squadra madrilena mai brillato in trasferta. Ma sicuramente al termine dei due confronti, in quanto al Bernabeu è in grado di rimontare punteggi sfavorevoli anche pesanti. Lo scorso anno dopo aver perso 4-0 in Belgio con l'Anderlecht, lo sommerse in casa per 6-1; quest'anno fu sconfitto in Germania dal Borussia per 5-1 ma si qualificò egualmente con un 4-0 a Madrid. Inoltre, rispetto al precedente confronto con l'Inter di un anno fa, il Real Madrid appare nettamente cresciuto. Sta vincendo il campionato spagnolo con dieci punti di vantaggio e ha messo insieme un attacco che non ha forse rivali al mondo con Butragueño, Sanchez e Valdano.

C'è veramente da temere per la difesa dell'Inter traballante anche con avversari di assai minore caratura. Una difesa che avrà ulteriori problemi per la squalifica di Collovati. Corso sarà costretto a retrocedere Baresi a marcare Butragueño, affidando quindi Valdano a Ferri e Sanchez a Bergomi.

C'è poi l'ancor più grosso problema riguardante le condizioni di Rummenigge. Al tedesco si chiede di stringere i denti ancora una volta e scendere in campo pur avendo la gamba destra ancora malandata. È però certo che non potrà rendere al massimo e senza il suo pieno apporto è difficile che l'Inter possa conquistare quella vittoria casalinga a largo punteggio che rappresenta la sua unica speranza.

Corso, come si addice ad ogni allenatore, è fiducioso: «L'Inter in trasferta è capace di tenere la palla e anche un 2-0 a San Siro potrebbe rivelarsi sufficiente. Da quando è stata affidata a me, l'Inter in Coppa Uefa è del resto imbattuta. L'importante sarà soprattutto non subire gol»

Il tecnico del Real Madrid, Molowny, teme che la sicurezza possa provocare un pericoloso calo di tensione nei suoi giocatori: «L'Inter punta tutto sulla Coppa Uefa ed è squadra capace di qualsiasi prestazione. Contro di lei occorre comunque il massimo impegno».

Diretta su Rai 1 alle 20.25

INTER		REAL MADRID
Zenga	1	Ochotorena
Bergomi	2	Chendo
Mandorlini	3	Camacho
Baresi	4	Gallego
Ferri	5	Salguero
Cucchi	6	Gordillo
Fanna	7	Butragueño
Tardelli	8	Michel
Altobelli	9	H. Sanchez
Brady	10	Vasquez
Rummenigge	11	Valdano
(Lorieri, Minaudo, Marini, Bernazzani, Marangon)		(Augustin, San Josè, Sanchis, Juanito, Santillana)

ARBITRO: Federiksson (Svezia)

Milano — Emilio Butragueño e José Cholo sorseggiano un aperitivo in albergo ma i loro visi sono pieni di preoccupazione (Telefoto Ansa)

SODDISFATTO IL C.T. BILARDO DELLA TOURNÉE IN EUROPA

L'Argentina cerca l'amalgama per i suoi angosciati solisti

La strada che conduce al Mundial messicano è ancora in salita per l'Argentina, una nazionale troppe recentemente rifondata e che ha problemi di amalgamare il gioco dei suoi numerosi calciatori che militano in squadre di vari paesi esteri con quello di coloro che disputano nel campionato argentino.

Questo, a conferma di ciò che va da sempre ripetendo Carlos Bilardo e a differenza di quanto sostiene parte della critica argentina (che indica in una eccessiva europeizzazione del gioco il principale difetto della nazionale), sembra essere il maggior problema per gli ex campioni del mondo, almeno alla luce delle indicazioni fornite fino a oggi dalla tournée europea che si concluderà a Zurigo con l'incontro contro il Grossopphers.

Carlos Bilardo è partito da Napoli alla volta della Svizzera alquanto soddisfatto. E il ragionamento che è alla base di tale soddisfazione, per la verità, non fa una grinza: «Contro la Francia e contro il Napoli l'Argentina ha mostrato i limiti di una squadra chiaramente alla ricerca di una sua identità, ma anche messo in mostra, in certi frangenti, sprazzi di buon gioco e combinazioni soprattutto tra alcuni suoi calciatori di rango, che lasciano intravedere potenzialità davvero notevoli. Il tempo, dunque, gioca a nostro favore. Occorre solo creare l'armonia».

Bilardo ha accettato di fare un primo bilancio della tournée, giunta a due terzi del suo cammino: «Sono soddisfatto non tanto per i risultati, quanto per il clima di intimità che si è creato in questi giorni fra i giocatori del gruppo. È importante, anzi fondamentale, per comprendersi in campo, che i giocatori si conoscano prima nella vita quotidiana, trscorrendo le giornate in comune, parlandosi, scambiandosi opinioni e pareri, ridendo e mangiando assieme. Solo così si forma un vero gruppo e noi questo stiamo facendo».

Se è vero che l'amalgama è importante è anche certo che l'affidabilità e la funzionalità dei reparti è fondamentale. È inevitabile, dunque, passare con Bilardo a un discorso più strettamente tecnico: «La difesa non ci dà alcun problema, mentre a centrocampo è ancora necessario fare alcuni esperimenti per trovare la soluzione migliore. In attacco l'assenza a Napoli di Valdano, costretto a rimanere in Spagna, e di Trobbiani e Garecq, impegnati in Colombia per tutta la durata della tournée, se ci hanno privato di indicazioni di una certa importanza, ci hanno consentito anche di provare qualche giovane alle prime esperienze in nazionale, come a esempio Almiron».

La sorpresa più lieta di questa prima parte della tournée, tuttavia — e Bilardo non ha potuto fare a meno di ammetterlo — è rappresentata dalla eccezionale prova offerta a Napoli dal giovane portiere Islaf, un ventenne che ha dimostrato di possedere numeri eccezionali: «Islaf rappresenta ormai una certezza per la nazionale. Avevo riso di Bearzot che intende schierare Galli o Tancredi a seconda degli avversari, ma dopo la prova di Napoli comincio a pensare anch'io che in Messico sarò alle prese con un problema simile. Ho a disposizione tre portieri (Pumpido, Islaf e Fillol) che danno tutti egualmente affidamento e sono più o meno sullo stesso piano».

Intanto Burruchaga è rientrato a Nantes ed è arrivato il momento di rivedere all'opera Bochini.

Bochini è, probabilmente, il più forte giocatore argentino dai tempi di Sivori, Angelillo e Maschio. Lo stesso Maradona dice che l'uomo di 32 anni, un po' pelato, che gli è compagno di nazionale, era il suo idolo. Ricordiamo il nome di Bochini come quello di una star mondiale. Certi pezzi di bravura fatti vedere al mondo non si scordano facilmente. A Roma, in una Coppa Intercontinentale, segnò un gol che poche migliaia di spettatori sugli spalti videro.

Ma se Bochini è il più grande calciatore argentino, in sintonia con quel calcio e con quel popolo, è anche uno dei più nevrotici personaggi che girano nell'ambiente. A periodi è depresso e medita di abbandonare lo sport, altre volte accusa malattie immaginarie. In condizioni psicologiche stabili, Bochini sarebbe un asso conclamato del football mondiale. Invece è un nome che il mondo, quasi quasi, deve scoprire.

Il calcio argentino è una sfida verso le leggi della fisica, verso gli avversari e verso, addirittura, i compagni di squadra. Si chiedono i giocatori: sono migliore io o lui? Per questo gli argentini sembrano prestigiatori angosciati, talvolta paranoici. Per queste loro angosce e paranoie tanto poco hanno vinto: solo un Mundial, per di più organizzato a casa loro.

Telefoto Ap.

Maradona tallonato da Tigana in Francia-Argentina

Congresso Ussi

Il Congresso nazionale dell'Ussi è convocato a Napoli, presso la sala congressi di Castel dell'Ovo, per i giorni 8, 9 e 10 aprile con il seguente ordine del giorno:

congresso straordinario: Elezione del presidente del congresso, nomina del segretario e degli scrutatori; revisione dello statuto.

Congresso ordinario: relazione del presidente; relazione dei revisori dei conti; dibattito sulla relazione del presidente; elezione per il rinnovo delle cariche; varie ed eventuali.

DOPO LA PAUSA PASQUALE L'UDINESE RIPRENDE LA PREPARAZIONE

Come racimolare un punto a Verona? De Sisti prepara una difesa di ferro

UDINE — Hanno fatto appena a tempo a smaltire psicologicamente e materialmente le festività pasquali e si rituffano in una realtà davvero non piacevole: stiamo parlando dei bianconeri che oggi, agli ordini di De Sisti, riprenderanno la preparazione in vista di un impegno particolare e importantissimo. Il riferimento, naturalmente, è all'incontro di domenica con il Verona: una partita, quella al Bentegodi, che a quattro turni dal termine delle ostilità calcistiche del massimo campionato assume, accanto ai toni agonistici e di rivalità, un significato molto importante, o addirittura determinante.

I bianconeri, secondo le previsioni che sono quasi unanimi sulla salvezza a quota 26 punti, ne devono racimolare ancora cinque e, oltreché andare a Verona, dovranno far visita alla Fiorentina. Tra queste due trasferte ospiteranno al Friuli l'Atalanta, mentre il turno di chiusura vedrà a Udine il Bari. Un calendario che poteva apparire abbastanza facile quando nessuno pensava che la squadra friulana potesse trovarsi nell'ultimo mese di campionato terz'ultima in classifica e con i giochi tutti da fare ai fini della permanenza in serie A. A questo punto invece nessuna partita può definirsi facile, nessun risultato può apparire scontanto.

Dove andare quindi a racimolare questi punti, dal momento che non è per niente acquisito o tranquillo un bottino di quattro punti nelle due partite interne, anche ammesso che il Bari scenda al Friuli magari ormai spacciato, ma pur sempre guidato da un irriducibile Bolchi? La risposta, oltreché ovvia, viene quasi spontanea: bisognerà a tutti i costi cercare di non perdere a Verona, per non ridursi veramente all'ultima spiaggia che i bianconeri hanno più volte dimostrato di non gradire per niente. Nel senso che riescono a raggiungere un buon livello di rendimento se giocano con una certa tranquillità, se scendono in campo con la convinzione di vincere.

Se dovesse fare fede la partita con il Napoli non ci potrebbe non essere un pizzico di ottimismo tra i bianconeri e i loro sostenitori, ma secondo noi non c'è da farci grande affidamento, visti i precedenti che fanno tanto pensare a un'altalena.

Piuttosto le possibilità dei bianconeri si possono e si devono fondare solo sulla volontà di sopravvivenza dei giocatori: se, come sembra, sono tutti sullo stesso piano, almeno per quanto riguarda la volontà di cercare in ogni modo di raggiungere la salvezza, allora, ma solo in questo caso, l'impresa può risultare non disperata.

Oltre all'indisponibilità di Baroni, per De Sisti si allontana sempre più la possibilità di avere Barbadillo a disposizione: ma a nostro parere sarebbe comunque stato difficile che l'allenatore bianconero rischiasse il peruviano in condizioni non ancora perfette e per di più in trasferta contro una compagine, come quella di Bagnoli, che fa dell'imprevedibilità una delle sue armi migliori.

Giorgio Verbi

L'Udinese «non è venduta» E la società diffida Dal Cin

UDINE — Il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza ha smentito ieri, con uno scarno comunicato, di aver già ceduto la società. «La presidenza della società — è detto nella nota — smentisce recisamente le voci che darebbero già per venduta l'Udinese, mentre conferma che sono state avanzate varie offerte di acquisto».

Certe voci diffusesi nei giorni scorsi, quindi, hanno trovato puntuale riscontro anche se l'Udinese ha ricordato che «le persone abilitate a operare sul mercato sono esclusivamente quelle che attualmente fanno parte dell'organico della società e diffida quindi formalmente chiunque a mettere in circolazione notizie false e tendenziose».

Quest'ultimo riferimento deve essere messo in rapporto a quanto dichiarato a un giornale dall'ex direttore generale dell'Udinese, Franco Dal Cin. Dal Cin aveva detto che Mazza avrebbe senza dubbio venduto l'Udinese e che lo stesso ex d.s. bianconero avrebbe potuto ritornare a Udine, come presidente della società, sponsorizzato da un gruppo economico veneto.

DIFFICILE IL CALENDARIO DEGLI ULTIMI SCONTRI

Per il Pordenone adesso nasce l'incubo-salvezza

PORDENONE — Cinque partite esterne (Pergocrema, Pro Patria, Venezia, Centese e Orceana) e tre sole interne (Mantova, Montebelluna e Pievigina). Per il Pordenone un calendario terribile, con la zona salvezza, che dopo l'inattesa sconfitta interna contro la Pro Vercelli si sta allontanando sempre più.

Sei punti almeno dividono i neroverdi dalla permanenza in C2 e visto come si sta comportando la squadra non c'è assolutamente da stare allegri. Se non ha saputo superare compagini modeste quali il Novara e la Pro Vercelli dove potrà racimolare quei punti, che gli mancano per salvarsi? È questa la domanda che si pongono non solo gli sportivi ma anche gli stessi dirigenti. In effetti la pochezza di gioco messa in mostra dalla squadra anche sabato scorso contro la compagine di Massei ha fatto suonare il campanello d'allarme.

Quasi sconsolato a fine partita l'allenatore Cancian ha detto: «Qualche cosa non aveva funzionato nemmeno contro il Fanfulla e il Novara, ma bene o male eravamo riusciti a cogliere almeno un pareggio. Stavolta è andata proprio male sotto tutti i punti di vista».

Per la verità, con una panchina ridotta all'osso per le assenze di Zanin, Biasinutto, Sesso e Gonano, il Pordenone può campare alcune scusanti che comunque non sono sufficienti ad assolverlo.

Solo nel primo tempo si è espresso su livelli accettabili. Nella ripresa, invece, ha perso la bussola e alla Pro Vercelli è stato sufficiente portarsi tre volte alla conclusione per rovesciare il risultato. A differenza di altre volte anche il blocco difensivo neroverde, che sino a ora era stato il reparto di maggiore affidamento, ha balbettato parecchio. L'assenza di uomo d'esperienza quale Zanin si è rivelata determinante e in più ha costretto l'allenatore Cancian ad arretrare Giacomuzzo, un giocatore che viceversa sulla fascia si esprime al meglio.

La giornata poco felice di alcuni centrocampisti (Franca e Zuccheri) e il grosso errore commesso sull'1-2 da Vrech, che ha sbagliato una conclusione a porta vuota, hanno completato il quadro.

R. C.

Classifica

Classifica del campionato serie C2, girone B, dopo la partita di recupero giocata domenica.

Centese 34 punti; Pergocrema 33; Ospitaletto 30; Mantova e Pro Patria 29; Orceana 28; Montebelluna 27; Pievigina e Mestre 26; Treviso 25; Novara e Pordenone 24; Giorgione 23; Fanfulla e Pro Vercelli 22; Venezia 21; Leffe 20; Omegna 19.

■ GALA AZZURRO — È stato posticipato il galà «Messico azzurro»: si terrà il 14 aprile nel salone delle feste del casinò di Sanremo. La posticipazione si è resa necessaria per gli impegni di alcuni giocatori della nazionale, che dovrebbe essere presente al completo.

DILETTANTI: DA AGGIORNARE LA CLASSIFICA DI PRIMA CATEGORIA

Si recupera oggi San Canzian-San Giovanni

Con la disputa dell'ultimo recupero fra il S. Canzian ed il San Giovanni, questo pomeriggio s'aggiorna definitivamente anche la graduatoria del girone B della Prima categoria. Se i recuperi effettuati nella Domenica delle Palme pochi lumi hanno portato ai fini di un definitivo sbroglio della intricata matassa venutasi a creare a soli sei turni dalla naturale conclusione dei tornei, non ci si può attendere molto in tal senso dall'incontro odierno. Le due squadre procedono appaiate in classifica a 24 punti, equidistanti sia dalla vetta (quota 26), sia dalla zona paludosa (quota 22), per cui a S. Canzian si gioca quest'oggi per procurarsi la miglior posizione possibile per la disputa della lunga volata per l'assegnazione del visto d'ingresso al campionato di Promozione.

I rossoneri isontini hanno sinora disputato un campionato contraddistinto da una grande regolarità, senza eccessivi patemi, ma sicuramente senza quegli acuti auspicati dai propri tifosi e che un organico di tutto rispetto, sufficientemente rinforzato a fine estate, avrebbe dovuto facilmente trarre dal suo repertorio classico e dall'aumento di potenzialità nel reparto più avanzato.

Tutte da scoprire ancora le carte in mano a Bravin, allenatore dei rossoneri triestini. Il San Giovanni, dopo un avvio di stagione fra i più disastrosi, ha imboccato decisamente la strada che potrebbe condurre alla categoria superiore, non perdendo dalla tredicesima giornata, quando, sconfitto in viale Sanzio dall'Itala S. Marco, venne staccato in classifica dalla stessa Maranese, condannata oggi alla retrocessione con certezza quasi matematica, e relegato sconsolatamente sull'ultimo gradino della stessa.

L. Z.

Risultati dei recuperi di Pasqua:

Prima categoria - girone A: Valnatisone-Pro Tolmezzo 2-0 (reti di Chiacig e Secli).

Seconda categoria - girone B: Virtus-Union 1-2, girone D: Brian-Castionese 2-1, Carlinese-Rivignano 1-2, girone F: San Luigi-Arrigosport 1-0, Vesna-Libertas 1-2, Opicina-Vivai 2-2, Domio-San Sergio 0-0.

COPPA REGIONE

Mossa-Edile Adriatica 4-5

(Dopo i rigori)

MOSSA: Zuppicchini (dall'85' Marussi), Curato, Radigna, Russian, Musina, Tolon, Dilena II, Candutti, Dilena I, C. Marini, L. Marini (dal 65' Cresta).

EDILE ADRIATICA: Nardini, Zetto, Catagnotti, Tercovich, Campagna, De Luca, Catenaro, Seppi, Corradin, Maranzina, Fumani (dal 93' Pedretti).

MOSSA — La partita del quarto di finale fra il Mossa e l'Edile Adriatica, giocata il giorno di Pasqua con una discreta cornice di pubblico, è stata bella in quanto le due formazioni si sono incontrate a viso aperto nell'intento di superarsi. Occasioni per portarsi in vantaggio ci sono state da ambo le parti ma la formazione di Trentin recrimina per avere avuto il pallino in mano per tutta la partita senza mai passare e di aver gettato alle ortiche, con Candutti, un calcio di rigore all'85' dove è stato molto bravo il portiere Nardini a respingere l'insidiosa azione locale.

Con questa azione il Mossa poteva evitare sia i supplementari sia i rigori e passare il turno con facilità. Invece la cattiva sorte ha voluto così e i mossesi adesso si buttano a capofitto sul campionato.

M. M.

Calciomondo

Triestina al lavoro a Monfalcone

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione a Monfalcone in vista della partita con il Palermo, che la rivedrà domenica di scena allo stadio Grezar. Per domenica Ferrari potrà contare sul rientro di Dal Prà che ha scontato il turno di squalifica. Da verificare le condizioni di Menichini, uscito anzitempo nel corso della partita di Cremona.

Al Catania richiamato Rambone

CATANIA — Guido Mazzetti non è più l'allenatore del Catania (serie B, in zona retrocessione): è stato sollevato dall'incarico dai dirigenti della società per «i risultati negativi ottenuti dalla squadra nelle ultime gare di campionato».

Alla guida tecnica della compagine etnea è stato richiamato Guido Rambone, sostituito proprio da Mazzetti dopo la quindicesima di campionato, quando i rossoblù «navigavano» a metà classifica.

Schuster non parteciperà ai mondiali

DÜSSELDORF — Berndt Schuster non parteciperà ai prossimi mondiali di calcio. Il biondo centrocampista del Barcellona ha messo ufficialmente al corrente della decisione il tecnico della nazionale tedesca occidentale, Franz Beckenbauer.

Questi, facendo buon viso a cattiva sorte, ieri ha commentato: «Siamo riusciti a qualificarci per il Messico senza Schuster e sono convinto che faremo grandi cose nella coppa del mondo anche senza di lui. Ho piena fiducia nella squadra».

Schuster ha comunicato il suo no definitivo a Beckenbauer, che fino all'ultimo aveva sperato in un ripensamento del forte centrocampista, nel corso di una conversazione telefonica.

Dilettanti: nuovo trattamento fiscale

ROMA — La legge che stabilisce i limiti di esenzione fiscale delle indennità di trasferta e dei piccoli premi relativi all'attività sportiva dilettantistica è stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale»: le norme (legge 25 marzo 1986, n. 80) hanno applicazione a decorrere dal primo gennaio scorso e l'onere per l'erario è previsto annualmente in un miliardo 200 milioni di lire.

In particolare, la legge stabilisce che le indennità di trasferta (al netto delle spese di vitto, alloggio e viaggio documentate o delle indennità chilometriche) e i rimborsi spese forfettari corrisposti a soggetti che svolgono attività sportiva dilettantistica in manifestazioni organizzate o controllate dal Coni, dalle federazioni sportive nazionali o da alcuni altri enti, non entrano a far parte del reddito tassabile del percipiente entro il limite di 60 mila lire al giorno (centomila lire al giorno per le trasferte all'estero); la parte che eccede tale limite verrà invece tassata.

Torneo giovanile di Conegliano

Si sono messe in evidenza le squadre giovanili della Triestina calcio che al terzo torneo «Città di Conegliano» hanno conquistato un primo posto con gli allievi e un secondo con i giovanissimi, hanno partecipato diversi giovani molto interessanti provenienti dai migliori vivai delle quattro regioni presenti.

Gli allievi di Fulvio Varljen che in semifinale hanno superato il Conegliano per 2-0 (a segno Russi più un'autorete). Nella finalissima i giuliani si sono imposti per 1-0 (marcatore Dermani) sul Bologna che nell'altra semifinale era prevalso sul Treviso per 2-1. I trevigiani hanno fatto loro la finalina per 4-1 (d.t.s.).

Tra i giovanissimi. Si sono resi necessari i calci di rigore in tutte e due le partite valevoli per l'accesso alla finale. La Triestina ha avuto la meglio sul Como per 5-4 (0-0 dopo i tempi regolamentari) mentre il Montebelluna ha eliminato il Conegliano per 6-4 (1-1 al termine dei tempi ufficiali). Solo nell'ultimo sforzo la Triestina ha ceduto per 2-1 (marcatore per l'alabarda Drioli) al Montebelluna.

CRONACHE DELLO SPORT

Trieste scende amaramente dall'Olimpo del basket

COSÌ IL PRESIDENTE DOPO L'INAPPELLABILE VERDETTO DI LIVORNO

Cosulich sulla via dei pensieri: «Risorgeremo. Speriamo presto»

«Risorgeremo. Speriamo presto». È stato il primo commento di Silvio Cosulich, presidente della Pallacanestro Trieste, appena alcuni secondi dopo che la sirena aveva sancito anche dal punto di vista matematico la retrocessione della Stefanel in A/2 e il decisivo passo di Livorno verso la salvezza. Con attorno il pubblico livornese in delirio che scaricava sul campo, sui propri beniamini la gioia repressa in lunghi mesi di tensione, Cosulich non ha perso un grammo della sua proverbiale imperturbabilità, ma l'atmosfera contribuiva ad accendere, lo si intuiva, un vigoroso spirito di rivincita, una voglia di immediato riscatto. Sensazioni che prendevano comunque piede da un'analisi pacata, serena, da un pur primo sommario bilancio.

«Non accetto il discorso della sfortuna, che mi pare puerile» dice realisticamente Cosulich, anche se non si può negare che sfortuna e fortuna giochino sempre un ruolo importante sul corso degli eventi.

«Certamente errori sono stati commessi» riflette Cosulich. «Dalla prima valutazione che è stata alla base dell'ampliamento della rosa effettuata quest'anno. Un ampliamento realizzato per metterci al coperto da eventuali infortuni e che proprio il concretizzarsi dell'eventualità temuta ha invece dimostrato di non essere sufficiente a garantire una gestione tranquilla del rapporto risorse-campionato».

La strada che attraversa il Polisportivo dell'Ardenza porta il bizzarro nome di «Via dei pensieri». E Cosulich sul suo asfalto, ne deve aver sintetizzati parecchi di quelli maturati nelle sei ore di viaggio che l'hanno portato dalle nevi del Trentino al teatro della disfatta.

«In ogni caso non dobbiamo far drammi — dice —; è un verdetto che dobbiamo accettare, analizzare con grande serenità. All'inizio dissi che avevamo 50 per cento di possibilità di fare un buon campionato e 50 di retrocedere. Siamo caduti nella seconda fascia di probabilità. Bene, ora cerchiamo di capire esattamente perché, di imparare a fondo la lezione e di prendere le contromisure. La società è solida, sana ed ha tutte le carte in regola per reagire in modo adeguato».

— Quando l'Hurlingham dell'era Barnes cadde, lei si impegnò subito per l'immediata risalita in A/1, obiettivo che magari con grande fatica fu centrato subito...

«Bene, questa volta speriamo di fare meno fatica. Certo l'impegno è per l'immediato riscatto. A Trieste non si possono proporre obiettivi mediocri. Dobbiamo risalire subito, costruire una squadra capace di farlo e soprattutto che diverta come questa squadra non è mai riuscita a fare quest'anno».

Un Cosulich dunque con le idee molto chiare, determinato più della sua squadra, un Cosulich che ha seguito con grande attenzione accanto a noi, in tribuna stampa, la partita trasalendo con sofferenza pur in modo impercettibile com'è suo costume, solo alle tante palle buttate o alle estemporanee invenzioni poco ortodosse di qualche suo giocatore.

«I prossimi passi? Una chiarificazione innanzi tutto sull'intenzione dello sponsor di proseguire o meno nel nostro rapporto. Poi viene il discorso allenatore, quindi quello dell'allestimento della nuova squadra, tenendo presente che i vincoli di tesseramento scadono appena in giugno e che di mezzo ci sono anche i play off. Indicazioni sul nuovo allenatore? Stiamo sondando alcune possibilità. Per ora posso solo dire che in tutte le persone interpellate c'è una grande disponibilità in partenza a venir lavorare a Trieste».

Nel momento più nero dunque del basket triestino da quattro anni a questa parte non mancano elementi di speranza. Il problema è ora riuscire a coglierli. Soprattutto il problema è saper cogliere la lezione di questi quattro anni vissuti in A/1 con ruolo, identità, obiettivi incerti. Da questa capacità dipende la credibilità e il futuro tutto del basket triestino.

Piero Trebiciani

Silvio Cosulich

PALLAMANO: UN'ALTRA SODDISFAZIONE PER LO DUCA

Battuti nuovamente gli austriaci all'Italia il torneo di Klagenfurt

Il Bearzot della pallamano italiana, alias Giuseppe Lo Duca è tornato con il sorriso sulle labbra dalla Carinzia. Nel torneo di Klagenfurt la nazionale azzurra ha fatto terra bruciata dietro di sè. Nel primo incontro l'Italia ha nettamente superato la Slovenia per 31-22 e successivamente ha liquidato con un perentorio 28-21 anche l'Austria B che all'ultimo momento ha sostituito l'Ungheria.

In finale la formazione di Lo Duca ha battuto per la seconda volta in pochi giorni l'Austria A per 23-21. Del resto già nell'amichevole di Chiarbola della scorsa settimana s'era ammirata una nazionale vivace e spigliata.

Il citì non si azzarda a fare voli con la fantasia, anche se non riesce a mascherare la soddisfazione per uno stage prodigo di buone indicazioni. «Sono quasi tutti ragazzi giovani che hanno ancora bisogno di lavorare molto — ha sostenuto l'allenatore triestino — ma se compieranno ulteriori progressi in futuro potranno anche raggiungere ambiti traguardi».

«Questa squadra dovrebbe però trovarsi più spesso per portare avanti un discorso di gruppo». Lo Duca sa benissimo che per conseguire determinati risultati è molto importante che nello spogliatoio regnino l'armonia e la serenità. È proprio con un gruppo di amici, oltre che di campioni, che il «prof» in questi ultimi anni ha fatto razzia di scudetti.

Questa mentalità del «tutti per uno, uno per tutti» vorrebbe trasmetterla pure alla nazionale dove in passato le acque sono state piuttosto agitate. Il citì preferisce lavorare con un manipolo di giovani che magari tecnicamente devono ancora crescere piuttosto che con un drappello di senatori, i quali il più delle volte comportano noie e seminano discordie.

«In Austria — ha soggiunto il tecnico — ho approfittato per effettuare alcuni esperimenti inserendo nel collettivo un paio di giovani quali Boschi e Mauceri. Vorrei infatti avere due-tre alternative per ruolo per non trovarmi in spiaggia nella malaugurata ipotesi che venisse a mancare qualche elemento-chiave».

A Klagenfurt, Teofile si è rivelato un degno sostituto di Schina, pur non essendo un pivot di ruolo. Claudio ha marcato visita in seguito a un infortunio al palmo della mano (si è procurato una ferita di quattro centimetri tagliandosi con un vetro).

Per quanto concerne il portiere, Lo Duca ha solo l'imbarazzo della scelta: Niederwieser cresce a vista d'occhio (e non solo di statura), Augello si è fatto definitivamente le ossa e pure Chiocchetti dà affidamento tra i pali.

Il ruolo di centrale può essere coperto da Sivini, da Scozzese o da Mauceri. Come poi si è visto nell'amichevole di Trieste, all'occorrenza in centro viene dirottato un terzino (Massotti o Bozzola) per dare una maggiore carica esplosiva al reparto avanzato.

Il giocatore verdeblù rimane sempre il miglior centrale in circolazione, ma quando l'Italia deve fronteggiare squadre composte da colossi, Sivini per la sua esilità può trovarsi a malpartito.

Tra i terzini Saulle, Bozzola, Massotti e Chionchio brillano di luce propria. Quest'ultimo però non ha un «gemello» che eventualmente potrebbe sostituirlo. Lo Duca aspetta a braccia aperte il giovanissimo Bencivenni che si sta rimettendo dopo un lungo infortunio.

Ma i problemi più grossi derivano dalle carenze di ali sinistre, dove al momento attuale il solo Allney si è messo in evidenza. Fino all'anno scorso c'era anche Gitzl ma il giocatore sembra non riesca a «legare» più con il gruppo e pertanto è uscito dal «giro» azzurro.

In ala destra a Klagenfurt è stato provato Boschi, ma Lo Duca si attende una definitiva esplosione di Guaitoli. Il prossimo appuntamento per gli azzurri è costituito dal Trofeo Italia che si svolgerà in giugno. In quell'occasione verrà stilata la lista dei sedici giocatori che prenderanno parte ai mondiali del gruppo B.

Dopo la sosta pasquale sabato riprende intanto il campionato e a Chiarbola farà la sua apparizione il Filomarket Imola.

M. C.

Due immagini relative alla partita amichevole tra Italia-Austria; nella prima l'allenatore Lo Duca e parte della panchina azzurra seguono attentamente la partita. Nella seconda Chionchio viene fermato fallosamente da un avversario *(Italfoto)*

EUFORIA IN CASA FRIULANA DOPO L'EXPLOIT PASQUALE

Udine aspetta per festeggiare la fine di Fantoni-Fabriano

UDINE — «Abbiamo tirato un gran bel sospiro di sollievo. Ma per festeggiare, per favore, aspettiamo. Prima dobbiamo battere il Fabriano domenica al "Carnera". Poi potremo goderci questa promozione e iniziare anche a pensare ai play-off». Lorenzo Bettarini, capitano coraggioso della Fantoni, non nasconde la soddisfazione sua e di tutta la squadra. I biancoblù sono ora a un passo dalla promozione, sono sufficienti loro due punti per aver la certezza matematica del salto in A1. E il merito è tutto della vittoria conquistata dai biancoblù a Milano a spese della Filanto. Bettarini, ricordiamo ancora una volta la battaglia di Milano.

«Siamo stati avanti nel punteggio per larga parte dell'incontro, poi abbiamo patito il carico di falli su Tombolato, Kea e Lorenzon, su tutti i lunghi, insomma. Per questo motivo abbiamo dovuto abbandonare una difesa a uomo che dava i suoi frutti per passare alla zona. Poi però, nei minuti decisivi, siamo tornati a uomo, con una difesa concentrata, molto determinata, e siamo riusciti a passare e concludere quindi in vantaggio».

Ma cosa ha avuto la Fantoni in più, rispetto alla Filanto? «Io parlerei di determinazione e di gran concentrazione. Un dato per tutti: il numero di tiri liberi trasformati (36 38) ne è la riprova. Dobbiamo anche ricordare che a Milano abbiamo giocato in una vera e propria bolgia, era una partita sentitissima dal pubblico lombardo. In ogni caso anche noi eravamo molto concentrati, sapevamo che non potevamo sbagliare, che era la nostra grande occasione, l'ultima occasione e che non potevamo gettarla al vento. Comunque, per festeggiare aspettiamo la fine di Fantoni-Fabriano».

Un pensierino però ai play-off lo state facendo? Due anni fa, quando sulle magliette era scritto Gedeco, quella nel play-off fu un'apparizione fugace (avversaria dei friulani era, allora, la Febal Napoli). «Lo ripeto — spiega Bettarini — ne riparleremo fra una settimana. Comunque ritengo che questa Fantoni possa fare la sua figura anche nel girone finale, ritengo che questa squadra abbia la possibilità e i mezzi per fare bene. Non dimentichiamo che due anni fa perdemmo entrambe le partite con cinque punti di scarto. Insomma, nessun abisso. E noi eravamo appagati per il risultato, la promozione, già raggiunto. Quest'anno potremo fare meglio». A Udine quindi si prepara la festa della promozione per domenica prossima: la società ha in mente di fornire una serie di facilitazioni ai tifosi per riempire il «Carnera» e per far sì che la festa sia davvero completa.

Da lunedì poi tanto in società quanto tra i tifosi, ci si inizierà a preparare alla A1. «Intanto questo è il risultato conseguito con il contributo generoso e concreto di tutta la società, dello staff tecnico e di tutta la squadra», conclude capitan Bettarini.

Guido Barella

Giudice basket: quattro giornate a Silvester

ROMA — Mike Silvester è stato squalificato per quattro giornate. Lo ha deciso il giudice sportivo della Federbasket sulla base del rapporto degli arbitri Vitolo di Pisa e Nelli di Firenze che avevano diretto Berloni-Scavolini. Silvester era stato espulso per aver preso a pugni Morandotti.

Il giudice ha inoltre squalificato, in A/1, Bargna (Simac) e Branson (Silverstone) per una giornata, Bargna «per comportamento offensivo nei confronti degli arbitri» e Branson «per proteste a decisioni arbitrali». Anche tre tecnici sono stati «appiedati» per una giornata; Pasini (Marr), Peterson (Simac) e Bernardi (Filanto) per proteste a decisioni arbitrali.

Numerose le ammende alle società: 200.000 lire alla Marr per lancio di oggetti, 1.860 000 lire alla Annabella Pavia. Ammenda di 1.760.000 per la Filanto Desio (minacce continuate collettive, lancio di oggetti, uso reiterato di strumenti sonori e tentativo isolato di invasione), di 1.100.000 lire al Fermi (strumenti sonori e candelotti fumogeni), 900.000 lire alla Segafredo (strumenti sonori e sputi agli arbitri).

Basket: gli arbitri di domenica

Arbitri delle partite in programma domenica sei aprile

A/1

Banco Roma/Berloni To: Ligabue e Canova di Milano

Cantine Riunite Re/Mobilgirgi Ce: Baldini di Firenze e Indrizzi di Siena

Mulat Na/Granarolo Bo: Paronelli di Como e Stucchi di Milano

Divarese Va/Opel Rc: Malerba e Corsa di Brindisi

Simac Mi/Benetton Tv: Pinto e Grossi di Roma

Arexons Cantù/Silverstone Bs: Fiorito di Roma e D'Este di Venezia

Scavolini Ps/Pall. Livorno: Nadalutti e Gorlato di Udine

Stefanel Ts/Marr Rimini: Garibotti di Genova e Bartolini di Grosseto

A/2

Fantoni Ud/Fabbriano: Tallone di Varese e Butti di Milano

Annabella Pv/Giomo Ve: Bianchi e Cagnazzo di Roma

Jollycolombani Fo/Segafredo Go: Duranti di Pisa e Nelli di Firenze

Cortan Li/Sangiorgese: Belisari e Zeppilli di Roseto

Yoga Bo/Mister Day Si: Di Lella di Roma e Giordano di Napoli

Liberti Fi/Fermi Pg: Maggiore e Nappi di Roma

Pepper Mestre/Ippodromi d'Italia Ri: Pigozzi di Bologna e Chilà di Reggio Calabria

Rivestoni Br/Filanto Desio: Deganutti di Udine e Zanon di Venezia.

NULLA DA FARE CONTRO LA CAPOLISTA CORTAN

Gorizia continua a precipitare: è l'ottava sconfitta consecutiva

GORIZIA — La Segafredo prosegue nella sua serie negativa che dura da ormai due mesi, infilando contro la Cortan l'ottava «perla» di una collana che, qualora dovesse ulteriormente allungarsi, rischia di trasformarsi in un pericoloso cappio. Mentre infatti i goriziani continuano a passare di sconfitta in sconfitta le squadre che appena quindici giorni fa sembravano spacciate hanno invece saputo trovare insospettate risorse tecniche e soprattutto psicologiche, cogliendo importanti affermazioni e rimettendo in discussione tutto il capitolo che riguarda la retrocessione.

La Segafredo non ha ancora raggiunto la matematica salvezza poiché potrebbe essere raggiunta e costretta allo spareggio dalla Mister Day, il cui calendario prevede nelle ultime due giornate la Yoga a Bologna e la Fantoni a Udine: due scontri sulla carta proibitivi ma contro squadre che hanno già centrato l'obiettivo promozione (i felsinei matematicamente, i friulani quasi) e che potrebbero essere pertanto ormai demotivate. Sia chiaro però che una simile eventualità è alquanto remota, tuttavia il solo fatto che se ne debba parlare testimonia sulla stagione completamente fallimentare della Segafredo, che pare avviata a ottenere il peggior piazzamento finale globale (tenendo conto cioè dell'intera serie A) dell'era moderna del basket isontino, e questo quando le prospettive iniziali erano addirittura di promozione, mentre ora ci si trova nella necessità di ripartire praticamente da zero, ricostruendo una squadra competitiva e riconquistando il pubblico.

A prescindere dalla situazione creatasi va detto però che la gara contro i labronici ha segnato un apprezzabile rialzo delle quotazioni della formazione isontina, precipitate ai minimi storici dopo la vergognosa esibizione contro Fabriano. Non è giunta la vittoria, è vero, ma si è rivisto quell'orgoglio e quella voglia di lottare che sembravano ormai smarriti. Ciò indubbiamente è di buon auspicio per l'immediato futuro, specie se la crisi di capitan Ardessi (anche domenica assolutamente negativo) terminerà.

Sono apparsi in recupero Biaggi, Bullara e, sotto il profilo difensivo, Sfiligoi, mentre Marusic, che aveva disputato un eccellente primo tempo, nella ripresa non ha saputo ripetersi ai medesimi livelli, anche perché oberato di falli.

Pure Jackson dopo il buon avvio è latitato nei secondi venti minuti, come purtroppo spesso gli succede. Vroman invece ha combattuto con generosità, ma è stato sovrastato da McNamara. L'aspetto più negativo della prova del pivot isontino è rappresentato però dalle sue avventate iniziative, che hanno sconvolto i già precari equilibri tattici della squadra.

Stefano Piccoli

SCI: GARE INTERNAZIONALI

Tomba vince a Piancavallo

PIANCAVALLO — L'azzurro Alberto Tomba ha vinto sulle nevi di Piancavallo la prima delle due gare internazionali di slalom valevoli per il punteggio Fis. Alla manifestazione hanno partecipato 131 concorrenti di 16 paesi, compresa la squadra «A» italiana con Ivano Edalini, Alex Giorgi, Roberto Grigis, Carlo Gerosa, Ciro Sertorelli, i quali non hanno concluso per salto di porte, che nelle due prove erano 55 sistemate lungo i mille metri della pista «Sauc» con un dislivello di 165 metri.

E' stata la gara degli italiani i quali, oltre alla vittoria ottenuta dall'ottimo Tomba, si sono piazzati al terzo posto con Alain Untergassmair, al sesto con Giovanni Dezuliane e Konrad Ladstaetter, all'ottavo con Giovanni Moro ed al decimo con Hartwing Konigorainer.

La squadra svizzera ha ottenuto un ottimo secondo posto: Christope Berra si è classificato a sette centesimi di secondo da Tomba.

Oggi si svolgerà il secondo slalom. Dopo un giorno di pausa, per venerdì e sabato sono in programma due slalom femminili, sempre valevoli per il punteggio Fis.

CLASSIFICA SLALOM: 1) Alberto Tomba 1.30.59 (44.81 + 45.78); Christope Berra (Svi) 1.30.66 (44.90 + 45.76); 3) Alain Untergassmair (Ita) 1.31.78 (45.83 + 45.95); 4) Gundolf Thoma (Rfg) 1.32.14; 5) Jacques Rey (Svi) 1.32.82; 6) ex aequo Giovanni Dezulian (Ita) e Konrad Ladstaetter (Ita) 1.33.24; 8) Giovanni Moro (Ita) 1.34.46; 9) Steve Locher (Svi) 1.34.63; 10) Hartwig Konigorainer (Ita) 1.34.81.

La Pizolada delle Dolomiti

Si disputa sulle nevi di Falcade e di Moena, domenica 6 aprile, la 12.a edizione della Pizolada delle Dolomiti.

In palio il Trofeo Giorgio Gregori, ideatore della manifestazione, scomparso di recente. Il Trofeo è opera dell'artista falcadino Franco Murer. Abbinata alla Pizolada, per la prima volta, da quest'anno, c'è un'altra gara prestigiosa: il 1.o Criterium Europeo, Trofeo Ski Area Tre Valli. Si disputa sabato 5 aprile. La Pizolada è un rally di sci alpinismo a coppie. Il Criterium, una gara di sci alpinismo, a coppie con sci da fondo. Per entrambe le gare la partenza sarà dai 1918 metri del Passo San Pellegrino. L'arrivo è a Falcade, località Molino, per la Pizolada. Per il Criterium è alla Baita Flora Alpina.

Informazioni ed iscrizioni fino a due giorni prima della gara, presso l'Azienda di soggiorno di Falcade - Caviola, (tel. 0437/59241-59242; telex 440821 AAST FC I).

Il percorso è molto impegnativo, tutto in alta quota: 25 chilometri, con 1800 metri di dislivello per la Pizolada; 20 chilometri, con 1500 metri di dislivello il Criterium. Età minima richiesta 18 anni. E' necessario l'equipaggiamento adeguato.

SCHERMA: CONCLUSI A STOCCARDA I MONDIALI GIOVANI

Vinta la Coppa delle Nazioni ma senza una medaglia d'oro

STOCCARDA — Così pure quest'anno, come del resto quello passato, ai mondiali giovani l'Italia è rimasta a bocca asciutta. Nemmeno una medaglia d'oro è stata vinta, anche se, a titolo quasi consolatorio, gli azzurrini hanno riconquistato la Coppa per Nazioni.

Di medaglie vere, in tutto, i giovani schermidori italiani ne hanno vinte in tutto due: una d'argento nel fioretto femminile con Giovanna Trillini, l'altra di bronzo nella sciabola con Andrea Franzini. Un bottino, nel complesso, tra i più deludenti di questi ultimi anni.

Peggio di questo, a livello di medaglie, fu solo il risultato del 1977, con soltanto un argento. Ma poi, da allora, gli azzurri hanno ingranato la quarta, raggiungendo il culmine nel 1983 a Budapest addirittura con un en-plein, con quattro vittorie su quattro.

L'italiana Giovanna Trillini ha conquistato la medaglia d'argento nella gara di fioretto femminile. In finale è stata superata dalla rumena Lazar per 8-1. Le altre azzurre classificate sono la Bortolozzi Quinta e la Zalaffi settima. Nessuno credeva che la giovane di Jesi — non ha ancora 16 anni — sarebbe riuscita a tanto. La Trillini, che è anche campionessa italiana assoluta in carica, ha superato ogni più rosea previsione grazie alla sua vivacità e alla sua grinta. Purtroppo sia la Bortolozzi sia la Zalaffi non sono riuscite a superare il primo scoglio della finale, battute rispettivamente dalla rumena Grigorescu e dalla Lazar.

Tra gli spadisti per il titolo conclusivo, il sovietico Sergej Kostarev ha vinto il titolo mondiale under 20 battendo in finale il polacco Mariusz Rjs 10-5. Primi degli italiani si sono classificati Sandro Resegotti, quinto, e Davide Cenedese, sesto.

Questa la classifica finale: 1) Sergej Kostarev (Urss); 2) Mariusz Rjs (Pol); 3) Jean-Baptiste Stern (Fra); 4) Adrian Pop (Rom); 5) Sandro Resegotti (Ita); 6) Davide Cenedese (Ita); 7) Wilfredo Lojola (Cub); 8) Marc-Kostantin Steifensand (Rfg).

Bene gli schermitori regionali al Gran Premio Giovanissimi

Molti volti sorridenti al rientro degli schermitori della regione da Roma, dove hanno partecipato al Gran premio Giovanissimi. I brillanti risultati tecnici ed agonistici conseguiti non hanno facile riscontro negli anni passati. Su tutti spicca il titolo nazionale di Roberto Iero dell'Asubpu nella spada categoria allievi (1972).

Una vittoria che, insieme a quella ottenuta dal fratello Luca nella stessa arma per la categoria juniores (1971), allontana la casualità e conferisce invece all'Asu-Bpu i connotati di centro nazionale della spada, riconoscimento peraltro meritato con il prestigioso terzo posto conseguito negli assoluti a squadre disputati a Udine. Una finale quella vinta da Roberto Iero tinta a metà dai colori della regione, per la presenza di un sempre più sorprendente Francesco Granbassi della Farit, degno rappresentante delle tradizioni schermistiche triestine giunto quinto e un determinato Luca Appiotti dell'Asu-Bpu classificatosi sesto.

Appena dietro, al settimo posto, Filippo Pesce dell'Asu-Bpu che nel fioretto, arma forse a lui più congeniale, ha meritato la finale superando fasi eliminatorie che impegnano intere giornate. Altri brillanti finalisti dell'Asu-Bpu Stefania Vergente, quinta nella categoria prime lame (1976), e Paolo Di Benedetto, sesto tra i maschietti (1975).

La partecipazione massiccia, circa 70 tra schermitori e schermitrici, ha consentito a quasi tutte le società della regione di ottenere punti per la speciale classifica nazionale.

Considerata la presenza media di 150 concorrenti per ogni categoria, meritano una particolare menzione i risultati conseguiti da Fulvio Floreani della Sandanielese, brillante settimo nella categoria maschietti (1975), da Alessio Calaz dell'Asu-Bpu, a sorpresa nono nella sciabola giovanissimi (1974), e da Elisabetta Pratesi della Ginnastica Pordenonese, ottima tredicesima tra le allieve (1972).

Si sono classificati, inoltre, in «zona punti», e per questo vanno elogiati, Paolo Bertolo della Fiore dei Liberi di Cividale nella categoria ragazzi, le bambine Serenella Mascherin e Grazia Mattiussi e le sorelle Anna e Maria Tarantini dell'Asu-Bpu, Pamela D'Alessandro (giovanissima), Morgana D'Alessandro (ragazza), Alessandro Cauti (maschietto) e Annamaria Viola (allieva) della Presidiaria di Cividale.

Sempre in zona punti anche gli schermitori della Sandanielese Flavio Zolli (maschietto), Giovanni Fuga (prima lama), Anna Fuga (giovanissima), Lionel Cividino, Riccardo Belandi e Michele Malagò, tutti e tre ragazzi.

Interessante la partecipazione dei due sciabolatori di Monfalcone e di alcuni esordienti delle Sale Presidiarie di Pordenone e Udine e della Ginnastica Triestina.

La Sangiorgina-Surgela, presente a Roma tra l'altro con due atlete nella prova sperimentale di spada femminile, per una oculata scelta tecnica operata dalla società, non ha iscritto le sue prime lame, già protagoniste nelle gare regionali, rinviando il loro debutto agonistico in campo nazionale

Concludendo, un bilancio quello del Gran premio Giovanissimi nettamente positivo sia in termini di partecipazione che di risultati, da considerare, comunque, solo come premessa probante per le possibilità atletiche, tecniche e dirigenziali che la regione può esprimere.

■ PINOCCHIO — Dieci rappresentative straniere, oltre a quella italiana, sono iscritte al «Pinocchio sugli sci» 1986, manifestazione sciistica giovanile che si svolgerà all'Abetone dal 2 al 6 aprile

SportFLASH

Rally Safari: un morto tra il pubblico

NAIROBI — Il Rally Safari, giunto ormai alla fase conclusiva, ha avuto la sua prima vittima tra gli spettatori in 34 anni. Un uomo è stato travolto stamane e ucciso all'istante presso Bukura, nel Kenia occidentale, dalla golf di Kenneth Eriksson, uscita di strada in curva per rottura dello sterzo. Il pilota svedese e il suo secondo Peter Diekmann della Germania occidentale sono illesi ma hanno abbandonato la corsa.

Intanto le Toyota continuano a dominare la corsa.

La turbo dello svedese Bjorn Waldegaard è arrivata al posto di sosta verso mezzogiorno, prima in classifica con 248 punti di penalizzazione. Seconda è quella di Lars-Eric Torph con 276 punti e terza quella del tedesco Erwin Weber con 311.

Il finlandese Juha Kankkune, campione uscente, ha approfittato delle difficoltà meccaniche delle Toyota per portare la sua Peugeot 205 turbo in quarta posizione, con 316 punti. Quinto è finora il finlandese Markku Ales su Lancia Rally E 037 con 328 punti.

La terza tappa, di 1645 chilometri, ha già costretto al ritiro sei delle 25 macchine partite a mezzanotte da Nairobi.

La corsa riprende oggi per i 507 chilometri finali del ritorno a Nairobi.

Ciclismo: Oggi il giro dell'Etna

ACIREALE — La parentesi siciliana del ciclismo professionistico si concluderà oggi con la disputa della settima edizione del Giro dell'Etna. Vi parteciperanno i 150 corridori che ieri, nel Siracusano, hanno disputato il trofeo Pantalica.

Il giro dell'Etna è una prova suggestiva su un tracciato di 181 chilometri attraverso numerosi paesi incastonati sulle pendici del vulcano, ancora imbiancato di neve, che domina la pianta di Catania. La corsa, nelle due ultime edizioni, è stata vinta dal campione trentino Francesco Moser.

Tennis: Becker batte Lendl a Chicago

CHICAGO — Il tedesco occidentale Boris Becker, testa di serie numero tre ha sconvolto il cartellone nella finale del torneo internazionale di tennis di Chicago per la serie Volvo battendo il gran favorito e testa di serie numero uno, il cecoslovacco Ivan Lendl 7-6, (7-5), 6-3.

Il torneo era dotato di una borsa di 315.000 dollari.

Nella finale del doppio hanno avuto la meglio gli statunitensi Robert Seguso e Ken Flach che si sono imposti sulla coppia composta da sud africano Eddie Edwards e il paraguayano Francisco Gonzales per 6-3, 7-5.

Hockey su pista serie C

Fincantieri — DLF Rolli Foto 10-6

Fincantieri: C. Manias, Zotti (3), Burolo, A. Manias, Fonzari, Culot (2), Antonini (5), Kodra, Agatini.

DLF Rolli Foto: Damico, P. Schinaia (2), Ramani (2), Brancolini, Rebek, Russo, Lucarelli, F. Schinaia (2), Demundo.

Arbitro: Mariella di Treviso.

È stato un derby autentico: emozioni a non finire, accesissimi toni agonistici, grande lotta in pista. L'ha spuntata, e con merito, la Fincantieri che ha saputo sfruttare alcuni errori dei triestini.

Rotelle: Rigonat agli spareggi

Saranno due le avversarie della Rigonat Gorizia negli spareggi preliminari per la salvezza in A2: grazie alla sconfitta patita a Viareggio infatti anche il Seregno ha concluso il campionato a parità di punti con goriziani e Montebello. Il concentramento a tre si svolgerà a Modena sabato e domenica prossimi.

Atletica sul campo di Cologna

Ritorna l'atletica leggera, dopo gli intermezzi invernali dei cross delle indoor, nella sua dimensione classica su pista e pedane. In attesa dell'apertura ufficiale del 5 aprile, ecco due giornate preparatorie con gare un po' atipiche per lo più su distanze intermedie che di solito si corrono in allenamento. Le gare, aperte a tutte le categorie si svolgono oggi presso il campo di Cologna con ritrovo alle ore 14.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Votate con noi i campioni del Friuli-Venezia Giulia

Gianfranco Cinello, il cannoniere della Triestina nativo di Fagagna, concorre con altri calciatori nati nella nostra regione quali De Agostini e Miano, Collovati, Fanna e Cantarutti, al referendum dei campioni per il premio più ambito. Saranno i nostri lettori a decidere (Italfoto)

SARANNO GLI SPORTIVI A DECIDERE I NOMI DEGLI ATLETI DA PREMIARE

Al più popolare tra i nostri campioni il prestigioso Trofeo Lloyd Adriatico

Aprile, è tempo di referendum, amici sportivi. Da qualche giorno, se non ve ne siete accorti, a pagina 2 del nostro giornale compare quotidianamente una schedina intestata «Referendum Campioni '86». È la schedina valida per l'eccezionale concorso a premi legato al referendum sui campioni del Friuli - Venezia Giulia e che prevede l'estrazione di tre splendidi premi.

Ad esprimere le loro preferenze sui campioni della regione e a partecipare quindi al nostro concorso sono invitati tutti i lettori del nostro giornale, e naturalmente chi manderà più schedine avrà più probabilità di vittoria nel sorteggio dei premi finali.

Ma diciamo di questo referendum che rappresenta un modo per sentire direttamente il parere dei nostri lettori sui campioni più amati e popolari della nostra regione, al di là delle due pagine di cronache sportive che il Piccolo riporta quotidianamente, dedicando poi allo sport ben undici pagine nell'edizione del lunedì, e tre pagine per le presentazioni del sabato, e i commenti del lunedì, e le cronache internazionali del giovedì legato alle coppe di calcio e di basket.

L'iniziativa patrocinata dal Lloyd Adriatico (un degno ritorno alla ribalta da parte del Lloyd Adriatico che alle vicende dello sport è sempre stata sensibile) intende eleggere tramite referendum, ossia attraverso la partecipazione di tutti i nostri lettori, i campioni più popolari del Friuli - Venezia Giulia: primo fra tutti il campionissimo, colui al quale andrà il prestigioso trofeo messo in palio dalla società di assicurazioni triestina.

Il campionissimo del Friuli - Venezia Giulia dovrà essere un atleta nato dalle nostre parti che con le sue imprese abbia saputo colpire la fantasia dei nostri lettori, attirando l'attenzione del grande pubblico sulle proprie gesta.

Il Friuli - Venezia Giulia è sempre stato un fertile vivaio per lo sport nazionale, dando i natali nel passato più recente ad atleti di fama internazionale quali Venanzio Ortis, Massimo Di Giorgio, il cavaliere di Mosca Euro Federico Roman (triestino), il campione del mondo di Spagna Dino Zoff, per non rievocare poi sempre Nino Benvenuti, il cui nome resta scolpito a caratteri d'oro nella storia dello sport giuliano. Adesso cerchiamo l'erede di questi grandi campioni, stelle del firmamento azzurro.

Il referendum è lanciato, ma la scelta non sarà facile. Se gli appassionati di calcio hanno solo l'imbarazzo della scelta fra i giocatori nati nel Friuli - Venezia Giulia (sono nati dalle nostre parti, tanto per citare i nomi più prestigiosi, il mondiale di Spagna Fulvio Collovati, l'attaccante dell'Inter Pietro Fanna, il centravanti dell'Atalanta Cantarutti, e due belle realtà dell'Udinese di De Sisti quali De Agostinis e Miano), altri nomi si propongono all'attenzione dei nostri elettori per le loro fantastiche imprese di questi ultimi tempi, e sono gli sciatori friulani Marco Tonazzi e Nadia Bonfini, ormai entrati da protagonisti nel circo bianco della Coppa del mondo di sci.

Non mancano peraltro altre figure emergenti nel panorama dello sport regionale, perché proprio dalle nostre parti sono coltivate praticamente tutte le discipline sportive. Ed a questo punto lasciamo ai nostri lettori l'imbarazzo della scelta.

Nel compilare la schedina pubblicata a pagina 2 — che come abbiamo già detto, dà diritto di partecipazione al nostro concorso a premi di cui riportiamo sotto le modalità — è bene peraltro che i nostri affezionati lettori ci mettano un po' d'attenzione, se non vogliono vedere annullate le loro preferenze.

Inutile ad esempio un voto per Nino Benvenuti campionissimo del Friuli-Venezia Giulia perché il padrino del nostro referendum si è ormai ritirato da tempo dal ring, anche se resta sempre nel cuore degli sportivi giuliani. Il campionissimo da eleggere deve essere un atleta in piena attività che sia nato nel Friuli-Venezia Giulia. Anche qui ad esempio sarebbe nullo il voto per De Falco, leggendario cannoniere della Triestina, perché il buon Totò beniamino del Grezar è nato in Campania.

De Falco entra però tra i beniamini che possono concorrere invece all'elezione a campione del cuore per la provincia di Trieste.

Ai lettori delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia il compito anche qui, di votare per il proprio beniamino, nel multiforme panorama sportivo che offre la nostra regione. Quale campione del cuore i lettori possono indicare per la rispettiva provincia un atleta non nato dalle nostre parti ma che abbia saputo conquistare con le sue prodezze il cuore degli sportivi di Trieste, di Udine, di Gorizia o di Pordenone sino a diventarne un beniamino.

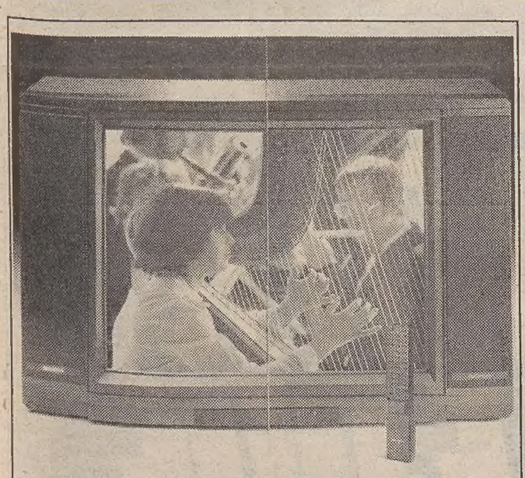
Ritorniamo alla regione d'origine, invece, al punto tre della schedina che prevede l'elezione della «speranza dell'anno». Qui i nostri lettori dovranno scegliere un atleta «under 21» che nonostante la sua giovane età abbia già saputo imporsi all'attenzione dei tecnici e dei critici con le sue imprese sportive. Ed ecco già rimbalzare le prime indicazioni dei nostri lettori: i pattinatori Samo Kokorovec e Sandro Guerra e il nuotatore Marco Braida per Trieste, la giovane speranza dell'Udinese Susic (originario di Mossa) e la nuotatrice Lara Mrak per Gorizia.

Benvenuti, nel vostro referendum, amici sportivi.

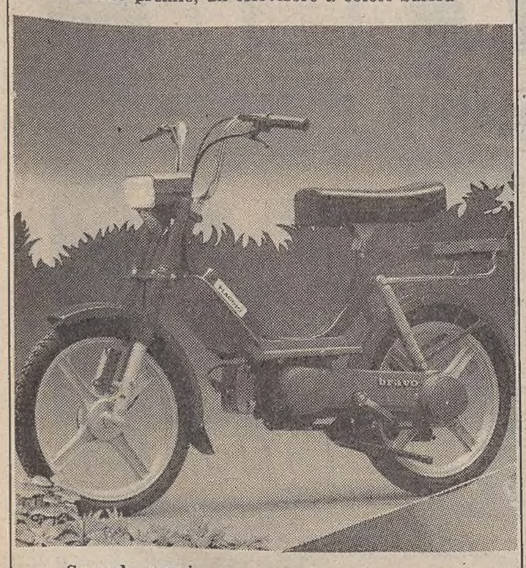
Il friulano Marco Tonazzi è uno degli aspiranti al titolo di campionissimo del Friuli-Venezia Giulia per i risultati ottenuti nella Coppa del mondo di sci

LE NORME DEL CONCORSO TRA I LETTORI

Tre splendidi premi da assegnare fra i partecipanti al referendum



Primo premio, un televisore a colori Salora



Secondo premio, un ciclomotore Piaggio Bravo

Terzo premio, un viaggio a Parigi

L'Organizzazione Tipografica Editoriale Spa — via Silvio Pellico n. 8 — Trieste, promuove un concorso premi rivolto ai lettori del suo quotidiano «Il Piccolo» per incentivarne la diffusione.

Periodo: il concorso si protrarrà sino al 30 aprile 1986.

Modalità: nel periodo suindicato sul giornale «Il Piccolo» verrà pubblicata ogni giorno una scheda nella quale il lettore dovrà indicare il nome del «campione della regione», il nome del «campione della provincia», il nome dello sportivo «speranza dell'anno». Parteciperanno al concorso tutte le schede correttamente compilate in ogni loro parte e pervenute inderogabilmente entro le ore 19 del 2 maggio 1986. Tutte le schede che perverranno oltre tale termine saranno ritenute nulle qualunque sia la ragione del ritardo.

Le schede dovranno essere inviate o recapitate a:
Il Piccolo
Referendum Campioni
via Silvio Pellico n.8
Trieste

Diversa destinazione, se non preventivamente ed espressamente indicata dall'organizzazione sulla scheda, comporterà l'automatica esclusione dal concorso.

Al termine del concorso e comunque entro il 10 maggio 1986 fra tutte indistintamente le schede validamente pervenute si procederà al sorteggio dei premi.

In palio fra tutti i lettori un televisore a colori con televideo Salora, un ciclomotore Piaggio Bravo e un viaggio a Parigi per una persona con relativo soggiorno di sette giorni (con partenza da Milano in aereo e sistemazione in albergo di seconda categoria).

Qualora intervenissero dubbi, o si rendessero necessari chiarimenti nell'interpretazione del presente regolamento, la competenza è demandata all'insindacabile giudizio del responsabile organizzativo espressamente incaricato.

Autorizzazione ministeriale n. 4/289202 del 17 marzo 1986.

A pag. 2 la schedina per votare i campioni della regione

FINO AL 30 APRILE

CI SONO DUE MODI PER AVERE UNA RITMO.

6 MILIONI DI FINANZIAMENTO GRATUITO PER UN ANNO.

Per avere una Ritmo tutta vostra, SAVA vi offre subito 6 milioni che potrete restituire con tutto comodo con undici rate da 545.500 lire al mese. Quindi senza pagare neanche un soldo di interesse. A voi non resterà che anticipare in contanti la differenza rimanente sul prezzo di listino, chiavi in mano. E la Ritmo sarà vostra.

35% DI TAGLIO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI.

Oppure, SAVA riduce del 35% l'ammontare degli interessi sulle altre forme di rateazione. Così, per esempio, per una Ritmo 60 S tutta vostra, versando in contanti solo IVA e messa in strada, potrete risparmiare 2.545.000 lire sull'ammontare dell'interesse di 47 rate da 342.000 lire l'una. Se volete una Ritmo, non perdete tempo.

SAVA FIAT

Queste offerte sono valide per tutte le versioni Ritmo fino al 30 aprile 1986 in presenza dei requisiti richiesti da Sava. Sono basate su prezzi e tassi in vigore al 1/4/86. Non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

Lubrificazione specializzata CLIOFIAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI AL CRISTALLO CON IL GRUPPO DELLA ROCCA

Lo «Schweyk» di Brecht

Mario Mariani, Fiorenza Brogi e Oliviero Corbetta in una scena dello «Schweyk» di Bertolt Brecht che il Gruppo della Rocca presenterà da oggi fino a domenica 6 aprile al teatro Cristallo con la regia di Dino Desiata e le scene di Lorenzo Giglia *(Foto Maurizio Buscarino)*

A FINE MESE DA LOS ANGELES

Concerto che conta nuova maratona tv

Star del rock, del cinema e dello sport

ROMA — Oltre un miliardo di telespettatori (quanti cioè erano davanti ai teleschermi il 13 luglio dell'anno scorso per «Live Aid») assisteranno in tutto il mondo alla nuova maratona televisiva di oltre 11 ore con i grandi protagonisti della musica rock che sarà trasmessa anche in Italia in diretta da Los Angeles il 26 e 27 aprile in tv da «Raitre» e alla radio da «Raistereodue».

Si tratta della nuova grande iniziativa contro la diffusione della droga e dell'alcolismo tra i giovani che si svolgerà al «Los Angeles Memorial Coliseum».

Il «Concerto che conta» (questo il titolo della manifestazione) radunerà il 26 aprile a Los Angeles alcune delle più grandi star della musica rock, del cinema e dello sport, per promuovere una massiccia raccolta di fondi contro la droga e l'alcolismo.

Hanno già assicurato la loro presenza per la musica rock: Madonna, Aretha Franklin, Stevie Wonder, Elton John, James Taylor, Pointers Sisters, George Michael, Moody Blues, Quincy Jones, Ozzy Osbourne, Simon Le Bon e Duran Duran, Sheena Easton, Toto, Mr. Mister, Barry Manilo, John Denver, Michael Jackson, Bob Geldolf, Dire Straits, Julio Iglesias. Per il cinema: Sylvester Stallone e il suo «rivale» in «Rocky IV» Dolph Lungrin, Michael J. Fox (il protagonista di «Ritorno al futuro») e Brooke Shields. Per lo sport, tra gli altri: il tennista John McEnroe e Yannick Noah.

F. C.

«IL FU MATTIA PASCAL» DEBUTTA DOMANI A CATANIA

Tragedia pirandelliana ma rotta dall'umorismo

Adattato da Tullio Kezich con la regia di Maurizio Scaparro

ROMA — Tra malinconia e grottesco si svolgerà la parabola del «Il fu Mattia Pascal», una «tragedia rotta dall'umorismo», come tiene a sottolineare Maurizio Scaparro che ne firma la regia.

Il romanzo di Pirandello, adattato da Tullio Kezich, debutterà domani a Catania, prima di una tournée che lo vedrà successivamente a Bologna (Duse), a Venezia (Goldoni) e a Roma (al Teatro Argentina attorno a metà maggio).

Si tratterà di un lavoro di due ore e mezzo circa con la scenografia di Roberto Francia, i costumi di Giulia Mafai e la colonna sonora di Paolo Gatti.

Pino Micol sarà il protagonista e, parlandone all'agenzia Italia, Maurizio Scaparro ne sottolinea la disponibilità ad «ambizioni d'amore, d'avventura, di conquista sociale e improvvisa fragilità, segnata da dolente sarcasmo».

Il centro dello spettacolo, la parte più corposa, ritrae una Roma del primo '900, contadina, dolce e pigra, con improvvisi squarci drammatici. Mattia Pascal vi incontra interlocutori chiave e le sue illusioni trovano una pista di lancio.

Sottolineando alcuni aspetti della riduzione del romanzo e spiegando motivazioni della propria regia, Scaparro traccia un parallelo sfumato tra Mattia Pascal e Pirandello: «La pensione di via Ripetta dove abitava lo scrittore, somiglia moltissimo alla pensione dove Mattia Pascal incontra Adriana (l'attrice Elisabetta Carta ne interpreterà il personaggio) e quel luogo apparirà a Mattia Pascal una zattera di superstiti, lo spazio dove zingari della vita vengono a contatto.

«Se il fatto autobiografico in qualche modo si avverte in tutto il romanzo, io cercherò di sottolineare inoltre certo umorismo dell'autore, in seguito sempre più sfumato: i colori del paese di Miragno, che è una Liguria... siciliana, saranno il bianco e il nero mentre, con l'arrivo a Roma, scoppieranno i colori e le burle.

«La terza parte, il ritorno al paese e dunque la sconfitta, avranno la tinta semitragica del ripiegamento piccolo-borghese».

Fra gli altri attori figurano Ezio Marano, Marisa Mantovani, Fernando Pannullo.

L'Africa di Pollack non piace agli africani

NAIROBI — «La mia Africa» ha trionfato a Hollywood ma agli africani non piace. Nonostante i suoi sette Oscar, il film di Sidney Pollack continua a suscitare risentiti commenti nel continente a cui si è ispirato e in cui è stato in massima parte girato. Viene considerato un film razzista, in cui gli africani vengono presentati come esseri sub-umani. Portavoce dell'ultima ondata polemica si è reso in questi giorni il settimanale kenyano «Weekly Review» che all'opera di Pollack dedica una lunga recensione.

«E' chiaro come gli africani vengano messi in ridicolo e presentati come esseri inferiori», scrive il giornale, «ma è d'altra parte ingenuo aspettarsi da Hollywood un trattamento del colonialismo che abbia un minimo di senso».

Il settimanale coglie d'altra parte l'occasione per scagliare nuove critiche anche contro l'omonimo romanzo autobiografico della scrittrice danese Karen Blixen su cui il film di Pollack è stato basato. «In massima parte (Karen Blixen) poteva capire gli africani solo vendendoli come se fossero animali... Non c'è da meravigliarsi quindi se nessuno dei personaggi africani che si vedono nel film appare sufficientemente sviluppato», scrive il recensore del settimanale.

Già nella fase della sua realizzazione il film di Pollack aveva suscitato non poche polemiche proprio nel Kenya. Quando, ad esempio, si venne a sapere che le comparse africane venivano pagate nemmeno mille lire al giorno, i giornali di Nairobi riempirono le prime pagine con titoli a caratteri cubitali sottolineando come Maryl Streep e Robert Redford, i due protagonisti di «La mia Africa», intascassero invece decine di migliaia di dollari.

Critici e recensori africani d'altra parte, non hanno mai digerito il film giudicandolo offensivo nella migliore delle ipotesi. «Vi piaccia o no, ci sono scrittori di origine sia africana sia europea che hanno completamente distorto la figura dell'abitante dell'Africa... e tra i pionieri di questa tradizione bisogna annoverare anche Karen Blixen... in apparenza si tratta di liberali, che in realtà sono solo razzisti».

IL PROSSIMO ANNO SU RAIUNO

«I promessi sposi» firmati da Nocita

ROMA — La nuova trasmissione in immagini dei «Promessi sposi», a molti anni di distanza da quella effettuata da Sandro Bolchi, sarà firmata da Salvatore Nocita. Comprenderà complessivamente otto ore di trasmissione (presumibilmente sette puntate), che andranno in onda su Raiuno, in prima serata, all'inizio del 1987.

Si tratta di una coproduzione tra la Rai e alcuni paesi dell'Europa, costo elevato (anche se non precisabile fino a oggi), «cast» ovviamente internazionale. Si fanno i nomi di Max von Sydow per l'Innominato, di John Carradine per don Rodrigo, di Annie Girardot per la Perpetua, di Alberto Sordi per don Abbondio e di Paolo Stoppa per l'Azzeccagarbugli.

Non sono invece ancora stati scelti i giovani che dovranno dare volto e voce a Renzo e Lucia.

La lavorazione comincerà nel prossimo luglio e avverrà in «esterni» in Italia (Bergamo, Cremona, Mantova, Milano), in «interni» in Jugoslavia, dove il regista Nocita, appena rientrato dopo alcuni sopralluoghi, si dichiara entusiasta della «Cinecittà» di Zagabria, superiore a ogni sua aspettativa per l'efficienza delle attrezzature e per l'operosità dei tecnici.

«Tutti gli italiani dicono di avere letto "I promessi sposi" ma ne ricordano soltanto le frasi "storiche". Io posso assicurare che la lettura del famoso romanzo di Manzoni rimane una delle mie preferite, non soltanto legata al periodo dell'adolescenza».

— A parte l'attrazione per Alessandro Manzoni, che cosa può giustificare, oggi, la riproposta dei «Promessi sposi»?

«Una lettura — risponde Nocita — attenta e rigorosa dell'epoca in cui è ambientato il romanzo, dimenticando quella in cui fu scritta. In altre parole, è il mondo del Seicento che mi ripropongo di rievocare, non quello ottocentesco; un mondo in cui esistevano, così come ai nostri giorni, rapimenti e violenze, insidie e soprusi, abusi di potere».

Salvatore Nocita si riferisce al rapimento di Lucia, delusa dal suo parroco, insidiata da colui che potrebbe essere definito «ragazzaccio» o figlio di un «boss», la quale si rifugia in un convento non esemplare e ha, in compenso, un rapporto importante con Dio, pur non essendo una beghina, come una lettura distorta o superficiale del libro potrebbe farla apparire.

«Lucia — sostiene Nocita — è una giovane donna consapevole e ricca di dignità, capace di opporsi a transizioni, non diversa dai giovani validi del tempo in cui viviamo».

■ FOTOGRAFIA — Giuseppe Lanci ha vinto al Festival di Madrid il premio per la migliore direzione di fotografia, per «Kaos» di Paolo e Vittorio Taviani.

IL NUOVO ALBUM HA INTERROTTO UNA PAUSA DURATA QUATTRO ANNI

Battisti riprende a dettar legge scoprendosi un «Don Giovanni»

La sorpresa nell'uovo di Pasqua 1986, nel mondo della musica leggera italiana, è stata senz'altro il nuovo album di Lucio Battisti. «Don Giovanni» — questo il titolo — avrebbe fatto notizia anche se fosse stato tedioso e deludente come i due precedenti lavori del quarantatreenne musicista e cantante reatino. «E già» e «Una giornata uggiosa» dimostravano lo sbandamento artistico di Battisti dopo il sofferto divorzio dal paroliere Mogol, insieme al quale aveva firmato molte delle più belle canzoni italiane degli anni Sessanta e Settanta. Invece il disco fa notizia due volte, perché oltre a interrompere un silenzio durato quattro anni, è semplicemente splendido.

La pausa di riflessione ha fatto evidentemente bene a colui che è stato definito «l'inventore della moderna canzone italiana». L'incontro con il giovane paroliere e poeta romano Pasquale Panella (28 anni, un passato di testi scritti per Adriano Pappalardo e per un interprete sconosciuto ai più come Enzo Carella) ha fatto il resto.

Il risultato, ambizioso ma pienamente riuscito, è che questo quattordicesimo album di Battisti riporta prepotentemente il suo autore ai vertici dell'attuale produzione musicale nazionale, lasciandosi alle spalle gran parte dei dischi italiani degli ultimi anni.

Otto canzoni registrate a Londra, presso gli studi «Boat House», con quella perfezione tecnica di cui sono capaci ancora e soltanto gli inglesi. Produzione affidata a Greg Walsh, arrangiamenti di Robin Smith, musicisti inglesi.

I testi sono una sorpresa che soltanto a un primo e disattento ascolto può lasciare perplessi. Le parole sono usate più per il loro suono, la «foné», che per il loro significato letterale. Diventano dei pretesti, delle esercitazioni semantiche dalle quali lasciarsi rapire. Si inseguono all'interno di ironici «nonsense», di gustosi accoppiamenti, di oniriche suggestioni.

L'acqua e l'elemento liquido, che nel linguaggio psicanalitico rappresentano la madre, o comunque uno stadio di vita prenatale, sono gli elementi ricorrenti e in qualche modo i fili conduttori di questi testi: fiumi, piogge, ghiacciai, nevi, gocce, pianti, ombrelli, diluvi, addirittura annaffiatoi... Neologismi arditi e curiose assonanze completano un quadro originalissimo e sempre intrigante.

Le musiche sono di nuovo nella miglior tradizione «battistiana». Le melodie caratteristiche e riconoscibilissime proprie di questo autore che vent'anni fa ha svecchiato la canzone italiana, senza scimmiottare da modelli d'oltremanica e d'oltreoceano, seguono le loro lineari e al tempo stesso originali costruzioni. Non c'è mai niente di prevedibile in un'armonia di Battisti, autodidatta che ha saputo compensare con l'istinto e la genialità alla mancanza di fondamenti didattici tradizionali. Di lui un tempo si diceva che non sapeva cantare, glissando clamorosamente sul fatto che era il più bravo di tutti.

L'album si apre con «Le cose che pensano», introdotta da un pianoforte «graffiato» che subito introduce l'ascoltatore nell'atmosfera giusta. Una sequela di verbi e neologismi tutti al passato remoto («m'estasiai, la guardai, ti spensierai, sul bordo m'affacciai, d'abissi belli assai...») sono il biglietto da visita del nuovo Battisti.

«Fatti un pianto» coniuga gastronomia e sentimenti. L'approccio è allegro, il ritmo incalzante. Tornano in mente alcune scene del discusso film «Nove settimane e mezzo», quelle nelle quali i giochi erotici fra i protagonisti vengono introdotti da una serie di «giochi gastronomici»... «Il doppio del gioco» e «Madre pennuta» completano la prima facciata: l'acqua, come si diceva, è protagonista, l'andamento musicale accattivante.

«Equivoci amici» è un gioco di parole quasi enigmatico: una lunga lista di amici (Cassiodoro Vicinetti, Olindo Brodi, Ugo Strappi...), con gli anni perduti di vista, e il tentativo di ricostruirne le storie personali. Risultato divertente. È il turno della canzone che dà il titolo all'album, «Don Giovanni», riflessione sulle amorose cose, ritmi pacati, melodie asprigne e sensazioni contrastanti. Concludono l'album «Che vita ha fatto» e «Il diluvio», episodi complessi anche musicalmente, fra violini e arpe, tastiere e sax.

Un disco colto e al tempo stesso «pop» (nel senso originale, di «popular»). La voce di Battisti è ancora quella da ragazzo, di un tempo, e crea l'illusione che quindici o vent'anni non siano passati. Il cantante non appare in televisione dal 1971, dal programma «Tuttinsieme». Praticamente dalla stessa epoca non concede interviste, e le uniche foto apparse in questi anni sono state frettolosamente rubate alla sua vita privata.

Come Mina, Lucio Battisti ha scelto di scomparire. Di esistere solo con la propria musica. È proprio nell'era dell'immagine, del presenzialismo, dei «look», silenziosamente ora riprende a scandire i tempi della nostra miglior musica leggera.

Carlo Muscatello

QUARTO CONCORSO INTERREGIONALE

Giovani violinisti in gara a Farra

(c.g.) Farra d'Isonzo si appresta sorridente ad accogliere per il quarto anno consecutivo i giovani studenti in gara per il Concorso violinistico.

La competizione è interregionale, riservata quindi agli studenti provenienti da Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, e la formula, ideata e sviluppata con immutato fervore da Bruno Spessot presidente e da Alfredo Marcosig, si è subito dimostrata azzeccata.

Al Concorso, patrocinato dall'amministrazione comunale di Farra, dalla Regione, dall'Azienda di soggiorno e turismo di Gradisca-Redipuglia e dall'amministrazione provinciale di Gorizia, gli artisti in erba si iscrivono in quattro categorie diverse a seconda dell'età e così possono confrontarsi.

A questa quarta edizione che si aprirà domani nella sala consiliare del Municipio di Farra e si concluderà domenica, si sono iscritti trentacinque concorrenti, un piccolo passo indietro rispetto alla passata tornata (48), ma comunque un numero ragguardevole che metterà a dura prova la resistenza della commissione giudicatrice. Questa sarà così composta: Dejan Bravnicar e Slauko Zimsek dalla Jugoslavia, Gustav Mayer e Christiane Neuhaus dall'Austria, Felix Resch, Alfredo Marcosig e Giannino Carpi per l'Italia.

Il concerto di chiusura è previsto stavolta a Gradisca per domenica (Sala Bergamas ore 18.30); i premiati avranno quindi la possibilità di farsi ascoltare ed applaudire a Lubiana, Udine, Klagenfurt e Trieste.

Novità assoluta di Bellini

Il tenore Chris Merritt e Katia Ricciarelli in una scena dell'opera «I Puritani» che ha debuttato ieri sera al Teatro Petruzzelli di Bari in prima mondiale nella versione inedita scritta da Vincenzo Bellini per il teatro «San Carlo» di Napoli *(Ansa foto)*

Appuntamenti

Oggi

Prevendita per il recital di Richter

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la prevendita dei biglietti per il recital straordinario che il pianista Stanislav Richter sosterrà a Trieste lunedì prossimo, 7 aprile, alle ore 20.30.

Come annunciato, una percentuale dei posti è stata riservata al pubblico della regione che avrà modo di prenotare i posti entro il 4 aprile.

Domani

Presentazione di «Baal» al Cca

Domani alle ore 18 al Circolo della cultura e delle arti il professor Paolo Chiarini presenterà «Baal» di Bertolt Brecht, che ancora oggi si replica al Teatro Comunale di Monfalcone e da venerdì 4 aprile sarà di scena al Politeama Rossetti di Trieste.

«Antigone» di Sofocle in croato

Domani alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il Teatro Nazionale Croato di Zagabria presenterà la tragedia di Sofocle «Antigone». Regia di Ivica Kuncevic.

Quintetto di fiati all'Auditorium Rai

Domani alle ore 18 all'Auditorium della sede regionale della Rai il Quintetto di fiati lubianese «Notturno», ospite della Glasbena matica, proporrà musiche di Bach, Haydn, Jbert e due novità dei compositori sloveni Bravnicar e Ramovs.

Sull'occulto e i fenomeni magici

Domani alle ore 19.30 la rubrica televisiva della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia «Spazio aperto» sarà dedicata all'occulto e ai fenomeni magici.

CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO

Superotto in rassegna

L'appuntamento tradizionale che il Club cinematografico triestino propone da anni, sia agli autori che agli appassionati del cinema non professionale, ha già ottenuto un lusinghiero risultato date le ben 19 opere iscritte alla rassegna «Un anno di film» '86. Risultato che dimostra il notevole impegno e lavoro che anima ancora il quasi dimenticato passo ridotto.

La manifestazione pubblica, con ingresso libero, avrà luogo tra domani e sabato presso il Centro giovanile di via Sturzo 4, su grande schermo.

Per tutti i film in rassegna, alla proiezione seguirà la presentazione delle schede critiche redatte dalla giuria composta da Stella Rasman, Ugo Amodeo e Fabio Venturin che assegnerà inoltre al miglior film la coppa A. Marpino.

Con inizio preciso alle ore 20.30 e con il seguente programma parte questo festival di casa che il Cct propone al pubblico: giovedì 3 aprile: «La nostra isola» di C. Ramani, «Il fascino del Rosandra» di L. Zabotto, «Cateaux» di G. Vetta, «17.a Regata Barcolana» di R. Padovan, «Riflessioni» di G. Simoni, «Luci d'inverno a Palma di Maiorca» di E. Laurenti.

Venerdì 4 aprile: «Natura e cemento» di M. Marini, «Il Parco del gruppo Mapila, All'ombra del grattacielo» di M. Monico, «Ultima Burano» di M. G. Pasutto, «Ultima Oasi» di L. Zabotto, «Solo» di R. Padovan, «Andalusiana» di S. Verc.

Sabato 5 aprile: «Fotogrammi d'estate» di S. Vrabiz, «Sorridi Federico» di C. Ramani, «Il Vicario» di R. Cianciolo, «La croce» di G. Defilippi, «Il gioco delle pulci» di Sapuppo-Pianigiani, «Sancti Petri» di S. Verc.

■ PARTICINA — George Harrison, ex Beatle, recita una particina di cantante di night club in «Shangai Surprise», il film interpretato da Madonna e Sean Penn, di cui Harrison è anche il produttore.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

ATTENTI A QUELLE DUE

FINO AL 30 APRILE

126 L.5.068.000 iva compresa

127 L.6.900.000 Benzina, 3 porte, iva compresa

-30%

Inoltre, se scegliete un comodo pagamento rateale SAVA, grazie alla straordinaria riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la 126 vi costerà soltanto 4500 lire* al giorno e 6000 lire* la 127.

SOLO L.4500 AL GIORNO PER UNA 126

SOLO L.6000 AL GIORNO PER UNA 127

CORMONS	C.A.V. S.a.s.	Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 0481/60118
GORIZIA	AGUZZONI S.p.A.	Corso Italia, 169 - Tel. 0481/84093
	JULIA AUTO S.p.A.	Via Caprin, 19 - Tel. 0481/87411
MONFALCONE	JULIA AUTO S.p.A.	Via Boito angolo S. Anna, 8 - Tel. 0481/75136
	AGUZZONI S.p.A.	Via IV Novembre, 31/33 - Tel. 0481/72322
TRIESTE	ANTONIO GRANDI S.p.A.	Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166
TRIESTE	PLAHUTA GILBERTO & C. S.N.C.	Viale Miramare, 19 - Tel. 040/417000
		Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231
TRIESTE	SUCCURSALE FIAT	Via Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094

* Per rateazione a 48 mesi, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Speciale offerta in base ai prezzi e ai tassi in vigore e in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA. Queste straordinarie offerte non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono valide per tutte le 126 e 127 disponibili presso i Concessionari e le Succursali Fiat.

FIAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore: «La casa rossa» (3.a puntata). Soggetto e sceneggiatura in 5 puntate di Gianfranco Calligarich e Claudia Conforti. Con Ray Lovelock, Pierpaolo Capponi, Alida Valli. Regia di Luigi Perelli.
11.30 Taxi, telefilm: «Latka in rivolta».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto,.. chi gioca? Con Enrica Bonaccorti. Regia di G. Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di Renata Mezzera.
15.00 Premio Navicella.
16.00 «IL LADRO DI VENEZIA» (1951), film d'avventura. Regia di John Brahm. Con Maria Montez, Massimo Serato, Paul Christian (2.a parte).
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic! Sandybell. Con Piero Chiambretti e Manuela Antonelli. Regia di Vittorio Melloni.
18.00 Tg 1 Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.25 Da Milano: incontro di Coppa Inter-Real Madrid.
22.20 Telegiornale.
22.30 Professione pericolo!, telefilm: «Rapina alle Olimpiadi» con Lee Majors, Douglas Barr. Regia di Donald McDougall.
23.30 Programma musicale «Mr. Mister».
23.50 Appuntamento al cinema.
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I libri. A cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G, Attualità, Giochi elettronici.
15.15 Tandem. Paroliamo. Gioco.
16.00 Dse: Sicurezza e protezione civile (4.a puntata): Il rischio vulcanico. Programma di M. Paola Turrini Grillo e Francesco Crescimone. Regia di Francesco Crescimone.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi - Scooby Doo e i quattro amici più, cartone.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Più sani più belli. Appuntamento settimanale con la salute di Rosanna Lambertucci. Regia di Antonio Menna.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm: «Violenza».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «INCOMPRESO» (1967). Regia di Luigi Comencini. Con A. Quayle, S. Colagrande, S. Giannozzi, T. Sharp, A. Facchetti, G. Moll.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.25 Il Brasile: musica e ballo. Regia di Enzo Trapani.
23.40 Tg 2 Stanotte.
23.50 Cinema di notte. Il piacere del dramma: «LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST» (1947), film. Regia di David Lean. Con Robert Newton, Alec Guinness, Kay Walsh, John Howard Davies.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.30 Dieci registi italiani, dieci racconti italiani: «Il commissionario».
13.30 Dse. Una lingua per tutti: Il russo (8).
14.00 Dse. Una lingua per tutti: Il francese (8).
14.30 Acicatena: Ciclismo, Giro dell'Etna.
15.00 Alfred Brendel interpreta Schubert. Regia di Peter Hamm: Sonata in la maggiore.
16.00 Dse. Medicina specialistica: Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici (2.a s.). Regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli: «Problemi otorinolaringoiatrici e di chirurgia plastica nel bambino».
16.20 Dse: 1947. La scelta democratica in Italia (1): «La nascita della Costituzione italiana».
17.00 Dadaumpa, a cura di S. Valzania: «L'appuntamento» (1973). Regia di Antonello Falqui.
18.10 L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.35 I misteri della provincia: I miti (7). «Le vie del desiderio», a cura di A. Bagnasco.
20.05 Dse, immagini per la scuola (3): «Fisica e senso comune».
20.30 Gli anni della nuova Hollywood (8): «BLOW OUT» (1981). Regia di Brian De Palma. Con John Travolta, Nancy Allen, John Lithgow, Dennis Franz, Peter Boyden.
22.15 Delta: «Un treno nel cuore del Sud» (2), di Anna Lajolo e Guido Lombardi.
23.15 Tg 3 - Intervallo con Batfink.

CANALE 5

12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm Hazzard: «I pirati della strada».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm Webster: «I segreti della notte».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti ed Elena Mattolini.
20.30 Film: «L'UOMO CHE NON SAPEVA AMARE» con George Peppard, Alan Ladd, Carrol Baker. Regia di Edward Dmytryk (1964), drammatico.
23.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
24.00 Sport: La grande boxe.
1.00 Telefilm: «Sceriffo a New York».

ANTENNA-TMC

15.00 Telefilm: «Movin' on».
16.00 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
17.00 Cartoni animati: La famiglia Mezil - Collage di cartoni.
17.50 Oroscopo di domani.
17.55 Telefilm: «Il sole sorge a Est».
18.25 Cartoni animati: Doraemon.
18.40 Telemenù.
18.45 Telenovela: «Dancin' days».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Mexico '86.
19.50 Rotocalco sportivo.
20.25 Tmc sport - Calcio in Eurovisione. Un incontro di andata di Coppa Europa.
22.15 Viva Messico.
23.00 Tmc sport - Pallamano - Al termine: Tele Antenna notizie (replica).

BARBARA

13.05 Lamou, cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 July rosa di bosco, cartoni animati.
17.30 Lamou, cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «Sherlock Holmes», telefilm.
21.30 «DUE TIGRI E UNA CAROGNA», film.
22.30 Vetrina in tv.
23.30 Film.

PORDENONE

14.30 Gatchman 2 and Fighter, cartoni animati.
15.00 Conan, cartoni animati.
15.30 «Curro Jimenez», telefilm.
16.30 «IL GUERRIERO APACHE», film.
18.00 «I DUE POMPIERI», film.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Conan, cartoni animati.
20.30 «SENZA SAPERE NIENTE DI LEI», film.
22.00 Tpn cronache (replica).
22.30 Basket: Scavolini-Benetton e Castor.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «LA MACCHINA DELLA VIOLENZA», FILM AVVENTURA.
16.55 Cartoni animati - Musicale - «Cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «A tutt'amore», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Telefilm - Tg - Rugby time.
20.30 Calcio. Coppe europee.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.30 «WHISKY SÌ, MISSILI NO»,(1958), con Jeanne Carson. Comico.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «I FIGLI DI NESSUNO» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Regia di Raffaello Matarazzo (1951), drammatico.
11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm Mr. Abbott e famiglia: «Un weekend a Parigi».
12.45 «Ciao ciao», programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four - Cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini» con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 Novela: «Agua viva» con Lucella Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «CATENE» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Regia di Raffaello Matarazzo (1949), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show» (replica).
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm California: «L'attesa».
21.30 Telefilm Detective per amore: «Chi sei Jennifer?».
22.20 Film: Ultimo spettacolo: «UOMO BIANCO VA' COL TUO DIO» con Richard Harris, John Bindon. Regia di Richard C. Sarafian (1971), western.
0.15 Telefilm Ironside: «Da Hruska... con amore».
1.15 Telefilm Mod squad: «Lo zio Max».

telefriuli

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «La grande barriera», telefilm.
13.00 Cartoni animati.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
18.30 Natura canadese, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «TOTÒ, IL MEDICO DEI PAZZI», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Arrivano le spose», telefilm.
24.00 News dal mondo.

TELEUROPA

18.00 Sport: Ping pong (incontro nazionale).
19.00 This is cinema, settimanale di informazione cinematografica condotto da Antonio Rubini.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere con i videoclips novità (2.a parte).
21.00 Telefilm: «Padre e figlio investigatori speciali» (poliziesco).
22.00 Botta e risposta: in diretta al telefono con il «Palazzo», dibattito tra i telespettatori e gli amministratori. Moderatore Franco Bomprezzi.
23.00 Sport: Athlon time (atletica leggera).

IBC TRIESTE

15.00 La compilation.
18.00 Video musicali non stop.
18.00 The Tube, show musicale. Interviste e concerti dal vivo da tutto il mondo.
19.00 America hot 100, classifica Usa, conduce David Jensen.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 «Il concerto».
24.00 Video musicali non stop.

TVM

16.00 Film: «LA GRANDE MISSIONE».
17.45 Telefilm.
18.10 Documentario.
19.00 Arte in vetrina. Incontri con i pittori del Friuli-Venezia Giulia condotto da A. Folin.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Film: «INCENSURATO PROVATA DISONESTÀ CARRIERA ASSICURATA CERCASI».
22.00 Mixage con Carlo e Penelope.
23.10 Film: «FIUME ROSSO».

ITALIA 1

13.20 Spettacolo: «Tutto per denaro» con I Gatti di Vicolo Miracoli. Regia di Alessandro Ippolito. «Help» con I Gatti di Vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati. Regia di Rinaldo Gaspari.
14.15 Musicale: «Deejay television», a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Ralph supermaxieroe: «Il circo internazionale».
16.00 Cartoni animati.
18.10 Antologia di Jonathan, condotto da Ambrogio Fogar.
19.00 Spettacolo: «Gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm La famiglia Addams: «La famiglia Addams e gli uomini dello spazio».
20.30 Spettacolo: «O.K. il prezzo è giusto», condotto da Gigi Sabani.
22.35 Rubrica: «Première», settimanale di cinema a cura di A. Restivo, L. Ronchi e M. Canale.
23.15 Film: Dracula and Co.: «LA VERA STORIA DEL DOTTOR JECKYLL» con Christopher Lee, Peter Cushing. Regia di Stephen Weeks (1972), horror.
1.15 Telefilm Cannon: «L'orecchio del diavolo».
2.05 Telefilm Gli invincibili: «Una questione di vita o di morte».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

14.15 Sintesi partita football americano: Jets Bolzano-Muli Trieste.
18.00 Tv market.
19.30 Fatti e commenti.

TELE PADOVA

9.30 Sceneggiato: «Benedetta & Company».
10.30 Buongiorno Cristina. Presenta Cristina Dori.
12.00 Telenovela: «Andrea celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea celeste».
15.45 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Telefilm: «Insiders».
21.30 Telefilm: «Dottor John».
22.30 Tutto Totò: «Tutto clak».
23.30 Telefilm: «Missione impossibile».
0.30 Telefilm: «Strange report».

VIDEOFRIULI

14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Conan, cartoni animati - Gatchman 2 e Fighter, cartoni animati - Conan - Gatchman 2 e Fighter.
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
23.00 Proposte di corredo.
23.15 «MADAME BOVARY», film.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.58, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. 6.40: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazza; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Anna Benassi conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: «Jacques il fatalista» (20), dal romanzo di Denis Diderot, regia di Guglielmo Morandi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master city; 15.05: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Obiettivo Europa; 18.29: La musica italiana nella letteratura straniera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicolore, di P. Fava; 20: Operazione radio: «Nel giardino con Alice» adattamento e regia di Sergio Rufini; 21: Due a prova di stelle; 21.30: Musica notte; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 16: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni, con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.24: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» di De Martino, Piana, Taggi e Balduini (58), Originale radiofonico, regia di G. M. Compagnoni; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia, ...con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde regione e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Alla scoperta dell'ovvio; 18: Il racconto dei Vangeli, adattamento di Sirio Angeli, Gruppo Mim diretto da O. Costa Giovangigli (settima lettura); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitol; 19.57: Il convegno dei cinque, di Luca Liguori; 20.45: Radiodue, sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze sociali; 21.10: Alban Berg nel centenario della nascita, di P. Palazzi (12); 22.05: America coast to coast; 22.35: Musiche di Brahms; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musiche e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Voci del teatro sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Canto corale: incontro di ottetti vocali a S. Giuseppe della Chiusa; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Problemi economici; 15: Il globo magico; 16: Quaderni: Da Muggia a Duino; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CRISTALLO
OGGI ALLE 20.30
IL GRUPPO DELLA ROCCA
PRESENTA
«SCHWEYK»
di Bertolt Brecht
Regia di Dino Desiata
Repliche fino a domenica 6 aprile
Prevendita
UTAT - Galleria Protti 2

LUMIERE FICE
Mamma Ebe

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle 20 seconda (turni B/A) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovaninetti, regia di C. Maestrini. Domenica alle 16 terza (turni G).
TEATRO G. VERDI. Lunedì alle 20.30 recital del pianista S. Richter. Musiche di Beethoven, Schumann, Brahms. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Croato di Zagabria presenta «Antigone» di Sofocle. Regia di Ivica Kunčević. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 4 al 20 aprile il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Baal» di Bertolt Brecht. Regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando 10. Prevendita: Biglieteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI (Via S. Carlo 2): giovedì ore 18 presentazione di «Baal» di Bertolt Brecht curata dal prof. Paolo Chiarini.
TEATRO CRISTALLO: oggi alle 20.30 il Gruppo della Rocca presenta «Schweyk» di Bertolt Brecht. Regia di Dino Desiata. Repliche domani, venerdì e sabato ore 20.30, domenica ore 16.30.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
STAGIONE DI PROSA '85/'86
oggi alle ore 20.30
Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta
«BAAL»
di Bertolt Brecht
regia di Roberto Guicciardini
con Giulio Brogi, Giancarlo Dettori
Prevendita alla Cassa del Teatro ore 10-12 17-19. Turno di abbonamento B.

LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 16, 18.45, 21.30: «Ran» di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Akira Terao. Uno spettacolo grandioso, emozionante, indimenticabile. Premio Oscar 1986 per i migliori costumi. Ultimo giorno. Da domani: «Target - Scuola omicidi» di Arthur Penn, con Gene Hackman e Matt Dillon.
EDEN. 15.20, ult. 22 due prime esplosive! 1° film: «Super perverse in amore». 2° film: «Morbosamente tua». Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Successo strepitoso del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno, migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi protagonisti.
SALA AZZURRA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Un film magico, un poetico inno alla vita e alla grandiosità della natura: «Antarctica» un incredibile viaggio attraverso l'Antartide, la lotta dei cani per la sopravvivenza durante l'inverno polare.
FENICE. Oggi riposo. Domani ore 17: «Yuppies» (I giovani di successo).
GRATTACIELO. 17 ultima 22.15. John Landis, il maestro della comicità, con la coppia più pazza del cinema Dan Aykroid e Chevy Chase in: «Spie come noi». Un film tutto da ridere.
MIGNON. 16, ultima 22.15: «Taron e la pentola magica» il nuovo cartone animato della Walt Disney. Dolby-stereo.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Sesso allo specchio». Sensazionale! Per la prima volta ad un film a luce rossa partecipa una bambina di tredici anni! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance».
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una spina nel cuore» Anthony Delon e Sophie Duez, bellissimi, provocanti e ribelli sono i nuovi idoli del grande schermo.

CAPITOL. Riposo. Domani: «Commando» con A. Schwarzenegger.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «La signora della notte» con Serena Grandi, l'impareggiabile protagonista di «Miranda» nel suo ultimo film. Regia: P. Schivazappa. V.m. 18.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. «Mamma Ebe» di Carlo Lizzani (Italia 85) Il visione, con Berta Dominguez, Ida di Benedetto, Stefania Sandrelli e Barbara De Rossi. Il regista Lizzani racconta la storia della «santona di Pistoia». Una vicenda ancora scottante sui rapporti tra superstizione popolare, chiesa, potere politico e corruzione. V. m. 14.

ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: presentato da Spielberg un film famoso: «Ritorno al futuro». Presentato a Venezia al Festival '85 ecco un film godibilissimo, divertente e in primo luogo intelligente. Per tutti. Ultimo giorno.
RADIO. 15.30, 21.30: In 'sti film de porno cine xe un usanza alquanto incline a coinvolger le cugine. Mi gavevo una cugina, ghe go dito: «Bel flon-flon» xe svolado un stramuson... son finì nel mastelon! «Delicatezze bagnate di mia cugina». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20.30 Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia presenta «Baal» di Bertolt Brecht, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita ore 10-12 17-19. Turno di abbonamento B.
EXCELSIOR. 17.30 «Rocky IV» con Sylvester Stallone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sexual tour».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Calda dorme e la bestia».
ITALIA. 20: «Due vite di Mattia Pascal».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «La signora della notte». V. m. 18 anni.
CORSO. 18, 22: «Yuppies».
VITTORIA. 17.30, 22: «La signora della notte». V. m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 15.15, 19.30: «Pinocchio» di Walt Disney. Domani 17.15, 19.30: stesso programma.

CABARET-MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
SPETTACOLO TUTTO NUOVO!
VARIETÀ
STREAP-TEASE
Con la partecipazione straordinaria di
SILVIA DHEVE
e
LADY BIJOUX
SERALMENTE DALLE 22 ALLE 04

Oggi sul piccolo schermo

L'uomo che non sapeva amare

Elizabeth Ashley e George Peppard in una scena del film

«L'uomo che non sapeva amare» (Canale 5 - ore 20.30). Va in onda la drammatica storia di Jonas (interpretato da George Peppard) il quale, morto il padre, gli succede nell'attività industriale, accentrando tutto il potere nelle proprie mani. All'apice della ricchezza sposa Monica (Elizabeth Ashley), che però trascura. Una nuova iniziativa cinematografica provocherà la definitiva rottura tra Monica e «l'uomo che non sapeva amare». La regia è di Edward Dmytryk. (Usa, 1964). Fra gli interpreti anche Alan Ladd e Carroll Baker.

* * *

Tre le proposte cinematografiche della Rai stasera: contemporaneamente, alle 20.30, su Raidue, **«Incompreso»** di Luigi Comencini, con Anthony Qualy, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, John Sharp, Anna Maria Nardini, Graziella Granata. Analisi attenta dei contrasti tra adulti e bambini: su Raitre, inserito nel ciclo «Gli anni della nuova Hollywood», **«Blow out»** di Brian De Palma, con John Travolta, a suo agio in questa specie di «thrilling», in qualità di esperto di suoni che lavora per il cinema. Alle 23.50, su Raidue, **«Le avventure di Oliver Twist»**, diretto nel '47 da David Lean, ispiratosi al famoso romanzo di Dickens, con uno straordinario Alec Guiness nel «cast». Storia di un trovatello che finisce tra malviventi londinesi dai quali apprende come si fa a rubare.

* * *

«Professione: pericolo!» (Raiuno, ore 20.30). In onda il telefilm di Goerge Stanford Brown «Rapina alle Olimpiadi», con Lee Majors.

* * *

«Mr. Mister» (Raiuno ore 23.30). Rock, nuovo-romantico. Presenta Valerio Merola. Regia di Antonio Moretti.

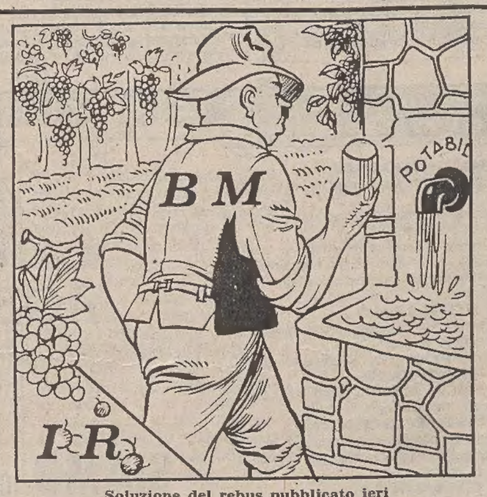
«Oba Oba '86» (Raidue, ore 22.25). Il Brasile: musica e ballo. A cura di Wolfango Vaccaro. Regia di Enzo Trapani.

«Delta» (Raitre, ore 22.15). A cura di A. Amendola e A. Merlino: un treno nel cuore del Sud (seconda parte) di Anna Lajolo e Guido Lombardi. Regia degli stessi Lajolo e Lombardi.

COOP.
GLAVINA
SERRAMENTI
WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061
crt prestito amico

REBUS (5, 7, 4)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Conca L mari U S CI rete = Con calma riuscirete

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Un forte decimo campo eliacale vi aiuterà ad essere attivi, intraprendenti e decisi più che mai.

TORO — Se dovete prendere delle decisioni importanti, sarà meglio aspettare domani quando le stelle saranno più favorevoli.

GEMELLI — Sarete fortunati nel campo professionale. Potreste fare dei sogni strani; cercate di ricordarveli: potrebbero essere utili.

CANCRO — Sarete estroversi, brillanti e perciò la gente cercherà la vostra compagnia e vi stimerà.

LEONE — Attenti a ciò che mangerete, evitate cibi conservati, frutti di mare crudi e cibi con cattivi odori.

VERGINE — Sarà favorita la collaborazione in tutte le sue forme. Una persona che non sentivate più da tempo si rifarà viva.

BILANCIA — Ad una serata mondana avrete dei contatti ed incontri utili al vostro prossimo avvenire.

SCORPIONE — Cercate di essere sempre gentili e cortesi con tutti: vi gioverà sempre.

SAGITTARIO — Controllate le spese, una persona della famiglia vi darà delle preoccupazioni a causa della sua salute.

CAPRICORNO — La Luna assieme a Marte e Nettuno nel segno vi farà vedere una cosa per l'altra. Uomo avvisato, mezzo salvato.

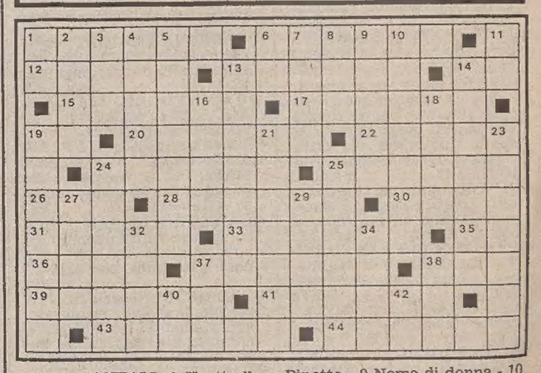
ACQUARIO — Giornata buona per tutto ciò che riguarda il denaro e le proprietà. Un incidente capitato ad un amico vi dispiacerà un po'.

PESCI — Siete attualmente fra i preferiti della signora Fortuna; sappiate approfittarne.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVI
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

SIETE INTENZIONATI ALL'ACQUISTO
di una nuova Alfa Romeo ?
AERRE CAR ORGANIZZATA VENDITA ED ASSISTENZA
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 771222
VISITATECI! TROVERETE LE MIGLIORI CONDIZIONI
• Ritiro del vostro usato e massime dilazioni di pagamento senza cambiali! •

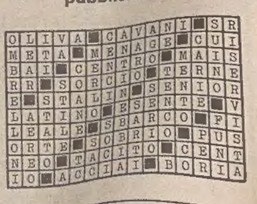
CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Venticello di ponente - 6 Città spagnola, note le sue lame d'acciaio - 12 C'è chi li porta come amuleti - 13 Pessime pagatrici - 14 Un giorno - 15 Portatore di una missiva - 17 Castori di palude - 19 Il nome dell'attrice Derek - 20 Misteri da sciogliere - 22 Sottoposta a sgretolamento - 24 Depositi per cereali - 25 Senza spendere una lira - 26 Tribunale Amministrativo Regionale - 28 Ultimi anelli di catene aperte dalle mucche - 30 Agenzia d'informazione sovietica - 31 Regge il soffitto - 33 Un sentimento caro a Dario Argento - 35 In fin di vita - 36 Pesa poco - 37 Palmipede domestico - 38 Il sindacato di Benvenuto - 39 Attori da strapazzo - 41 John, era uno dei Beatles - 43 Può avere nonni e zii - 44 Centro balneare in provincia di Venezia.

VERTICALI: 1 Le iniziali dello sciatore Colò - 2 Un nano di Biancaneve - 3 In mezzo - 4 Ha eliminato il Nantes dalla Coppa Uefa di calcio - 5 Relativo ad una zona della città - 6 Torino - 7 Alberi simili ai frassini - 8 Il nome dell'attore Costello, alias Pinotto - 9 Nome di donna - 10 Generi alimentari - 11 Risposta gradita - 13 Potenza di esplosione nucleare, pari ad un milione di tonnellate di tritolo - 14 Alleana la squadra di calcio dell'Udinese - 16 Il nome dell'attrice Morelli - 18 Vocale greca - 19 Ci lavora l'artigiano - 21 Una valvola cardiaca - 23 Attacco in forze - 24 Sistema di cottura in forno - 25 Durano 24 ore - 27 Il re della Tavola Rotonda - 29 Attività creativa - 32 Presi per andare in convento - 34 Vivono negli stagni - 37 Istitutore - 38 Modello di Fiat - 40 Iniziali del padre di Romina - 41 Stanno in posa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri



Fido BOCCONI
CHI CERCA... TROVA 100 MILIONI
APRI UNA CONFEZIONE DI BOCCONCINI FIDO GATTO O BOCCONI FIDO PUOI VINCERE 100 MILIONI IN GETTONI D'ORO
FidoGatto BOCCONCINI con carne
Aut. Min. Conc. N° 412797/76 del 13/7/85

Continuaz. dalla 14.a pagina

AGENZIA Gamba 768702 augurandovi buona Pasqua vi propone: Tigor bistanze, soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta poggioli ottimo stato. Monfort cucina abitabile soggiorno stanza veranda bagno riscaldamento. Capodistria soggiorno eucinino bistanze confort appartamenti varie zona Borgo Teresiano Roiano Marina Battisti Commerciale Severo Ospedale Crispi Corso Cattinara. 1699/22

AGENZIA Meridiana 733275 MONFORT, seminuovo, stanza, stanzetta, cucina, bagno, veranda. 1720/22

AGENZIA Meridiana 733275 CATULLO, seminuovo, piano V, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, altro simile zona ROSSETTI. 1720/22

APPARTAMENTI centro uno libero e uno occupato vendo L. 41.000.000. Tel. 631793. 1745/22

APPARTAMENTO a schiera di testa privato vende periferia Cervignano lire 77 milioni mutuabili telefonare 0431/96210. 88/22

AUTORISCALDAMENTO pronta consegna varie grandezze vende impresa Marcon via Castaldi 3, 728012. 1748/22

BIBIONE fronte mare 2.500.000 contanti 20.000 000 dilazionati 20.000.000 comodo mutuo impresa vende nuovissimo appartamento mq 55 scelta finiture soggiorno camera matrimoniale bagno terrazzo posto auto. Acenter costruzioni via Lattea 6, aperto festivi 0431/430391. 050087/22

BIBIONE lungo mare costruttore vende Iva 2% bellissimo appartamentino terrazza vista mare 27.950.000 dilazionati mutuabili 0431/439981. 050087/22

CASETTA con scoperto periferia Cervignano 60.000.000. Agenzia Alba 0431/2959. 88/22

GORIZIA villa periferica da ristrutturare anche bifamiliare con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale in casa d'epoca cucina soggiorno 2 camere doppi servizi cantina 68.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giusto libero recente panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzino 100.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Emo libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi 75.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centralissimo libero ristrutturato salone camera cucina servizi circa 85 mq 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Ospedale libera mansarda camera cameretta cucina servizi 27.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI recente, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, ascensore, 75.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1722/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, poggiolo, 30.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1722/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recentissimo FABIOSEVERO ammobiliato, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 39.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1722/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO condizioni perfette, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, 40.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1722/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARLO ALBERTO 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1722/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TRIBUNALE moderno, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1722/22

IMMOBILIARE CIVICA vende III ARMATA signorile, ampio salone, 3 stanze, tinello, cucina, doppi servizi, riscaldamento. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1722/22

LIGNANO Pineta posizione unica impresa vende Iva 2% ultima villetta a schiera mq 95 tricamere biservizi 39.500.000 dilazionati 30.000.000 agevole mutuo sconto contanti 0431/430391-0431/511067. 050087/22

MONFALCONE privato vende a privato appartamento, cantina. Telef. 471297. 172/22

MONFALCONE centralissimo recentissimo bicamere doppi servizi posto macchina riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONOLOCALE spazioso recente comforts Molino a vento alta. 766676. 19/22

PRIVATO vende appartamento libero ingresso due camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina poggiolo riscaldamento autonomo, via Caravaggio 1, II. 45 milioni. Visite 10-12, 15-17. 54636/22

PRIVATO vende paraggi palazzetto sport bellissimo 2 camere soggiorno cucina terrazza box. Tel. 724434. 54643/22

QUADRIFOGLIO zona SONNINO mansardina cucina abitabile camera doccia. 19.500.000. 630174. 12/22

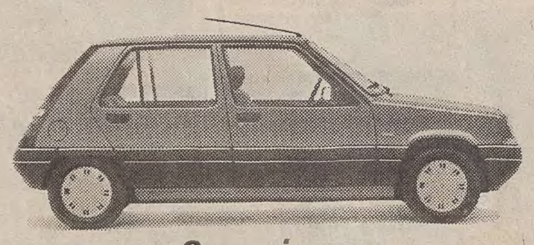
QUADRIFOGLIO zona GIULIA modesto cucina 1 stanza servizio 14.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO vicolo EDERA perfetto cucina arredata soggiorno camera cameretta cantina autometano. 630175. 12/22

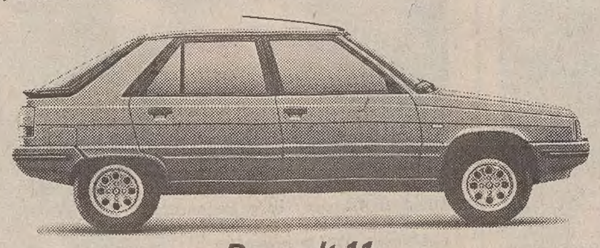
TRE ANNI SENZA SPENDERE UNA LIRA. BEATO CHI COMPRA RENAULT

Sì, perché comprando oggi, presso i Concessionari Renault di tutta Italia, Supercinque, Renault 9 o Renault 11, per tre anni o per 45.000 chilometri non dovrete più spendere nulla: tagliandi, ricambi, mano d'opera, persino i lubrificanti saranno gratuiti. Per chi, invece, preferisce ricorrere al credito, due proposte non meno interessanti: rateazioni al tasso fisso annuale dell'8%, oppure un finanziamento fino a L. 7.200.000 da restituire, senza interessi, in un anno.

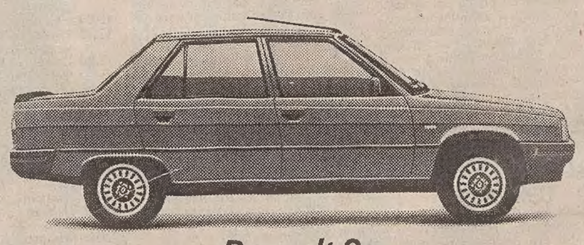
L'offerta è valida fino al 30 aprile, anche sui modelli Broadway, e non è cumulabile con altre in corso.



Supercinque



Renault 11



Renault 9

IN APRILE, NEL MESE DEL SALONE DI TORINO

QUADRIFOGLIO CONTI signorile recente tinello cottura matrimoniale bagno poggiolo. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN PASQUALE soleggiatissimo vista golfo soggiorno cucinino 2 stanze poggioli. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze MARCONI recente piano alto 80 mq circa con ampia terrazza abitabile. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN LUIGI condizioni ottime panoramico appartamento 160 mq circa possibilità ampio box. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO scala SANTA piccolo immobile restaurato, appartamenti liberi anche panoramici cucina 2 stanze bagno da 25.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GRIGNANO vista baia villa d'epoca 270 mq coperti con 1800 mq giardino. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO VIALE alta da sistemare saloncino cucina stanza stanzetta bagno balcone. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Giardino Pubblico in corso restauro cottura tinello saloncino camera cameretta bagno ripostigli. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona SVEVO recente panoramico piano alto 100 mq circa ampia terrazza box auto. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI recente con grande terrazza salone 2 camere cameretta cucina servizi. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO MORERI prontingresso 2 stanze stanzetta autometano 40.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN LUIGI condizioni ottime panoramico appartamento 160 mq circa possibilità ampio box. 631171. 12/22

RABINO 762081. Libero Piccardi camera tinello cucinotto bagno cantina. 27.000.000.

RABINO 762081. Libera mansarda vista mare soggiorno camera/camerino cucina servizio, 38.000.000. 14/22

RABINO 762081. Servola libero panoramico soggiorno camere cucinotto bagno, 75.000.000.

RABINO 762081. Libero Giulia quattro stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. 76.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Ospedale 3 stanze cucina servizi separati. 58.000.000. 14/22

RIVIERA 224426: Molino a vento alta 65 mq soggiorno cucinino letto servizi ripostiglio poggiolo recente occasione.

RIVIERA 224426: villetta come nuova 220 mq 4 stanze tripli servizi garage ampio giardino vista stupenda golfo. 1746/22

RIVIERA 224426: per amanti villaggi carsici appartamento Trebiciano in casa trifamiliare primingresso 165 mq, riscaldamento autonomo. 1746/22

RONCHI libero cucinino soggiorno bicamere terrazza posto macchina, 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

S. GIACOMO libero camera cucina wc IV piano, 13.000.000. Minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/22

SPAZIOCASA 60125 RINNOVATO lussuosamente Viale cucina salone bistanze biservizi autometano, 100.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266. CENTRALE epoca cucina saloncino matrimoniale bagno autometano, 48.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125. NUOVISSIMO ogni confort Perugino tricamere saloncino cucina biservizi. OCCASIONE. 6/22

SPAZIOCASA 64266. POLO da riordinare luminosissimo cucina bistanze servizi. 6/22

VENDESI grande magazzino 600 mq via Udine. Tel. 775442. T.A. 174/22

VESTA vende libero via Cologna piano secondo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344.

VESTA vende nuovi prontingresso zone Gretta Commerciale S. Luigi, lussuosi panoramici tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli mansarda oppure taverna riscaldamento autonomo a metano posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 1691/22

VESTA vende libero via Pietà piano quinto luminoso due stanze stanzetta saloncino cucinotto bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 1691/22

VESTA vende villa libera Sistiana di recente costruzione su due piani con 1000 mq di terreno 3 stanze salone cucina tripli servizi poggioli taverna riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 1691/22

VESTA vende libero via Fabio Severo ultimo piano panoramico con grande terrazza due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 1691/22

VESTA vende libero Monfalcone piano secondo luminoso due stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 1691/22

VISOGLIANO impresa vende mini appartamento. Tel. 200196. 54504/22

27.000.000 libero via dell'Istria due stanze cucina bagno IV. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO Pineta affitto appartamento 7 posti letto tutti confort. 0432/501683, ore pasti.

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale A.N.A.G. Trieste 577315.

27 Diversi

PSICANALISTA con esperienza decennale riceve dal lunedì al giovedì. Telefonare dalle 14 alle 20.30 al 43592. 54541/27

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arri
Algeri	07.30	13.[illegible]
Amsterdam	07.05	10.[illegible]
Atene	07.30	14.[illegible]
Barcellona	07.30	12.[illegible]
Bruxelles	16.10	20.[illegible]
Cairo	11.00	20.[illegible]
Colonia/Bonn	16.10	22.[illegible]
Copenaghen	07.05	12.[illegible]
Düsseldorf	16.10	21.[illegible]
Francoforte	16.10	20.[illegible]
Ginevra	16.10	19.[illegible]
Istanbul	07.30	13.[illegible]
Lione	16.10	21.[illegible]
Londra	07.05	10.[illegible]
Madrid	07.05	11.[illegible]
	11.00	17.[illegible]
Malta	11.00	14.[illegible]
Monaco	16.10	20.[illegible]
New York	07.30	15.[illegible]
Parigi	07.05	14.[illegible]
	16.10	20.[illegible]
Stoccarda	07.05	12.[illegible]
Stoccolma	16.10	20.[illegible]
Tripoli	07.30	11.[illegible]
Tunisi	11.00	17.[illegible]
Zurigo	16.10	18.[illegible]

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arri
Algeri	14.50	21.[illegible]
Amburgo	08.00	15.[illegible]
Amsterdam	11.30	15.[illegible]
Atene	15.55	21.[illegible]
Barcellona	10.50	15.[illegible]
	13.05	18.[illegible]
Bruxelles	10.20	15.[illegible]
Colonia/Bonn	07.25	15.[illegible]
	14.35	22.[illegible]
Copenaghen	13.50	22.[illegible]
Düsseldorf	17.10	22.[illegible]
Francoforte	10.00	15.[illegible]
	16.10	22.[illegible]
Istanbul	14.15	18.[illegible]
Lione	08.20	15.[illegible]
Londra	16.30	22.[illegible]
Madrid	13.20	18.[illegible]
	17.00	22.[illegible]
Malta	15.30	21.[illegible]
Monaco	18.05	22.[illegible]
New York	19.30	*15.[illegible]
Parigi	11.10	15.[illegible]
	15.20	22.[illegible]
Stoccolma	09.15	15.[illegible]
Stoccarda	12.50	22.[illegible]
Tripoli	13.10	18.[illegible]
Vienna	18.50	22.[illegible]
Zurigo	09.05	15.[illegible]
	19.30	22.[illegible]

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arri
Alghero	07.30	11.[illegible]
	16.10	21.[illegible]
Bari	11.00	14.[illegible]
	19.15	22.[illegible]
Brindisi	11.00	18.[illegible]
	19.15	22.[illegible]
Cagliari	07.30	11.[illegible]
	11.00	13.[illegible]
	19.15	22.[illegible]
Catania	11.00	14.[illegible]
	19.15	23.[illegible]
Lametia Terme	11.00	21.[illegible]
Milano	07.05	07.[illegible]
	16.10	17.[illegible]
Napoli	11.00	17.[illegible]
	19.15	23.[illegible]
Olbia	19.15	21.[illegible]
Palermo	07.30	10.[illegible]
	11.00	14.[illegible]
	19.15	22.[illegible]
Pantelleria	07.30	13.[illegible]
Reggio Calabria	07.30	10.[illegible]
Roma	07.30	08.[illegible]
	11.00	12.[illegible]
	19.15	20.[illegible]
Trapani	07.30	12.[illegible]

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arri
Alghero	07.00	10.[illegible]
Bari	07.20	10.[illegible]
	15.05	18.[illegible]
	18.00	21.[illegible]
Brindisi	07.00	10.[illegible]
	18.50	21.[illegible]
Cagliari	07.00	10.[illegible]
	14.45	18.[illegible]
	18.55	21.[illegible]
Catania	06.40	10.[illegible]
	14.55	18.[illegible]
	16.00	21.[illegible]
Lametia Terme	07.15	10.[illegible]
	15.25	18.[illegible]
Lampedusa	12.10	18.[illegible]
Milano	14.30	15.[illegible]
	21.20	22.[illegible]
Napoli	07.00	10.[illegible]
	14.35	18.[illegible]
	18.10	21.[illegible]
Olbia	07.25	10.[illegible]
Palermo	06.50	10.[illegible]
	14.45	18.[illegible]
	18.00	21.[illegible]
Pantelleria	13.50	18.[illegible]
	14.50	21.[illegible]
Reggio Calabria	07.10	10.[illegible]
Roma	09.05	10.[illegible]
	17.20	18.[illegible]
	20.45	21.[illegible]
Trapani	14.55	18.[illegible]

VILLE E RUSTICI

S. CANZIAN D'ISONZO

CASEGGIATO ampio su due piani mq 230 coperti con licenze di attività commerciali, più altro rustico e mq 2300 di scoperto adattabili molti usi.

RONCHI DEI LEGIONARI

CASETTA su due piani di mq 70 l'uno, autoriscaldamento.
RUSTICO da riattrare, a due appartamenti sovrapposti, garage, piccolo scoperto.
VILLA ristrutturata a due appartamenti indipendenti, perfetti, autoriscaldati; garage, minima spesa conduzione.
CASETTA carsica autoriscaldata metano con garage e mq 500 terreno.

FIUMICELLO

VILLA d'epoca su due piani, in parte da sistemare, con costruzione uso garage, cantine, servizi e mq 2000 parco.
CASA recente a due appartamenti sovrapposti indipendenti mq 120 l'uno e mq 2000 terreno in parte edificabile.
VILLA ristrutturata a due appartamenti sovrapposti, mansarda e costruzione adiacente mq 200 uso servizi e mq 600 terreno adatto anche per uffici, rappresentanze, depositi.

MUZZANA DEL TURGNANO

CASEGGIATO recente con negozio-esposizione di mq 150 con due appartamenti grandi, magazzini, garages, giardino antistante e terreno agricolo mq 7000.

SAGRADO

CASEGGIATO centrale libero, in parte da sistemare, adatto negozi negozi-uffici-alloggi.
CASASCHIERA di testa recente su tre piani e ampio scoperto.

DUINO

VILLA accostata perfetta su tre piani e giardino privato.

MONFALCONE

VILLA singola ampia ristrutturata su due piani più scantinato e giardino.
CASETTA autoriscaldata metano in parte da riattare, su due piani con mq 600 terreno.
CASEGGIATO centrale su tre piani: uffici e quattro appartamenti in parte libero, con piccolo scoperto.
CASA libera al I piano, mq 230 in parte da sistemare, con garage e giardino rivato.

FOGLIANO

CASEGGIATO centrale con locali commerciali, magazzini, cortile, rimessa e sovrastante alloggio.
RUSTICO su due piani da ristrutturare, scoperto mq 500.

S. CROCE

CASEGGIATO centrale da sistemare piano terra adatto multiusi più due piani appartamenti.

S. PIER D'ISONZO

CASETTA accostata, ampliabile, con mq 2000 terreno.
Casa agreste ristrutturata autoriscaldata con ricoveri attrezzi e mq 7000 di vigneto.

GRADISCA

VILLA a due appartamenti sovrapposti e ampia soffitta e ampio giardino recintato.

STARANZANO

VILLETTA recente, ristrutturata perfetta, mq 70 abitabili e piccolo scoperto.
RUSTICO su due piani in parte occupato, mq 600 terreno.

TURRIACO

CASA da ultimare su due piani da mq 110 l'uno e giardino.

CORANA

VILLA nuova mq 170 coperti, piano rialzato e scantinato, isolata, ancora da personalizzare, con mq 2300 terreno recintato.

ALFA

AGENZIA D'AFFARI

VIALE SAN MARCO 55 - MONFALCONE - TEL. 41807

• • •

SIAMO una piccola, moderna Azienda che conosce il mercato e le leggi che lo regolano.

CURIAMO tutte le pratiche anche per la cessione di aziende commerciali.

ACCETTIAMO la trattativa solo con incarico scritto.

APPARTAMENTI

MONFALCONE

CENTRALE nuovo autometano mq 175, doppiservizi, tre letto ecc.
VIA Giulia secondo piano autometano, due camere ecc. 44 milioni.
VIA Cervi terzo piano autometano, tre letto ecc. garage, cantina 60.000.000.
CENTRALE piano alto ingresso, cucina, due letto, salone, due poggioli, ripostiglio, bagno 58.000.000.
CENTRALE perfetto recente su due piani mq 230 due poggioli, garage.
PANZANO al I piano bifamiliare, indipendente, con orto e giardino.
RISTRUTTURATO perfetto 1 camera ecc., autometano 27.000.000.
ARIS piano rialzato, due letto ecc. con veranda, cantina, postauto.
CENTRO attico piacevole tre letto doppiservizi, garage, veranda, poggiolo.
VIA Boccaccio due letto ecc. Poggiolo, garage, cantina 47.000.000.

STARANZANO

PALAZZINA in zona servita, due letto ecc., garage 60.000.000.
RECENTE ultimo piano autometano perfetto tre letto ecc. poggioli, cantina garage, giardino comune.
IN piccola casa, piano basso, 1 camera ecc., con ripostiglio e garage.

VILLESSE

RECENTE perfetto panoramico 3 letto due poggioli garage, giardino in comune.
ALTRO piccolo autoriscaldato con garage, occasione.

RONCHI

AL terzo piano, alloggio centrale a tre letto, poggiolo ecc.
PERIFERICO tranquillo piano rialzato perfetto con cantina e garage.
ORA occupato due letto ecc. ottimo prezzo.

FIUMICELLO

CENTRALE in piccola palazzina due letto ecc. poggioli, garage, cantina, occasione.
PIANO alto recente perfetto tre letto e doppiservizi, cantina garage.
ALTRO libero recente mq 130 con garage mq 30.

GRADO

PICCOLI e grandi anche arredati con facilitazioni di pagamento.

BASTA una fonte di lavoro, un minimo capitale di dieci milioni, una volontà determinata, una guida sicura: così si acquista la prima casa.

CONOSCERE le agevolazioni di legge, le corsie preferenziali per i mutui agevolati, i contributi erogati dalla legge regionale n. 75/82, la possibilità di scegliere i buoni casa, è il nostro mestiere. Chi si rivolge a noi sa che curiamo le pratiche per ottenere il contributo gratuito massimo di 90 milioni (art. 88); oppure il prestito massimo di L. 50.000.000 (art. 94) da restituire in 15 anni a tasso agevolato.

IL MERCATO ci dà ragione. Non importa il sacrificio, il grande investimento umano e finanziario. Contano solo i risultati. Siamo soddisfatti di aver risolto il problema della casa, anche tramite i contributi della nostra Regione, per 67 famiglie che ci hanno onorato della loro fiducia, in un mercato turbato da tante interferenze.